



riduzionismo scientifico  
e religione

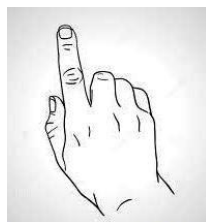
2018 © Arduino Sacco Editore

— \*\*\* —

**Fai una libera offerta a sostegno  
del progetto per leggere  
gratuitamente le opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a  
promuovere e divulgare  
nuovi opere  
fuori dai grandi canali  
distributivi  
e dei mass-media,  
riservati solo  
agli amici degli amici.**

**[CLICCA QUI](#)  
e fai la tua offerta**



**Alla parola "libro":  
tra la - BI e la ERRE inserisci la E - diventa libero;  
LIBRO più LIBERO.  
BUONA LETTURA**

Proprietà letteraria riservata  
**Arduino Sacco Editore Ass. Culturale**  
*Prima edizione © aprile 2018*

**Si informano i lettori che del presente volume  
è vietata la riproduzione,  
con qualsiasi mezzo effettuata, anche parziale.  
Chi lo riproduce o mette a disposizione  
mezzi di riproduzione commette un reato.  
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.**

Progetto editoriale a cura di Carlo Alberto Cecchini  
[www.arduinossaccoeditore.eu](http://www.arduinossaccoeditore.eu)  
[arduinossacco@virgilio.it](mailto:arduinossacco@virgilio.it)

Elio Collepardo Coccia

riduzionismo  
Scientifico  
e religione

\*\*\*



*Narrativa*

Arduino Sacco Editore



“Non ubivis coramve quibuslibet”

*«Non in qualsiasi luogo  
o alla presenza di chicchessia»*

«Una parola dura  
detta con la voce  
può offendere.

La stessa parola dura,  
scritta su un libro,  
può far riflettere»

Citazioni riassunto e commento del testo: «**L'ARMONIA MERAVIGLIOSA**» (titolo originale. «**CONSILIENCE**» - "Concordanza") di Edward O. Wilson, 1998, Editore Mondadori 1999.

### Nota Bene.

I titoli dei 12 capitoli sono originali del testo di Wilson e sono sottolineati e in grassetto. Invece i paragrafi e i sottotitoli dei paragrafi sono stati aggiunti da Elio Collepardo Coccia e - e [sono scritti dentro parentesi quadra e in carattere Agency FB grassetto.] Nel testo i titoli dei Commenti (circa 66) sono scritti in Book Antiqua e sottolineati.

Seconda parte del libro: Citazioni e riassunto di Ara Norenzayan «**GRANDI DEI**» Ed Cortina.

Terza parte del libro: citazione e riassunto di «**LE DATE DEL TERRORE**» Calvi, Ceci, Sessa, Vasaturo, Ed. Sassella.

\*\*\*

## INDICE

Presentazione

«*CONSILIENCE*» *Edward O. Wilson*.

### Capitolo 1° l'Incantesimo Ionico.

Cap. 1°, § 1; // 1° Commento. Le domande che si fanno i bambini. // Cap. 1° § 2 Metafisica e fenomenologia. // 2° Commento. La scienza non deve imitare né la magia né la Religione. //

### Capitolo 2° I grandi rami del sapere.

Cap. 2° §1 // 3° Commento. Leopardi critica: “*le magnifiche sorti e progressive*”. // Cap. 2° § 2 L'unificazione del sapere. // 4° Commento. Il “*principio di popolazione*” di Malthus unifica le scienze e le discipline umanistiche. // Cap. 2° § 3 Un sapere universale. // 5° Commento. Adeguare la popolazione alla sostenibilità del pianeta. // Cap. 2° § 4 Scienze naturali e scienze sociali. // 6° Commento. L'umiltà della Scienza e della Religione è la chiave della sopravvivenza della umanità. // Cap. 2° § 5 La fusione delle scienze. // 7° Commento. //

### Capitolo 3°: L'Illuminismo.

Cap. 3°, § 1 Il fallimento dell'Illuminismo. // 8° Commento. Il fine non giustifica i mezzi. // Cap. 3° § 2, L'Illuminismo. // 9° Commento. Gli scarafaggi che sopravvivessero ad una guerra atomica sarebbero più evoluti della umanità

che in seguito di tale guerra si estinguesse?// Cap. 3° § 3// 10° Commento. Millenarismi religiosi e millenarismi laici.// Cap. 3° § 4 Il rifiuto della tradizione.// 11° Commento. I Filosofi e gli Atei usano un linguaggio oscuro perché temono di essere perseguitati dalle Religioni popolari.// Cap. 3° § 5 Il riduzionismo.// 12° Commento. Il pensiero "ebraico - cristiano" consegna all'uomo la natura.// Cap. 3° § 6 Dio ubbidisce alle sue leggi naturali.// 13° Commento. Malthus dice che Dio non è contrario al controllo delle nascite.// Cap. 3° § 7 La ragione.//Cap. 3° § 8 Il Romanticismo.// Cap. 3° § 9 I difetti degli scienziati.// Cap. 3° § 10 Ancora sui difetti degli scienziati.// 14° Commento. Gli Stati finanziano la ricerca bellica.// Cap. 3° § 11 Il Decadentismo.// 15° Commento. La ricerca bellica camuffata da ricerca scientifica.//

#### **Capitolo 4°. Le scienze naturali.**

Cap. 4° § 1 I sensi specializzati degli animali.// Cap. 4° § 2 La rivoluzione scientifica.//Cap. 4° § 3 Il potenziamento dei sensi per mezzo di macchine.// Cap. 4° § 4 La teoria scientifica.// 16° Commento. La priorità dell'umanità non è andare su Marte, ma scongiurare la guerra atomica e la distruzione ambientale.//Cap. 4° § 5 Ancora sul riduzionismo.// 17° Commento. La Democrazia Rappresentativa è incapace di guidare l'umanità verso la pace. Le elezioni primarie.// Cap. 4° § 6 La coincidenza.// 18° Commento.// Cap. 4° § 7 L'impegno di lavoro dello scienziato.// 19° Commento. Una vita molto sacrificata// Cap. 4° § 8 Difetti e limiti umani dello scienziato.//20° Commento. Darwin disse di dovere molto a Malthus. Riprodursi troppo è altrettanto pericoloso che riprodursi poco.// Cap. 4° § 9 Ancora sul Decadentismo.// 21° Commento. «*Noi e loro*»// Cap. 4° § 10, Il Pragmatismo.// 22° Commento. La Scienza è ancella del "*complesso militare industriale*".//.



## **Capitolo 5°. Il filo di Arianna.**

Cap. 5° § 1, Cosa sono i sogni?// Cap. 5° § 2 Le varie scienze biologiche.// Cap. 5° § 3, La teoria del caos.// 23° Commento. Distruggere tutte le zanzare?// Cap. 5° § 4 Il sostegno finanziario alle scienze naturali.// 24° Commento. Si cura una malattia rara mentre rilasciano morire di fame milioni di persone.//

## **Capitolo 6°. La mente.**

Cap. 6° § 1, Accontentarsi dei miti?// 25° Commento. Non trovare il cappello che si trova sulla propria testa.// Cap. 6° § 2 Il cervello.// Cap. 6° § 3 La mente.//Cap. 6° § 4, Pincus Gage.// Cap. 6° § 5 Lesioni cerebrali.// Cap. 6° § 6 Le sinapsi del cervello: un intrico paragonabile a 100 miliardi di calamari.// Cap. 6° § 7 Le parti del cervello.// Cap. 6° § 8 Memoria breve e memoria lunga.//Cap. 6° § 9 La mente artificiale?//26° Commento. I robot sono usati dal Capitalismo solo per incrementare i profitti di Impresa.//

## **Capitolo 7° Dai geni alla cultura.**

Cap. 7° § 1 Incomprensioni.// 27° Commento. Nel Capitalismo la Politica e l'Economia dividono l'umanità in tanti pezzettini in guerra fra di loro.// cap. 7° § 2 La cultura. I geni: 10 seguito da 500 zeri// Cap. 7° § 3 Memoria episodica e memoria semantica.// Cap. 7° § 4 Schizofrenia.//.

## **Capitolo 8°. L'idoneità biologica della natura umana.**

Cap. 8° § 1, La natura umana.//28° Commento. Quanti figli procreare?// Cap. 8° § 2 La strategia riproduttiva «r» e «K ».// Cap. 8° § 3 La difesa del territorio.// 29° Commento.// Cap. 8° § 4 L'incesto.//.

## **Capitolo 9°. Le scienze sociali.**

Cap. 9° § 1 Le scienze sociali sono in disaccordo tra di loro.// 30° Commento. Il politico guarda avanti 5/10 anni. La Famiglia ha interesse più del Politico a guardare avanti 30/60 anni.// Cap. 9° § 2 I Politici sono confusi.// 31° Commento. Il bisogno primario.// Cap. 9° § 3 Il Multiculturalismo.// 32° Commento. Bisogni primari e bisogni secondari.// Cap. 9° § 4 Cercare una base biologica comune.//33° Commento. Ciò che unisce e ciò che divide l'umanità.// Cap. 9° § 5 Culturalismo e determinismo biologico.// Cap. 9° § 6 Epigenesi.// 34° Commento. Il WELFARE STATE è insostenibile se si procrea troppo.// Cap. 9° § 7 Gli Economisti sono lontani dalla realtà.// 35° Commento. Gli Economisti neolibéristi si interessano solo di come aumentare il profitti di Impresa.// Cap. 9° § 8 Una teoria scientifica deve.....//Cap. 9° § 9 I comuni bisogni umani.// 36° Commento.// Cap. 9° § 10 La mano invisibile.//37° Commento. Wilson non distingue Malthus da Adam Smith e da Ricardo.// Cap. 9° § 11 Le irrazionali scelte della gente./ Cap. 9° § 12 Ancora sulla strategia riproduttiva «r» e «K ».// 38° Commento. La strategia riproduttiva "K" per vincere la miseria, per evitare la guerra e i disastri ambientali.// Cap. 9° § 13 Le scelte del cervello.// 39° commento. Le informazioni di cui la Famiglia ha bisogno.//cap. 9° § 14 SoddiSFICIENTE.// 40° Commento. La difficile scelta matrimoniale.// Cap. 9° § 15 Le scelte avventate e frettolose.//.

## **Capitolo 10°. Le arti e la loro rappresentazione.**

Cap. 10° § 1 Illuminismo, Romanticismo, Decadentismo.//Cap. 10° § 2 Gli archetipi.// Cap. 10° § 3 L'efficacia dell'arte.// Cap. 10°m § 4 Un mito classico che si ripete

continuamente.// 41° Commento. Il matrimonio monogamico nasce con il tramonto della Religione della Dea, con la scoperta della agricoltura, con la Società patriarcale e con la guerra.// Cap. 10° § 5 Arti e riti.// Cap. 10° § 6 Miti antichi e miti moderni (viaggi su Marte).//Cap. 10° § 7 I Boscimani.// 42° Commento.// Cap. 10° § 8 Nel Kalahari.//.

## **Capitolo 11°. Etica e Religione.**

Cap. 11° § 1 Empirismo e Trascendentalismo.//43° Commento. L'abbassamento dei prezzi porta alla sovrappopolazione e ai bassi salari. Il fallimento della Democrazia Rappresentativa.// Cap. 11° § 2 Empiristi atei.// 44° Commento. Religione e infantilismo primitivo.// Cap. 11° § 3 Baruch Spinoza.// Cap. 11° § 4 Necessità dell'Etica.// 45° Commento. Religione e complessità// Cap. 11° § 5 Religione e colonialismo.// 46° Commento. La Religione confessionale massimalista teocratica distingue tra «*noi e loro*».// Cap. 11° § 6 Il paradiso.// 47° Commento. Il lato positivo e il lato negativo della Religione teista confessionale.// Cap. 11° § 7 Etica./ 48° Commento.// Cap. 11° § 8 La solidarietà.//49° Commento. Nonostante l'agricoltura moltipliche di 10 volte la disponibilità di cibi, la povertà perdura.// Cap. 11° § 9 L'Etica ha fatto pochi progressi.// 50° Commento. Xenofobia e Xenodussia. La Democrazia Diretta deve integrare la Democrazia Rappresentativa.// Cap. 11° § 10 La collaborazione.// Cap. 11° §11 Paura, Riti funebri e tribalismo.// 51° Commento. Si può emendare il tribalismo?// Cap. 11° § 12 L'estasi religiosa.// 52° Commento. Accettare la propria morte: quella del corpo e quella dell'anima.// Cap. 11° § 13 I riti di sottomissione.// Cap. 11° § 14 Ancora sull'estasi religiosa.// 53° Commento. "Chi è RELIGIOSO non è *religioso*, ecc...".// Cap. 11° § 15 Panteismo.// 54° Commento. Malthus dice che Dio non vuole una umanità misera.// Cap. 11° § 16

Paul Tillich.// 55° Commento. Non accumulare tesori né in cielo, né in terra.// Cap. 11° § 17 Scienza o Religione?// 56° Commento. Etica, Regola d'Oro, Imperativo categorico kantiano.//.

## Capitolo 12° (ultimo) A che fine?

Cap. 12° § 1 Riduzionismo ed olismo.//57° Commento. Il Neoliberismo e le Religioni teiste confessionali, non sono attrezzati per risolvere i problemi globali della umanità.// Cap. 12° § 2 La Teologia va a rimorchio dei luoghi comuni popolari.// 58° Commento. Le maggiori Religioni teiste attuali sono eredi di Religioni che nacquero con la guerra, all'inizio delle Società agricole patriarcali.// Cap. 12° § 3 La Teologia è rimasta ferma all'età della pietra.// Cap. 12° § 4 La Teologia è pericolosa.//59° Commento. Le maggiori Religioni teiste attuali sono contemporaneamente **aggreganti** e **disaggreganti**.// Cap. 12° § 5 Nel DNA per il nascituro ci sono 3,6 miliardi di probabilità.// 60° Commento. Un figlio per Famiglia.// Cap. 12° § 6 I più grandi distruttori sono gli uomini.// 61° Commento. "Dopo di me venga il diluvio!"// Capitolo 12° § 7 Crescita e catastrofi.// 62° Commento. Cosa è l'impronta ecologica?// Cap. 12° § 8 - Miliardi di poveri.// 63° Commento. Le "primavere arabe".// Cap. 12° § 9 Altri pericoli incombenti.// Cap. 12° § 10 La sovrappopolazione è il mostro della terra.// 64° Commento. Cosa vogliamo?// Cap. 12° § 11 Progetti impossibili.// Cap. 12° § 12 Finanziamenti pro ambiente e promesse non mantenute fatte ai PVS.// Cap. 12° § 13 Gli Economisti sono ancora fermi al concetto di crescita.// 65° Commento. La ricetta della crescita.// Cap. 12° § 14 L'inutilità degli zoo.// Cap. 12° § 15 Non è in pericolo il pianeta ma la specie umana.// 66°) Commento. Salvare la natura o l'umanità?//

## Commento generale di ECC all'Opera di Wilson «CONSILIENCE» (CONCORDANZA).

§ 1 Previsione dei disastri futuri.// § 2 La farfalla gira attorno alla fiamma.// § 3 Promesse al vento.// § 4 L'inganno della rivoluzione verde fatto ai contadini poveri.// § 5 La trappola degli aiuti umanitari.// § 6 Il boom demografico dei PVS.// § 7 Il TFT dei PVS meno sviluppati.// § 8 Colpevolizziamo l'assistenzialismo medico ai PVS?// § 9 I PVS non ripetano gli errori fatti dall'Occidente.// § 10 Il business della beneficenza.// § 11 Il basso TFT dei Paesi europei.// § 12 Il costume riproduttivo degli animali.// § 13 Il costume riproduttivo dettato dalla intelligenza umana.// § 14 Mille euro per un bébé.// § 15 Decrescita non vuol dire collasso.// § 16 Dopo il crollo dell'URSS lo Stato di Sinistra svende i gioielli di famiglia.// § 17 Servitù monetaria, Decreti delegati, Scuola permissiva.// § 18 Il ritardo culturale dei Partiti politici che sperano ancora nella crescita.

\*\*\*

*Ara Norenzayan «GRANDI DEI» Raffaello Cortina Editore, Milano, 2017 («Big Goods» 2013) Nota Bene.*

I dieci titoli del testo originale sono stati omessi: Facendo un riassunto ed un commento del testo, Elio Collepardo Coccia ha aggiunto di sua iniziativa i paragrafi e i relativi titoli.

§ 1 Preliminari// § 2 Dai cacciatori alla Società agricola.// § 3 Collaborazione e commerci.// § 4 Alcune dimenticanze.// § 5 Come si fa a concepire l'esistenza di Dio?// § 6 Il bisogno di coesione sociale. Dio ti controlla e ti premia o ti castiga.// § 7 Il dualismo: corpo mortale e anima immortale.// § 8 Dio ti vede.// § 9 Timore della punizione divi-

na e collaborazione sociale.// § 10 La collaborazione è necessaria anche in guerra.//§ 11 Ara Norenzayan ignora il lavoro di Jean Piaget.//§ 12 La fede in Dio rende possibile il commercio.// § 13 Tribunali e Polizia efficienti facilitano il commercio.// § 14 La Religione provoca contenziosi con le altre Religioni.// § 15 Se il mio Dio è vero il tuo Dio è bugiardo.//§16 Le Religioni dovrebbero collaborare.// § 17 Guerre, Religioni e Malthusianesimo.// § 18 La bomba atomica unirà l'umanità?// § 19 La religione tende a dividere l'umanità in: «*noi e loro*».//§ 20 Quanti sono gli atei?// § 21 Un movimento politico ateo avrebbe influenze sulla Politica.// § 22 Perché gli atei non si riuniscono in un Movimento politico?//§ 23 L'ateo è schivo, nasconde le sue idee.// § 24 Come mai i bambini crescendo non credono più alla Befana?// § 25 La fede religiosa deve essere sostenuta da tutti e da una grande messa in scena.// § 26 Come si spiega Papa Borgia?// § 27 Le gerarchie religiose sono molto colte e smalziate.// § 28 Il capo di Governo deve mantenere uniti i propri sudditi.// § 29 «Il Principe»di Machiavelli.// § 30 Il Capo di una Religione monoteista può far finta di credere in Dio?// § 31 Schizofrenia: il tormento del dubbio.// § 32 «*Come ero buffo...quando ero un burattino!* »// § 33 L'ateo - come il Buddha, deve progredire moralmente.// § 34 Le differenze tra un ateo tipo Buddha, ed un religioso che crede in Dio.// § 35 Accettare la morte della propria coscienza o anima.// § 36 Il bambino nasce fornito di pensiero magico/religioso.// § 37 Le disgrazie incombono sia sul fedele che sull'ateo.// § 38 Chi crede in Dio è molto prolifico.// § 39 Chi non crede in Dio si preoccupa delle cose di questo mondo.// § 40 Le gerarchie religiose si preoccupano di avere molto denaro.// § 41 L'uso corretto del denaro.// § 42 Le Nazioni Scandinave.//§ 43 Chi sono gli atei?// § 44 Chi crede in Dio come giudica un ateo?// § 45 Un Buddista o un ateo come giudica colui che crede in Dio?//§ 46 La mistica del Nazismo.//§47 Come è il contrario di

WEIRD?// § 48 Si può essere ateo in senso negativo, anomico, distruttivo?// §49 Quanto durano le Religioni?//§50 Le Religioni naturali sono in maggiori difficoltà.// § 51 La morale è comunque necessaria.// §52 Le società atee come quelle scandinave sono rare.// 53 Lorenzayan non conosce le cause malthusiane della guerra.//§54 Cosa occorre per credere in Dio?// § 55 Quattro tipi di ateismo.// § 56 Ateismo dovuto a cecità mentale e ad autismo.// § 57 Ateismo analitico.// § 58 Apateismo:// § 59 Ateismo incredulo.// § 60 Il metodo di lavoro di Lorenzayan.// § 61 Difetti del metodo della intervista.//§ 62 La Democrazia referendaria può correggere i difetti della Democrazia rappresentativa.// § 63 Lorenzayan non conosce Malthus.// § 64 Le Religioni costituiscono uno sterminato campo di indagine.// § 65 Le conferenze di Bucarest e del Cairo sulla popolazione.// § 66 La bomba atomica e l'inquinamento minacciano tutta la specie.// § 67 Guardiamo in faccia tutti assieme la realtà.// § 68 I Capi religiosi Induisti, Ebrei, Cristiani, Islamici siedono attorno ad un tavolo e trovano un accordo non sulla teologia, ma sul controllo delle nascite.// § 69 Salvarci tutti e vivere meglio si può.//

§70 CAUSE REMOTE DELLA STRATEGIA DELLA TENSIONE IN ITALIA E NEL MONDO DAL 1946 AL 2050.

Citazioni e commento di: «*LE DATE DEL TERRORE. La genesi del terrorismo italiano e il microclima della eversione dal 1945 al 2003*» Autori i Professori Maurizio Calvi, Alessandro Ceci, Angelo Sessa, Giulio Vasaturo, Editore Luca Sassella, Via Morgagni 32, 00161 ROMA, 2003.

§ 71 Economia standard capitalista.//§ 72 Economia standard marxista.// § 73 Economia standard socialdemocratica o del Welfare State.// § 74 «*ENERGIA E MITI ECONOMICI*» di Georgescu Roegen. Citazioni.//§ 75 «*LE DATE DEL TERRORE .....*»//§ 76 Frenesia Destra - Sini-

stra//§ 77 Il manicheismo//§ 78 La persistenza del Fascismo.// § 79 È possibile una alleanza: Lavoratori - Stato - Padroni?//

**CONCLUSIONE** § 80 La questione del controllo delle nascite non è una questione teologica, ma è una questione laica, ecologica, economica e politica.// § 81 Le Religioni devono smettere di litigare.// § 82 Bisogna continuare a studiare le Religioni.//§ 83 Quali sono i principali Autori che mi hanno aperto la via alla conoscenza delle Religioni?// § 84 Due problemi sul tappeto.//§ 85 Dalla eteronomia alla autonomia morale.// § 86 La Religione è autorizzata a stare ferma sulla «eteronomia morale» cioè sulla promessa di un inferno/paradiso dopo la morte.// § 87 Il passaggio dalla anomia alla eteronomia è a rischio?//§ 88 L'ateo al bivio.// § 89 La posizione dello Stato confessionale.//§ 90 La posizione dello Stato di Diritto, laico, democratico.//§ 91 Il Buddismo.// § 92 Lo Stato di Diritto rispetta anche il religioso che è nel grado della eteronomia morale cioè che crede alla immortalità dell'anima.//§ 93 Evitare la guerra atomica e il collasso ecologico è il massimo dovere dello Stato.//§ 94 Non chiediamo alle Religioni l'impossibile cioè un accordo teologico.

**DOCUMENTAZIONE:**

sulle persecuzioni religiose fatte dai Cristiani.

\*\*\*



## PRESENTAZIONE

La parola «OLISMO» equivale grosso modo alla espressione «SAPERE UNIFICATO» e si può definire come la tendenza a collegare tutti i campi del sapere per assegnare all'UOMO un *modus vivendi* «*umano*» cioè che si allontani dal *modus vivendi* delle bestie e dei bruti dunque lo allontani dalla miseria, dalla guerra atomica e dalla distruzione ambientale.

Per evitare le persecuzioni religiose CARTESIO (1596 - 1650) esortò gli scienziati al RIDUZIONISMO cioè a **disinteressarsi** delle questioni generali che riguardano l'uomo. Dunque restarono neglette e trascurate dalla scienza, le questioni sociali, culturali, filosofiche, etiche, economiche, **demografiche** (!), politiche e religiose. Ogni Religione compattava il fronte interno, cioè i propri fedeli, e con ciò rendeva un servizio allo Stato.

Le Religioni, in guerra tra di loro, fecero la parte del leone si interessarono anche di DEMOGRAFIA mai sazie di fedeli, di consensi, di elemosine, mai sazie di potere, da contrapporre ad altre Religioni. La conseguenza della politica di incremento demografico sostenuta da tutte le Religioni patriarcali monoteiste e politeiste, ha riempito il pianeta di masse con poca cultura, disoccupate, affamate, in balia della mafia. Queste molteplici Religioni, alla disamina attenta di Wilson e di Norenzayan, risultano piene degli stessi miti aggressivi, luoghi comuni, ed errori, tipici del Medio Evo o di epoche ancora più lontane come l'era della pietra. Oggi bisogna percorrere il percorso inverso rispetto a quello suggerito da Cartesio.

Oggi occorre rimuovere gli ostacoli che dividono Religioni e Stati armati di bombe atomiche e di miliardi di poveri pronti a scannarsi. Oggi tutta l'umanità deve trovare ed

inventare una sua unità mai trovata prima, procreando con oculatèzza perché una CORRETTA DEMOGRAFIA e il contenimento del consumismo sfrenato, sono la chiave per evitare la miseria, la guerra nucleare e la distruzione ambientale.

\*\*\*

La Religione intanto si conferma come una delle discipline più difficili e laboriose da scandagliare, da studiare, da comprendere, da definire.

Vorrei riassumere in questa presentazione gli aspetti principali delle Religioni fin qui da me presi in considerazione a mano a mano che studiavo sempre nuovi Autori. Lo studio delle Religioni, non è fine a se stesso ma è - secondo me, importante per due motivi:

1°) la Religione plasma o influisce sul pensiero di almeno sette miliardi di persone su otto;

2°) la bomba atomica i cambiamenti climatici esigono che le Religioni trovino un accordo per esortare le famiglie alla prudenza procreativa dunque a non procreare figli per destinarli alla guerra e alla miseria, perché la specie di fronte a questi pericoli ha un unico destino: non si può dividere in «*noi e loro*». Infatti o tutta insieme l'umanità raggiungerà la pace oppure si estinguerà.

\*\*\*

Riassumo gli aspetti principali delle Religioni.

1°) La Religione confessionale monoteista, politeista, teocratica (massimalista, integralista, dogmatica, ortodossa, patriarcale) divide l'umanità in «*noi e loro*». «Noi», «Il popolo eletto» «gli adoratori del vero unico Dio». «Loro», i goim, i cattivi, gli infedeli, i miscredenti, gli atei, gli eretici, i pagani, e così via. Per questo motivo le Religioni confessionali strumentalizzano la DEMOGRAFIA cioè la procreazione ed egoisticamente esortano le masse ad esser

molto prolifiche gettandole nei guai cioè nella miseria e nella guerra.

2°) la Religione confessionale monoteista o politeista - come scopre Jean Piaget, perpetua e prolunga nell'adulto l'animismo, l'artificialismo e il pensiero magico infantile. Questo vuole dire che anche in futuro tutti i bambini nasceranno artificialisti, animisti, dotati di pensiero magico e crederanno che i genitori siano onnipotenti, onniscienti e i creatori del mondo. Dunque anche in futuro la Religione confessionale sopravvivrà in molte persone adulte.

3°) Come dice Nicolai Hartmann, il passaggio dalla «eteronomia morale» alla «autonomia morale kantiana» sarà compito di una lunga auto - educazione morale a carico dell'individuo adulto per raggiungere un maggior grado di maturità psicologica. La maturazione è paragonabile al mito di Sisifo: egli deve spingere un masso in salita. Quando l'adulto è arrivato in cima alla collina muore, e la generazione successiva - individuo per individuo, deve riprendere da capo la stessa fatica affrontata da Sisifo: la propria maturazione psicologica e morale. La via dalla eteronomia alla «autonomia morale» è difficile e anche se moltissime persone resteranno nel grado della «eteronomia morale» l'umanità potrà andare avanti perfezionando lo Stato di Diritto e il WELFARE. Non solo questo: ma un ateismo egocentrico edonistico e male impostato non assistito da una forte cultura, e da biofilia, implica che dalla «eteronomia» si regredisca verso «l'anomia morale» cioè verso un ritorno ad atteggiamenti non sociali e pericolosi come quelli di Hitler o di un delinquente comune.

4°) Come detto nel 1° volume di «**LA POTENZA MILITARE**» capitolo 33° § 5 vi sono diversi gradi di maturità nelle manifestazioni religiose.

Le manifestazioni più primitive comprendono i sacrifici umani, o di animali, le fustigazioni, le processioni, grandi templi, miti cosmogonici, dogmi, riti pomposi, esibizione pubbliche di lussi e di opere d'arte, per suggestionare la fantasia polare. Le manifestazioni più mature della religiosità consistono nella biofilia cioè nella gioia di vivere, nell'accettazione della vita propria e altrui, nell'«*oh! di meraviglia*» per la realtà, in un senso di comunione con gli altri e con l'universo intero qui in questa vita rinunciando ad immaginare di avere l'immortalità dell'anima e dunque una vita dopo la morte (l'inferno/paradiso).

5°) Anche se in futuro una umanità ridotta di numero e cioè ridotta a uno o due miliardi, troverà finalmente una pace ed un WELFARE STATE universale, soddisfacente, democratico ed equo per tutti, ogni uomo dovrà morire e sarà soggetto ad ogni genere di disgrazie possibili e dunque avrà sempre bisogno del conforto religioso (nelle sue diverse forme a seconda della maturità psicologica raggiunta dal singolo individuo). Per questo motivo penso che le Religioni si ammoderneranno, dunque si modificheranno, ma non scompariranno mai.

6°) Si può essere contemporaneamente ATEO (cioè non credere in un Dio creatore immaginato come un Re che abbia una volontà e ti controlli e ti premi e ti castighi dopo morto in un inferno/paradiso) e nello stesso tempo si può essere RELIGIOSO nella maniera matura intesa dal Buddismo Zen, di chi ha gioia di vivere, di chi si sente in comunione con la realtà, con gli altri e con tutto l'universo ed accetta la propria morte (del corpo e dell'anima).

7°) Quali persone troviamo rinchiusi nelle carceri?

Rinchiusi nelle carceri noi troviamo le persone che hanno commesso dei delitti, che dunque sono regredite (magari solo per pochi attimi in uno scatto d'ira o in un momento di sconforto) nel grado della «*anomia morale*» come fosse-

ro rimasti dei bambini capricciosi che non rispettano le regole di convivenza. L'ira (o nel caso dei ladri la cupidigia e il bisogno) hanno fatto loro superare la paura della legge dello Stato o la paura della punizione divina nell'inferno/paradiso dopo la morte. Questi carcerati sono usciti dal grado dell' *eteronomia* per tornare indietro verso la legge della jungla, nel grado della «*anomia morale*». Naturalmente la prigione dovrebbe essere non solo punitiva, ma anche dovrebbe tentare di riabilitare e recuperare il carcerato alla socialità.

La Religione confessionale teista aiuta i bambini e gli adulti a temere la legge divina, a considerare che l'occhio onnisciente di Dio li vede e li giudicherà infallibilmente a momento opportuno.

Se l'adulto obbedisce alle regole sociali e dunque collabora con gli altri per paura di una punizione divina, lo Stato risparmierebbe molti soldi e molte fatiche, perché la Religione aiuta lo Stato a mantenere l'ordine sociale e la convivenza civile produttiva.

Quando una persona abbandona una Religione e non crede più in un Dio onnipotente e onnisciente, questa persona può regredire verso «*l'anomia morale*» oppure può progredire verso «*l'autonomia morale*». Lo Stato (confessionale) in genere non si fida a smentire la Religione confessionale teista e preferisce, finanziare la Religione, mantenerla amica, poiché non sa che effetto, l'ateismo potrebbe avere sulle persone.

Lo Stato di Diritto invece, se può contare su una perfetta organizzazione delle Leggi e della Polizia, su una forte Scuola educativa, su una forte organizzazione del WELFARE, su una costante pace con gli altri Stati, come succede nei Paesi Scandinavi, come dice Norenzayan, riesce a mantenere coesa la Cittadinanza, anche se essa affievolisce e annacqua il sentimento religioso. In tal caso potremo avere uno Stato laico, che tuttavia è tollerante con la residua Religiosità dei Cittadini.

8°) A) In sostanza una Religione monoteista (Ebraismo, Cristianesimo, Islam) o politeista (Induismo) mediante la paura di un Dio onnipotente, onnisciente e punitore, mantiene coesa la popolazione dei suoi fedeli e la popolazione di un singolo Stato.

B) Queste quattro grandi Religioni credono in un Dio diverso, hanno diverse Teologie, diversi riti, diversi miti, e diversi «*Libri Sacri*» **e ciascuna vuole superare l'altra per numero di fedeli.**

Direttamente questo non basta a fomentare la guerra. Ma **la guerra può, scoppiare quando la sovrappopolazione supera i cibi e i posti di lavoro disponibili.** Nel qual caso ciascuna di queste grandi Religioni soffierà sul fuoco, e convincerà i combattenti di essere nel giusto e di combattere per una giusta causa. In caso di guerra atomica e di disastri ambientali la sovrappopolazione e la fede Religiosa in Dio sono una miscela esplosiva che potrebbe portare la specie alla estinzione. Occorre che le grandi Religioni monoteiste e l'Induismo invece di pensare a superarsi in numero e in potenza, **raccomandino alle masse dei loro fedeli (per la prima volta nella loro storia millenaria) la prudenza procreativa** per evitare che la sovrappopolazione, la fame, la disoccupazione inneschino le guerre future. **Le grandi Religioni sono responsabili delle guerre future se esse Religioni continuano ad esortare i propri fedeli ad essere molto prolifici.** Su questo non devono esserci dubbi e titubanze. La storia, se la si vuole intendere, dà ragione a Malthus e credo che molti capitoli di storia vadano riscritti. Gli storici hanno questo dovere verso l'umanità. Credo che sarebbe utile per molte persone la lettura di Gaston Bouthoul: «*LE GUERRE: ELEMENTI DI POLEMOLOGIA*» Ed. Payot, Parigi, 1951, Ed italiana Longanesi 1982.

\*\*\*

Fin da bambino e poi da adulto (dal 1970 in poi) ho cercato di capire quali sono le cause della guerra. Nel concetto che mi sono fatto vi sono:

1°) cause primarie (la disoccupazione, la fame):

2°) cause secondarie o pretesti, (scintille che accendono la miccia).

3°) pre cause, (le esortazioni delle Religioni, del Capitalismo, del Militarismo a procreare molti figli).

\*\*\*

1°) la causa primaria (la disoccupazione e la fame) si spiega facilmente. L'eccesso di figli procreati dalla generazione precedente, supera i cibi disponibili. Quando una persona è minacciata di morir di fame, molto probabilmente invece di morire di inedia sceglie di prendere le armi e di combattere togliendo il cibo a qualche altra persona. Così si entra in guerra. Quando un Governo si trova a comandare una massa ribelle, per non farsi travolgere da una sedizione, quel Governo preferisce mandare la massa affamata a combattere contro un altro Popolo.

2°) Le cause secondarie o pretesti per accendere la miccia sotto una polveriera umana, sono facili da trovare e la storia ne ha un campionario infinito.

3°) le pre cause della guerra vanno ricercate 30/60 anni prima del momento in cui esplode la guerra. Le pre cause sono le esortazioni delle Religioni, del Capitalismo, del Militarismo a procreare molti figli.

A) Le Religioni esortano le famiglie a fare molti figli perché ognuna vuole vincere e superare numericamente un'altra Religione.

B) Il Capitalista esorta la famiglia ad essere molto prolifica perché solo se ci sono molti disoccupati, il datore di lavoro può trovare manodopera a basso prezzo e con ciò il Capi-

talista aumenta i profitti e riesce a vendere a prezzo più basso la propria merce sul mercato nazionale e mondiale.  
C) I Militari vogliono che la famiglia sia molto numerosa perché solo così troveranno soldati in abbondanza, da arruolare nel loro esercito nazionale.

\*\*\*

### Corsi e ricorsi storici.

Di «Corsi e ricorsi storici» parla Gianbattista Vico. Non ho letto questo Autore: in genere essi vengono intesi come una eterna alternanza di pace e di guerra. Ma dire questo mi sembra troppo poco. Malthus indirettamente è molto più esplicito perché spiega come mai succede questo. Ecco la sua spiegazione. Automaticamente se la popolazione aumenta superando i cibi disponibili (dunque i posti di lavoro disponibili) ci si avvicina alla guerra, alla delinquenza, alla miseria cioè ai «VIZI». Se tutti lavorano e i cibi costano poco, ci si avvicina alla pace, allo Stato Diritto, alla osservanza delle leggi.

Oggi l'umanità cresce al ritmo di 80 milioni l'anno. Quasi metà o un terzo dell'umanità è *autseider*, dunque ci si avvicina alla guerra, alla miseria, alla mafia, alla scomparsa del Welfare e dello Stato di Diritto.

Se dopo il 2050 l'umanità iniziasse a diminuire sostanzialmente, ci si avvicinerebbe alla pace, allo Stato di Diritto, al Welfare e al pieno impiego per tutti.

\*\*\*

Nella ultima parte del libro la CONCLUSIONE contiene un importante concetto che riguarda tutte le RELIGIONI monoteiste e politeiste. **Mantenga ciascuna Religione la propria Teologia, i propri Riti, i propri Miti, i propri Dogmi, i propri "Testi Sacri" purché eviti l'olocausto nucleare, i cambiamenti climatici ed ecologici. Evitare la guerra e il disastro ambientale si può: basta semplice-**



**mente esortare ogni famiglia ed ogni fedele a procreare oculatamente (dunque poco) per non mettere al mondo degli infelici senza lavoro e senza sufficiente scolarizzazione bambini che poi da adulti sarebbero miseri e senza lavoro e trascinerebbero tutta l'umanità nel caos e nella guerra.**

\*\*\*

NOTA n. 1 Il libro riassume e commenta tre Autori (e un loro libro): 1°)Wilson; 2°) Norenzayan; 3°) Alessandro Ceci ed altri.

Io non riuscirei mai a commentare un Autore senza farne prima il fedele riassunto. Infatti non do mai per scontato che il Lettore conosca l'Autore che io commento. Prima di commentare un Autore devo essere certo che chi legge sappia cosa quell'Autore dice.

NOTA n 2:

Il riassunto del testo di Wilson è scritto con il carattere Times New Roman, "e chiuso tra virgolette alte".

***Le citazioni del testo di Wilson sono scritte in carattere Times New Roman corsivo grassetto «e sono chiuse tra virgolette basse».***

Il commento di Elio Colleparado Coccia è scritto con il carattere Book Antiqua. **[i paragrafi § e i sottotitoli sono stati aggiunti da ECC e sono scritti con carattere Agency FB e in grassetto, chiusi tra parentesi quadre.]**

Anche le aggiunte brevi e sbrigative al testo di Wilson fatte da Elio CC sono **[chiuse tra parentesi quadra e sono scritte con in carattere Agency FB grassetto].**

**FINE DELLA PRESENTAZIONE.**

\*\*\*

**«L'ARMONIA MERAVIGLIOSA» ovvero «CONSILIENCE» («CONCORDANZA») di Edward O. Wilson, 1999 Mondadori. Capitolo 1° L'incantesimo Ionico".**

“(pagina 7 Wilson Cap. 1°, §1 - Abbiamo bisogno di una storia che ci dica da dove veniamo e perché siamo qui (Wilson)”.

\*\*\*

1° Commento di Elio Colleparado Coccia (ECC). Le domande che si fanno i bambini.

Anzitutto che significa la parola «CONCORDANZA?»  
La traduzione italiana in «*L'armonia meravigliosa*» a me pare arbitraria, infatti in tutto il libro Wilson lamenta che le scienze naturali e le scienze sociali o le discipline umanistiche non si intendono o per lo meno, non si intendono ancora. Wilson in tutto il suo libro si sforza di dire che è necessaria la collaborazione (appunto **CONCORDANZA**) tra scienze naturali e scienze sociali o umanistiche, invertendo il processo iniziato da Cartesio che (per sfuggire alle persecuzioni religiose) divise le competenze delle scienze naturali dalle presunte competenze della Religione. Insomma Cartesio lasciò fare alla Religione come se le dicesse: «*fai quello che ti pare, racconta quello che vuoi! Io, scienza, io scienziato, mi giro dall'altra parte, non ti contesto*».

Oggi questa divisione e il predominio delle idee religiose (risalenti in parte alla età del bronzo - a Omero per esempio), è catastrofica, dice Wilson, ed ha posto fisicamente la specie sull'orlo della estinzione a causa della sovrappopolazione, e dei sovra - consumi, la cui conseguenza sono il caos politico economico, i cambiamenti climatici, l'inquinamento, l'esaurimento prossimo delle materie prime, la povertà, la minaccia della guerra atomica

\*\*\*

«Da dove veniamo? Perché siamo qui?»

Secondo il Buddha le domande metafisiche sono pericolose. Sono proprio le domande che si fanno i bambini e che gli adulti non dovrebbero farsi.

Non dobbiamo inventarci una cosmogonia ed una Divinità, dice Budda, che ci abbia fatto nascere e ci abbia affidato il mondo oppure una Divinità che abbia imposto al mondo (alla natura) di servire i desideri e i bisogni umani.

Il pensiero che il mondo sia agli ordini degli uomini o sia disposto a favorire gli uomini, è tipicamente infantile e ne parla esaurientemente Jean Piaget ne' «*LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO*» L'uomo maturo sa che il mondo, la natura (o Natura), non si interessano minimamente all'uomo e ai suoi bisogni. La persona matura sa che all'uomo stesso non è affidato da alcun Dio, alcuno scopo.

Se venisse un inverno nucleare la natura se ne infischierebbe altamente: continuerebbe ad esistere egualmente (con gli scarafaggi?) anche se la specie umana si estinguesse.

Dio, per Nicolai Hartmann, è un concetto metafisico, è un prodotto mentale che esiste solo nella mente dell'uomo ma non esiste nel mondo oggettivo **fenomenico**.

Per il Budda è uno sbaglio domandarsi chi ha creato il mondo. Questa domanda se la pongono i bambini; è una domanda infantile cui non possiamo dare alcuna risposta. La domanda stessa è da considerare *improponibile*, perché - secondo il Budda, noi nulla possiamo sapere in proposito e non possiamo penetrare nel mistero del mondo. Ogni tentativo di spiegare il mondo e Dio, è solo il prodotto della nostra o della altrui fantasia. È un atto di superbia che serve solo per litigare con le persone che hanno concepito Dio in un altro modo diverso dal nostro, anche loro inventando un mito. Lo psicologo Ara Norenzayan dice - nel libro «GRANDI DEI» che poi citerò, «*nuove religioni compaiono con un ritmo medio di due o tre al giorno*» (pag. 12 «GRANDI DEI») e poi aggiunge che

«*si stima che oggi nel mondo esistano circa 10 mila religioni*» (pag. 13 «GRANDI DEI»). Mi pare che a questo punto si possa convenire che l'atteggiamento del Budda sia razionale e giustificato.

L'uomo è solo nell'universo e fare la pace o fare la guerra è un fatto che interessa la sola umanità. La pace (se la si riesce a raggiungere) è nell'interesse umano. Il Buddha assegna all'uomo - come compito principale, la benevolenza, la morigerazione nei consumi, e il rispetto altrui e degli altri esseri viventi. Egli esorta anche alla parsimonia nel mangiare per ottenere la quale occorre essere parchi nel procreare (come poi dirà Malthus) per non distruggere troppo massicciamente e inutilmente le fonti alimentari necessarie all'uomo. Il Buddha è **religioso ma nello stesso tempo è ateo perché non postula, l'esistenza di un Dio creatore** che imponga all'uomo regole morali e lo veda e lo controlli e lo premi o castighi dopo morto nell'inferno/paradiso. Il Buddha suggerisce delle regole morali necessarie alla convivenza umana, che sono la benevolenza, la reciprocità, il non far del male agli altri, in sostanza la REGOLA D'ORO. Il Buddha predica «l'autonomia morale» come Kant, perché la morale non si poggia su alcun Dio ma è un concreto bisogno umano e sociale che si regge sui propri piedi. La religiosità del Buddha consiste nella umiltà, nel sentirsi in armonia con l'universo e con gli altri e nell'amare la propria vita e l'altrui vita, nel controllare i propri desideri.

### **Più desideri hai e più vai incontro alla infelicità.**

L'origine del dolore sta nel desiderio; anche il desiderio di procreare genera e perpetua il dolore di generazione in generazione. Il pessimismo del Buddha è innegabile ed estremo e se nessuno procreasse più la specie si estinguerrebbe. Malthus, meno pessimista di Buddha, esorta a procreare in base ai posti di lavoro presumibilmente disponibili per la generazione seguente alla nostra. Fine del commento.

\*\*\*

(Pag. 7 Wilson. [Cap. 1º, §2 Metafisica e fenomenologia]

Le “Sacre Scritture” forse sono il primo tentativo di spiegare l’universo e di assegnare ad ognuno di noi un ruolo. La scienza (occidentale) è la continuazione di questo tentativo [tentativo che il Buddha considera inutile e nefasto, dunque dannoso per ottenere la pace tra gli uomini].

Nella Grecia antica l’INCANTESIMO IONICO sceglie di guardare la realtà oggettiva, invece di guardare alla RIVELAZIONE. Con ciò si vuole soddisfare la nostra sete di Religione, riuscendo a riunire tutta la conoscenza (come poi cercherà di fare anche Einstein). Quando questa conoscenza universale verrà raggiunta (pensa Einstein) sapremo chi siamo e perché siamo qui.

Questa ricerca scientifica è simboleggiata dal mito greco di Dedalo ed Icaro. Quest’ultimo vuole volare in alto; ma Icaro, per aver osato troppo, muore.

La morte di Icaro è causata da un rifiuto troppo audace della tradizione religiosa intesa come RIVELAZIONE, intesa come rifiuto di credere negli Dei o nel Dio. (Wilson)”.

\*\*\*

2º Commento di ECC. La Scienza non deve imitare né la Magia, né la Religione teista confessionale.

La scienza occidentale - a mio avviso, nasce muovendo il piede sbagliato, cioè nasce scimmiettando la Religione monoteista semplicemente cambiandole il segno e dunque spostando il concetto di onnipotenza dalla Divinità alla Scienza stessa che per ciò (nelle intenzioni anche se non nei metodi di indagine) è molto simile alla Magia e alla Religione teista stessa. La magia - dice Piaget, vuole influire sugli astri e sulla realtà attraverso pratiche magiche (atti inventati dall’uomo che gli darebbero potere sulla Natura costringendola ad ubbidire al desiderio della persona). Tipico è il caso, riferito da Piaget, del bambino che crede di far muovere il sole spostando il suo piede. Tipica è «la danza della pioggia». La Religione teista vuole far piovere

- ma non con una pratica magica, ma chiedendo l'intercessione di una presunta onnipotente Divinità.

La Scienza vuole far piovere mediante la conoscenza delle nubi.

Il Buddismo umilmente invece accetta la non potenza dell'uomo e lo strapotere della natura. La scienza fa bene ad indagare sulla natura ma dovrebbe farlo essendo sempre consapevole (come Nicolai Hartmann) dei limiti umani nei confronti della natura. Essa ha le sue leggi naturali ed è strapotente (vulcani, terremoti, deriva dei continenti), e infine la natura mostra la sua potenza sia obbligando l'uomo a mangiare, sia con la morte inesorabile - di ogni uomo. Le leggi di natura la lotta tra animali è terribile, è spietata: Per fortuna l'uomo ha il cervello ha l'etica e può - se vuole, essere reciprocamente misericordioso, tollerante e collaborativo (nonostante i filmacci violenti trasmessi in TV).

Una Scienza che desidera sapere tutto, scimmiotta la Bibbia, l'Induismo, l'Ebraismo, il Cristianesimo, l'Islam, le Religioni babilonesi, egiziane, greco romane, atzeche, inca, sciamaniche, ecc. Come queste Confessioni teiste, massimaliste, integraliste, patriarcali, anche la Scienza è superba è tributaria dell'Hybris. La Scienza al pari della MAGIA vuole modificare la realtà, ma mentre il mago ricorre a formulette inventate, la Scienza ricorre alla osservazione scientifica e vuole modificare la natura usando a proprio vantaggio le leggi naturali (studiate dalla chimica, dalla fisica, dalla biologia ecc.). Il Buddha ci esorta con molta semplicità a rinunciare umilmente a credere negli Dei. Ci esorta a uscire dalla infanzia, per esser invece compassionevoli, modesti, rinunciando ad ogni disputa teologica e cosmogonica. Poiché nessuno può sapere nulla di queste cose, dice il Buddha, disputare di Teologia, è un metodo sicuro per non avere mai pace e per litigare sempre. Per non litigare occorre partire con il piede giusto ed accettare la nostra sostanziale ignoranza e accettare l'inutilità di porsi domande a cui non sappiamo e non possiamo dare alcuna

risposta. Perciò dovremmo rinunciare ad inventare miti e Divinità esistenti solo nella nostra fantasia, Divinità che verranno puntualmente criticate o respinte dagli altri uomini. Per avere la pace occorre limitare i desideri, accettare sia la nostra caducità (del corpo e della coscienza o anima) sia accettare la nostra ignoranza per quanto riguarda la realtà. Anche se con l'osservazione, con la sperimentazione, con il metodo scientifico, qualcosa della realtà riusciamo a sapere e a modificare, nell'indagine scientifica occorre essere sempre umili e consapevoli dei nostri limiti conoscitivi e fattuali. Possiamo modificare a nostro vantaggio la natura - dice Nicolai Hartmann nel libro «ETICA», ma solo conoscendone e rispettandone le leggi.

Fine del 2° Commento.

\*\*\*

## Capitolo 2° "I grandi rami del sapere".

"(pag. 8 (Wilson) [Cap. 2°, § 1.]

L'idea di un mondo materiale ordinato, l'idea della unità della conoscenza, l'idea del potenziale progresso umano, sono presupposti che, partiti dal mondo greco, ancora ci toccano da vicino".

\*\*\*

3° Commento di ECC. Leopardi critica "le magnifiche sorti e progressive".

Anticipando forse il «DECANDENTISMO» Leopardi (1798 - 1837) è scettico nei riguardi delle «*magnifiche sorti e progressive*». Egli non crede in esse, e bene la Rivoluzione francese, le guerre napoleoniche gliene avranno dato ragione. Noi, dopo i fallimenti delle Teocrazie, dei Fascismi, dei Comunismi e delle Democrazie, dopo la 1°, la 2° guerra mondiale, dopo la shoà, i gulag, Hiroshima, gli slum, le continue guerre, le pulizie etniche, abbiamo ben ragione di essere impauriti e prudentemente scettici.

Tuttavia non dovremmo chiudere la porta all'etica di Nicolai Hartmann, a Malthus e al Buddha, perché se noi li ac-

cettassimo ci indicherebbero la via verso la pace. Fine del 3°commento.

\*\*\*

“(pag. 8 Wilson [Cap. 2°, §2 L'unificazione del sapere.]

Quando le conoscenze che emergono da varie discipline, creano una base comune di comprensione, si ha una COINCIDENZA o COERENZA.

Pagina 9 L'idea di unificare tutte le scienze unificando il sapere, è una filosofia minoritaria. La figura numero 1 schematizza questo desiderio. Si tracci una croce e sia A il quadrante nord ovest; B il quadrante nord est; C il quadrante sud est; D il quadrante sud ovest.

Nel quadrante A scriveremo la POLITICA AMBIENTALE.

Nel quadrante B scriveremo l'ETICA.

Nel quadrante C scriveremo la BIOLOGIA.

Nel quadrante D scriveremo le SCIENZE SOCIALI.”

\*\*\*

4° Commento di ECC. Il “*principio di popolazione*” di Malthus unifica le Scienze e le Discipline umanistiche.

Questo schema non mi convince del tutto e desidererei modificarlo come segue. Al centro della croce metterei sia l'ETICA, sia il «*principio di popolazione*» di Malthus cioè il controllo delle nascite.

Nel quadrante A metterei la Politica ambientale cioè la Wild Life.

Nel quadrante B metterei la Politica e l'Economia, cioè l'industria, l'agricoltura e i Servizi. Nel quadrante C metterei le scienze fisiche o naturali cioè la biologia, chimica, astronomia, fisica, geologia, nanotecnologie, computer informatica, matematica.

Nel quadrante D metterei le Scienze Sociali cioè la Scuola, la tassazione, la diplomazia, gli armamenti e le dottrine militari. Fine del 4°commento.

\*\*\*



“(Pagina 10, Wilson [Cap. 2°, § 3 Un sapere universale.]

I Governi di tutto il mondo non sanno che politica adottare per salvare le foreste perché hanno una conoscenza insufficiente dell'ecologia. Una soluzione sarebbe possibile se le quattro competenze dello schema si riunissero in un sapere integrato universale. (Wilson)”

\*\*\*

5° Commento di ECC. Adeguare la popolazione alla sostenibilità del pianeta. Non è male la soluzione prospettata da Wilson, ma io credo di averne una migliore che ho espresso con la figura numero due.

Al centro del sapere metterei l'ETICA di Nicolai Hartmann e il «principio di popolazione» di Malthus. Farò alcuni esempi.

In mille o in dieci mila anni la terra potrebbe nutrire ed assorbire l'inquinamento (poniamo) di 100 miliardi di persone, ma non potrebbe contenere tale popolazione nello spazio temporale di una o di due generazioni (cioè 30/50 anni) pena l'estinzione della intera specie.

Altro esempio. Un ponte X nello spazio temporale di un anno potrebbe sopportare il peso di mille treni ma crollerebbe se tale peso fosse caricato in una sola volta. La Regola d'oro della pace e della vita è adeguare le nascite alla sostenibilità del pianeta. La pace implica il pre - ottenimento di molte cose e cioè: benessere materiale, cultura, vita di qualità, amore per la propria vita e per la vita altrui. Queste cose sono ottenibili solo con una attenta pianificazione familiare e la riduzione dei consumi superflui. Con la sovrappopolazione si ottiene che alcuni siano ricchissimi e si facciano servire da una gran quantità mal pagata di poverissimi. Nel mezzo, tra i due estremi, prospera la malavita. Fine del 5° commento.

\*\*\*

“(Pagine 11, 12, 13 Wilson, **[Cap. 2º, § 4 Scienze naturali e scienze sociali]**)

Si riuniranno mai le discipline umanistiche (la filosofia) le scienze naturali e le scienze sociali? Le scienze naturali sperano di inghiottire un giorno la filosofia, e lo studio del cervello sembra che potrebbe realizzare questo obiettivo. Il neuro biologo Charles Scherrington nel 1941 parlando del cervello scrive:«Man and his nature» (Wilson)”

\*\*\*

6º Commento di ECC. L’umiltà della Scienza e della Religione è la chiave della sopravvivenza della specie. Secondo me il tentativo di baipassare il controllo delle nascite e l’ETICA, è Hybris, orgoglio, e può condurre la fisica, la biologia, l’economia, la chimica, l’astronomia, dunque la scienza in generale, alla estinzione dell’uomo. Fine del 6ºcommento.

\*\*\*

“(Wilson pag. 13 **[Cap. 2º, § 5 La fusione delle scienze.]**)

L’ideale di un apprendimento unitario tipico di Eraclito, dell’Umanesimo, del Rinascimento e dell’Illuminismo, è oggi quasi completamente abbandonato.

Pag. 14 I principali problemi odierni, la sovrappopolazione, l’inquinamento, la povertà, i cambiamenti climatici, la sparizione della biodiversità, la guerra, non si possono risolvere senza fondere le discipline scientifiche e le discipline umanistiche (Wilson).”

\*\*\*

7º Commento di ECC. Da due secoli il «*principio di popolazione*» di Malthus fa questo lavoro, le fonde tutte, le incorpora e le ingloba sinteticamente ed efficacemente. Fine del commento.

\*\*\*

### Capitolo 3° "L'Illuminismo".

“(Pag. 15, 16, 17 Wilson, [Cap. 3°, § 1 - Il fallimento dell'Illuminismo.]

L'Illuminismo che si poneva il problema di unificare tutti i saperi, era un progetto grandioso, ma stranamente fallì.

L'Illuminismo finì il 29 marzo 1793 con la morte di Condorcet, Autore di «**ABBOZZO DI UN QUADRO STORICO DEI PROGRESSI DELLO SPIRITO UMANO**».

L'Illuminismo da Rousseau e da Robespierre fu portato alle sue estreme conseguenze (negative) quando - in nome di altissimi ideali democratici, dissero che si dovevano mettere a tacere (uccidere!) i dissidenti.(Wilson)”

\*\*\*

8° Commento di ECC. Il fine non giustifica i mezzi.

Il principio secondo cui «*il fine giustifica i mezzi*» fu applicato anche nei tempi antichi dalle Religioni e dai Regimi politici intolleranti, insanguinando l'avventura umana in tutti i tempi storici e preistorici. Basti pensare alle invasioni ariane e kurgan che distrussero Le Società e le Religioni matriarcali o all'invasione dell'America dopo il 1492. Dodici, quindici millenni fa, alla scoperta dell'agricoltura seguirono la formazione dello Stato, delle classi sociali, l'organizzazione della guerra, la schiavitù, la famiglia monogamica, l'assoggettamento della donna all'uomo, ecc.

In età medievale e moderna si ebbero la Teocrazia, le Crociate, l'Inquisizione, il Liberismo capitalistico, il Fascismo, il Nazismo, lo Stalinismo, e il predominio del Dio denaro e della guerra, sulla vita di qualità e sulla pace. Oggi abbiamo la globalizzazione neo liberista (per alcuni aspetti altrettanto pernicioso).

Fine del commento n. 8.

\*\*\*

“(Wilson [Cap. 3°, §2 L'Illuminismo.]

Secondo lo storico Isaiah Berlin il Settecento diede splendidi

pensatori, ma essi erano troppo avanti rispetto alle masse. Ecco alcuni nomi illustri: Voltaire, Diderot, Montesqueu, D'Alambert, Helvetius, Condorcet, Turgeau, Laplace, Locke, Kant, Goethe, Paine.

Pag. 21 Condorcet scrive: «*L'unico fondamento della fiducia nelle scienze naturali, è l'idea che le leggi generali che reggono i fenomeni dell'universo, conosciuti e sconosciuti, siano necessarie e costanti. Perché questo principio dovrebbe essere men vero per lo sviluppo delle facoltà intellettuali e morali dell'uomo, di quanto non sia per altre operazioni, della natura?* (Condorcet)» Wilson”.

\*\*\*

9° Commento di ECC. Gli scarafaggi che sopravvivessero ad una guerra atomica sarebbero più evoluti della specie umana che a causa della g. a. si estinguesse? D'accordo! Anche io credo che le leggi della natura siano leggi naturali e costanti. Anche l'uomo subisce le leggi naturali (i terremoti) ma nei suoi rapporti con altri uomini è soggetto a fenomeni umani imprevedibili e stocastici liberi o non liberi, come quelli guidati in parte dall'odio e in parte dall'amore, come succede durante la pace o durante le guerre, nella famiglia, nel lavoro e così via.

La natura fisica (astronomia, geologia, meteorologia ecc) è piena di fenomeni violentissimi. Tra piante ed animali esiste una guerra spietata e continua: o mangi o sei mangiato. Si tratta della «legge della jungla» come Darwin - dopo Condorcet, dimostrerà. La lotta per l'esistenza determina addirittura la sopravvivenza e il mutamento delle specie che non chiamerei «evoluzione» ma semplice «adattamento» alle forze maggiori predominanti nell'ambiente. Se avvenisse una guerra atomica e i mammiferi si estinguessero e sopravvissero gli scarafaggi, potremmo dire che gli scarafaggi sono più evoluti dell'uomo? No. Potremmo dire che gli scarafaggi si sono adattati all'ambiente (radioattivo) meglio dell'uomo.

L'uomo è costretto - come ogni pianta o animale, a mangiare e se non trova cibo, se dunque non limita le nascite è costretto a fare la guerra cioè ad uccidere altri uomini, per mangiare i cibi scarsi disponibili sottraendoli altrui (che egli chiama "nemico"). Dove è il progresso umano e come si può aderire all'etica (di Aristotele, di Kant o di Hartmann) se non si accetta il controllo delle nascite neo malthusiano? Fine del 9° commento.

\*\*\*

“(Pag. 20, 22 Wilson, [Cap. 3°, §3]

Nel 1784 Kant disse che la disposizione razionale dell'uomo non si esprime nell'individuo ma nella specie intesa come un tutto”

\*\*\*

10° Commento di ECC. Millenarismi religiosi e millenarismi laici.

La disposizione etica, razionale, biofila è frutto di un enorme sforzo, che può essere sia individuale che collettivo (per esempio, della Scuola, dello Stato, dell'ONU, di molti o di tutti gli Stati, eccetera). Anche in Kant, come in Hegel e nell'Illuminismo, la Religione ebraico - cristiana per quanto possa esser negata dai *philosophes* e dallo stesso Marx, esce dalla porta ma rientra dalla finestra poiché gli innovatori Illuministi concepiscono la storia come preordinata e credono nel progresso dell'umanità (dando per scontato un automatismo che essi desiderano, ma che non c'è). Questo inconscio implicito automatismo alimenta in Marx l'idea di un necessario (o storico) passaggio dal Capitalismo al Comunismo.

Anche in questo caso (come dice Luigi De Marchi) siamo in presenza di millenarismi che hanno mutato la veste ebraica - cristiana in una veste laica scientificheggiante; ma cambiata la vernice esterna, pur sempre di millenarismi si tratta.

Bene dice Lynn Withe Jr. in un suo articolo che anche il marxismo è una eresia cristiana. "The Historical Roots of Our Ecological Crisis", Lynn WHITE jr. 10 march 1967 vol. 155 n. 3767 pag. 1203 - 1207 della Rivista americana "SCIENCE" Fine del 10° commento.

\*\*\*

"(Pag. 23 Wilson, **[Cap. 3º, § 4 Il rifiuto della tradizione.]**

L'Illuminismo puntava sull'educazione; esso non fu un fiume in piena, ma l'intrecciarsi di idee anche divergenti, come un intrecciarsi di ruscelli.

Pag. 24 Gli eroi dell'Illuminismo furono: Francis Bacon, Hume, Hobbes, Locke, Newton, Descartes, Voltaire, Kant, Leibnitz, Grozio, Galileo.

Pag. 25 Francis Bacon (1561 - 1626) rifiutò i testi aristotelici e la Scolastica, e disse che se vogliamo produrre un miglioramento nell'umanità dobbiamo capire la natura attorno e dentro di noi. Il nostro destino è nelle nostre mani". **[Ciascuno sia lampada a se stesso - dice il Buddha].**

"Le prime impressioni che le cose imprimono nella nostra mente - dice F. Bacon, possono essere false e perciò vanno diligentemente ed assiduamente verificate. Dunque Bacone apre la porta al dubbio e alla verifica.

L'INDUZIONE inganna meno della DEDUZIONE. Bacone fece appello agli uomini affinché facessero la pace e unissero le forze per vincere gli ostacoli o le avversità imposti all'uomo dalla natura (pag. 25 Bacone - (Wilson))".

"(pag. 29 Wilson, Nella mente bisogna amalgamare le vecchie cognizioni con le nuove. Non accettate i luoghi comuni del popolo (IDOLA FORI).

Non accettate i luoghi comuni delle intuizioni (o dell'inconscio) IDOLA della CAVERNA. Non accettate i luoghi comuni dei testi classici (IDOLA THEATRI).

I tre libri principali di Bacone sono: «Il progresso del sapere»; «Novum organum»; «Nuova Atlantide» - Wilson".

"(Pag. 30, 31 Wilson, René Descartes (Cartesio) (1596 - 1650) sostiene la separazione totale tra MATERIA (Res espansa) e la

MENTE (Res cogitans). Egli fu così il padre del RIDUZIONISMO.) Wilson”.

\*\*\*

11° Commento di ECC. I Filosofi e gli Atei usano un linguaggio oscuro perché temono di essere perseguitati dalle Religioni popolari.

Nel tempo antico e nel Medio Evo e anche nei tempi moderni, il potere era in mano alle varie Chiese e in ogni parte del mondo ed anche in Europa, non si poteva mettere in dubbio la loro Autorità e le loro «*Sacre Scritture*» pena la morte o almeno la disoccupazione, l'ostracismo, la persecuzione dei cervelli più attivi e più studiosi, tra l'indifferenza o meglio il brutale consenso delle masse estremamente ignoranti, superstiziose, devote e desiderose di spettacoli cruenti e terrificanti che avevano anche la funzione di terrorizzare i potenziali ribelli ed assoggettarli preventivamente al potere dei ricchi e della Chiesa.

Uno studioso si trovava in una situazione difficile: doveva non dare nell'occhio e non incorrere nella accusa di ateismo da parte sia dei ricchi che da parte dei poveri. Il ricco non era del tutto fuori pericolo perché il delatore avrebbe avuto diritto ad una parte dell'eredità che l'accusato di eresia avrebbe perso. La rimanente parte l'avrebbe incamerata l'Inquisizione, cioè la Chiesa. Cartesio risolse il problema dicendo di accettare in materia di fede e di cosmogonia o per qualsiasi cosa, **tutto ciò che diceva la Chiesa**. Poiché la Chiesa aveva a disposizione dei “*Testi Sacri*” dettati da Dio. Qualunque cosa dicesse la Chiesa era giusta e Cartesio e la scienza la avrebbero accettata senza discutere. Cartesio disse che lo scienziato si limitava ad indagare un piccolissimo campo di indagine che non implicava dubbi religiosi e disubbidienze. Inoltre lo studioso usava il latino o un linguaggio non accessibile alle masse, che non avrebbe in alcun modo potuto sobillare rivolte popolari (rivolte allora assai frequenti in Europa, provoca-

te dalla fame endemica che affliggeva quelle famiglie numerose ed eternamente in miseria). Con questo escamotage, Cartesio diede via libera ad infiniti studi di medicina, di ottica, di anatomia, di fisica, di astronomia, di chimica, di botanica e di ogni genere di studi scientifici settoriali limitati a piccolissimi campi di indagine. Per secoli gli stessi Filosofi per sfuggire alle persecuzioni e alla disoccupazione, nelle Università scrivevano e si esprimevano in maniera molto oscura (o in latino) per non essere capiti dalle masse e dunque per non incorrere nelle ire dei Re e dei Sacerdoti. Nessuna meraviglia se quasi tutti gli scienziati di quel periodo (compreso Darwin) erano laureati anche in Teologia o studiosi di Teologia o credevano in un Dio, o non osarono mai confessare i loro dubbi religiosi. Soltanto Nietzsche (1844 - 1900) ebbe il coraggio di dire «*Dio è morto*». Ma egli ebbe anche molti difetti. Per esempio io non ammiro il suo «*super uomo*». Anzi ritengo che questo concetto sia stato molto dannoso (ha fatto insuperbire alcuni uomini ubriacati di potere) ed ha favorito disastri come quelli creati da Hitler. Il crollo della fede in Dio (o della paura del castigo di Dio che alimenta «*l'eteronomia morale*») non sempre ha portato alla «*autonomia morale*» ma ha portato anche alla «*anomia morale*» come successo con Hitler. Probabilmente il «*superuomo*» era da intendere come una persona responsabile nel grado della «*autonomia morale*», ma il concetto diede luogo a facili fraintendimenti. Fine dell'11° commento.

\*\*\*

“(Pag. 32 Wilson, [Cap. 3°, § 5 Il riduzionismo.]

Isaac Newton (1642 - 1727) come pure Gottfried Leibnitz, (1646 - 1716) inventò il calcolo infinitesimale. Newton inoltre, scoprì l'origine dell'arcobaleno, e formulò le leggi della gravità e del moto.

Pag. 32. Dopo i successi di Newton nella fisica, Augusto Comte (1798 - 1857) suppose che anche la sociologia e la politica fossero definibili e praticabili secondo leggi naturali loro proprie,



indipendenti dalla volontà umana e dalle elucubrazioni dei filosofi. Comte scrisse: «*Corso di filosofia positiva*».

Pag. 33. Il RIDUZIONISMO fu l'asso nella manica della scienza occidentale.

**I Cinesi non vi giunsero perché restarono ostinatamente fedeli all'OLISMO e alla idea che i rapporti «fra cielo e terra» dovessero essere armoniosi.** I Cinesi non cercarono leggi universali perché non credevano in un Dio creatore ed ordinatore del mondo. La netta divisione cartesiana tra la Religione e la Scienza, fu il secondo fattore di successo che permise il RIDUZIONISMO.”

\*\*\*

12° Commento di ECC. Il pensiero ebraico - cristiano, consegnò all'uomo la natura. Vorrei insistere su questo concetto di Wilson. Dice Lynn White Jr. nel suo articolo, già da me citato, che se l'Occidente fosse stato privo della Religione ebraico - cristiana, e avesse mantenuto il rispetto per la natura («*madre terra*») tipico del mondo greco romano in cui si adoravano e si rispettavano «*gli alberi sacri, le fonti*», come sede di *Ninfe*, e di *Geni del luogo*, non si sarebbero compiuti i progressi tecnologici tipici dell'Occidente. La Religione ebraico - cristiana dava - con il permesso e l'incoraggiamento di Dio, il diritto all'uomo di distruggere i boschi sacri, di adoperare le fonti come forza motrice per creare mulini e segherie, di uccidere o imprigionare animali, di squarciare la “madre terra” con potenti aratri. Con l'incoraggiamento del Dio biblico, l'uomo occidentale divenne incurante di inquinare, di distruggere e di modificare la natura cioè l'ambiente, per trarne cibo, profitto, comodità e denaro. **Dunque il pensiero ebraico/cristiano, secondo Lynn Withe Jr, fu indispensabile per produrre l'era industriale, che iniziò già nel Medio Evo dopo l'anno mille.** Dopo l'anno mille in tutto l'Occidente (dice White) fu tutto un fiorire di invenzioni: mulini e segherie ad acqua, aratri formidabili adatti a smuovere anche i terreni paludosi, uso di animali da lavoro, taglio intensi-

vo di boschi, siderurgia per uso bellico e così via. (Invece il mondo islamico restò fermo, non ebbe questo fermento industriale). Il RIDUZIONISMO - come dice Wilson, andò ancora oltre, permettendo ai singoli studiosi (o scienziati) di lavorare alla scoperta del mondo con tranquillità, interessandosi di un piccolissimo campo di indagine. La loro reverenza e accondiscendenza ai miti (e ai riti) religiosi di massa, lasciò loro le mani e le menti libere nel ridotto campo delle loro indagini e dei loro esperimenti. Se il lavoro del singolo studioso era invisibile come il proverbiale ago nel pagliaio, il lavoro di decine di migliaia di studiosi nel corso di tre secoli produsse una visibile ed effettiva rivoluzione tecnologica, e - negli studiosi di punta, produsse anche una rivoluzione mentale e culturale **[che però non si trasmise al Popolo]**.

Alla fine di questa rivoluzione, come disse Nietzsche, «Dio era morto». Fine del 12° commento.

\*\*\*

“(Pag. 33 Wilson, **[Cap. 3°, § 6 Dio ubbidisce alle sue leggi naturali.]**  
«Gli scrittori illuministi più radicali **[tra cui Malthus]** concepirono un Dio che ubbidiva alle sue stesse leggi naturali (Wilson)»”.

\*\*\*

13° Commento di ECC. Malthus dice che Dio non è contrario al controllo delle nascite. Non so come commentare questo concetto ma esso è importantissimo. Malthus dice che «*il principio di popolazione*» cioè il controllo delle nascite, non va contro i dettami di Dio (del Dio cristiano) perché egli non desidera che si moltiplichino una umanità sofferente per la fame, per le malattie e per la guerra (che egli chiama «*vizi*»), ma Dio vuole che l'umanità cresca in pace e felice, oltre che ben nutrita, accettando il controllo delle nascite. Solo l'ingordigia non illuminata dei Re, (dice Malthus) vorrebbe un esercito più numeroso e perciò alcuni Re (e alcuni padroni delle fabbriche) imbrogliano i

sudditi inducendoli a procreare troppo nella speranza vana di vincere le guerre. Le guerre però non sono vinte dalle Nazioni affamate. Le Nazioni troppo popolate di affamati, saranno sconfitte dagli Stati in cui i sudditi sono meglio nutriti e meglio istruiti, (continua Malthus) in cui non viene sprecato cibo per nutrire per pochi anni troppi bambini di cui una parte morirà di fame da piccoli, cioè prima di divenire adulti capaci di lavorare e di portare le armi. Questo dice Malthus. Egli dice che le Parrocchie non dovrebbero fare la carità ai poveri perché esse danno ai lavoratori quello che invece dovrebbe dare ai lavoratori il Padrone. La carità delle Parrocchie alla fine finisce per permettere ai Padroni della fabbrica di pagare ai lavoratori paghe di fame. Il ceto medio offre un obolo alle Parrocchie **[l'8 per mille!]** le quali poi lo daranno **[in parte!]** ai poveri. Malthus era un economista al TOP, non uno sprovveduto.

A proposito di popolazione, sotto - popolazione e sovrappopolazione qualche volta mi sono domandato se "*l'anomalia demografica russa*" fosse una «*anomalia*». Credo di no. I vari Stati del pianeta non possono avere la stessa densità di popolazione per kmq poiché essi hanno differenti situazioni climatiche/ambientali che influiscono sulla funzione clorofilliana.

Vi sono così luoghi molto fertili e luoghi incredibilmente aridi e improduttivi o per mancanza di acqua - come nei deserti, o per eccesso di freddo o di altitudine - come in Siberia o sull'Himalaia o in Groenlandia.

Confrontiamo le superfici e le popolazioni di sei Stati presi a casaccio.

Stato superficie in Km<sup>2</sup> popolazione in milioni

Russia	... 17.125.000	... 146
Cina	... 9.572.000	... 1339
Stati uniti	... 9.571.000	... 321

Bangladesh	... 147.000	... 160
Italia	... 302.000	... 60
Germania	... 357.000	... 81

(Dati desunti dal Calendario Atlante De Agostini del 2017 - con leggere approssimazioni da me fatte).

Se confrontiamo i dati della Russia con quelli del Bangladesh c'è da rimanere stupiti, ma poi ragionandoci sopra ce ne possiamo fare una ragione. Il Bangladesh è grande la metà dell'Italia ed ha quasi il triplo della popolazione italiana, ma il Bangladesh ha acqua in abbondanza e una insolazione molto forte, cioè efficiente, che procura al territorio una ottima funzione clorofilliana ed anche due raccolti l'anno (di certe derrate alimentari). Il mango nelle zone semi equatoriali nutre due miliardi di persone ed è una pianta arborea immensa, molto produttiva e produce un frutto buonissimo e molto sostanzioso e non richiede coltivazione (salvo l'impianto). La Russia è immensa ma una grande parte del suo territorio Siberiano offre una scarsissima funzione clorofilliana che a stento fa crescere qualche raro lichene per qualche renna. Anche la crescita delle piante aghifoglie in certe zone della Russia è nulla o lentissima come in Groenlandia. Il libro «COLLASSO» di Jared Diamond, Einaudi 2005, nei capitoli 7° e 8° descrive la nascita e la fine (dal 984 a metà del 15° secolo) di una colonia Norvegese in Groenlandia che si ostinò a nutrirsi con il latte di vacca finché il manto erboso fu distrutto e tutta la colonia dopo qualche secolo morì di fame.

Ma anche in Bangladesh c'è fame e miseria. I motivi non risiedono nella avarizia della funzione clorofilliana. I motivi stanno dentro il cervello umano. I motivi sono stati spiegati da Malthus. In qualunque Stato o Paese del mondo la procreazione deve essere rapportata e proporzionata ai cibi e ai posti di lavoro disponibili e dunque intelligentemente la popolazione (e la sua classe politica) deve tro-

vare il giusto mezzo tra una eccessiva prolificità ed una prolificità carente. Se la popolazione di un Paese è disattenta alla DEMOGRAFIA, e poi è in miseria o in guerra, è inutile lamentarsi con Giove Pluvio o con il deserto o con l'Himalaia o con il ghiaccio. Secondo Malthus bisogna fare attenzione al «*principio di popolazione*». Se un Paese desidera incrementare le nascite non deve assegnare sussidi per ogni nato o per ogni immigrato, ma deve incrementare la produzione dei cibi. Se l'incremento dei cibi non riesce e dunque fallisce, aumentare artificialmente la popolazione (o abbassare artificialmente il prezzo dei cibi) porta egualmente alla sovrappopolazione e di conseguenza porta alla ribellione degli affamati cioè a guerre civili e un nemico esterno può approfittare dell'occasione per aggredire quello Stato (come è successo a Gheddafi, a Ceausescu e a tanti altri). In sostanza la miseria, la mafia, la disoccupazione, la corruzione sono il barometro che segna l'arrivo della prossima tempesta, della prossima guerra (guerra civile o guerra esterna). La famiglia avveduta a questi segnali reagisce procreando di meno e il Governo avveduto asseconda questa tendenza. Il Governo sprovveduto prega il suo Totem.

Fine del 13°commento.

\*\*\*

“(Pag. 33 Wilson [**Cap. 3°**, **§ 7 La ragione.**])

Negare il misterioso Dio delle Religioni monoteiste e sostituirvi la Ragione, il BENE SOCIALE come fecero Rousseau, Robespierre e perseguitare gli oppositori, creò tuttavia mostri come Hitler [**Pol Pot, i creatori e gli utilizzatori delle armi e della bomba atomica**] non meno intransigenti della Inquisizione e del massimalismo religioso tradizionale. Wilson”).

“(Pag. 38 Wilson, [**Cap. 3°**, **§ 8 Il Romanticismo**])

Alla fine l'Illuminismo dopo gli eccessi della Rivoluzione francese, fu sostituito dal Romanticismo che valorizzava la tradizione locale e nazionale, la libertà personale, la poesia della vita e della natura. Restò operativo nel silenzio e nell'isolamento delle

singole discipline, e nel chiuso dei laboratori, il RIDUZIONISMO.

“(Pag. 40 Wilson, Romantici furono Goethe, in parte lo stesso Rousseau, Ralph Waldo, Emerson, Henry David Thoreau, Luis Agassiz.

(pag. 41 Wilson, Il ROMANTICISMO divise per un altro secolo i poeti e i filosofi dagli scienziati, dai fisici, dai chimici, dai biologi, dai geologi.

(Pag. 42 Wilson, Dalle rovine dell'Illuminismo nell'Ottocento emersero Bentham, Stuart Mill, Marx, Engels, Charles Pierce, William James, John Dewey.

(Pag. 42 Wilson, Il RIDUZIONISMO stravinse sull'OLISMO fino alla bomba atomica.

Pag. 39 e seguenti Wilson [Cap. 3° § 9 I difetti degli scienziati.]

Questo successe anche perché **gli scienziati erano tecnici impreparati filosoficamente. Erano ormai troppo specializzati, senza basi culturali e scolastiche per porsi problemi OLISTICI e POLITICI universali.**

Se la chimica, la fisica, la biologia, la geologia, ecc. ti davano da mangiare ed un onorato posto nella Società, a che pro interessarsi di altro, come dire di politica e di problemi generali dell'umanità? (Wilson)”

**[tanto più che la Politica, l'Economia come la Religione, non desideravano intrusi saccenti tra i piedi? Quando vige il tecnicismo ognuno deve restare al suo posto confinato nella sua materia di competenza. Solo l'Etica (con la Democrazia diretta) impone anche al sarto, all'operaio, alla casalinga, allo scienziato, di interessarsi del destino dell'umanità e del bene comune ed autorizza uno sconfinamento nell'atteggiamento OLISTICO. Tipicamente questo succede non con la Democrazia rappresentativa ma con la Democrazia diretta cioè con il Referendum propositivo Nota di ECC].**

“(pag. 43 Wilson [Cap. 3° §10 Ancora sui difetti degli scienziati.]

**Gli scienziati del Novecento e di oggi, non hanno né tempo, né preparazione per riflettere sul quadro di insieme** nel quale, tra l'altro, non vedono alcun profitto. *«Non è dunque sorprendente trovare dei fisici che non sanno cosa sia un gene, e dei biologi che suppongono chela teoria della stringa abbia a che fare con le scarpe. In campo scientifico borse di studio e*

*titoli onorifici vengono assegnati per le scoperte, non per la dottrina o per la saggezza... Il Lord cancelliere Francesco Bacon insistette di persona con i monarchi inglesi per ottenere i fondi necessari al finanziamento del grande progetto di unificazione della conoscenza. Egli non ottenne mai un centesimo... Wilson pag. 43)»”.*

\*\*\*

14° Commento di ECC. Gli Stati finanziano la ricerca bellica.

Tutti gli Stati del mondo da millenni (cioè dalla scoperta dell'agricoltura in poi) sono occupati in una serie continua di guerre incessanti tanto che i brevi periodi di pace sono una preparazione alla prossima guerra che sarà vinta dall'esercito più potente, più aggiornato ed innovativo in termini di armamenti, di tattiche e di strategie militari. Chimica, fisica, meccanica, (ed oggi è scesa in campo anche la biologia oltre che astronomia, la missilistica e le nano tecnologie computerizzate) hanno per i Governi tanto più valore in quanto assicureranno all'esercito la vittoria nella prossima guerra, inventando armi di offesa e di difesa nuove. Il RIDUZIONISMO è l'unica maniera che ha la scienza per trovare finanziamenti da parte della Politica, della Economia e della Religione. L'OLISMO è visto come il fumo agli occhi come anche il neo malthusianesimo, poiché essi presuppongono la pace e la chiedono a Governi che invece sono immersi fino agli occhi dentro la guerra. La pace interessa ai Popoli ma essi non sanno come trovarla perché sono poco istruiti e sono troppo carichi di figli. Fine del 14° commento.

\*\*\*

“(Pag. 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 Wilson [Cap. 3°, § II Il Decadentismo.]

Mentre il RIDUZIONISMO scientifico e le tecnologie collegate con le Scienze Naturali procedono vittoriose ed inarrestabili di

scoperta in scoperta, il Romanticismo, anche per l'influenza di Freud, si trasforma qua e là in varie CORRENTI DECADENTISTE sostanzialmente scettiche sia per quanto riguarda l'olismo, che la scienza, e il progresso umano. (Wilson)»

A pagina 44 Wilson fa alcuni nomi di modernisti e post modernisti appartenenti al decadentismo scettico: Braque, Picasso, Stravinskij, Eliot, Joyce, Gropius, Marta Graham, Frank Lloyd Wright. «*I pensatori dell'Illuminismo credono che si possa conoscere tutto. I pensatori post modernisti (o post strutturalisti) più radicali credono che non si possa conoscere nulla* (pag. 44 (Wilson)»

“(Pag. 48, Wilson, Tra gli intellettuali ci sarà sempre chi, - trovando ordine, cercherà di creare disordine e chi, - trovando disordine, cercherà di creare ordine.

Nonostante lo scombussolamento creato dall'Esistenzialismo, dal Post modernismo, dal Decadentismo, (in quanto essi dubitano di tutto e dicono che noi non conosciamo la realtà ma solo la rappresentazioni della realtà che ciascuno di noi crea dentro la sua testa), la Scienza - attraverso il RIDUZIONISMO, procede avanti verso una maggiore conoscenza. La critica del post modernismo alle Scienze è salutare perché le stimola a nuovi impegni. Disse John Stuart Mill che in assenza di nemici sia il maestro che il discepolo si addormenterebbero sulla scrivania. pag. 44 (Wilson)”.

\*\*\*

15° Commento di ECC. La ricerca bellica è camuffata da ricerca scientifica.

Dire che la critica post modernista alle Scienze lascia il tempo che trova e che esse continuano per la loro strada a farsi guidare dal RIDUZIONISMO, e considerare - come fa Wilson, che tutto sommato la situazione non è poi così male, mi lascia perplesso. Non è importante dire - come fa il post modernismo, che la conoscenza scientifica (per esempio la conoscenza delle galassie o dell'infinitamente piccolo) è incerta e apparente rispetto ad una realtà che resta sfuggente. La bomba atomica, le invenzioni meccani-



che, i robot, i licenziamenti, la mafia, la disoccupazione, gli slum, la ignoranza delle masse, i cambiamenti climatici, la scarsità di cibi, di acqua, di materie prime, l'inquinamento, il degrado ambientale, la sovrappopolazione, la forbice sociale, la guerra, la corruzione, sono tutti fenomeni (purtroppo!) ben concreti e reali.

Una corretta critica avrebbe dovuto dire che in mancanza di ETICA e di soluzioni globali e biofile, dei problemi demografici e sociali, il RIDUZIONISMO delle Scienze diventa un piano sempre più inclinato verso la guerra e la distruzione della specie. Infatti il Riduzionismo scientifico non significa altro che gli scienziati naturalisti (fisici, chimici, biologi, astronomi, missilistici, creatori di robot e di nano tecnologie) ottengono soldi a palate dal «*complesso militare industriale*» e dal Governo, per inventare armi sempre più micidiali, sotto la copertura (**surrettizia e falsa**) dei viaggi spaziali, o della classificazione del genoma, o della lotta contro il cancro.

Questi viaggi spaziali, queste ricerche medico - biologiche, altro non sono che specchietti per le allodole, per abbindolare le masse e far loro pagare costi enormi, sia con la «*servitù monetaria*», sia riducendo i salari al di sotto del minimo necessario, sia prolungando un lavoro inutile per produrre armi, sia inquinando il pianeta con merci inutili, sia addormentandole masse (come dice Marshall McLuhan) con una pubblicità martellante che produce «obsolescenza programmata», «usa e getta» (secondo la formula di Paul Ehrlich e John Holdren  $I=P \times A \times T$ ) dunque un consumismo inopportuno, invece di elevare la cultura, la saggezza e la qualità della vita delle masse mondiali.

Fine del 15° commento.

\*\*\*

#### **Capitolo 4° "Le scienze naturali"**

“(Pagine 50, 51, 52, 53, Wilson, [Cap. 4°, § I I sensi specializzati degli animali.]

Ogni animale (uomo compreso) ha dei sensi specializzati che gli consentono di cavarsela nell'ambiente in cui vive.

Le farfalle vedono attraverso gli ultravioletti per capire dal colore dei fiori, la presenza del nettare. I pipistrelli adoperano gli ultrasuoni per volare al buio. I pesci elettrici captano ed emettono messaggi elettrici per muoversi in acque buie e torbide. Le vipere percepiscono con l'infrarosso il calore emesso dal corpo di un topo. I cani ed altri animali hanno un olfatto sorprendente. Le aquile ed altri uccelli hanno una vista acutissima.

Altri animali percepiscono le vibrazioni del suolo prodotte da un topo che si muove: Il pescecane percepisce le vibrazioni dell'acqua e l'odore di qualche goccia di sangue da chilometri di distanza. Insetti come le formiche e le termiti comunicano mediante sostanze chimiche, che sono dette feromoni. Gli elefanti emettono barriti a bassa frequenza che arrivavano a chilometri di distanza ma che l'orecchio umano non percepisce, e così via. L'uomo ha sensi molto limitati se paragonati a quelli specialistici di altri animali. Soltanto strumentazioni moderne molto sofisticate, costose e ingombranti, permettono all'uomo di accedere a questi super - sensi molto specializzati. La natura aiuta ogni specie a sviluppare organi di senso adatti alla nicchia ecologica (cioè all'ambiente) in cui ciascuna specie vive. Ad una salamandra o ad un ensifero (un insetto simile ad un grillo) che vivono in una buia grotta, non serve la vista ma qualche altro senso, per esempio il tatto.

La civiltà (e la comprensione di un individuo) nascono a poco a poco nel tempo, compiendo gradualmente piccoli passi. Per esempio l'uomo di Neanderthal non avrebbe potuto inventare il calcolo infinitesimale o la musica di Mozart. Anche oggi l'individuo non sufficientemente secolarizzato, che non ha studiato con duro sacrificio, non conosce il calcolo infinitesimale o non capisce la musica di Mozart. (Wilson)"

"(Pag. 53, 54 Wilson, **[Cap. 4º, §2 La rivoluzione scientifica.]**

La rivoluzione scientifica è stata resa possibile: 1º) dalla curiosità; 2º) dal pensiero teorico astratto induttivo e deduttivo che intuisce la complessità dell'universo; 3º) dalla matematica che è adatta ad esprimere le leggi naturali come le leggi della fisica, le leggi della Quantistica Elettro Dinamica (QED) (pag. 55).

L'ipotesi del 400 avanti Cristo di Leucippo e di Democrito, che il mondo sia composto da atomi piccolissimi, è stata confermata dalla fisica atomica, dai microscopi elettronici a scansione, e dai microscopi ad alto voltaggio. Il microscopio ottico ci permetteva di ingrandire 100 volte, oggi i microscopi elettronici ingrandiscono un milione di volte (pag. 56).

Su un ago di acciaio inossidabile oggi è possibile immagazzinare informazioni indistruttibili (perché non sono magnetiche) per il valore di due Gigabyte.

Ora si può osservare come avviene (e quanto tempo ci mette) la reazione chimica tra due molecole che si uniscono per formare un nuovo composto (pag. 56, 57 (Wilson)).

Pag. 57 Wilson, **[Cap. 4<sup>o</sup>, § 3 Il potenziamento dei sensi per mezzo di macchine.]**

La tecnica dei MONOSTRATI AUTO - ASSEMBLATI (SAM - Self Assembled Mono - layers) incolla su una lamina di oro atomi che possiedono proprietà diverse, fino ad ottenere, strato dopo strato, una pellicola simile alle membrane cellulari viventi. In futuro forse si potrebbe ottenere un essere artificiale che si comporti come una cellula o un microbo vivente (pag. 57). I nostri sensi, il nostro cervello hanno dei limiti naturali invalicabili. Tuttavia la SCIENZA STRUMENTALE ha creato delle macchine (compresi i computer) in grado di superare i limiti umani (pag. 57). Gli strumenti conoscitivi sono necessari ma occorre una teoria per organizzare la realtà. Tutti amano inventare delle teorie e lo fanno i maghi, i religiosi, la massaia, il pedagogo ed anche lo scienziato. Wilson")

(Pag. 58, 59 Wilson, **[Cap. 4<sup>o</sup>, § 4 La teoria scientifica.]**

La TEORIA SCIENTIFICA è provvisoria ed in genere la conoscenza, (l'indagine), accetta o rifiuta la teoria.

Se l'accetta continua a verificarla per aggiornarla o abbandonarla e in tal caso adottare una TEORIA NUOVA, in attesa che qualche altro scienziato la confuti al più presto avvantaggiando la conoscenza. (pag. 58, 69). Una TEORIA SCIENTIFICA tende ad eliminare i fronzoli superflui, questa tendenza alla semplicità e alla brevità è detta RASOIO di OCCAM e risale al 1320. Una TEORIA che dopo numerosi esperimenti, si dimostri valida, prende il nome di LEGGE SCIENTIFICA (pag. 59).

Anche una LEGGE, in qualsiasi momento, può venire abbandonata (o considerata come una teoria) se un esperimento dimostra la sua fallacia. Ogni conoscenza acquisita può essere sottoposta a nuovi esperimenti a nuove verifiche con metodi e macchinari conoscitivi nuovi a mano a mano che le tecnologie li rendono disponibili. (pag. 59).”

**«La scienza è quella impresa organizzata e sistematica che raccoglie conoscenze sul mondo, condensandole in leggi e in principi verificabili (Wilson)».**

“La misurazione adotta parametri (unità di misura) standard universalmente accettati. (pag. 59). La RICERCA SCIENTIFICA o EURISTICA è tanto migliore quanto più provoca nuove scoperte. pag. 59 Wilson.”

\*\*\*

16° Commento di ECC. La priorità dell'umanità non è andare sul pianeta Marte, ma scongiurare la guerra atomica e la distruzione ambientale.

Da queste semplici definizioni si capisce che la scienza e lo scienziato tendono al futuro, a raggiungere nuove spiagge, e perciò l'uomo di scienza non cerca di organizzare meglio la Società esistente che invece è il tipico compito del Filosofo, del Politico, dell'ETICA.

Quanto alla tecnica dei MONOSTRATI AUTO - ASSEMBLATI (SAM - Self Assembled Mono - layers) tesa ad ottenere, una pellicola simile alle membrane cellulari viventi tanto che futuro forse *“si potrebbe ottenere un essere artificiale che si comporti come una cellula o un microbo vivente”* io temo che questa tecnologia venga usata per scopi bellici e spero che questi studi falliscano. Tutti gli studi di avanguardia, secondo me, andrebbero bene se l'umanità fosse in pace.

Essendo invece in guerra, sarebbe meglio che gli scienziati invece di far progredire tecnologie doppio uso (cioè utilizzabili in pace e in guerra) si limitassero all'insegnamento

ordinario e nel tempo libero andassero a pescare trote nei torrenti di montagna, divertendosi in mezzo alla natura. Fine del 16° commento.

\*\*\*

“(Wilson pag. 60 [**Cap. 4°**, § 5 Ancora sul riduzionismo.]

Si ha COINCIDENZA SCIENTIFICA quando diverse discipline confermano un fenomeno e lo spiegano in maniera coerente e complementare.

L'Artista interpreta la complessità [**per esempio dell'amore, dei fiori, del mondo, dell'amicizia, del moto lunare, delle maree ecc.**] con felice intuizione. Lo Scienziato interpreta la complessità [**per esempio dell'amore, dei fiori, del mondo, dell'amicizia, del moto lunare, delle maree, ecc.**] con il metodo tipico della scienza - che è il RIDUZIONISMO, scomponendo il problema complesso in problemi più piccoli, più particolareggiati e meno complessi per poi cercare di ricomporre tutti i problemi minori già risolti, in una unica teoria che spieghi il problema maggiore di origine pag. 60 (Wilson)”.

\*\*\*

17° Commento di ECC, collegabile con il 43° e il 50° La Democrazia rappresentativa è incapace di guidare l'umanità verso la pace. Le elezioni primarie.

Come già detto, il RIDUZIONISMO rende lo scienziato incapace di suggerire modifiche alla Società che resta il tipico compito del Filosofo, del Politico e dell'ETICA. Però del problema della pace, dell'inquinamento, dei cambiamenti climatici tramite la Democrazia diretta referendaria, si dovrebbero far carico tutti i Cittadini (compresi gli scienziati) e non i soli Politici (che alla fine si riducono a fare quello che impongono i grossi banchieri e gli interessi economici di corta visione, che aspirano ad un utile immediato a vantaggio di pochi top manager o proprietari delle banche mondiali). La **DEMOCRAZIA DIRETTA** sveglierebbe le menti dei Cittadini, li obbligherebbe a discutere e a pensare. Mentre la **Democrazia rappresentativa** in sostanza li induce alla pigrizia mentale. Infatti il messaggio

del Parlamentare al cittadino dice: *“ dammi il voto che poi ad aggiustare le cose ci penserò io”*.

\*\*\*

### **LE ELEZIONI PRIMARIE.**

In tempi in cui la DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA rivela i suoi difetti, bisogna domandarsi se le ELEZIONI PRIMARIE all'interno di un Partito politico potrebbero migliorare o peggiorare la Democrazia stessa, cioè il buon governo della Cosa Pubblica. Le PRIMARIE sono di moda negli Stati uniti e forse anche in qualche Paese europeo tra cui l'Italia e per non fare nome e cognome o allusioni a personaggi contemporanei, parlerò di Cesare. Immaginiamo che Cesare voglia vincere le elezioni su un suo avversario ed abbia bisogno del voto popolare dei Cittadini di Roma o dei Cittadini della Penisola. Cesare dovrà fare il giro di tutti i rioni e magari anche di molte città e dovrà parlare alle masse. Per essere più convincente, Cesare sarà ascoltato più volentieri se alla fine del comizio si finirà con un bel pranzo, o almeno con un robusto panino con porchetta annaffiato da un bicchieruccio di vino. Niente di strano fra amici. Ma quando essi sono tanti, Cesare dovrà farsi prestare un milione o più di sesterzi per far fronte ai comizi e alle spese di viaggio, per tenere su il complesso baraccone della sua campagna elettorale. Intanto un po' di denaro servirà ad un manipolo di suoi fidati collaboratori che con un paio di sesterzi compreranno il singolo voto da liberti, da immigrati, e dalla plebe in maniera da ottenere un vasto consenso popolare a favore di Cesare. Con una somma non eccessiva Cesare potrà aggiungere al suo elettorato anche un gruzzoletto di 50 o di 100 mila voti di gente digiuna di politica che non sarebbe neanche andata a votare e che accetta volentieri i due oboli per dare il proprio voto a Cesare. Cesare dopo una campagna elettorale stressante di alcuni mesi, otterrà il sospirato Consolato e andando ad amministrare le terre di oltre mare o in Gallia,

o in Bitinia, o in Illiria, o in Egitto, o in Spagna, o nella Cispadania, dovrà comunque trovare il modo di fare denaro per restituire - a chi di dovere, il milione o più di sesterzi, che si è fatto imprestare. L'altra possibilità per un Partito politico sarebbe quella di fare un Congresso pubblico che duri adeguatamente anche una settimana cui partecipino tutti i Capi per decidere la linea politica del Partito e le cariche interne al Partito. Si riunirebbero tutti i Capi di Partito, gente che si dedica alla politica a tempo pieno ed il Console, dunque lo stesso Cesare se venisse eletto, dovrebbe amministrare la cosa pubblica per il bene della Nazione. Cesare con questo tipo di selezione non avrebbe bisogno di farsi prestare un milione di sesterzi. Dovrebbe solo dimostrare ad un uditorio politico esperto e competente riunito in Congresso, che la sua visione politica è la migliore per il benessere del suo Partito e della Cosa Pubblica. Ora giudichi il Lettore quale sistema è più limpido e più affidabile.

\*\*\*

Tra le ELEZIONI PRIMARIE e la DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA che differenza c'è? In entrambi i casi il Candidato è come se dicesse al Cittadino: «*dammi il voto poi ci penserò io ad aggiustare le cose e a risolvere tutti i tuoi problemi.*» La lieve differenza sta nel fatto che con le ELEZIONI PRIMARIE il Candidato contatta spesso ad uno ad uno gli elettori, discute con loro, si lascia avvicinare a tu per tu, faccia a faccia con un contatto immediato. Invece con le votazioni ordinarie il contatto fra Elettore e Candidato da eleggere è mediato dalla TV (dalla TV oggi; ai tempi di Cesare con altri mezzi), dalla propaganda elettorale fatta in piazza in grandi comizi, insomma non c'è la possibilità di un contatto diretto tra un Rappresentante e un Rappresentato.

\*\*\*

Ora vediamo quale è la differenza fra il REFERENDUM PROPOSITIVO e cioè tra la DEMOCRAZIA DIRETTA e le due forme precedenti di RAPPRESENTANZA PARLAMENTARE o DEMOCRAZIA INDIRETTA nelle due forme delle elezioni ordinarie e delle elezioni primarie.

Con il REFERENDUM PROPOSITIVO il Cittadino che vota non dà fiducia ad alcun Rappresentante MA (!) dà ordine (!) ad un Deputato e al Parlamento, di eseguire la sua volontà espressa nel voto REFERENDARIO che riguarda un solo problema alla volta come per esempio hanno fatto gli Svizzeri se *“partecipare con l'Esercito alle «Missioni di pace dell'ONU» oppure astenersi”*. Altro problema affrontato in Svizzera con il referendum: *«Fare entrare immigrati illegali o non farli entrare»* e così via. Con il REFERENDUM PROPOSITIVO si possono affrontare altri innumerevoli problemi che i Cittadini desiderino risolvere.

Nel 50° commento, a mo' di esempio, sono elencati una quindicina di problemi che si potrebbero porre e risolvere con il REFERENDUM PROPOSITIVO. Il quesito che il Lettore si potrebbe porre è se la parola POPULISMO (cioè sfruttare le masse e promettendo “mare e monti” per farsi dare il voto e poi una volta eletto, farsi i fatti propri o favorire i ricchi e i potenti) si può applicare sia 1°) alla DEMOCRAZIA PARLAMENTARE o RAPPRESENTATIVA, sia 2°) alle ELEZIONI PRIMARIE ALL'INTERNO DI UN PARTITO POLITICO, sia 3°) alla DEMOCRAZIA DIRETTA anche detta REFERENDUM PROPOSITIVO? Prima di dare la risposta fissiamo bene (come diceva Confucio) cosa significa il termine POPULISMO.

Farò un esempio. Un cacciatore mette in una gabbia un tordo (o un piccione o un altro uccello) e lo usa come *“richiamo”* per attirare altri tordi (o uccelli) selvatici che incuriositi dal canto, dal frullare delle ali del tordo prigioniero in gabbia, scendono dal cielo e si posano nei dintorni su una quercetta. Il cacciatore, nascosto dentro un capan-



no di frasche ben mimetizzato, ha tutto il tempo di prendere di mira il tordo curioso e di sparargli. Ora la “*caccia con i richiami*”, né in carne ossa, né con i richiami elettronici, non è più consentita, ma lo era fino a poco tempo fa. Questo inganno ora lo si può solo fare in guerra (anzi lo si può fare anche in Politica) quando si cerca di attirare il nemico (o l'avversario politico o le masse popolari che vanno a votare) in una trappola per annientarlo o per abbindolarle. Per la guerra questa pratica prende il nome di strategia o tattica o di attentato «*false flag*» e ne parlano anche Sun Tzu, Von Clausewitz e qualunque Scuola militare. In **ambito politico** la parola in uso non è “*trappola*”, ma “**POPULISMO**” che significa fare credere una cosa a chi va a votare e poi ottenuto il voto, farne un'altra, quella che più ti aggrada.

Il quesito è: **anche nel REFERENDUM l'elettore può cadere in una trappola?** Anche nel caso del REFERENDUM, l'elettore può essere abbindolato? Nel REFERENDUM l'elettore non delega nessuno a rappresentarlo ma dà un ordine. Nel dare quell'ordine l'elettore può anche sbagliare se non si è documentato molto accuratamente ed ha dato retta ad una propaganda surrettizia, una propaganda che lo ha imbrogliato. Questo significa che la DEMOCRAZIA DIRETTA richiede che l'elettore sia molto colto, molto interessato alla Cosa Pubblica, molto scrupoloso nell'informarsi. Dunque ci vuole una Scuola serale di 4° livello per adulti lavoratori autodidatti che formi il Cittadino almeno all'ETICA e gli dia una infarinatura di Politica.

Mercoledì 14 marzo 2018 mentre scrivevo di queste cose ho visto alle ore 12,45 su Canale TV RAI 3 la trasmissione «**QUANTE STORIE**» condotta dal Professor Corrado Augias, in cui il Sociologo Ilvo Diamanti, presentava il suo libro «**POPOLOCRAZIA**» Edizione Mondadori (co - Autore del libro anche Marc Lazar). Non avendo letto il libro non ho una informazione completa però l'Autore si poneva il problema di come mai dopo il 1991, è gradualmente

sparita la Sinistra ed è salita la Destra non solo in Italia ma anche in Europa (e direi nel mondo).

Come dice Edward O. WILSON siamo ritornati (corsi e ricorsi storici) come nella Repubblica di Weimar verso il 1930 ad una nuova ondata di ROMANTICISMO in cui Le Pen in Francia, Salvini, Meloni in Italia, non ricordo più chi in Danimarca, in Austria, in Ungheria, in Norvegia, in Germania, in Inghilterra (che ha già scelto la brexit) eccetera, esaltano i valori nazionali ed esortano le masse popolari a voltare le spalle all'Europa di Shenghen anche perché essa ha fatto entrare milioni di islamici, milioni di stranieri, milioni di neri e di asiatici che hanno tolto (facendo un favore alle multinazionali globalizzate neo liberiste) lavoro alle maestranze europee che una volta in buona parte votavano a Sinistra o Social democratico. Come mai - chiedeva il Conduttore, le Sinistre non le vota più nessuno? Ecco la mia risposta.

In Italia con il suicidio e il crollo del Comunismo (1989 - 1991) ad opera di Gorbaciov, sono stati proprio i Governi di Sinistra (D'Amato, D'Alema, Prodi ed altri ancora - sempre di Sinistra o quasi) a fare il lavoro sporco al posto delle Destre e cioè a privatizzare tutto svendendo ai privati i gioielli di famiglia: le ferrovie, le poste, gli acquedotti, la rete elettrica e telefonica, le autostrade, Alitalia ecc.

Non si è salvato nulla dalla falce delle liberalizzazioni, delle privatizzazioni, così che quando è andato su il Governo Berlusconi ha trovato "la pappa fatta" perché il lavoro sporco lo hanno fatto i Governi di Sinistra o di Centrosinistra, tradendo se stessi e il popolo che votava a Sinistra. Che l'URSS andasse rimodernata e resa social democratica, questo mi sembra ovvio, perché lo Stalinismo era intollerabile. Tuttavia Gorbaciov non è stato all'altezza del difficile compito ed è stato sostituito da Eltsin che a dir poco amava la Vodka.

\*\*\*

Ho sentito dire, non so se è vero che tuttavia Eltsin chiamò a sé Putin e pressappoco gli avrebbe detto: «*prendi il mio posto perché io mi ritiro, non sono in grado di gestire questa carica*». Se è così è Eltsin fece una buona scelta e anche coraggiosa ed onesta, perché Putin sembra calmo e ragionevole. Se a capo degli USA ci fosse un altro Putin sarei più tranquillo. I Presidenti USA (escluso F. D. Roosevelt) mi sembrano piuttosto imprevedibili (mi dà l'impressione che dietro di loro ci sia qualcuno che nascostamente li manovra come burattini .... - e poi dirò perché) e sono scelti con il metodo populista delle ELEZIONI PRIMARIE che ho già criticato. La Scuola USA non mi convince perché se sei povero ti insegna solo a fare un mestiere subalterno, ma non ti mette in condizione di capire qualcosa di politica, di etica, di filosofia e di fare scelte politiche oculate. Se sei ricco e paghi molto è ancora una Scuola specialistica perché ti mette in condizione solo di comandare (scuola di classe) più o meno sulla falsariga della Weltanschauung platonica e dei VEDA indiani.

Ci sono tre tipi di Scuola: quella di classe, quella democratica e quella meritocratica o selettiva o cooptativa.

Della Scuola di classe ho appena parlato.

**La scuola democratica** cerca di migliorare il carattere della persona e di portarla verso l'autonomia morale kantiana e di metterla al servizio della BIOFILIA, cioè al servizio del bene comune della Nazione e del mondo intero. Essa cerca quindi di formare un Cittadino responsabile maturo in grado di scegliere come Capi politici i migliori uomini possibile.

**La Scuola cooptativa selettiva meritocratica** sembra democratica ma non lo è perché eleva anche il figlio di una famiglia povera o un "negro" (cioè un appartenente ad una casta ritenuta inferiore) al sommo grado come fa la Chiesa che ti promuove a Vescovo, a Cardinale, e anche a Papa a condizione che accetti il modello gerarchico platonico senza discutere. In altre parole ti promuove se ti metti al ser-

vizio di un potere “*monarchico*”, (dal greco: *Mono - arché*, cioè un solo potere) plutocratico, accentratore, conservatore, elitario, economico, che pensa che le masse siano irrecuperabili e molto in basso e che non valga la pena di cercare di elevarle (“*restino gregge di pecore come sono*” diceva un mio conoscente!)

«*The same science for everybody*» («*le stesse possibilità per ciascuno*») non è democrazia ma è cooptazione. Ti do la possibilità di ricoprire un alta carica di Governo, di divenire Presidente, di essere ricco e famoso, ma tu devi fare quello che ti dico io. E chi parla è «un *Fugger*» un grande banchiere, un magnate nascosto chi sa dove, magari a New York o in Cina o in una fattoria del Montana nascosto nella propria privacy (che non vuole entrare ufficialmente in politica ma vuole determinarne il suo effettivo andamento).

«**Cooptazione**: Designazione di un nuovo membro per una assemblea, un collegio, un gruppo, da parte di qualcuno che già vi appartiene. **Cooptare**: Chiamare qualcuno per decisione dei membri già incarica a far parte di un collegio. Dal latino: *cooptare*, Dizionario Rizzoli Larousse.»

Ricordo (e mi impressionò molto) che il Presidente J. F. Kennedy disse (non ricordo però la fonte) la seguente frase. «*il Tale (X Y) è uno di fronte al quale anche il Presidente degli Stati Uniti si deve mettere sull'attenti*». E infatti diversi Presidenti sono stati assassinati: basta trovare la pistola giusta e poi dire che chi ha sparato era un pazzo.

\*\*\*

La DEMOCRAZIA - quando esiste, è una altra cosa. **La democrazia riconosce alla persona il diritto di decidere** come succede nel REFERENDUM PROPOSITIVO. Nella democrazia (se essa esiste) il Presidente non viene *cooptato* da nessuno. Nel sistema della Democrazia rappresentativa attuale ai nostri giorni in qualunque Stato, questa cosa è però praticamente impossibile poiché il candidato se de-

ve fare una campagna elettorale che costa milioni o miliardi, è condizionato da chi lo finanzia. Per questo io non sarei stato contrario al finanziamento pubblico dei Partiti. Avrei invece temuto i finanziamenti occulti che d'altra parte non si possono controllare in alcun modo. Se lo Stato democratico risparmia i soldi e non finanzia i Partiti, allora sono i ricchi che hanno carta bianca e mandano la politica dove vogliono. Il problema comunque c'era anche nella antica Atene. La Democrazia è possibile o è favorita se chi va a votare nel REFERENDUM è molto informato sulla materia di cui si deve decidere nel REFERENDUM. Se il Cittadino è disinformato allora *"non sa che pesci pigliare"* e viene travolto da un ciclone di opinioni differenti che non sa giudicare in quanto non discerne la verità, cioè non capisce cosa gli conviene di più. Per esempio: il Cittadino in Italia si può essere trovato in questa situazione quando con il referendum dovette decidere se l'Italia doveva produrre corrente elettrica con o senza ricorrere al nucleare. Perciò la DEMOCRAZIA DIRETTA ha bisogno di una Scuola serale di 4° livello per adulti lavoratori autodidatti il cui scopo sia la formazione della «autonomia morale» (kantiana) ed una infarinatura (scientificamente corretta e veritiera) di cultura generale politica ed economica, oltre che umanistica e scientifica.

Oltre a ciò la "DEMOCRAZIA/DEMOCRAZIA", ha bisogno di 1°) abolire la obsolescenza programmata, di 2°) diminuire la popolazione, per 3°) dimezzare l'orario di lavoro e 4°) lasciare tempo libero perché «l'analfabeta di ritorno» (cioè il laureato) e il lavoratore possa 5°) frequentare una scuola serale di 4° livello, tutto ciò salvando cioè 6°) mantenendo la necessaria specializzazione 7°) a tutti i livelli (Scuole Superiori ed Università).

\*\*\*

Ritorniamo alla precedente domanda: *«perché in Italia le Sinistre non sono votate più da nessuno?»*

In Italia e in Europa i Capi dei Partiti di Sinistra hanno privatizzato delocalizzato, distrutto il sistema del WELFARE socialdemocratico italiano invece di migliorare tale sistema che era ovviamente difettoso. Per esempio il clientelismo aveva messo tre lavoratori al posto di due mandando in deficit l'azienda statale per contentare la famiglia troppo numerosa stracarica di figli e impreparata dalla Scuola confessionale religiosa democristiana alla pianificazione familiare. Può darsi che Costoro pensassero che se le privatizzazioni le avesse fatte la Destra essa avrebbe fatto peggio. Invece io credo (può darsi che mi sbagli) che se le privatizzazioni le avesse fatte la Destra, ora la popolazione cercherebbe un ritorno delle nazionalizzazioni (almeno l'acqua! - come aveva inutilmente chiesto nel Referendum). Così il popolo "*tradito*" (?) (a torto o a ragione) dai Capi delle Sinistre oggi è disorientato e si è buttato là dove è adesso, cioè a Destra. Tutto questo mi fa venire in mente «*la notte dei lunghi coltelli*» nella Germania in cui Hitler (imitando Mussolini) aveva ottenuto il potere con mezzi legali cioè mediante le elezioni. Ma bisogna partire dagli antefatti. Nel 1923 Hitler (a mano armata) tenta un colpo di Stato ma fallisce, e si fa sei mesi di galera. Quivi - meditando, scrive il «MEIN KAMPF» e decide di imitare Mussolini, cioè di andare al potere tramite le elezioni regolari sfruttando la Democrazia Rappresentativa. Hitler fonda il Partito Nazionale SOCIALISTA dei lavoratori tedeschi. Ho sottolineato la parola SOCIALISTA che è il suo asso nella manica, "il suo specchietto per le allodole", la sua gabbia di richiamo con cui acchiappare i tordi, cioè i voti dei Tedeschi.

Dunque Hitler promette ai Tedeschi disoccupati ed affamati (vittime di una inflazione spaventosa innestata dal Trattato di Versailles) più o meno tutto quello che promettevano a quei tempi i Comunisti e i Socialisti, e nello stesso tempo perseguitò i Comunisti e i Socialisti come internazionalisti traditori della Germania.

All'interno dello stesso Partito Nazista c'era una corrente sinistroida che voleva imitare il Socialismo più di quanto Hitler volesse. Questa corrente era utile i primi tempi quando Hitler non era ancora al potere ma quando egli fu eletto questa potente corrente cominciò a dargli fastidio infatti non gli serviva più. Essa era rappresentata da un Tribuno molto popolare tra le masse dei Tedeschi un certo Ernst Rohm che aveva a sua disposizione le SA (Sturm Abteilungen) una formazione militare nazista molto potente che a Hitler - ad un certo punto, incominciò a dare fastidio tanto è vero che Hitler creò poi una formazione militare a lui più congeniale e devota chiamata SS (Schutz Staffeln). Tra Hitler e Rohm non c'era un buon rapporto tanto è vero che Rohm lasciò la Germania e si rifugiò in Sud America.

Non so perché ad un certo punto Hitler richiamò Rohm in Germania. Di lì a poco i Capi delle SA erano riuniti in congresso in un Hotel.

Hitler radunò alcune auto piene di SS e armi in pugno di notte fece irruzione (pistola alla mano) in quell'albergo e fece arrestare per alto tradimento tutti i Capi delle SA compreso Rohm che di lì a poco verrà assassinato e verranno epurati cioè uccisi **per alto tradimento (!)** un numero imprecisato di alti dirigenti del Partito Nazista che davano fastidio a Hitler.

Questo episodio avvenne nella notte del 30 giugno 1944 e nei giorni seguenti e passò alla storia con il nome «**La notte dei lunghi coltelli**».

Tra l'altro anche Stalin fece pressappoco così in quanto si liberò (accusandoli di alto tradimento ed uccidendoli) di tutti i prestigiosi Capi della Rivoluzione bolscevica che a lui davano fastidio, compreso Trotzki.

Chi garantisce che l'iter percorso a suo tempo nel 1944 dal Partito nazista, non venga imitato in futuro dagli attuali Partiti europei di Destra, i cui Capi conoscono il giochetto di Hitler e potrebbero ripeterlo? (visto che il popolino non

studia la storia ma ama le canzonette, le Olimpiadi e le partite di calcio ed è oberato da un lavoro stressante infinito?)

\*\*\*

A questo punto mi devo rifare al testo di Edward O. Wilson che a pagina 212 e seguenti del suo libro «L'armonia meravigliosa» Mondadori (CONSILIENCE) parla della necessità di trovare una idea unificante sulla natura umana per evitare la guerra atomica e nello stesso tempo Wilson difende e giustifica le ragioni romantiche del *multiculturalismo* o *politica dell'identità*, o *relativismo culturale* cioè le ragioni degli attuali Partiti di Destra. Questi ultimi giustamente difendono la propria lingua nazionale, la propria religione, i propri usi e costumi dalla invasione di milioni di stranieri che **in nome di una malintesa globalizzazione neo liberista**, pretendono in casa altrui (cioè in Europa) di mantenere o di imporre alla Nazione ospitante i propri miti o riti religiosi, o usi linguistici e culturali, senza adattarsi ai costumi del Paese che li ospita. Per di più questi stranieri, portano via il lavoro ai lavoratori locali e compromettono il WELFARE cioè le conquiste sociali (compresa la mutua malattie) acquisite dopo la 2° g. m. (offrendosi in nero e offrendosi a basso prezzo).

In difesa di questa identità nazionale con questi argomenti così solidi e irrefutabili, le Destre europee hanno buon gioco nel dire che l'Europa unita di Shenghen è da rinnegare e che bisogna ritornare allo Stato Nazionale dunque che bisogna difendere la propria identità culturale, religiosa, linguistica, nazionale. Ho approfondito l'argomento con: «**EUROPA DI SHENGEN E STATI UNITI DI GEORGE WASHINGTON DUE ISTITUZIONI OBSOLETE**» Arduino Sacco Editore in Roma 2017.

Si possono anche vedere i problemi del femminismo e della pace in: «**IL MARITO SCHIAVO?**» Arduino Sacco Editore.

\*\*\*



Io ho affrontato il problema nel mio 32° commento ragionando sul capitolo 9° del libro di Wilson.

In sostanza ho suggerito di dividere i bisogni della umanità in due categorie:

1°) BISOGNI primari (lavorare, mangiare, sposarsi, procreare)

2°) BISOGNI SECONDARI (lingua, religione, usi e costumi, riti e miti e simili).

I BISOGNI PRIMARI necessitano di un controllo globale mondiale delle nascite, necessitano dunque di un TFT 1,0 in tutti i Paesi del mondo. Necessitano inoltre della pace e cioè di un unico sistema di sicurezza militare globale mondiale, di un unico Governo mondiale democratico biofilo, dell'ONU (di una ONU riformata e non di una ONU in cui comandano solo una decina di Paesi tra cui primeggiano gli Stati Uniti con un bilancio militare che eguaglia quello del resto del mondo messo assieme).

Per quanto riguarda i BISOGNI SECONDARI cioè gli usi, i costumi, la lingua, la religione, i miti, i riti, ogni Nazione dovrebbe essere libera di fare ciò che vuole, cioè di mantenere romanticamente tutte le sue usanze.

Il guaio dell'attuale globalizzazione neo liberista e dell'Europa di Shenghen è che questa «Unione Europea» è stata fatta solo per favorire le multinazionali e non i lavoratori e i Popoli.

**La principale preoccupazione della Unione Europea avrebbe dovuto essere e dovrebbe in futuro essere, quella di favorire la pace mondiale fra USA, Russia, Cina e fra qualunque altro Stato.**

Intanto bisogna anche riconoscere che la cultura dei Popoli è ancora troppo bassa. La attuale globalizzazione (come l'Europa di Shenghen) è una semplice PLUTOCRAZIA e d'altra parte i Popoli debbono (e parlo anche per i laureati) elevare la propria preparazione culturale umanistica ed etica. A questo punto una minore procreazione in tutti gli

Stati del pianeta è il primo passo per uscire dalla miseria materiale e morale. Questo è - grosso modo, il mio pensiero politico che cerca di mediare le diverse esigenze usando niente altro che la convinzione. L'alternativa al controllo demografico è lasciare le cose come stanno ed aspettare il peggio. Questo problema riguarda i giovani; io sono vecchio, e tuttavia spero che i giovani trovino il sentiero buono tra le paludi. Speriamo in un successo della DEMOCRAZIA DIRETTA.

Votando le Destre, come stanno adesso facendo le masse popolari europee, si potrebbe aprire la porta nel futuro a pulizie etniche, (corsi e ricorsi storici) a nuove guerre e questa volta potrebbero essere guerre atomiche e non si sa se la specie sopravvivrà. Fine del 17° commento collegabile con il 43° e il 50°

\*\*\*

“(Pag. 61 Wilson, **[Cap. 4°, § 6 La coincidenza.]**)

Lo scienziato è riduzionista usa il riduzionismo come metodo di lavoro e di conoscenza. Tuttavia risolto il piccolo problema particolare, appena ottenuto un risultato soddisfacente, torna a pensare ad una teoria generale cioè vuole ricomporre (COINCIDENZA) i piccoli pezzi del puzzle in un quadro generale che riproduca possibilmente tutta la complessità del mondo reale.

(pag. 62. Wilson, In sostanza la scienza professa un materialismo universale ordinato e ricercando questa unità dell'universo si affianca alla filosofia e alla religione. (Wilson))”.

\*\*\*

18° Commento di ECC.

Tuttavia la scienza non sostituisce l'ETICA, cioè è incapace di suggerire come gli uomini debbano reciprocamente rapportarsi e convivere. Fine del commento.

\*\*\*

“(Pag. 63 Wilson **[Cap. 4°, § 7 L'impegno di lavoro dello scienziato.]**)

Il lavoro della scienziato è lungo e noioso. Ecco un orario suggerito da Wilson. Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

lo scienziato per otto ore deve fare l'insegnante che è la maniera per avere soldi per vivere. Per altre quattro ore deve fare ricerche e studi facili. Sabato e domenica per dieci ore (in ciascuno dei due giorni) deve fare ricerche impegnative e importanti. Riassumendo sono dunque: 40+20+20. cioè dodici ore di impegno ogni giorno lavorativo e 10 ore nei giorni di sabato e domenica. **[Restano al poveretto: 8 ore il giorno per dormire e 4 ore il giorno per mangiare, per la cura del corpo, per gli affetti familiari, per fare spese, per lo svago. Mi sembra una vitaccia. ECC]**

\*\*\*

19° Commento di ECC collegabile con il 41°. Una vita molto sacrificata.

Una vita molto sacrificata. Probabilmente però, le ore di insegnamento ogni Professore universitario tende a dimezzarle o a dividerle per quattro. Nelle Scuole secondarie italiane la cattedra non è di 40 ore settimanali ma di 18 ore. Per gli insegnanti elementari la cattedra è di 25 ore settimanali. Probabilmente negli Stati Uniti si abusa del lavoratore a tutti i livelli. Cfr. Barbara Ehrenreich «**UNA PAGA DI FAME. Come non si arriva alla fine del mese nel Paese più ricco del mondo**» Feltrinelli, 2002.

\*\*\*

Questa situazione per me è assurda o per lo meno non è ideale perché ogni laureato, ogni lavoratore e dunque ogni scienziato, in un mondo futuro ben organizzato (cui bisognerebbe aspirare e non rinunciare se non si vuole morire in una guerra atomica) pur restando specializzato, dovrebbe essere in grado di esercitare il sacrosanto «**dovere e diritto di Cittadinanza**» mediante il REFERENDUM. Chi va a votare dovrebbe di fatto acquisire una certa necessaria competenza di politica, di etica avendo sufficiente tempo libero e il sufficiente finanziamento statale per frequentare una Scuola serale di 4° livello formativa della maturità etica, psicologica e politica. Infatti la POLITICA e

l'ETICA in DEMOCRAZIA non possono essere lasciati a mille o a duemila DEPUTATI cioè a pochi specialisti in quanto la POLITICA e l' ETICA riguardano il comportamento di ciascuno di noi verso i miliardi di persone viventi sul nostro pianeta, le quali persone devono interagire tra di loro correttamente sia dal punto di vista etico che politico. Gli attuali Deputati gli attuali Rappresentanti del Popolo eletti con la Democrazia Rappresentativa non stanno illegittimamente al Potere cioè ai vertici dello Stato (e mi riferisco anche a tutti gli Stati del mondo) ma sono in una posizione storica transitoria (verso i secoli futuri) in cui l'umanità deve (dovrebbe, potrebbe) traghettare verso la pace, e dunque anche verso una Scuola (di 1°, di 2°, di 3°, di 4° grado) ancora migliore e verso una DEMOCRAZIA ancora migliore tutta da inventare a carico nostro cioè a carico di chi è giovane e di chi ci seguirà nelle prossime generazioni. Alla pagina 240 del capitolo del suo libro ecco cosa scrive (ed io l'ho riassunto):

“(Pagina 240 Wilson: **La via che le scienze umanistiche e sociali devono intraprendere è così lunga e scoraggiante che alcuni filosofi hanno gettato la spugna. Questo pessimismo non è autorizzato. Se gli scienziati naturalistici avessero gettato la spugna, noi saremmo ancora al Cinquecento. Forse un certo pessimismo è autorizzato ma c'è un solo modo per uscire dal dilemma: impegnarsi di più.** (Wilson)”.

E poco prima aveva scritto:

“(Pagina 239 Wilson, Il cervello a volte prende decisioni razionali, a volte, prende decisioni rapide. Bisogna tener presente che il cervello funziona da millenni, (anzi da milioni di anni se facciamo riferimento ai pre - ominidi). Dunque nella società industriale al cervello è capitato tra capo e collo un improvviso cambiamento di ritmo e di stile, e spesso il cervello è impreparato alla ATTUALITÀ. (Wilson)”“(Pagina 239 Il cervello mantiene (in quantità differenti) caratteristiche ancestrali delle Società PREALFABETICHE. In genere hanno la tendenza a mantenere caratteristiche prealfabetiche, molti artisti e le persone religiose

che non hanno avuto una educazione. Finché le scienze umanistiche non fanno ulteriori progressi, il pensiero tradizionale ci ha tuttavia portato vivi e vegeti fino ad oggi. (Wilson)”.

\*\*\*

Dunque la bomba atomica, la sovrappopolazione, i disastri ambientali (Pagina 322, 323 Wilson, oltre i 21 miliardi con un TFT 2,2 (cioè 2,2 figli per donna) la massa umana raggiungerebbe il peso del pianeta, cioè il pianeta peserebbe il doppio e il pianeta finirebbe fuori orbita per il troppo peso...(Wilson).”(ci impongono una svolta, ed io dico che la gente comune qualsiasi mestiere faccia o cultura abbia, deve capire (anzi lo sta già capendo) che la sua vita è appesa a un filo.

\*\*\*

Wilson esorta gli scienziati e gli uomini di cultura a non disperare nella salvezza della umanità (sia pure una umanità ridotta di numero) e a darsi da fare cioè ad avvicinarsi alle discipline umanistiche che altro non sono che l'ETICA, la POLITICA, la DEMOGRAFIA e la RELIGIONE (se la si vuole intendere in maniera estensiva come fa lo zen. «RELIGIO»: viene dal latino e vuole dire legare, unire, nel nostro caso «*unire l'umanità in pace*») Un giovane biologo entomologo mi diceva che lui non si vuole interessare di cose politiche ma solo di natura, perché i guai attuali li abbiamo fatti noi vecchi. Lui si interessa (ha detto) solo di natura (di animali, di alberi) e ha aggiunto che l'inquinamento, il buco dell'ozono, il riscaldamento climatico, le reazioni chimiche in atto, e tutto il resto sono ormai inarrestabili. (Ha aggiunto), lui non fa figli, e la specie umana e già irreversibilmente destinata alla estinzione, alla autodistruzione, e (ha concluso) dunque paghi.

Io gli ho risposto: tu non sei un albero, non sei un ranocchietto, non sei un grillo, sulla tua fronte non c'è scritto FRAXINUS ORNUS ma c'è scritto HOMO SAPIENS e perciò non ti puoi assentare isolandoti in un eccessivo a-

more per la natura, o per le galassie, o per i buchi neri, o per il neutrino, o per il destino dei condor, o per il genoma, o per la SLA, o per il cancro, tu non rendi giustizia a te stesso («*Tu ti limiti!*» direbbe Confucio) imitando la donnetta o il popolino che dà tutta la sua mente e l'anima alle canzonette, alle Olimpiadi, al pallone, disinteressandosi di tutto il resto, ma devi trovare il giusto tempo libero dal lavoro non solo per il necessario svago e la tua pratica sportiva, ma anche per prendere parte alla realtà sociale umana e dunque per conoscerla. Ti devi interessare anche di politica, cioè di ciò che fanno gli altri miliardi di uomini e di donne e devi decidere come ti rapporti con loro e come permettere alla nostra e alle prossime generazioni di evitare la guerra atomica e gli altri disastri ambientali. Tu non hai e non vuoi figli ma gli altri ce li hanno! Le decisioni della politica cadono per il 90% nell'ambito della moralità (cioè sono decisioni che riguardano l'etica) e per il 10% sono problemi tecnici che riguardano uno specialista, una specializzazione. Farò alcuni esempi.

Il problema delle "case chiuse" è per il 90% un problema morale e per il 10% un problema tecnico. Il problema se ricostruire i ponti pericolanti, // se permettere la concorrenza fra Imprese abbassando il prezzo delle merci e dei servizi, oppure legalizzando solo da concorrenza sulla qualità delle merci e dei servizi; // se cambiare l'ora legale; // se importare piante o animali esotici // se fare buona manutenzione ai treni e ai mezzi di trasporto // se tagliare la foresta tropicale o equatoriale // se consumare meno vestiti e meno oggetti inutili // se nazionalizzare l'acqua o l'elettricità o le autostrade o altro // se abolire l'«obsolescenza programmata» e «l'usa e getta» // se pulire i fossi per frenare le inondazioni // se costruire case antisismiche // se finanziare lo studio di auto elettriche o a idrogeno // se non fare costruire sulle sponde dei fiumi o sulle pendici dei vulcani // se introdurre più pale eoliche e pannelli solari // se spendere di più o di meno nell'edilizia scolastica

o nella edilizia carceraria//se applicare una tassazione progressiva oppure una percentuale unica per tutti//se permettere o chiudere i «paradisi fiscali»//se lo Stato deve stampare la moneta per conto dei cittadini o se lo Stato deve fare stampare la moneta da un banca privata (o da banche private) e poi farsela prestare e vivere in un regime di «*servitù monetaria*»//se introdurre nelle Scuole la educazione sessuale alla pianificazione familiare//se impedire l'acquisto di armi alle persone che non sono militari// se fare entrare dai PVS milioni di disoccupati// se tollerare il lavoro infantile, il lavoro nero//se non fare entrare nel proprio Stato merci prodotte dal lavoro mero e dal lavoro infantile//se traforare le Alpi per far passare una treno in una galleria//se permettere l'uso controllato di qualche droga leggera obbligando ad assumerla in ospedale sotto controllo medico o no//e tutti i rimanenti problemi della POLITICA che non ho nominato, sono al 90% problemi morali e al 10% problemi tecnici.

Continuando negli esempi. Il problema se i giocattoli, o le pentole o gli oggetti che usa la casalinga americana debbano essere fabbricati negli Stati uniti o in Cina o nei PVS è per il 90% un problema morale e per il 10% un problema tecnico. Se li fai costruire sul suolo nazionale, hai meno disoccupazione negli Stati uniti ma le multinazionali statunitensi guadagnano di meno (e quei giocattoli probabilmente costeranno un tantino di meno) perché in Cina la manodopera costa meno che negli USA.

Se fai costruire le armi nelle fabbriche statunitensi ovviamente è meglio perché hai più sicurezza militare ma poiché negli USA rinunci alla costruzione degli oggetti utilizzabili in tempo di pace, o la limiti, quando non vendi le armi che hai costruito o quando non adoperi le armi in una qualche guerra X Y, allora succede che negli Stati uniti molte persone che lavorano nelle fabbriche di armi, rischiano la disoccupazione. Invece fabbricando negli USA tutto - anche le pentole, i giocattoli e le merci utilizzabili in

tempo di pace, quando non fai la guerra e se non vendi le armi, puoi tenere occupati quasi tutti gli operai statunitensi (invece degli operai cinesi) e negli Stati Uniti tieni meglio sotto controllo la disoccupazione. Allora il problema di cosa fabbricare e di quanto deve essere alto il budget militare non è un problema di specialisti della Politica ma è un problema morale che riguarda tutte le massaie, tutti i contadini, tutti i fabbri, tutti muratori, tutti i commercianti, tutti i medici, tutti gli avvocati, tutti i biologi, tutti gli entomologi, tutti gli scienziati, tutti gli astronomi, tutti i biologi, tutte le femministe, tutti i militari, tutti i fisici, tutti i matematici, tutte le commesse, tutte le parrucchiere, tutte le venditrici, tutte le mamme, cioè tutto il popolo americano che in una "DEMOCRAZIA/DEMOCRAZIA" (che non sia una MONO/ARCHIA, una PLUTO - CRAZIA) deve essere chiamato a decidere con un REFERENDUM su ciò che vuole. Il cittadino deve decidere: vuole la pace o vuole la guerra? E Dunque questo problema (come tutti i precedenti problemi politici e quelli che non ho nominato) non riguarda solo gli Stati Uniti ma riguarda tutti gli Stati del mondo i quali, **anche** con una SCUOLA adatta di 4° livello, devono (dovrebbero!) mettere in grado il popolo, cioè tutta l'umanità, di decidere con i REFERENDUM.

Se noi tutti ancora non facciamo questo, o per lo meno non fissiamo gli occhi al futuro nostro e al futuro dei nostri discendenti con questa prospettiva e tabella di marcia, non abbiamo ancora il diritto di crederci persone etiche (cioè persone civili (CIVES vuol dire Cittadino)) ma il nostro posto è tra i barbari, o tra gli SCHIAVI (che non hanno diritti) dunque tra i bruti (soggetti più o meno alla legge della jungla).

\*\*\*

Se si legge il libro di Marco Pizzuti «RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA» Edizione Il Punto di Incontro, Vicenza, 2013, capitolo 8°, si apprende che la Svizzera ha già diver-



se forme DEMOCRAZIA DIRETTA che integrano in maniera efficace la DEMOCRAZIA PARLAMENTARE. Dunque dagli Svizzeri si può imparare questa lezione e anche come vivere in pace, visto che sono diversi secoli che riescono a schivare le guerre che scoppiano attorno al loro Stato. Mi domando: *«nel mondo chi sarà il primo Stato che imiterà la Svizzera introducendo con prudenza forme di DEMOCRAZIA DIRETTA?»*

Sarà la Russia o l'America o la Cina? o la Repubblica di San Marino? Sarà la Scandinavia? Sarà il Brasile, o un Paese arabo? Sarà la Germania o un altro Paese europeo? Sarà la Polonia o la Russia? Lo Stato che con prudenza, avendo cura di organizzare (spendendo soldi) una Scuola serale di 4° livello senza anticipare troppo i tempi, riuscisse a conciliare armoniosamente la DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA con la DEMOCRAZIA DIRETTA acquisterebbe un grande prestigio internazionale. Se i Cittadini non sono preparati o se non tutti i Cittadini sono preparati, pazienza. Le prime volte potranno fare qualche sbaglio, ma poi prenderanno gusto alla discussione, ai dibattiti e allo studio di qualche libro. Piano piano si formerà una maggiore coscienza civile e molti o qualcuno (anche se non tutti) prima di andare a votare il REFERENDUM, si leggerà qualche libro per informarsi su cosa scegliere. In un roseo, in un frutteto non tutte le piante fioriscono insieme, ma c'è chi fiorisce prima e chi fiorisce dopo e c'è anche qualche pianta che non fiorisce affatto perché malata o perché non ha resistito al gelo invernale.

Alla pagina 202 del libro di Marco Pizzuti si legge:

«Nel 2004 Joseph Deiss Presidente della Confederazione Svizzera diede la sua risposta a chi affermava che la DEMOCRAZIA DIRETTA richiede una Cittadinanza matura e responsabile: *“Visto dall'esterno può suscitare perplessità il fatto che in Svizzera la gente venga di norma consultata su decisioni a volte anche estremamente complesse. Il motivo è che in Svizzera comprendiamo che la DEMOCRAZIA DIRETTA è sempre un*

*processo di apprendimento collettivo. Facendo parte del processo politico e potendo partecipare al pubblico dibattito gli elettori diventano più consapevoli ed esercitano la loro responsabilità più attentamente. (Joseph Deiss)''*

Questo concetto è stato magnificamente espresso anche dal premio Nobel indiano per l'economia Amartya Kumar Sen: *''I Paesi non devono essere pronti per avere la DEMOCRAZIA, diventano pronti, grazie alla DEMOCRAZIA (A.K. Sen)''* (citati da Marco Pizzuti)»

\*\*\*

Quando si parla di consumismo, di obsolescenza programmata, di usa e getta, non bisogna pensare solo ai Capitani di industria, ai Governi, accusandoli di tutto, anche del buco dell'ozono, del taglio della foresta brasiliana, dell'esaurimento della falda acquifera, dell'inquinamento degli oceani, della distruzione della biodiversità, ma si deve scagliare la freccia al centro del problema. Consideriamo che la professoressa, l'impiegata, l'operaia, la parrucchiera, (quando ad agosto tornano in vacanza dalla città è nel proprio Paesello di origine), sfoggiano al mattino un vestito, lo cambiano alle 5 del pomeriggio, e lo ricambiano alle ore 21 dopo cena. Non solo loro fanno sfoggio di eleganza, ma cambiano analogamente i vestiti anche alle figlie e ogni volta cambiano anche le scarpe il cui colore deve intonare con il vestito. A casa loro, d'estate, si muore di freddo con i condizionatori a tutto volume che se fosse inverno subito accenderebbero il riscaldamento. Quanto al marito, egli cambia un macchina (se ha i soldi) ogni tre anni per non cambiare le gomme o per non pagare la tassa di circolazione o *«per far vedere che lui può»*.

A questo punto bisogna tirar fuori la formula di Paul Ehrlich e John Holdren  $I = P \times A \times T$

Impatto umano sulla biosfera uguale Popolazione, moltiplicato il tenore di vita moltiplicato le tecnologie. Per tecnologie si intendono le tecnologie inquinanti non le tecno-

logie solari ed eoliche. L'antidoto lo insegna il Buddha: portare un vestito finché non si rompe, procreare poco; mangiare quanto basta, **limitare i propri desideri** dunque soffrire un po' di caldo d'estate e un po' di freddo d'inverno forse non sarebbe male, basterebbe mettersi in casa una maglia in più (o levarselà se è agosto). È il contrario di quello che fanno quattro miliardi di professoressine, di parucchierie, di massaie, e i loro mariti mentre gli altri quattro miliardi di poveri non vedono l'ora di poterli imitare.

«L'american way of life» è la ricetta per il disastro: se hai dieci vuoi venti, se hai venti, vuoi trenta, se hai trenta vuoi quaranta, se hai mille vuoi diecimila, se hai centomila vuoi un miliardo, non c'è mai uno stop, qualcuno mangia un pollo ogni mezz'ora e pesa già 200 chili... è roba da matti. Nelle Scuole manca «*l'educazione al limite*» che è educazione morale, manca l'educazione buddista, cioè manca «*l'educazione religiosa al limite*». Dopo aver soddisfatto i bisogni primari del corpo (lavorare, mangiare, abitare, vestire, sesso) basta soddisfazioni di questo genere perché bisogna soddisfare lo spirito, la conoscenza, la cultura, la musica, la biofilia, lo svago in campagna o nel bosco, bisogna ascoltare il canto degli uccelli, basta mangiare, basta lavorare, basta denaro, basta vestiti, ti manca qualcosa nell'anima, c'è la tua anima che piange e ti chiede e ti richiede prima di morire, di fare una «*vita umana*».

E poi.....quando non arrivi a possedere tutto quello che esibisce la sfacciata offerta pubblicitaria fatta in TV, e magari lavori a progetto «co co co »... «co co pro»... a tempo indeterminato?

Magari quello prende un mitra e uccide i compagni di scuola o dall'alto di un grattacielo fa fuoco sulla folla aspettando che a sua volta la Polizia lo colpisca. (Hans Magnus Enzensberger, «**IL PERDENTE RADICALE**» Giulio Einaudi Editore, 2007).

Io ho difeso il femminismo e la GILANIA nel mio libro«**IL MARITO SCHIAVO?**» ma ho dimenticato di dire che la

donna in generale essendo una accanita consumatrice del lusso e del superfluo, spesso è una grande produttrice di inquinamento tanto è vero che per invogliare a consumare non c'è niente di meglio che un richiamo pubblicitario femminile. Inoltre la questione della donna che vuole la parità con l'uomo è da analizzare in profondità. Un criminologo, professore universitario mi ha detto (io non lo sapevo) che su otto omicidi sette sono maschi ad essere uccisi ed una è una donna.

Tuttavia in ogni telegiornale si parla continuamente di femminicidi. Come mai? La donna vuole la parità con il marito o vuole la supremazia?

La donna se ha un amante e rompe il suo matrimonio vuole (spesso adducendo la scusa che non lavora).

1°) la casa e dunque cacciare via il marito anche se la casa è intestata a lui - che l'ex marito vada a dormire e a mangiare dalla Caritas o sotto i ponti (e la legge le dà ragione).

2°) La donna inoltre vuole gli alimenti (cioè una mensilità fissa) dall'ex marito che lei ha tradito per un amante (e la attuale legge le dà ragione).

3°) La donna vuole i figli e anche questa volta al 90% la attuale legge le dà ragione. Non sto riferendo storielle ma due casi di cui, senza volere, sono testimone diretto. Queste persone però erano una un Professor e l'altro un ingegnere e quindi suppongo che abbiano sopportato la sventura meglio di una persona con poca cultura che più facilmente forse avrebbe potuto, perdere la test commettendo uno sproposito.

Quindi la donna con queste leggi di adesso, non solo vuole esser superiore all'uomo e schiacciarlo, ma è già superiore al marito e se vuole può schiacciarlo, prenderlo in giro come vuole e aggiungere al danno la beffa. Per riequili-

brare la situazione la legge - secondo me - dovrebbe cambiare e stabilire che chi tradisce la famiglia cioè il matrimonio, lo può fare ma - maschio o femmina che sia, non ha diritto né alla casa, né al mantenimento, né ai figli.

Credo che in questo modo, invece di inasprire le pene per gli uxoricidi, essi si eviterebbero del tutto (o quasi del tutto). La donna che avesse un buon lavoro e un guadagno sicuro del WELFARE STATE resterebbe completamente libera di rompere il matrimonio e così pure il marito che avesse buon lavoro del WELFARE STATE.

La donna che non lavora invece dovrebbe farsi bene i suoi conti e se volesse rompere il matrimonio dovrebbe scegliersi un amante ricco che la mantenga. Il marito che rompesse il matrimonio se la moglie non lavora dovrebbe passare gli alimenti alla moglie tradita finché ella non si sposa nuovamente. All'uomo con questa legge non converrebbe mai sposare una donna che non lavora e le donne dovrebbero darsi da fare per trovare un lavoro sicuro, oppure rinunciare al matrimonio. Anche i maschi che non hanno un lavoro sicuro dovrebbero rinunciare al matrimonio (e già molti lo fanno sia maschi che femmine) Fine del 19° commento collegabile con il 41°.

\*\*\*

“(Pag. 62 Wilson, [Cap. 4°, § 8 Difetti e limiti umani dello scienziato.]

*«In genere gli scienziati non scoprono per sapere, ma studiano per scoprire. Imparano ciò che devono sapere riducendosi a sapere ben poco del resto del mondo, inclusa la scienza. »* “Gli

scienziati di successo studiano lungo la «frontiera calda» in cui si fanno o si possono fare delle scoperte. Non tutti i rami del sapere sono «caldi». In certi momenti alcuni rami della scienza sono «freddi» cioè in essi non si scopre niente. Oggi è il momento della BIOLOGIA in cui convergono altri studi ad essa complementari (chimica, micro tecnologie, computer ed altre discipline).(pag. 63) Uno scienziato di successo è quello che fa una scoperta importante che lo eleva sulla massa dei colleghi che contano quasi niente. Egli **riceverà soldi e molti onori an-**

**che se poi negli altri campi e nella vita normale non è un saggio ma un ignorante sprovveduto ed incapace. L'uomo saggio, colto, olistico che non fa scoperte, è sottovalutato, non conta nulla (pag. 63) e nell'ambiente scientifico viene classificato (con un certo coperto disprezzo), come un UMANISTA come uno che conta poco perché non è SCIENTIFICO”.**

**«Questo spiega perché un numero così alto di scienziati capaci, siano poi persone chiuse e infantili, mentre molti studiosi dotati di saggezza siano considerati deboli, come scienziati. pag. 63 Wilson»**

**«L'organizzazione della scienza assomiglia a PICCOLI FEUDI. Nel campo delle credenze religiose gli scienziati vanno dai Cristiani rinati (certamente rari) ad atei incalliti (che sono molto comuni). I filosofi sono pochi.**

**Per la maggior parte sono intellettuali dediti a esplorazioni locali [settoriali] che sperano di fare un buon colpo e intanto vivono alla giornata (pag. 63 (Wilson))».**

“Anche fra gli scienziati, come fra gli uomini comuni, troverete il generoso e l'avidio, lo psicopatico e l'equilibrato, l'indifferente e l'ossessivo, il serio e il frivolo, il socievole e il solitario, l'imperturbabile e il maniaco depressivo, l'altruista dai nobili ideali e il gretto calcolatore attaccato al denaro. pag. 63 (Wilson)”.

“(Pag. 64 Wilson)

Per avere successo il ricercatore deve lasciare la terraferma e la navigazione in vista della costa (cioè la conoscenza convenzionale), ma deve avventurarsi in mare aperto, verso ipotesi coraggiose ed inconsuete. Nel fare i suoi studi non deve annoiarsi altrimenti smetterà di studiare.

Ogni disciplina ha metodi diversi e suoi propri metodi di studio e di ricerca. Una scoperta diventa tale solo dopo che sia stata pubblicata su una rivista qualificata (pag. 65 (Wilson)). Una scoperta (in genere) avviene per gradi. Poche teorie scientifiche sono grandemente rivoluzionarie (Wilson)”.

**[Come per esempio quella di Darwin. ECC]**

\*\*\*

20° Commento di ECC. Darwin disse di dovere molto a Malthus. Riprodursi troppo è altrettanto pericoloso che riprodursi poco.

Tuttavia anche la teoria evoluzionistica era nell'aria e Darwin stava per essere anticipato da Wallace che formulò pressappoco la stessa teoria. Anche Marx, pur essendo un genio, è figlio del suo secolo infatti anche egli - a differenza di Malthus, è tributario del POSITIVISMO ottocentesco cioè di una eccessiva fiducia nelle tecnologie e nel cambiamento sociale dovuto (come anche Hegel credeva) a un presunto progresso storico (supposto automatico come una legge di natura). Secondo me Darwin non enunciò una vera teoria evoluzionistica. egli - se ho ben capito, disse più semplicemente che in natura nella lotta per procurarsi il cibo, sopravvive il più forte, quello che meglio si adatta all'ambiente.

\*\*\*

Se si legge l'articolo già da me citato di Lynn White Jr egli dice (ed egli parla anche di Aristotele) che in Grecia come in India, si concepiva il tempo in forma circolare, cioè in cicli che si ripetono. Invece gli Ebrei per primi immaginarono «*la freccia del tempo*» cioè immaginarono il tempo come fosse una freccia che partendo da epoche buie andasse in avanti in direzione di un **progresso ideale** che per il Cristiano Sant'Agostino da Ippona poi sarà la famosa «Città di Dio».

L'idea di questo progresso o “**evoluzione**”, (dalle precimmie all'uomo) la Scienza occidentale, dice White, la ha presa “*paro paro*” dal modo ebraico/cristiano di concepire il tempo come una marcia verso il progresso. Insomma - dice White, anche nella maniera di concepire il tempo la Scienza occidentale è «*una eresia cristiana*» cioè ha preso lezione dall'Ebraismo/Cristianesimo. Ma, - sembra domandare Withe, hanno ragione i Greci e la filosofia Induista o gli Ebrei/Cristiani?

Faccio l'ipotesi che anche l'idea del «*big bang*» sia una fotocopia rimodernata e rimasticata della creazione come riferita dalla Bibbia ebraica, cioè dalla tradizione ebraica. Vedendo FOCUS ho ascoltato molti astronomi che oggi parlano di stelle che nascono, vivono, esplodono, muoiono e danno luogo a una massa di materiali che poi formano nuove stelle, nuovi corpi celesti in un ciclo interminabile e continuo come quello pensato dai filosofi Greci e Indiani. Il «*big bang*» la formazione del sistema solare non sarebbe un evento eccezionale una tantum, ma lo si potrebbe ragionevolmente concepire come uno dei tanti episodi che si ripetono ciclicamente nello spazio galattico.

La conseguenza di ciò è che non solo la specie umana vive precariamente (senza la protezione di alcuna Divinità) su questo pianeta, ma che anche il sistema solare è precario e provvisorio. Chi vuole intendere capirà che la pace è il prodotto di una volontà umana se effettivamente l'umanità vuole sopravvivere ancora un poco.

\*\*\*

Darwin disse che egli risentì molto dell'influsso di Malthus che lo portò quasi per mano a comprendere la realtà, la lotta per la sopravvivenza, cioè la ricerca del cibo. Riuscire a mangiare significa vivere e riprodursi e questo è il premio.

Il concetto di evoluzione salta fuori indirettamente poiché credendo che l'uomo abbia avuto antenati comuni con le pre scimmie, sembrò alla gente che l'uomo fosse in cima alla scala dei valori in virtù di una presunta disposizione divina che secondo la Scienza non esiste.

Infatti l'uomo come specie potrebbe estinguersi mediante una guerra atomica mentre i microbi, gli scarafaggi (e altri animali), potrebbero sopravvivere alla specie umana non perché siano più evoluti dell'uomo ma perché si adatterebbero meglio all'ambiente radioattivo causato da una guerra atomica. Molti Filosofi insistono indebitamente sul



concetto che nella lotta per la sopravvivenza, il premio sia la possibilità di riprodursi.

Infatti per qualsiasi specie, **riprodursi troppo** è altrettanto dannoso e pericoloso che **riprodursi poco**. Se una specie si riproduce troppo poco si estingue. Se una specie si riproduce troppo, egualmente si estingue perché consuma tutti i cibi offerti dall'ambiente.

Questo è già successo anche per l'uomo, ma non ancora per tutta la specie ma solo per alcuni gruppi umani isolati in un ristretto territorio. Questa realtà è documentata nel libro «*COLLASSO*» di Jared Diamond, Edizione Einaudi, 2005. Fine del 20° commento.

\*\*\*

“(Pag. 68 Wilson, [Cap. 4°, § 9 Ancora sul Decadentismo.]

Per i filosofi costruttivisti, [e forse per i decadentisti, gli esistenzialisti, gli psicologi post freudiani che credono che noi non conosciamo la realtà ma solo una rappresentazione mentale, personale e non oggettiva della realtà] è impossibile capire la vera realtà perché noi disponiamo sempre della rappresentazione della realtà fatta dai nostri sensi e dal nostro cervello. Lo studio del cervello (forse in futuro) può aiutare a capire come esso può distorcere le immagini della realtà e forse si potranno sopprimere queste distorsioni, una volta che noi le conoscessimo adeguatamente. pag. 68 (Wilson)”.

\*\*\*

21° Commento di ECC. «Noi e loro»

Tra le possibili distorsioni della realtà fatte dal cervello, credo che bisognerebbe includere le cosmogonie e i miti inventati dai maghi e dalle Religioni teiste e politeiste le cui distorsioni sono state da tempo abbastanza ben evidenziate sperimentalmente dalla psicologia dell'infanzia di Jean Piaget e dalla antropologia. Tuttavia anche alcune attuali ipotesi cosmogoniche dell'astronomia potrebbero un domani rivelarsi deboli o errate. Le distorsioni e i voli pindarici della metafisica, che allontanandosi dalla fenomenologia inventa una anima immortale ed un Dio onni-

sciente che premierà o castigherà ogni persona, tuttavia (come dice Norenzayan) rinsaldano la cooperazione all'interno dello stesso gruppo di fedeli, e rendono un servizio utile al singolo Stato, (come detto altrove).

Nello stesso tempo, però, le maggiori attuali Religioni, dividono gli uomini in «*noi e loro*» (**Noi: i buoni. Loro: i cattivi, i nemici**).

Ora questa divisione tra «*noi e loro*» con la bomba atomica e con il degrado ambientale indotto da una enorme sovrappopolazione (per lo più indigente), è insostenibile nel lungo periodo.

Quasi tutti i Popoli e Gruppi religiosi, (lo dice l'Antropologia) per un verso o per l'altro, credono di essere «**IL POPOLO ELETTO**» «**IL POPOLO DEI VERI UOMINI**» e che tutti gli altri Popoli siano stupidi, infedeli, in peccato, trogloditi, bestie, e così via.

Americani (Beveridge), Islamici (Il Corano), Cattolici, Comunisti (Marx, Stalin), Cinesi, Indiani (il Codice Manu, i VEDA), Ebrei (il Talmud), Giapponesi (l'Imperatore è Dio), Russi («la terza Roma» cioè Mosca) ecc., ecc. tutti gratta gratta, credono di essere il popolo destinato a governare il mondo dal vero Dio o in grazia di qualche merito speciale. Hitler diceva di avere un mandato divino e questa sua idea si rafforzava in lui ogni volta che un attentato contro di lui falliva.

Questa è la ricetta per la guerra perpetua e bisognerebbe che alla fine la gente voltasse le spalle a questi miti e diventasse umile ed accettasse la realtà e con ciò incominceremmo a sedere attorno ad un tavolo rotondo per cercare tutti assieme di vivere in pace.

Nota Bene.

Molti attentati fallirono perché Hitler (**intenzionalmente**) non era regolare, non rispettava i programmi, faceva improvvisi cambiamenti di itinerario, scompigliava l'ordine teutonico delle ferrovie tedesche, saltava da un treno all'altro, arrivava in aereo personale, quando tutti lo aspet-

tavano in una stazione ferroviaria, arrivava da nord quando tutti lo aspettavano da sud, e così salvò spesso “*la pelliccia*”.

\*\*\*

A questo proposito di guerra sabato 17 marzo 2018 in TV DMAX ho visto un documentario sulle battaglie avvenute presso le Filippine nel 1944 - 45 e mi si è riproposta la questione della bomba di Hiroshima. Truman fece bene o male a lanciare due bombe atomiche sul Giappone? Avrebbe dovuto lanciare la prima bomba su un atollo vicino al Giappone (come suggeriva qualche scienziato?) o forse meglio sul suolo giapponese in campagna vicino ad una città lanciando dei volantini chiedendo la resa e annunciando che la prossima bomba sarebbe esplosa su una città? Il documentario che ho visto mi ha spostato verso Truman, (cioè in suo favore) perché 500 Kamikaze (o oltre) messi in campo dal Giappone non sono uno scherzo. Il Popolo giapponese era convinto che il suo Imperatore fosse un Dio tanto è vero che McArthur nel trattato di resa fece firmare all’Imperatore la dichiarazione che lui era un uomo e non era un Dio. Il fanatismo religioso, il credersi il POPOLO ELETTO - da qualunque parte provenga, o il credere di esser un «Messo di Dio» (come voleva far credere Hitler), nel passato come nel futuro, rende interminabile e più che feroce la guerra. Perciò oggi per evitare una guerra atomica bisognerebbe che nessun Popolo e nessuna Religione credesse o affermasse di essere il POPOLO ELETTO o cose simili. Dalla lettura di Wilson, nasce l’auspicio che su certe esagerazioni (tipiche delle persone del popolino dell’età della pietra o della età medievale) in futuro le Gerarchie religiose saggiamente stendano un prudente velo di oblio. Fine del 21°commento.

\*\*\*

“(Pag. 69 Wilson, [Cap. 4°, §10 Il Pragmatismo]

La mente, la psicologia è il campo che la scienza riesce più difficilmente ad indagare. Il ROMANTICISMO, il DECADENTISMO, l'ESISTENZIALISMO, fecero a pezzi il sogno dell'umanità di conoscere la realtà (pag. 68).

Questo sogno tuttavia è stato poi fatto riemergere ad opera del POSITIVISMO e del PRAGMATISMO, (pag. 69) nel 1924 dal «Circolo di Vienna» di Moritz Schlick. Nel 1930 (sfuggito al Nazismo) tale Circolo si trasferì negli USA; diede vita al «Congresso internazionale per l'unità della scienza» presso l'Harward University. Vi presero parte Rodolf Carnap, Susanne Langer, Phillip Frank, Richard von Mises, Ernest Nagel, Otto Neurath, fondatori del POSITIVISMO LOGICO.

Nel 1939 iniziò la 2° g. m. e questo costernò il «Circolo di Vienna». Tuttavia esso riaffermò gli ideali dell'ILLUMINISMO e decise che il REALISMO è la migliore maniera di giovare all'umanità e considerò che intelligenza, volontà e scienza sono al servizio della vita (pag. 70).

Si trattava di fare indietreggiare la METAFISICA dell'IGNORANZA. La matematica non è adatta a migliorare l'umanità. Tuttavia il POSITIVISMO LOGICO del CIRCOLO di VIENNA, dopo la 2° g. m. perse vigore e sparì (pag. 71 (Wilson)).

L'ultimo libro di questa tendenza fu quello di Rudolf Carnap: «Minnesota studies in the Philosophy of the Science». Tali studiosi non riuscirono a conciliare le aporie tra «fatto» e «concetto», fra «esperienza empirica» e «matematica», tra «teoria» e «speculazione», tra «enunciato scientifico» ed «enunciato non scientifico» pag. 71 (Wilson)”.

“Il «POSITIVISMO LOGICO» fallì perché non si sapeva come funziona il cervello (pag. 72). Nessuno seppe spiegare in maniera convincente in che cosa consiste la «osservazione» e il «ragionamento». La procreatività, la conoscenza, il funzionamento del cervello, sono processi oscuri (pag. 72).

Forse in futuro la neuro - biologia riuscirà a capire il cervello e forse avrà bisogno dell'aiuto della intelligenza artificiale, dei computer e di super macchine. (pag. 72, 73). L'idea è pericolo-

sa, puzza di autoritarismo, di assolutismo. Tuttavia rinunciare a queste ricerche (qualunque sia il loro incerto approdo) è impossibile Wilson pag. 73)”

\*\*\*

22° Commento di ECC. La Scienza ancella del «complesso militare industriale».

Poiché i finanziatori delle Scienze sono «*il complesso militare industriale*» e i vari Stati, la cosa più saggia e più etica che potrebbero fare gli scienziati sarebbe - secondo me, fare il solito tram tram insegnando all'Università e tuttavia sospendere tutti gli studi di punta e di avanguardia in tutti i campi. Secondo me occorrerebbe aspettare che prima la popolazione umana si sistemi decorosamente sul pianeta senza inquinare, senza fare guerre, per poi riprendere gli studi scientifici di avanguardia. Chi facesse una scoperta la dovrebbe - secondo me, tenere segreta, affidandola ad un Notaio perché la renda pubblica fra uno o due secoli quando ci fosse un unico sistema di sicurezza militare globale gestito da un Governo mondiale biofilo. Fine del commento.

\*\*\*

Capitolo 5° “Il filo di Arianna”.

“(Pag. 74, 75, 76 Wilson, [Cap. 5°, § 1 Cosa sono i sogni?]

È stato abbastanza facile in tre secoli per la scienza orientarsi verso il mondo naturale e baipassare le cosmogonie e i miti magici e religiosi antichi. La prossima sfida per la scienza, (molto più difficile e di dubbia soluzione) sarà quella di applicare il metodo scientifico alle discipline umane o umanistiche (psicologia, politica, economia, eccetera) e ciò appare così difficile come entrare in un labirinto (come fece Minosse).

(pag. 77, 78 79, Wilson Le formiche comunicano chimicamente (una decina di messaggi diversi) espellendo dal loro corpo delle sostanze dette FEROMONI. Il messaggio chimico di una singola formica arriva a tutto il formicaio (centinaia di migliaia di formiche) tanto che si può pensare al formicaio come a un SUPER - ORGANISMO, in un certo senso a «un animale unico».

(Pag. 82, 83, 84. Wilson, Per studiare la mente si è incominciato con lo studiare il sogno, come fece Freud. Che cosa è il sogno? Freud pensava che nel sogno la mente cercasse di realizzare i desideri **[per esempio il desiderio di mangiare tipico dei prigionieri nei lager nazisti]** che nella vita reale l'individuo non aveva potuto realizzare. Ma questa ipotesi è stata scartata da molti studiosi attuali ed ancora si naviga in alto mare fra molte spiegazioni contraddittorie.

Per alcuni studiosi durante il sonno sembra che il cervello continui a funzionare, ma non avendo il riscontro della realtà, il cervello divaga fra immagini che si presentano a casaccio (come farebbe un pazzo) (pag. 90).

La paura dei serpenti è tipica non solo fra quasi tutti gli uomini e le donne ma anche fra i primati (le scimmie cioè). Evidentemente i primati hanno sempre temuto le aggressioni spesso mortali dei serpenti che ancora oggi continuano ad uccidere in certi Paesi, come il Myanmar, anche 40 persone su cento mila (pag. 90) mentre in altri Paesi meno infestati da serpenti, i morti per causa loro, sono 5 su 100 mila persone. (Wilson)".

“(Pagina 94 Wilson **[Cap. 5° § 2 Le varie scienze biologiche.]**)

A seconda degli ordini di grandezza temporale, le scienze biologiche si dividono in sei rami o specializzazioni.

1°) se si tratta di prendere in considerazione milioni di anni si ha la BIOLOGIA DELLA EVOLUZIONE.

2°) Se si prende in considerazione un secolo (o un anno) la disciplina che studia i fenomeni biologici prende il nome di ECOLOGIA.

3°) Se si prende in considerazione una o due generazioni (30/90 anni) la disciplina che studia i fenomeni biologici si chiama BIOLOGIA dell'ORGANISMO.

4°) Se si prendono in considerazione i cambiamenti che avvengono in pochi giorni o in poche ore all'interno della cellula, la scienza che studia questi fenomeni prende il nome di BIOLOGIA CELLULARE.

5°) Se si prendono in considerazione i cambiamenti che avvengono in pochi secondi all'interno della cellula, la scienza che studia questi fenomeni prende il nome di BIOLOGIA MOLECOLARE.

6°) Se si prendono in considerazione i cambiamenti che avvengono in pochi attimi (milli secondi) all'interno della cellula, la scienza che studia questi fenomeni prende il nome di BIOCHIMICA. (Wilson)''.

\*\*\*

''(Pag. 95, 96. Wilson [Cap. 5°, § 3 **La teoria del caos.**]

Il RIDUZIONISMO rende possibile lo studio delle molecole, degli atomi, ma il percorso inverso dalla MICROBIOLOGIA all'ECOLOGIA, è reso praticamente impossibile perché è impossibile prevedere le infinite combinazioni (probabilmente miliardi di miliardi) possibili delle cellule e degli atomi fra di loro secondo percorsi insondabili e imprevedibili. (Wilson)''

(Pagina 103, «*La teoria del caos dice che modelli complicati e indecifrabili dall'esterno possono essere determinati da variazioni piccole misurabili che si verificano all'interno del sistema* (Wilson)»''

\*\*\*

23° Commento di ECC. Distuggere tutte le zanzare?

''(Wilson a pag. 74, 75, 76 (capitolo 5°) dice:

''È stato abbastanza facile in tre secoli per la scienza orientarsi verso il mondo naturale e baipassare le cosmogonie e i miti magici e religiosi antichi. (Wilson)''

Secondo me non è vero. La Scienza accettando il compromesso di Cartesio, si è calata braghe e sottobraghe di fronte alla Religione, alla Politica, alla Economia, alla DEMOGRAFIA e si messa al servizio del complesso militare industriale infischandosene dell'ETICA e della GIUSTIZIA SOCIALE. D'altra parte Cartesio non poteva fare diversamente. Credo che oggi la SCIENZA non dovrebbe vantarsi dei suoi successi tecnologici, ma in campo ETICO, SO-

CIALE e DEMOGRAFICO dovrebbe cercare di recuperare il tempo perduto in tre secoli (Settecento, Ottocento Novecento). Sistemando per benino la DEMOGRAFIA si sistemerebbe anche l'Economia e tutto il resto.

In un mondo in cui l'umanità (persa e confusa in mezzo ad infiniti miti magici e infantili) è a tre minuti dalla mezzanotte (cioè dalla guerra atomica) come può la Scienza e lo Scienziato sentirsi soddisfatto e con animo tranquillo?" .

\*\*\*

Quanto alla teoria del caos, non me ne intendo e non vorrei sbagliarmi. Mi pare che in parole povere questo principio sia stato espresso con il detto popolare che un battito di ali di farfalla in Europa, può provocare un uragano in Cina. Fuori dall'iperbole il detto popolare vuol significare che un piccolo cambiamento in natura può provocare un disastro poiché noi non conosciamo la lunga «catena delle cause ed effetto» fra i fenomeni naturali. Per esempio qualche biologo ha proposto di distruggere (sterilizzando tutti i maschi con esche biochimiche) tutte le zanzare che infestano le rive di un lago africano. Uno sterminio totale delle zanzare potrebbe portare ad un disastro.

Per esempio i pesci non avrebbero di che nutrirsi e se diminuisse la pesca nelle acque di quel lago quelle popolazioni non saprebbero cosa mangiare e tenterebbero di emigrare in Europa o altrove provocando quivi sommosse per la fame e la disoccupazione di massa. Bisogna certamente curare la malaria ma seguendo metodi non così drastici e totalitari che potrebbero causare danni ancora maggiori. Altro esempio. Nel mercato globale per risparmiare denaro sono state importati castagni, palme, ulivi, ed altre piante ed animali da Paesi lontani. Il risultato è stato il diffondersi di malattie che hanno prodotto grandi disastri compreso frane a causa delle distruzione di zone boschive. Fine del 23°commento.

\*\*\*



“(«Pagina 105 Wilson, [Cap. 5°, § 4 Il sostegno finanziario alle scienze naturali.]

«*Gli scienziati hanno ricevuto l’incarico di vincere il cancro, le malattie genetiche e le infezioni virali, obiettivi per i quali vengono dotati di fondi di ricerca enormi. Conoscono in termini generali la strada per raggiungere i risultati che la gente richiede e non falliranno. Al pari dell’Arte, come sempre è stato nel corso della storia, la scienza dipende dal sostegno finanziario.* Wilson pag. 105)» “(Pag. 106 Wilson, Nel 1995 un gruppo di Americani che utilizzava due computer INTEL PARAGON collegati tra di loro, ottenne 281 miliardi di calcoli al secondo, un record mondiale di velocità.

(Pag. 107 Se gli scienziati nel 21° secolo riusciranno a scomporre una cellula e a riprodurre un sistema molecolare, si potrà accedere a sistemi più complessi quale il funzionamento della mente, e il comportamento.

Si riuscirà a manipolare la mente? (Wilson)”.

«*Esiste una matematica utilizzabile come linguaggio naturale per la biologia, parallela a quelle che funziona così bene per la fisica?*Wilson pag. 108)»”.

\*\*\*

24° Commento di ECC. Si cura una malattia rara mentre si lasciano morire di fame milioni di persone.

Cercare di curare il cancro e altre malattie difficili e rare non è argomento facile da contestare; chi lo facesse verrebbe accusato di crudeltà mentale, di demenza, di anarchismo e di altro ancora.

Faccio però notare che oggi è molto più facile morire non di malattie rare, ma morire in massa (14 milioni l’anno in tutto il mondo solo per la fame) di stenti o di freddo perché si è senza tetto e senza soldi, o per la guerra o per la delinquenza e per la mafia o a causa della disoccupazione e dell’inquinamento o per mancanza di acqua e di gabinetti e di igiene.

Si muore in questa maniera non perché si è pigri, ma per colpa di genitori molto poveri che hanno messo al mondo

troppi figli che da adulti pagano gli sbagli dei loro genitori (spesso esortati da qualche Religione o da qualche Governo ad essere molto prolifici come non manca di notare anche Malthus). Ma il disagio di una metà dell'umanità sull'orlo dell'indigenza fa comodo all'altra metà di persone che sta bene perché procura loro salari a basso prezzo e manodopera che si offre a lavorare per pochi soldi. Dunque anche la carità da millenni non funziona, anche se viene propagandata da tutte le Confessioni religiose massimaliste integraliste monoteiste e politeiste.

La proposta malthusiana è un'altra: mediante la scuola e la cultura abituiamo alla pianificazione familiare le donne e gli uomini di tutto il mondo anche se sono poveri, e avremo dopo un secolo o due una popolazione mondiale ridotta ma equamente retribuita che avrà un tenore di vita materiale e morale alto e più omogeneo senza grossa forbice sociale, culturale e morale.

Secondo me **la corretta priorità della scienza, dell'economia e della politica**, sarebbe **non dunque la ricerca sulle malattie rare, ma educare tutte le masse mondiali povere alla pianificazione familiare**. Fine del commento.

\*\*\*

### **Capitolo 6° "La mente"**.

“(Pag. 109 Wilson, **[Cap. 6° § 1 Accontentarsi dei miti?]**)

Ma i processi mentali sono coerenti con le scienze naturali? Cioè i problemi psicologici, politici, filosofici, etici, ecc. sono affrontabili con il metodo scientifico? Dei processi mentali si sono occupati i filosofi con poco o con alcun successo. Il cervello (nei millenni) sembra addestrato non per CONOSCERE ma per SOPRAVVIVERE nella lotta per la vita. Dai tempi antichi gli uomini non si sono interessati alla VERITÀ OGGETTIVA ma si sono accontentati del MITO, del RITO, dell'AUTOSUGGESTIONE, della MAGIA, della RELIGIONE. Wilson”

\*\*\*

25° Commento di ECC. Non trovare il cappello che si trova sulla propria testa. Nelle pagine seguenti Wilson parla di neuro scienze del cervello.....ma per giungere a vincere le suggestioni delle Religioni che suggeriscono ai poveri di fare moltissimi figli, fare l'autopsia del cervello porta fuoristrada. Wilson "va cercando il cappello per mare e per monti mentre invece lo ha in testa". Basterebbe invece far capire ai poveri che fare molti figli è contro il loro interesse, ma va a favore dei ricchi che desiderano pagare poco la manodopera. Del resto la massaia quando vede che i soldi non bastano per arrivare alla fine del mese, nelle Società industrializzate cerca di ridurre la propria prolificità e questo succede (anche se in misura minore) anche nei PVS. Se mai è da sfatare il mito re - inventato da Cartesio che: «*grazie al potere divino la mente può esistere senza il corpo, e il corpo senza la mente*». Infatti l'immortalità dell'anima di cui parlarono Platone e gli Dei egizi è un concetto metafisico non è una realtà fenomenologica. Secondo la fenomenologia la coscienza semplicemente muore, si eclissa, si dissolve, sparisce, con il morire del corpo. "Ogni «i-o» è *transeunte*", dice il Budda. Non riesco a capire come le neuroscienze potrebbero portare la pace nel pianeta. Credo che per ottenere questo risultato sarebbe più utile studiare la psicologia del bambino e la genesi della Religione monoteista, come fa Jean Piaget. Fine del commento.

\*\*\*

“(Pag. 110 Wilson **[Cap. 6°, § 2 Il cervello.]**

Per questo motivo la gente conosce meglio la propria automobile che il funzionamento del proprio cervello che va studiato con metodo scientifico dunque con un metodo empirico. Il cervello, grande come un pompelmo, pesa 1200 grammi, ha 100 miliardi circa di cellule nervose. Ogni cellula ha oltre 100 mila collegamenti elettrici con le altre cellule ed è l'organo più complesso che esista nell'universo. In 200 mila anni l'homo sapiens ha quadruplicato il cervello specialmente nel NEOPALLIO che è la sede del linguaggio.

Pagina 111. Wilson [**Cap. 6° , § 3 La mente.**]

Quale è il concetto di progresso?

Non si può pensare al PROGRESSO come fosse l'avvicinamento ad un modello intenzionale cioè progettato. Si può pensare al PROGRESSO se lo si intende come un aumento di complessità.

A partire da un miliardo di anni fa, abbiamo avuto le seguenti tappe in direzione di una maggiore complessità:

1° I microbi; 2°) la cellula; 3°) animali multi cellulari; 4°) infine con l'uomo abbiamo avuto la Società, una complessa organizzazione sociale tra cui lo Stato.

Pagina 112 Nel 1642 Cartesio nel suo libro *MEDITATIONES* concludeva che: «**grazie al potere divino la mente può esistere senza il corpo, e il corpo senza la mente** (Cartesio - (Wilson))».

La mente e l'anima immortale, secondo Cartesio, sarebbero collocate in qualche impreciso punto del corpo (probabilmente nella GHIANDOLA PINEALE). Oggi la MENTE e la COSCIENZA sono considerate come attività del cervello. (Wilson)''

"/Pagina 117 Wilson, [**Cap. 6° , § 4 Pineas Gage.**]

Fino al 1970 la maggior parte degli scienziati pensava che lo studio della mente dovrebbe essere appannaggio dei filosofi.

Pagina 118 Wilson: Oggi i NEUROLOGI cominciano a studiare le cellule nervose e i NEUROTRASMETTITORI del cervello.

In questo studio sono alleati:1°) i NEUROBIOLOGI, 2°) gli PSICOLOGI COGNITIVI, 3°) i NEURO FILOSOFI, e i risultati vengono pubblicati in Riviste specializzate in « BEHAVIORAL and BRAIN SCIENCES».

Pagina 113, 114 Le scienze del cervello sono neonate ma sono anche molto finanziate e ricche di nuove potenziali scoperte.

Nel 1848 l'operaio Pineas Gage, ebbe il cervello trapassato da una verga di ferro che entrò in una guancia e uscì nella parte superiore ed anteriore del cervello distruggendone una parte.

Costui non morì, ma cambiò carattere.

Fu assiduamente studiato da innumerevoli specialisti che iniziarono a studiare il suo cervello (ovviamente dopo che l'uomo morì) per cercare di capire le cause del suo cambiamento psichico.

Da uomo tranquillo, gentile, laborioso ed affidabile, Pineas Ga-

ge dopo l'incidente divenne incostante, ubriacone, bugiardo, litigioso, inaffidabile e di conseguenza perse il lavoro.

Il 14 aprile 1975 una donna, Karen Quinian, dopo aver preso un Valium, bevve del Gin e ciò distrusse una parte del suo cervello e la donna per dieci anni entrò in coma finché morì e il suo cervello anche questa volta fu studiato da molti specialisti. (Wilson)".

“(Pagina 115, Wilson, **[Cap. 6°, § 5 Lesioni cerebrali.]**)”

Lo studio delle lesioni cerebrali è stato importante per dare inizio allo studio del cervello. Così si è capito quale era il compito della parte lesa del cervello. Stimolando con leggere correnti elettriche diverse parti del cervello, i pazienti avevano delle reazioni sensitive, visive, motorie, uditive, eccetera a seconda di quale parte del cervello venisse stimolata e perciò gli studiosi hanno iniziato a formare e descrivere una mappa del cervello e ad attribuire a questa o a quella parte non solo un nome ma anche una funzione. I pazienti il cui cervello era stimolato artificialmente, potevano sentire dei suoni, oppure potevano muovere una determinata parte del corpo, oppure potevano avere delle visioni e così via.

Pagina 116 Wilson, **[Cap. 6°, § 6 Le sinapsi del cervello: un intrico paragonabile a 100 miliardi di calamari.]**

Tuttavia il cervello è ancora largamente misterioso. (Wilson)".

Pagina 117 Se paragoniamo la cellula nervosa del cervello ad un calamaro (che è pieno di tentacoli) il cervello è paragonabile a 100 miliardi di calamari collegati fra di loro. I tentacoli dei calamari sono paragonabili ai filamenti dette SINAPSI che collegano (come fossero strade o dei cavi elettrici) una cellula con tutte le altre.

Pagina 120, 121. Da 400 milioni di anni il cervello è aumentato ed ha assunto via via funzioni diverse e più numerose mantenendo tuttavia le funzioni primordiali che aveva nei pesci, negli animali inferiori all'uomo, che aveva nei primati, negli Australopiteci, nei Neanderthaliani, fino al Sapiens cioè fino a noi.

Pur aumentando le sue funzioni, il cervello ha dovuto adattarsi al volume delle ossa craniche, e il cranio non ha potuto aumentare le sue dimensioni, altrimenti non sarebbe passato nel canale

del parto. In uno spazio così stretto, per crescere il cervello ha dovuto comprimersi in innumerevoli anse o pieghe. (Wilson)''.

“(Pagina 121, 122 Wilson, **[Cap. 6° , § 7 Le parti del cervello.]**)

Il cervello umano (come quello dei vertebrati compresi i pesci), è formato da tre parti: 1°) ROMBENCEFALO + 2°) MESOENCEFALO che formano il TRONCO ENCEFALICO su cui poggia la 3°) parte il PROENCEFALO.

Il PONTE, il MIDOLLO, il CERVELLETTO fanno parte del ROMBOENCEFALO e regolano il respiro, il battito cardiaco e i movimenti del corpo. Il MESOENCEFALO controlla il sonno e il risveglio, i riflessi uditivi e la percezione. Il PROENCEFALO in parte comprende il SISTEMA LIMBICO che controlla le emozioni, e le informazioni sensoriali. Esso comprende l'AMIGDALA (le emozioni), l'IPPOCAMPO (memoria breve), l'IPO-TALAMO (memoria lunga, temperatura, pulsioni, fame, sete), il TALAMO (coscienza, dolore), CORTECCIA CEREBRALE (coscienza, informazioni dei sensi, movimenti volontari, linguaggio, motivazioni, volontà). Tutte le parti del cervello sopra descritte contribuiscono alle emozioni, agli affetti, alla razionalità, all'esperienza conscia. (Wilson)''.

“(Pagina 123 La lesione di una parte del cervello porta a disturbi strani. Per esempio: nella PROSOPAGNOSIA il paziente riconosce le persone dalla voce ma non dal viso. Una lesione del «GIRO CINGOLATO» che è una piega della CORTECCIA CEREBRALE, provoca una perdita dell'iniziativa, una abulia. L'EPILESSIA del LOBO TEMPORALE provoca una super religiosità e la mania di scrivere poesie o racconti. (Wilson)''.

“(Pagina 123, 124 Wilson Cosa è la mente? Non si sa.

Potrebbe essere un flusso di esperienze consce ed inconscie memorizzabili. Le IMPRESSIONI e i RICORDI costituiscono degli SCENARI VIRTUALI.

La COSCIENZA è un insieme di SCENARI. Wilson''.

**[A questo punto cosa sono i valori e la volontà?]**

“(Pagina 125 Wilson **[Cap. 6° , § 8° Memoria breve, memoria lunga.]**)

Gli SCENARI appaiono scompaiono oppure crescono; di tanto in tanto si soffermano a produrre pensieri oppure producono attività fisica.

Pagina 126 La MEMORIA a BREVE termine è molto limitata e labile. La MEMORIA a LUNGO termine è molto efficiente.

Pagina 128 Il CERVELLO LIMBICO presiede alle reazioni automatiche.

Pagina 129 Senza lo stimolo delle emozioni il pensiero razionale rallenta o sparisce.

Pagina 130 Le EMOZIONI sono PRIMARIE (per esempio la paura) oppure SECONDARIE (affetto, amicizia).

Pagina 133 La scienza spiega i meccanismi attivati dalle SENSAZIONI; invece l'arte trasmette le SENSAZIONI, (i SENTIMENTI)".

Pagina 137. «*Poiché la mente individuale non può essere completamente prevista e conosciuta, l'io può continuare a credere al proprio libero arbitrio.* Wilson pag. 137) »".

Pagina 138 Wilson, [Cap. 6°, § 9 La mente artificiale?]

È possibile creare una mente umana artificiale? Cartesio disse di no e anche Wilson dice di no.

"(Pagina 140 È difficile dire se si arriverà con l'INTELLIGENZA ARTIFICIALE a ROBOT con prestazioni mentali simili a quelle dell'uomo. (Wilson)".

"Pagina 141 Wilson. Non basta creare una INTELLIGENZA ARTIFICIALE, (IA) ma occorrerebbe arrivare a mettere a disposizione del ROBOT anche una EMOZIONE ARTIFICIALE umana (EA) cosa che oggi appare IMPOSSIBILE come appare impossibile avere in una memoria artificiale tutte le esperienze di una vita, tutta la cultura storica, artistica, etica ecc di un uomo in carne ed ossa. (Wilson)".

\*\*\*

26° Commento di ECC. I robot sono usati dal Capitalismo solo per aumentare i profitti dell'Impresa.

Il capitolo 6° dedicato alla mente, finisce pensando alla intelligenza artificiale e ai robot quasi fosse un passo avanti dell'umanità. Ma è così? Nel Capitalismo la robotica è solo uno strumento nelle mani delle Imprese (nelle mani dei ricchi) che finanziano abbondantemente questi studi e queste ricerche scientifiche sulla mente (dunque sui robot)

per risparmiare manodopera e dunque per creare nuovi disoccupati e con ciò abbassare i salari. Questa mia non è una previsione è invece una amara e posata constatazione di ciò che è già successo tra di noi. I bancomat sono automatismi (o automi) che distribuiscono denaro al posto degli impiegati in carne ed ossa. Anche alla uscita delle autostrade ci sono in azione tali robot (o computer) che riscuotono il pedaggio. Nei parcheggi i computer robot distribuiscono i biglietti dietro versamento di denaro.

Chi difende il Capitalismo, a queste obiezioni risponde che le innovazioni tecnologiche creano momentaneamente disoccupazione ma che aprono nuovi campi più sofisticati di ricerca. In parole povere la ricerca licenzia dei manovali ma ha bisogno e crea e dà lavoro a più ingegneri. Sarà anche vero quanto dice il Capitalismo. Ma come si fa a riqualificare una persona che non capisce matematica, che ha una intelligenza limitata e farebbe bene il pastore di pecore ma non riuscirebbe a fare l'ingegnere? Che fai a questa gente? La ammazzi come voleva fare Hitler con gli handicappati? Io credo che un progresso tecnologico troppo accelerato e fuori controllo crei più problemi di quanti ne risolva. Ciò che non preoccupa né gli Scienziati né i Capitalisti è cosa fare della massa dei disoccupati (circa un terzo e forse la metà dell'umanità) tranne aspettare che muoiano di stenti o metterli in galera se rubano, o arruolarli e istradarli a fare qualche guerra in qualche posto del mondo affinché i soldati siano uccisi da altri soldati il che è lo stesso che dire che i disoccupati siano uccisi da altri disoccupati (che indossano divise militari dai colori diversi).

Gli scienziati si interessano di stuzzicare il cervello di qualche malcapitato con degli elettrodi anziché preoccuparsi di controllare le nascite specialmente tra le famiglie povere in maniera di non far nascere bambini destinati da adulti ad essere disoccupati e/ o schiavizzati. Lo storico Will Durant riferisce che ad un Imperatore romano che costruiva un edificio pubblico, un ingegnere offrì un monta-



carichi. L'imperatore rifiutò dicendo: «*E cosa farò fare ai disoccupati di Roma?*» Questo mio non è «luddismo». Come dice John Stuart Mill, occorre diminuire l'orario di lavoro per potere dire che i robot e le macchine aiutano l'umanità. La necessità di diminuire l'orario di lavoro è suggerita anche dal Gesuita Oswald von Nell Breuning che scrive «*ARBEITET DER MENSCH ZU VIEL?*» Herder Editore, di cui parlo altrove. Su come viene concepita l'economia nella globalizzazione neoliberista, rimando al § 13 del capitolo 12° e al 65° commento in questo stesso libro. Fine del 26° commento.

\*\*\*

### **Capitolo 7° Dai geni alla cultura.**

“(Pagina 142 Wilson, [Cap. 7°, § I Incomprensioni.]

Il linguaggio della cultura scientifica e quello della cultura umanistica sono diversi e per ora non sono intercambiabili per cui vi sono incomprensioni e conflitti e da ciò deriva un danno per tutta l'umanità. (Wilson)”.

\*\*\*

27° Commento di ECC. Nel Capitalismo la Politica e l'Economia dividono l'umanità in tanti pezzettini (in guerra tra di loro). Secondo me non è soltanto divisa in due l'umanità fra scienziati ed umanisti, ma è divisa in quattro perché alle due precedenti categorie bisognerebbe aggiungere 3°) i ricchi (che commissionano ricerche scientifiche “*pro domo sua*”) e 4°) gli analfabeti o quasi analfabeti (assai poveri che fanno un sacco di figli e perciò non riescono a raggiungere né una autonomia economica né una autonomia culturale e sono completamente disinformati sia per quanto riguarda l'umanesimo (filosofia, etica, politica) che la scienza.

Oltre a queste divisioni ci sono innumerevoli divisioni culturali (ci sono seimila lingue e dieci mila Religioni differenti). Il Capitalismo mette gli uni contro gli altri in una guerra infinita. Cioè il Capitalismo non mette un freno alle

Imprese, non fa abbastanza, non educa sufficientemente l'uomo, per far farlo uscire dalla legge della Jungla. Fine del 27° commento.

\*\*\*

“(Pagina 143 Wilson, **[Cap. 7° , § 2 La cultura. I geni: 10 seguito da 500 zeri.]**)

L'élite culturale (politici, giornalisti, scrittori, filosofi) è troppo specializzata nel campo delle scienze sociali ed umanistiche. Anche gli scienziati naturali sono troppo specializzati, confinati in un angolo del ring dal RIDUZIONISMO che impedisce loro una visione panoramica della realtà umana. Nessuno esplora il confine tra le due CULTURE. Che cosa unisce l'umanità?

“(Pag. 146 A parte i gemelli, è impossibile che due persone contemporanee o appartenenti al passato, abbiano gli stessi geni in quanto essi si possono combinare 10 alla 500 (dieci seguito da 500 zeri) che è un numero più grande di tutti gli atomi esistenti nell'universo. (Wilson)”.

“(Pagina 147 I geni che garantiscono meglio la sopravvivenza, aumentano da una generazione all'altra.

Pagina 148 In senso antropologico cosa è la CULTURA?

La CULTURA è lo stile di vita di una Società, tutto ciò che la caratterizza, religione, miti, leggende, sport, credenze, arte, usi alimentari, vestiti, modo di salutare, lingua, etica, costumi, letteratura, scienza, valori, modelli, eccetera”.

“Pagina 150, 151. Wilson, **[Cap. 7° , § 3 Memoria episodica e memoria semantica.]**

Gli animali lanciano segnali, ma solo gli uomini parlano e parlano moltissimo. I primati, nei confronti degli uomini, sono quasi sempre muti.

Pagina 153 La MEMORIA EPISODICA ricorda oggetti singoli (per esempio ricorda un cane, oppure una forchetta). La MEMORIA SEMANTICA ricorda tutta una serie di oggetti e/o di ragionamenti collegati tra di loro come quando si gioca a DOMINO. (Wilson) **[La parola «cane» può richiamare caccia, lupo, lepre, bosco, fucile, divertimento, pericolo, crudeltà, sangue, arrosto, e così via.**

**La parola «Amalfi» può richiamare una gita fatta anni fa, le persone conosciu-**

**te in quella circostanza, i libri che hai suggerito ai nuovi amici, un incidente visto per la strada durante quella gita, le Repubbliche marinare, le Crociate e così via. ECC]**

“Pagina 157, 158 Wilson, I primogeniti tendono ad essere più tranquilli e ad imitare di più i genitori; e ad essere conservatori; i secondogeniti tendono ad essere più indipendenti, più critici e magari anche ribelli ma anche più innovativi.

Pagina 164, Wilson, **[Cap. 7º, § 4 Schizofrenia.]**

Nella SCHIZOFRENIA l'attività mentale è separata dalla realtà.)”

Pagina 168 *«Dalle illusioni e dalle visioni dei pazzi provengono alcune forme di dispotismo, certi culti religiosi, o anche grandi opere d'arte. (Wilson)».*

“(Pagina 175. Wilson. I bambini fin da piccolissimi hanno un apparato uditivo e visivo molto sviluppato. Deboli sono invece gli apparati gustativo, olfattivo e tattile. Si dice che l'uomo ha una INCLINAZIONE AUDIOVISIVA.

Pagina 176, Tutte le CULTURE tendono a ragionare secondo OPPOSIZIONI BINARIE, cioè distinguono tra bene e male, giorno e notte, dolce e amaro, amico e nemico, buono e cattivo, maschio e femmina, pace e guerra, santo e demoniaco, giusto e ingiusto corpo e spirito, eccetera.

Pagina 177, La DISLESSIA, è un difetto di lettura, Il DISLESSICO interpreta male i RAPPORTI SPAZIALI. **[Se io invece di scrivere «aglio» scrivessi «algio», «figlio» scrivessi «filgio» commetterei un errore spaziale di DISGRAFIA. In alcuni dialetti «quercia» diventa «cerqua»; «cetriolo» diventa «tricciolo», eccetera. ECC]**

“(Pagina 179 Wilson Le ricerche più finanziate sono quella sulla ereditarietà delle malattie mentali, le ricerche sulle differenze di genere, e sulle preferenze sessuali.

Pagina 187. Il cervello cerca i collegamenti tra gli oggetti percepiti dai sensi. (Wilson)”.

\*\*\*

### **Capitolo 8º L'idoneità biologica della natura umana.**

“(Pagina 188, 189, Wilson, **[Cap. 8º, § 1 La natura umana.]**

Cosa è la NATURA UMANA? Essa è indefinibile a meno che, con questa espressione non si intenda tutto ciò che appartiene al genere umano.

Pagina 189 Secondo la IDONEITÀ DARWINIANA i cervelli che fanno scelte sagge, sopravvivono di più. Gli individui idonei sopravvivono; quelli che sopravvivono, sono idonei.

Pagina 190, A differenza di quanto è avvenuto per gli animali, gran parte della evoluzione umana è dovuta ad influenze di CARATTERE CULTURALE.

Sopravvive meglio (si sposa e fa più figli) colui o colei che assimila meglio ed apprende meglio la cultura in cui vive **[nel nostro caso chi assimila meglio il capitalismo]**.

Così piano piano il cervello, gene dopo gene, si adatta all'esperienza e l'individuo primitivo e sub umano piano piano da animale è diventato uomo. (Wilson)''.

*«I membri di generazioni passate che hanno assimilato ed applicato meglio la loro CULTURA [le proprie tecnologie, le proprie conoscenze], come i predatori che si sono procurati il cibo dalle foreste circostanti, hanno goduto dei più grandi vantaggi darwiniani. Nel corso della preistoria i loro GENI si sono moltiplicati, cambiando - un pezzo alla volta, i circuiti del proprio cervello, le caratteristiche comportamentali fino a costruire la NATURA UMANA che conosciamo ai nostri giorni. pag. 190 Wilson».*

“Azioni concrete e CULTURA si influenzano reciprocamente. (Wilson)''

“(Pagina 192, *«Non è ancora stato scoperto alcun esempio di sviluppo CULTURALE senza pregiudizi. (Wilson)»*

“Pagina 193 LA SELEZIONE PARENTALE.

È il caso di una sorella che non si sposa per aiutare i nipoti cioè i figli di una sorella o di un fratello.

Pagina 194 L'INVESTIMENTO PARENTALE. È il caso di chi fa pochi figli o uno solo, per mantenerli meglio. (Wilson)''.

\*\*\*

28° Commento di ECC collegabile al 38° e al 39°. Quanti figli procreare?

Se questo comportamento è intenzionale (dunque se è umano) si può parlare di pianificazione familiare. Tra gli animali è l'istinto che regola quanti figli fa una coppia.

I pesci (in genere) ne fanno molti, però li abbandonano dopo nati o abbandonano le uova dopo averle fecondate. Gli elefanti fanno un solo figlio per volta perché esso ha bisogno di lunghe ed assidue cure parentali e la sua crescita è lenta. Tra gli animali carnivori (lupi, aquile) la prole è più numerosa se i genitori vivono in un ambiente ricco di prede. Se le prede scarseggiano uno dei due aquilotti è ucciso dal fratello più forte.

Tra i lupi - animali sociali che cacciano in gruppo, si riproducono solo il maschio e la femmina dominanti (detti alfa) che obbligano le femmine e i maschi gregari (detti beta) a non fare sesso e se nasce una cucciolata "beta" i piccoli vengono uccisi dalla femmina dominante. Oppure se fa sesso, la coppia beta deve cercare una tana ben lontana dal branco, con il rischio che loro e la cucciolata muoiano di fame, se le prede nel nuovo territorio sono scarse. Fine del 28° commento collegabile al 38°.

\*\*\*

“(Pagina 194 Wilson, [Cap. 8°, § 2 La strategia riproduttiva «r» e «K»] LA STRATEGIA RIPRODUTTIVA. Nel corso della propria vita a fronte di milioni di spermatozoi tipici del maschio, la femmina ha pochi ovuli a sua disposizione. Da ciò conseguono diverse strategie riproduttive. Il maschio umano è più promiscuo, tende ad avere più femmine. La donna invece è più prudente e selettiva, vuole un maschio solo, ma che sia fedele e mantenga lei e i figli con assiduità e costanza e sceglie un uomo danaroso o almeno laborioso. Per questo i Re, i Capi, i potenti, i ricchi hanno molte femmine perché ne possono mantenere molte e le femmine si lasciano volentieri convincere a fare sesso e a fare figli con un uomo ricco e potente. Anche nel mondo animale le femmine sono selettive e scelgono il maschio più vigoroso per avere una prole più forte. Negli INCA del Perù la legge stabiliva

- in base al censo, quante donne un uomo poteva avere. Un uomo ricco e nobile ne poteva avere una decina. Il RE ne poteva aver anche 700.

Attualmente nel Capitalismo un uomo ricco può avere molte donne, ma in genere non vuole molti bambini. La strategia «r» è quella dei pesci che fanno molti figli e li abbandonano. La strategia «K » è quella degli elefanti che fanno un figlio per volta e lo accudiscono per lunghi anni (Wilson)". **[nell'uomo i poveri specialmente nei PVS, seguono piuttosto la strategia «r» e i ricchi la strategia «K ». I poveri che si comportano così imitano le bestie erbivore e cioè non usano il cervello, le medicine, per frenare la prolificità.**

**Le tribù che usavano gli anticoncezionali invece differivano dagli erbivori «r»** CFR Bruce Lincoln. «DIVENIRE DEA. La festa das Mocas novas" Ed. Comunità. «IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI» Norman Himes, SUGARCO, Milano. «NATURAL HISTORY OF CONTRACEPTION» Gamut Press, New York, 1939. ECC]

Pagina 195, 196: [Cap. 8º, § 3 La difesa del territorio.]

ESPANSIONE E DIFESA DEL TERRITORIO.

La scarsità di cibi fa aumentare la COMPETIZIONE TERRITORIALE per accaparrare le risorse.") ***«È confortante dire che la guerra, data la sua origine culturale, può essere evitata. È però più corretto e più prudente dire che la guerra nasce sia dai GENI, sia dalla CULTURA e che il modo migliore per evitarla consiste in una comprensione completa di come queste due modalità ereditarie interagiscano all'interno di contesti storici diversi*** Wilson pag. 196»

“(Pagina 196, Wilson, I mammiferi, compresi gli uomini, formano Società basate su una comunione di interessi personali. Le formiche e gli insetti sociali si impegnano più dei mammiferi; si impegnano fino al sacrificio della singola propria vita. Invece i mammiferi - tra cui gli uomini, non sono quasi mai disposti al sacrificio della propria vita in quanto socializzano per avere un vantaggio personale e se mai a favore di qualche consanguineo molto stretto.

Esclusi gli insetti, le SOCIETÀ dei mammiferi sono poco salde e poco organizzate: sono gerarchiche e le alleanze si sciolgono con facilità. (Wilson)”.

\*\*\*

29° Commento di ECC.

Come si spiega ciò? Azzardo la mia ipotesi. I mammiferi rispetto alle formiche sono grandi e ciascuno ha bisogno di molto cibo e di molto spazio quindi tende alla solitudine specialmente se è un carnivoro come il leopardo o la tigre. Le formiche sono piccolissime ed ogni singolo insetto è nulla e la sua forza sta solo se milioni di formiche si uniscono come un solo organismo vivente dunque la loro Società è così ferrea che è tenuta insieme dai FEROMONI, da stimoli chimici che sostituiscono il pensiero complesso, la memoria, il ragionamento, tipico dei mammiferi.

Negli uomini i poveri tendono a seguire la strategia riproduttiva «r» cioè ad avere molti figli. I ricchi invece tendono ad adottare la strategia riproduttiva «K». Questa regola va però interpretata storicamente. Secoli fa anche in Europa le famiglie erano molto prolifiche.

Con l'industrializzazione le famiglie tendono ad avere meno figli a causa dell'aumento del costo della vita e del desiderio di vivere meglio. Questa tendenza viene chiamata dai demografi «*flessione demografica*». Anche nei PVS a mano a mano che essi si industrializzano, le famiglie tendono ad esser un poco meno prolifiche ma passare da TFT sei a TFT tre oppure due è ancora troppo poco perché oggi le materie prime sono in esaurimento ed il pianeta non può sostenere una popolazione stazionaria di circa 8 miliardi. Occorre quindi in tutto il mondo procreare solo un figlio per famiglia finché l'umanità non superi questa attuale congiuntura pericolosa. Fine del 29° commento.

\*\*\*

“(Pagina 197, Wilson, [Cap. 8°, § 4 L'incesto,]

In una SOCIETÀ, in un CONTRATTO si bada al proprio interesse ma più ancora se il SOCIO mente.

Pagina 198, 199, Perché piante, animali, uomini, tutti evitano l'incesto? La risposta più ovvia è che lo fanno per evitare di

procreare una prole difettosa. Su quale sia il meccanismo che induce ad evitare l'incesto ci sono due tesi differenti. La tesi di WESTERMARCK che si rifà ai GENI, a impulsi biochimici; e la tesi di Sigmund FREUD che si rifà alla CULTURA, ai Tabù, alle proibizioni sociali. Se prima di due anni e mezzo un maschio e una femmina convivono e crescono assieme, con grande dimestichezza familiare, da grandi questi due avranno una reciproca ripulsa sessuale, cioè non vorranno sposarsi. Non si sa però a cosa è dovuta la ripulsa, se ad odori sentiti da bambini (durante l'allattamento o la defecazione, insomma le indagini sono tuttora insufficienti).

Pagina 201 In Cina anticamente, poiché le femmine scarseggiavano, alcune famiglie adottavano una bambina piccolissima perché da grande andasse in sposa ad uno dei propri figli maschi. Tuttavia se la bambina era stata adottata piccolissima al momento del matrimonio la ragazza non voleva sposarsi con suo fratello di adozione, spesso bisognava obbligarla con il risultato che spesso ella tradiva il marito o divorziava.

Pagina 202 Anche nei Kibbuz Israeliani, in cui si allevavano fin dalla nascita bambini maschi e femmine promiscui, da una ricerca è risultato su circa 3000 casi che neanche una persona di queste si è sposata con un/a compagno/a di Kibbuz.

Pagina 202 In una statistica che indagava sulla REPULSIONE VERSO L'INCESTO è risultato che la repulsione è tanto maggiore fra madre e figlio. Va lentamente diminuendo fra fratelli e sorelle, poi fra padre e figlia e infine fra figlia e patrigno.

Pagina 203 Non è chiaro quali fattori inibiscano l'incesto.

Pagina 204 - 205 WESTERMARCK dice che l'incesto è impedito da stimoli biologici iscritti nel CODICE GENETICO.

Sigmund Freud dice che l'incesto è impedito da Tabù, da proibizioni sociali, cioè da divieti culturali imposti dalla Società. Freud inventa «IL COMPLESSO DI EDIPO» secondo cui il figlio vorrebbe fare sesso con la madre ma ne è impedito dalla paura del padre che (se potesse) vorrebbe uccidere.

In molte Società antiche i Re e i potenti potevano avere molte donne e i Faraoni spesso sposavano le sorelle per avere una discendenza reale più "pura".



Grandi proprietari e nobili spesso si sposavano fra congiunti per non perdere e disperdere la proprietà e le ricchezze.

Pagina 207 L'effetto WESTERMARCK, la repulsione ad avere rapporti sessuali fra consanguinei, è confermato dalla biologia, tanto è vero che tra i primati e gli animali, i giovani prima della maturità sessuale sono allontanati dal branco in cui sono nati e sono accolti senza problemi in altri branchi non consanguinei.

I Tabù di cui parla FREUD suffragano e rinforzano la repulsione GENETICA di WESTERMARCK per l'incesto: le due repulsioni si sommano e si rinforzano reciprocamente. (Wilson)".

\*\*\*

### **Capitolo 9° Le scienze sociali.**

"(pagina 208 Wilson, [Cap. 9°, § 1 **Le scienze sociali sono in disaccordo tra di loro.**]

Alle scienze sociali, ANTROPOLOGIA, SOCIOLOGIA, ECONOMIA, POLITICA, si chiede di guidarci verso il futuro, ma esse lo stanno facendo senza collegarsi alle scienze naturali.

Pagina 208, 209 La medicina sta facendo molti progressi avendo come alleati, MICROBIOLOGI, VIROLOGI, GENETISTI MOLECOLARI; dunque la medicina si appoggia alle scienze naturali e al METODO RIDUZIONISTICO.

Invece gli esperti delle scienze sociali litigano costantemente tra di loro, non si intendono, non hanno un linguaggio comune e se si parlano non si capiscono ed hanno una visione temporale limitata. Per esempio i Politici guardano avanti con una visione temporale di soli 5/10 anni cioè quanto dura il loro mandato elettorale. (Wilson)".

***[Chi viene dopo poi si arrangerà! Apres moi le deluge!]***

\*\*\*

30° Commento di ECC. Il Politico guarda avanti 5/10 anni. La Famiglia ha interesse più del Politico di guardare avanti 30/60 anni.

D'altra parte il pubblico chiede ai Politici soldi e vantaggi immediati. Rispetto ad un progetto futuro, **colpevolmente la Scuola non educa i Cittadini** almeno (e come minimo)

a programmare e a prevedere il futuro, anzitutto con la **pianificazione familiare**. L'origine di ciò risiede nel falso presupposto religioso e politico popolare che al futuro di ogni nato ci penserà Dio (proprio così mi disse una donna del popolo). La pianificazione familiare costringerebbe la singola e il singolo giovane a guardare avanti due o tre generazioni (circa 30/60 o 100 anni) per prevedere se figli (e/o nipoti) troveranno lavoro quando saranno divenuti adulti. Il pubblico, quanto meno è scolarizzato ed educato all'etica, tanto più pretende che i propri figli trovino lavoro (anche se i genitori hanno procreato tantissimo).

Uno può pretenderlo, ma poi in realtà non succede così. Inoltre nessuno vuole pagare le tasse e nel contempo tutti esigono il WELFARE STATE cioè assistenza pubblica. Soltanto **il ceto medio e più colto delle Società industrializzate, interpreta la stretta economica come la necessità di procreare poco** per garantire buona assistenza (magari ad un unico figlio) rinunciando ad una famiglia numerosa che difetterebbe di cure parentali e di mezzi finanziari. Mentre Marx riponeva una grande fiducia nella "*classe operaia*" e addirittura nel "*proletariato*" povero, io penso che meriti più fiducia chi studia (in chi raggiunge il grado della "autonomia morale") e cioè penso che sia da riporre potenziale fiducia piuttosto nella "classe media". Il "*proletariato*", come si evince dal mio libro: «*MEA CULPA. Marx e Malthus sono conciliabili?*», Arduino Sacco Editore, alimenta il crumiraggio e la distruzione della solidarietà con i lavoratori in sciopero. In sostanza quando un uomo è un «proletario» cioè è poverissimo e senza cultura, è lontanissimo dalla «*solidarietà di classe*», ma si vende ad un ricco «per un piatto di lenticchie». Dal punto di vista politico costui militerà in un Partito di Destra o come successe in Italia e in Germania con Mussolini ed Hitler. Maggiore documentazione si può ottenere da Marco D'Eramo. «IL MAIALE IL GRATTACIELO» Feltrinelli, 1995. Fine del 30° commento.

\*\*\*

“(Pagina 210, Wilson, **[Cap. 9°, § 2 I Politici sono confusi.]**)

Gli ideologi politici non sono riusciti a collegare le loro varie ideologie alla BIOLOGIA SOCIALE e alla PSICOLOGIA UMANA.

Poiché è facile parlare di POLITICA, i Politici parlano in base a miti, a pregiudizi, e nella politica regna il caos perché i discorsi non sono fondati sulla PSICOLOGIA SPERIMENTALE e sulla BIOLOGIA.

(pagina 211 I SOCIOLOGI POLITICI tra gli altri errori, hanno sopravvalutato il Marxismo (Socialismo), ed hanno sottovalutato la forza delle varie ETNIE e del NAZIONALISMO e la persistenza e la forza delle RELIGIONI che persistono salde nella mente delle masse popolari, e non hanno capito perché negli USA il WELFARE è crollato. Wilson”) **[Il welfare è crollato perché i ricchi e il ceto medio hanno chiesto una riduzione delle tasse e il Presidente Reagan voleva che i ricchi avessero più soldi per rinnovare gli impianti con i computer e con le altre tecnologie adottate dal Giappone. (Lo dice Jeremy Rifkin). ECC].**

“(Pagina 211, Wilson Durkheim, Marx, Boas, Ruth Benedict, Margaret Mead, Freud, hanno isolato le loro teorie dalla BIOLOGIA e dalla PSICOLOGIA. “)

\*\*\*

31° Commento di ECC. Il bisogno primario.

Alla radice della Politica io credo che sia opportuno ammettere che il primo e primario desiderio e bisogno dell'uomo è quello di lavorare per mangiare e soddisfare i rimanenti bisogni materiali tra cui procreare. Per quanto la cultura, la Scuola, l'ideologia possano trasformare l'uomo, il bisogno primario è lavorare per mangiare e soddisfare le esigenze materiali (tra cui procreare). Poi vengono le idee, i miti, i riti, gli usi e costumi. Fine del 31° commento.

\*\*\*

“(Pagina 212, Wilson, **[Cap. 9°, § 3 Il Multiculturalismo.]**)

Il MULTICULTURALISMO, (detto anche POLITICA della IDENTITÀ), e F. Boas dichiarano che tutte le culture sono u-

guali, ma in modo diverso e con ciò hanno inventato il RELATIVISMO CULTURALE.

“(Pagina 212, Wilson, Sostenendo che le diverse ETNIE, le donne, gli omosessuali, appartengono a sottoculture che meritano grande considerazione, si induce una svalutazione della cultura nazionale unificata e di conseguenza la Società si spacca (diventa fortemente litigiosa, come lo diventano anche i Partiti politici.

“(Pagina 212 Wilson, Il MULTICULTURALISMO o RELATIVISMO CULTURALE, si oppone al collegamento della Politica alla Biologia, si eclissò così l’idea di una NATURA UMANA UNIFICATA e fondata sulla EREDITARIETÀ. La possibilità di unire l’umanità in vista di ideali comuni si allontanò. (Wilson)”.

\*\*\*

32° Commento di ECC. I bisogni primari e i bisogni secondari.

Io credo che il MULTICULTURALISMO possa creare confusione se non si distingue tra BISOGNI PRIMARI e BISOGNI SECONDARI. Il Capitalismo, il Fascismo, il Marxismo, la Confessione religiosa teocratica, massimalista, integralista, non concepiscono una umanità unita in simbiosi collaborativa, ma la percepiscono in lotta reciproca tra ricchi e poveri (Marx); oppure in lotta tra Nazioni (Fascismo); e tra Economie per accaparrare le ricchezze (Capitalismo, Neoliberismo) o tra Religioni. D’altra parte la collaborazione e la pace, in presenza di sovrappopolazione e dunque in presenza di ricchezze scarse ed insufficienti, è innaturale, è irrealistica e cioè non avviene né tra animali, né può avvenire tra uomini.

Si ricorda che in presenza di poco cibo l’aquilotto più grande scaccia fuori dal nido o uccide il fratello minore senza che la madre intervenga in difesa del più debole.

Il MULTICULTURALISMO o RELATIVISMO CULTURALE non può riguardare i BISOGNI PRIMARI (cibo, la-

voro, riproduzione, pianificazione familiare, rispetto ambientale, pace, tolleranza, rispetto delle altre Nazioni ed Etnie).

IL MULTICULTURALISMO o RELATIVISMO CULTURALE riguarda i BISOGNI SECONDARI (lingua, arte, letteratura, usi e costumi popolari, festività, Religione, riti, miti, dogmi, amicizie, arte culinaria, gusti alimentari, folklore, ecc.). **Immaginare che chiamare un balletto di una altra Nazione consolidi l'amicizia tra i Popoli è una pia illusione o una surrettizia illazione o presunzione. Se c'è fame e disoccupazione, i Popoli e le Famiglie si guardano in cagnesco anche se abitano nella porta a fianco. Se anche una famiglia (marito e moglie) si sfascia in presenza di disoccupazione e di fame, figurarsi come si sfasciano convivenze fra estranei di diverse Nazioni, Religioni, lingue. Da questo equivoco qui in Europa nasce il pericolo di conflitti razziali futuri in caso di fame. In Europa sono stati fatti entrare dopo il 1991 decine di milioni di Africani, di Asiatici, di Musulmani, perché i Capitalisti e le Chiese volevano sconfiggere i Socialisti e i Sindacati per pagare di meno la manodopera usando gli immigrati come crumiri cioè come manodopera sottopagata e magari in nero. Questa operazione è irrispettosa delle generazioni future e dei futuri rischi di guerre etniche in Europa. Tutto dipende se ci sarà lavoro e cibo per tutti.**

Alla pagina 244 del suo libro: «**ARMI ACCIAIO E MALATTIE**» Ed. Einaudi 1998, Jared Diamond scrive che le lingue del mondo sono seimila e che mille sono le lingue parlate in Nuova Guinea mentre Norenzayan scrive che le Religioni attuali sono circa diecimila.

IL MULTICULTURALISMO o RELATIVISMO CULTURALE non può essere messo in discussione; esso è necessario e non è eliminabile. Deve però conciliarsi con la pace con la convivenza fra esseri umani. Perché questo sia possibile bisogna distinguere chiaramente la differenza fra BISOGNI PRIMARI e BISOGNI SECONDARI.

Il bisogno di pace si fonda sul concetto che l'umanità nei confronti dei BISOGNI PRIMARI (lavoro, cibo, riproduzione) è unica. Rispetto ai BISOGNI SECONDARI (lingua, religione, usi, costumi, letteratura, arte) l'umanità è differenziata. Il numero di figli per famiglia determina la disponibilità futura di posti di lavoro e dunque la disponibilità di cibi e per questo motivo dunque determina la pace o la guerra e perciò la **DEMOGRAFIA** appartiene ai BISOGNI PRIMARI, appartiene alle cose importantissime che determinano la pace o la guerra e non può essere lasciata a criteri e a preferenze individualistiche, folcloristiche, o religiose, perché la DEMOGRAFIA non appartiene ai BISOGNI SECONDARI.

\*\*\*

Come ho scritto nel romanzo «*MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD*» Arduino Sacco Editore, la famiglia nel momento di procreare, solo in minima parte fa un atto 1°) individuale. Infatti essa fa anche 2°) un atto ecologico, 3°) un atto economico, 4°) un atto sociale.

Capire i quattro aspetti (magari ce ne sono altri ancora) che riguardano la procreazione di un bambino non è facile. Esaminiamo questi quattro aspetti uno per uno.

1°) La procreazione di un bambino è un atto individuale che obbliga la coppia dei genitori ad impegnarsi a mantenere, nutrire, alloggiare, educare il bambino, finché - adeguatamente cresciuto, non troverà un lavoro.

2°) La procreazione di un bambino è un atto ecologico cioè è la richiesta di aria, di acqua, di cibi, di vestiti, di legname, di carta, di metalli, di casa, cibi, eccetera, fatta alla natura cioè all'ECOSISTEMA NAZIONALE E GLOBALE MONDIALE.

3°) La procreazione di un/a bambino/a è un **atto economico** perché chiede alla Società economica capitali sufficienti per procurare al bambino/a quando sarà divenuto/a adulto/a, un lavoro e quindi acqua, cibi, vestiti, materiali, casa, per lui per il coniuge e per gli eredi.

4°) La procreazione di un/a bambino/a è un **atto sociale** e politico perché richiede alla Società Scuole, etica, e Istituzioni che ne formino i valori e la mente.

In sostanza bisogna avere le idee chiare sui BISOGNI PRIMARI e sui BISOGNI SECONDARI per assicurare alla umanità la pace. Fine del 32° commento.

\*\*\*

“(Pagina 212 Wilson, [Cap. 9°, § 4 Cercare una base biologica comune.] Se per il RELATIVISMO CULTURALE o MULTICULTURALISMO qualsiasi Società, qualsiasi valore andasse bene, allora anche il Fascismo, anche il dispotismo, anche la Teocrazia più oscurantista, anche la Plutocrazia, anche il razzismo, anche il lavoro infantile, anche il cannibalismo, anche la schiavitù, anche la prostituzione, andrebbero bene **e questo ovviamente è insostenibile.**

(Pagina 214, Negli USA - impiegando poco proficuamente il loro tempo, i SOCIOLOGI si interessano di questioni minori come il rapporto tra il tenore di vita e i divorzi; oppure gli ANTROPOLOGI si interessano di quanti soldi debba portare in dote una sposa di una tribù del Sudan.

Pagina 214, Più che il comportamento degli individui, la SOCIOLOGIA dovrebbe studiare il SISTEMA UMANO e MONDIALE inteso come unità, ma l'unità presuppone che esista tra gli uomini una base BIOLOGICA di bisogni umani comuni, cosa che il MULTICULTURALISMO respinge. (Wilson)”.

\*\*\*

33° Commento di ECC. Ciò che unisce e ciò che divide l'umanità.

Occorrerebbe una intesa su cosa si potrebbe correttamente intendere per MULTICULTURALISMO o per RELATIVISMO CULTURALE.

Gli uomini hanno in comune il bisogno di pace, il bisogno di lavorare, di mangiare e provvedere al corpo, di collaborare, di sposarsi, ma per fare ciò - per esempio per sposarsi, niente di male se si inventano cerimonie diverse. Tuttavia nel matrimonio occorre - in qualsiasi Società, fedeltà, collaborazione, cura dei figli, e questa del matrimonio è la caratteristica comune a tutte le Società.

La questione di quanti figli procreare **apparentemente** è una questione secondaria, un optional su cui debbano decidere i genitori secondo il principio del multiculturalismo. In realtà **procreare tanto o poco è una questione primaria perché determina se in futuro chi è nato trovi o non trovi lavoro, trovi o non trovi cibi, si possa bene inserire nella Società o ne venga lasciato ai margini caduto in miseria o tra il malaffare e infine ghermito dalla guerra.** Vi è un evidente MULTI - CULTURALISMO per quanto riguarda avvenimenti secondari (come le varie cerimonie e riti matrimoniali). Vi è uniformità di bisogni umani per quanto attiene i bisogni cruciali della vita come lavorare, mangiare, abitare, sposarsi, procreare, collaborare, vivere in pace ecc. Se c'è la guerra ciò succede perché nel procreare troppo si tolgono i cibi (le materie prime) ad altre persone. Fine del 33°commento.

\*\*\*

“(Pagina 215, Wilson, **[Cap. 9°, § 5 Culturalismo e determinismo biologico.]**)

La BIOLOGIA è ricorsa volentieri al RIDUZIONISMO. Anche la SOCIOLOGIA dovrebbe scendere dallo studio della Società tutta intera, allo studio del singolo fenomeno biologico fino al NEURONE.

Pag. 215, La SOCIOLOGIA (Tocqueville, Marx, Weber, Toennies, Simmel), **nasce con dei preconcetti quali l'individualismo, la libertà, l'ordine sociale, [anziché la giustizia sociale, il lavoro per tutti, la democrazia, il referendum ecc. ECC]**



Pag. 216, I due estremi della SOCIOLOGIA (entrambi sbagliati) sono il ritenere che: 1°) la mente umana sia il prodotto della cultura (ed in certo senso sarebbe passiva). 2°) L'altro errore è il DETERMINISMO GENETICO cioè credere che la mente umana sia determinata al 100 per 100 dai GENI, dalla BILOGIA, per cui la guerra, la delinquenza, la cupidigia, il razzismo, la crudeltà, le classi sociali e la divisione tra ricchi e poveri, verrebbero ritenuti ineliminabili e giusti (la Religione direbbe "voluti da Dio" come sostengono più o meno le Destre.)

Queste due concezioni sono complementari e vanno fuse assieme. Infatti la mente umana è attiva, e in gran parte crea essa stessa cultura, idee, progetti, o modifica i vecchi progetti dei progenitori. (Wilson)".

"(Pagina 316, Wilson Il Modello Standard delle Scienze Sociali (MSSS) e il DETERMINISMO GENETICO, devono smettere di litigare e devono mediare e collaborare. Le SCIENZE SOCIALI devono divenire più descrittive, e più analitiche, cioè devono usare il metodo scientifico. (Wilson)".

"(Pag. 217 Wilson, L'ERMENEUTICA è la interpretazione della Bibbia, e il termine indica anche la corretta interpretazione dei rapporti sociali e della cultura.

Pag. 218 L'EPISTEMOLOGIA è la teoria della conoscenza scientifica.

Pag. 219, 220, SOCIOLOGI, ANTROPOLOGI, PRIMATOLOGI, SOCIOBIOLOGI, si interessano delle Società umane da punti di vista diversi e difficilmente definibili.

Per i SOCIOLOGI il comportamento umano è variabilissimo. Per gli ANTROPOLOGI si possono formulare delle leggi comuni a tutta l'umanità.

Per i PRIMATOLOGI bisogna prendere in considerazione milioni di anni di evoluzione, dei cambiamenti effettuati dagli ominidi fino ad oggi. Per i SOCIOBIOLOGI non basta spingere indietro lo sguardo fino a 200 mila anni fa o fino a due milioni di anni fa, ma occorre spingerlo indietro di miliardi di anni risalendo all'inizio della vita in cui gli attuali esseri viventi e gli uomini si sono sviluppati partendo dai microbi. (Wilson)".

"(Pagina 220, Wilson, [Cap. 9°, § 6 Epigenesi.]

Grazie alle REGOLE EPIGENETICHE sorridiamo agli amici, siamo guardinghi con gli sconosciuti, ma siamo anche disposti ad inventare soluzioni nuove.

Le SCIENZE SOCIALI si stanno avvicinando alle SCIENZE NATURALI grazie a 4 “*ponti*”:

1°) la NEUROSCIENZA COGNITIVA scienza del cervello che studia il pensiero conscio.

2°) Il secondo “ponte” è la GENETICA DEL COMPORTAMENTO UMANO che si occupa di come l’ereditarietà influisce sullo sviluppo mentale e del comportamento.

3°) Il terzo “ponte” è la BIOLOGIA DELLA EVOLUZIONE e la SOCIOBIOLOGIA che studiano le origini ereditarie del comportamento sociale.

4°) Il quarto “ponte” sono le SCIENZE DELL’AMBIENTE che studiano in che maniera l’ambiente influenza il comportamento umano. (Wilson)”.

Pagina 221, 222, «*L’EPIGENESI è un concetto originariamente biologico che definisce lo sviluppo di un organismo sotto l’influsso congiunto dell’EREDITÀ e dell’AMBIENTE. Le regole EPIGENETICHE sono operazioni innate del sistema sensoriale del cervello. Si tratta di regole empiriche che consentono agli organismi di trovare soluzioni rapide ai problemi incontrati nell’ambiente* (Wilson)». [Alcune di queste azioni sono anche note come AUTOMATISMI: per esempio la reazione di paura e di difesa, ad un forte rumore improvviso; o il sorriso che il neonato fa a sua madre; o il succhiare il latte la prima volta; o il pulcino che rompe il guscio dell’uovo; o la paura dei serpenti. ECC]

\*\*\*

“(Pagina 223 Wilson, Secondo lo studio di Stephen Enien della Cornell University, su uccelli e su mammiferi non umani, le famiglie sono più stabili e meno litigiose se il territorio offre in maniera costante buone (cioè ricche) risorse (acqua, cibi, ripari, clima ecc)”.

\*\*\*

34° Commento di ECC. Il WELFARE STATE è insostenibile se si procrea troppo. Trasferendo questa conclusione agli uomini, si può dire - come è ovvio, che il WELFARE, che la sicurezza del lavoro e un sufficiente salario, favoriscono l'armonia familiare tra gli Stati. Come dice anche Edward Luttwak nel suo libro «Turbocapitalism» Ed. Mondadori, 1999, il neo liberismo e la DEREGULATION reaganiana hanno agito sulla Società come SFASCIA FAMILIE, hanno cioè fatto aumentare i divorzi e i litigi fra i componenti della famiglia. È possibile che bisogna studiare gli uccelli e i mammiferi non umani per capire un principio così semplice?

Ma, direbbe Malthus, il WELFARE è insostenibile se i poveri (procreando troppo) aumentano troppo in fretta rispetto a chi produce, a chi lavora, a chi paga le tasse e risparmia per fare gli investimenti necessari al benessere dei Cittadini. La morale MALTHUSIANA della favola, è che una crescita numerica eccessiva impedisce il miglioramento della qualità della vita. Nel 21° secolo, le Chiese mono-teiste e induiste che essendo massimaliste e integraliste, in massa hanno respinto per secoli questa evidenza, sono al bivio tra la qualità e la quantità della vita umana e devono fare una scelta che per loro Chiese sarebbe forse rivoluzionaria e dolorosa, ma che per Malthus invece è ovvia e doverosa per evitare la sovrappopolazione e dunque inutili guerre e sofferenze umane. Fine del 34° commento.

\*\*\*

“(Pagina 227, Wilson, Cap. [9°, § 7 **Gli Economisti sono lontani dalla realtà.**]

*«È meglio per tutti se gli ECONOMISTI invece di tacere parlano. Ma i teorici non possono rispondere con certezza a gran parte delle questioni cruciali di macroeconomia che toccano la Società tra cui 1°) la quantità ottimale del carico fiscale, 2°) la distribuzione futura dei redditi all'interno dei singoli Stati e 3°) tra Stati e Stati, 4°) la crescita e 5°) la distribuzione ottimale della popolazione, 6°) la sicurezza finanziaria a lungo ter-*

*mine dei singoli cittadini, 7°) il ruolo del terreno, 8°) dell'acqua, 9°) della biodiversità, e di altre risorse esauribili o in diminuzione e la forza di elementi esterni come 10°) il deterioramento dell'ambiente globale.*

*La stima di cui sono oggetto gli economisti non è legata a una storia di successi ma al fatto che il mondo degli affari, e il Governo non sanno a chi altro rivolgersi.» (Wilson»).*

\*\*\*

35° Commento di ECC. Gli Economisti neoliberisti e capitalisti si interessano solo di come aumentare i profitti dell'Impresa.

NOTA BENE. questo 35° commento sugli Economisti è da collegare con il mio 65° commento al capitolo 12° § 13, che riguarda anche esso gli Economisti a pagina 334 e seguenti del libro di Wilson.

Gli Economisti si interessano dei problemi cui accenna il Dottor Wilson?

Esaminiamoli uno per uno.

1°) la quantità ottimale del carico fiscale.

2°) La distribuzione dei redditi all'interno del singolo Stato.

3°) La distribuzione dei redditi tra gli Stati.

4°) La crescita ottimale della popolazione (e la sua distribuzione).

5°) La sicurezza finanziaria a lungo termine dei Cittadini.

6°) Il ruolo del terreno e dell'acqua.

7°) Il ruolo della biodiversità e delle risorse esauribili.

8°) Il deterioramento dell'ambiente globale.

\*\*\*

Rispondiamo alle precedenti questioni punto per punto.

1°) I ricchi vogliono scaricare il carico fiscale sulla media borghesia e sui lavoratori.

2°) Con la quasi scomparsa del WELFARE e la diminuzione dei posti di lavoro gli Economisti e i Politici pensano

che è il mercato che decide il reddito del singolo cittadino. Il Politico e l'Economista pensa a ritirare il suo stipendio a fine mese.

3°) Tra gli Stati non c'è alcuna Autorità che si preoccupi di distribuire reddito; decide anche qui il mercato. L'ONU non funziona in questo ambito.

4°) Nessun Economista nessun Politico (tranne Malthus che ingiustamente è considerato un "*matusa*" vecchio di due secoli) pensa che si possa pianificare una popolazione ottimale. I Politici e gli Economisti pensano (o fanno finta di pensare) che i bambini li porta la cicogna o li manda Dio e che ogni famiglia deve procreare quanto vuole. Si lascia tutto al caso (o si fa finta di lasciare tutto al caso) **e si pensa che un eccesso di popolazione (cioè la disoccupazione) sia utile per determinare bassi salari** ed una economia "*forte*" che sarebbe quella che riesce a vendere meglio le merci sul mercato mondiale.

5°) Nessun Economista o Politico pensa alla sicurezza finanziaria futura o presente dei cittadini. Ognuno si salvi da sé.

6°) Salvaguardare il terreno e l'acqua non interessa né agli Economisti né ai Politici. Essi pensano che l'acqua la manda GIOVE PLUVIO e gli Economisti non vogliono usurpare il suo ruolo. Tuttavia privatizzando l'acqua la gente la economizza e se è povera **non ne consuma proprio (!)**, perché non la può pagare (e così resta più acqua per innaffiare i campi da golf).

7°) Nessun Economista e nessun Politico pensa alla biodiversità ma lascia che ne parlino i Biologi e litighino tra di loro specialisti e con gli Ecologisti.

8°) Il deterioramento dell'ambiente è campo esclusivo dei dibattiti tra Ecologisti ma gli Economisti e i Politici stanno a guardare e siccome nell'aria ci sono pareri discordi, loro non fanno nulla. **Gli Economisti e i Politici pensano che poiché loro non fanno nulla, nessuno li potrà incolpare se l'ambiente si deteriora.** I Politici hanno ben altre cose da

fare: loro pensano a vincere le elezioni. Ogni 5 anni devono “*perdere tempo*” a convincere la gente che loro sanno fare tutto per benino. Gli economisti pensano che la mano invisibile del mercato aggiusterà ogni problema (anche se segretamente pensano che in mancanza di guerra il mercato zoppichi, e soffra un po’).

FINE del 35° commento collegabile con il 65°.

\*\*\*

“(Pagina 227, 228 Wilson, [Cap. 9° § 8 Una teoria scientifica deve...]  
Una teoria scientifica ed economica è tanto migliore in quanto più rispetti le seguenti 4 qualità: **parsimonia, generalità, coincidenza, previdenza.**

1°) La PARSIMONIA. Una teoria parsimoniosa richiede poche mosse, pochi provvedimenti.

2°) La GENERALITÀ. Una teoria generalista risolve tutti i problemi o il maggior numero possibile dei problemi sul tappeto.

3°) La COINCIDENZA. Una teoria ha una buona coincidenza se risolve tutti i problemi presi in considerazione come un pezzo di un puzzle che combaci con tutti i pezzi che ha attorno.

4°) La PREVIDENZA. Una teoria è tanto migliore se ha la capacità di prevedere quello che succederà. (Wilson)”

«*Le teorie più durature sono quelle che fanno previsioni precise su molti fenomeni, e le cui previsioni sono le più facili da sottoporre al vaglio dell’osservazione e degli esperimenti*».  
(Wilson, 228).

**[Nota di ECC, Il «principio di popolazione» di Malthus è parsimonioso, è generalista, è coincidente, è previdente. Infatti risolve tutti i problemi ambientali, i problemi di miseria e di guerra. In una parola è completo.]**

“(Pag. 232, 233 Wilson, [Cap. 9°, § 9 I comuni bisogni umani].

Gary Becker dell’Università di Chicago, parte dal presupposto che la gente è mossa dal bisogno di cibo, di abitare, di avere tempo libero dal lavoro. L’individuo fa scelte razionali fondate sul calcolo, ma anche fa scelte dettate dall’altruismo, dalla solidarietà, dal rancore, dal masochismo. Becker ha raccomandato incentivi economici per prevenire i crimini, il furto, l’evasione

fiscale, i danni ambientali. Becker ha studiato l'impatto della DISCRIMINAZIONE RAZZIALE sulla occupazione e sulla disoccupazione, e ha studiato le scelte matrimoniali in rapporto con la classe sociale. Ha scoperto che i ricchi non frequentano i poveri per non innamorarsi di loro e per non sposarli.

Ha studiato gli effetti della legalizzazione delle droghe e gli effetti dei prezzi sul consumo di sigarette. (Wilson)''

''(Pagina 234 Wilson, Gli ANALISTI con orientamento psicologico come Becker, Amartya Sen, George Stigler, studiano la MICROECONOMIA per applicare quanto appreso alla MACROECONOMIA. Tuttavia la loro collaborazione con la BIOLOGIA è ancora insufficiente.

Pagina 234, Gli ECONOMISTI attribuiscono le scelte degli uomini non a REGOLE EPIGENETICHE EREDITARIE della natura umana, ma ad influssi legati all'infanzia e ad influssi sociali e culturali. (Wilson)''.

\*\*\*

36° Commento di ECC.

Fin qui (pagina 234 del suo libro) è difficile capire cosa voglia Wilson, come se non avesse neanche lui le idee chiare e/o riforme concrete da proporre. Tutto lo disturba, ma non emerge un suo progetto alternativo. Io che ho come progetto alternativo «*il principio di popolazione*» di Malthus, vedo che Wilson lo ignora e a pagina 224 addirittura accomuna Malthus agli economisti del passato come Ricardo e Adam Smith che non avevano la minima idea dei «*limiti dello sviluppo*», della scarsità futura di materie prime e degli inquinamenti cui oggi tutti assistiamo, perché Ricardo, Smith (e Marx) pensavano ai beni naturali come se fossero disponibili in maniera quasi indefinita. Fine del commento.

Ecco cosa scrive

Wilson a pagina 224, [Cap. 9° § 10 La mano invisibile.]

«*Nella era classica del 18° e del 19° secolo i padri fondatori tra i quali Adam Smith, David Ricardo, Thomas Malthus hanno considerato l'economia come un sistema chiuso, di reddito cir-*

*colante. Mossa dall'offerta e dalla domanda l'economia controlla le risorse del mondo e le trasforma con l'obiettivo del benessere. Il postulato centrale della economia di libero mercato è stato introdotto in questo periodo da Adam Smith. Secondo il suo concetto della «mano invisibile» produttori e consumatori individuali, una volta liberi di agire nel loro interesse, daranno una spinta all'economia mettendosi al servizio della Società intesa come un tutto. (pag. 225, 225 (Wilson))».*

\*\*\*

37° Commento di ECC collegabile con il 49° e il 54°. Wilson non distingue Malthus da Adam Smith e da Ricardo.

A mio modesto avviso, Wilson manca di notare la differenza fra Smith e Malthus. Malthus è due o tre secoli avanti ai suoi contemporanei - ed è avanti anche ai nostri attuali Economisti neoliberisti STANDARD. STANDARD come li definisce Nicholas Georgescu Roegen sono sia gli economisti marxisti che quelli liberisti o capitalisti.

Malthus è un ecologista ante litteram non fa parte degli ECONOMISTI STANDARD e neanche credo vi faccia parte John Stuart Mill. Malthus si accorge che il mercato non procura il benessere generale cui finge di credere o cui crede Smith. Infatti Malthus si accorge (e se ne duole) che il mondo è pieno di poveri, e ad essi egli consiglia - **per sfuggire alla povertà**, di procreare oculatamente e cioè poco, quando c'è disoccupazione, bassi salari, alti prezzi dei cibi e dure giornate di lavoro.

Malthus dice che si può procreare di più se non c'è disoccupazione e se le paghe sono alte. Malthus è attento ai salari, alla disoccupazione, al mercato della manodopera, è meno attento al mercato delle merci. Malthus è attento ai salari e dice ai poveri di non farsi abbindolare dai falsi messaggi dei Re che esortano i poveri a fare molti figli, quando invece le paghe sono misere e non si riesce mantenere neanche una prole parsimoniosa. Malthus con il «**SAGGIO SUL PRINCIPIO DI POPOLAZIONE**» è tanto



moderno e avanti con la sua analisi economica che neanche oggi è capito e neanche Marx, nonostante sia considerato per certi versi geniale, lo capì.

Malthus (stiracchiato e violato da Destra, da Sinistra e dal Centro), è stato dichiarato «*morto e superato*» cento volte, ma è sempre risorto ed ancora è l'asso nella manica che vincerà la partita nei secoli futuri (se la specie non si estinguerà prima con le sue guerre atomiche).

Fine del 37° commento collegabile con il 49° e il 54°.

\*\*\*

“(Pagina 235, Wilson, **[Cap. 9°, § 11 Le irrazionali scelte della gente.]**)

Ancora le SCIENZE SOCIALI non si domandano perché la gente fa certe scelte, e come l'EVOLUZIONE BIOLOGICA influisca sulla cultura e viceversa (pag. 235 (Wilson)). Questo - per esempio, succede per quanto riguarda l'incesto. L'altruismo, il nazionalismo, che inducono anche a rischiare la vita, contraddicono all'ipotesi dell'ECONOMIA secondo cui l'uomo agisce solo razionalmente in vista di un guadagno, dunque solo in nome dell'egoismo.

Pagina 235, 236 Non in tutte le scelte la gente segue i gusti altrui. Per esempio per vestirsi l'individuo tende a seguire la moda cioè i gusti del momento vigenti nel suo ambiente sociale. Invece per sposarsi l'individuo sceglie autonomamente secondo i propri gusti e la sua base genetica.

Con linguaggio difficile diremo che le decisioni sono modellate CATEGORIA PER CATEGORIA (vestiti, incesto, scelta dei libri, scelta universitaria, scelta matrimoniale, ecc.). Alcune scelte vengono fatte su base EPIGENETICA, altre scelte vengono fatte su basi CULTURALI e SOCIALI (come la moda) e le scelte dipendono anche dall'età di chi sceglie. (Wilson)”

“(Pagina 236 Wilson, **[Cap. 9°, § 12 Ancora sulle strategia riproduttiva «r» e «K»]**).

LA STRATEGIA RIPRODUTTIVA è di due tipi: «**r**» e «**K**».

La STRATEGIA «r» consiste nel fare molti figli (come fanno i pesci e gli erbivori) e nell'uomo è adottata dalle classi povere.

La STRATEGIA «K» consiste nel fare pochi figli (come fanno gli elefanti e i carnivori). Nell'uomo la strategia «K» è adottata

dalle persone ricche o medio abbienti perché vogliono fare pochi figli ma mantenerli meglio anche per non disperdere le proprie ricchezze. Solo i Re, i maschi ricchissimi e potenti hanno nel loro harem moltissime donne e spesso le fanno partorire quasi tutte (Wilson)”.

\*\*\*

38° Commento di ECC, collegabile al 28°, e al 39°. La strategia riproduttiva «K » per vincere la miseria e per evitare le guerre e i disastri ambientali. I Capitalisti, (e le Chiese monoteiste e politeiste che puntellano i desideri dei ricchi e la loro politica economica) esortano i poveri ad essere molto prolifici perché i ricchi desiderano avere molta manodopera (cioè «*un esercito industriale di riserva*» dunque molti disoccupati che lavoreranno per una paga modesta. Infatti chi deve mantenere molti figli affamati, va a lavorare per un pugno di riso. Come ho scritto nel mio libro «*MEA CULPA. MARX E MALTHUS SONO CONCILIABILI?*» Arduino Sacco Editore, Roma, Marx ha sbagliato la sua analisi e non ha capito il messaggio di Malthus. I disoccupati sono dei “*crumiri*” che si alleano agli interessi del Padrone per far fallire lo sciopero dei lavoratori sindacalizzati. I disoccupati (tipicamente e politicamente sono Fascisti) e tendono (crumiraggio) a sostituirsi alla forza lavoro organizzata in Sindacati marxisti.

In fondo al libro che ho appena menzionato, c’è una ampia citazione e documentazione su dieci importanti Autori, tra cui Marx e Malthus. Sembrerà strano ma la «**legge della domanda e dell’offerta**» non vale solo per le merci, ma vale anche per la manodopera. Cosa dice questa legge? «*Più la manodopera è abbondante e peggio è pagata; più la manodopera è scarsa e meglio è pagata.*» Se si tiene presente questa legge, eliminare la miseria nel mondo diventa un gioco da ragazzi: basta che la famiglia procrei oculatamente e paghi le tasse, cioè risparmi denaro per fare gli investimenti.

Come se ciò non bastasse le Imprese robotizzano il più possibile per disfarsi dei Sindacati e degli scioperi. Invece di ridurre la popolazione e la settimana di lavoro «*lavorare poco e lavorare tutti*», con la sovrappopolazione e con la robotizzazione si aumenta sempre più il caos e la ingovernabilità. Con Marx e Malthus si ha una curiosa contraddizione. Marx vuole riformare la Società ma non ci riesce (come dimostra il crollo dell'URSS). Malthus non dichiara di voler riformare la Società tuttavia la famiglia che applica il «*principio di popolazione*» migliora le sue condizioni di vita. Se tutta l'umanità applicasse il «*principio di popolazione*» si aprirebbe la via per una pace globale e un miglioramento della qualità della vita.  
Fine del 38° commento collegabile al 28° e al 39°.

\*\*\*

“(Pagina 237 Wilson [**Cap. 9°, § 13 Le scelte del cervello.**])

“Il cervello umano non è un buon calcolatore; non sempre ha molto tempo per riflettere, non sempre ha le informazioni giuste e sufficienti per giudicare.

A questo punto bisogna chiedersi: «*quale è la quantità e la qualità di informazioni sufficienti?*» (Wilson)”.

\*\*\*

39° Commento di ECCcolegabile al 28° me al 38°. Le informazioni di cui la famiglia ha bisogno. Per esempio i giovani fidanzati e sposi (specialmente se guadagnano benino e si giovano di un lavoro fisso fornito dal Welfare State), non cercano di prevedere cosa succederà dopo 20/30/60 anni di matrimonio e così procreano molti figli che poi probabilmente saranno in tutto o in parte disoccupati e i figli poi si troveranno nei pasticci. I genitori poveri fanno molti figli sperando che da adulti qualcuno di essi faccia fortuna e li aiuti. Molti genitori poveri sfruttano il lavoro minorile dei figli o li sfruttano mandandoli a chiedere l'elemosina finché sono piccoli.

Questo è un metodo quasi infallibile per insegnare ai figli - quando saranno divenuti adulti, a non lavorare e a delinquere. Inoltre i giovani fidanzati fingono e non scoprono facilmente «*le loro carte*». Entrambi mostrano al partner il lato migliore del loro carattere; solo da sposati ognuno rivelerà i propri difetti. Secondo me “*la quantità e la qualità di informazioni sufficienti*” che la Scuola, i Genitori e la Società dovrebbero dare ai giovani e ai fidanzati è l’insegnamento malthusiano alla pianificazione familiare. Fine del 39° commento collegabile al 28° e al 38°.

\*\*\*

“(Pagina 237 Wilson, [Cap. 9°, § 14 Soddi - SFICIENTE.]

Nel 1957 l’economista Herbert Simon della Carnegie Mellon University prende in prestito dalla PSICOLOGIA il termine scozzese «SATIS - FICING» che unisce le due parole SODDISFACENTE e SUFFICIENTE che in italiano si traduce con la parola:«SODDI - SFICIENTE».

Questa parola definisce non una scelta perfetta ed ottimale ma una scelta sufficiente (ma non ottimale) per soddisfare un desiderio o un bisogno (Wilson) “.

[Per esempio: **SODDISFICIENTE** è un panino al posto di un buon pranzo.

**Al posto di cercare una donna ideale, ad un certo punto un giovanotto si accontenta di sposare una donna di sua conoscenza scelta tra le meno peggio. Lo stesso si può dire per la scelta matrimoniale fatta da una donna. ECC]**

“(Pagina 257, Nel 1974 gli psicologi Daniel Kahneman e Amos Tversky scoprono che la gente non sceglie in base a esatti calcoli dei costi e benefici, ma sceglie in base ad indizi frettolosi (od inconsci). (Wilson)”.

\*\*\*

40° Commento di ECC. La difficile scelta matrimoniale.

Questo può essere certamente vero per le scelte matrimoniali, in cui «la parte del leone » nelle scelte lo fa l’inconscio anche perché un matrimonio troppo studiato a tavolino viene giustamente considerato un inopportuno e disonesto «matrimonio di interesse».

La scelta matrimoniale è una scelta oculata e di interesse in quanto è fatta all'interno di una stessa classe economica e sociale, Re con Re, nobili con nobili, ricchi con ricchi, media borghesia con media borghesia, poveri con poveri. In genere, la scelta matrimoniale è una scelta lasciata all'inconscio (si dice che sia una scelta di amore) quando avviene tra appartenenti alla stessa categoria economica e sociale. Fine del 40° commento.

\*\*\*

“(Pagina 230 Wilson, [Cap. 9°, § 15 Le scelte avventate e frettolose.]

Il fatto che le decisioni vengano prese un po' a casaccio, e frettolosamente fu dimostrato dagli psicologi Kahneman e Tversky sottoponendo gli studenti di Scuola Media Superiore, a due serie di numeri che si dovevano moltiplicare tra di loro. Gli studenti (avendo poco tempo per riflettere e calcolare a memoria) dovevano dire quali delle due moltiplicazioni dava un prodotto maggiore.

2250 studenti dissero che la prima serie dava un prodotto maggiore.

512 studenti dissero che la seconda serie dava un prodotto maggiore.

In realtà entrambe le espressioni davano lo stesso prodotto e cioè 40320.

Ecco le due serie di numeri da moltiplicare tra di loro:

8. 7. 6. 5. 4. 3. 2. 1. e 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8

“(Pagina 238 Wilson, Come mai si fanno questi errori?

Probabilmente nel corso di MILLENNI di EVOLUZIONE il cervello prende in considerazione solo calcoli facili e se vede numeri alti, si spaventa e smette di ragionare. (Wilson)” **[infatti chi farebbe a mente una moltiplicazione come 327x125?. Oggi poi che ci sono le calcolatrici, uno studente non prenderebbe neanche la penna in mano per fare il calcolo sulla carta, direbbe che è tempo sprecato. ECC]**

“(Pagina 239 Wilson, Il cervello a volte prende decisioni razionali, a volte, prende decisioni rapide. Bisogna tener presente che

il cervello funziona da millenni, (anzi da milioni di anni se facciamo riferimento ai pre ominidi). Dunque nella società industriale al cervello è capitato tra capo e collo un improvviso cambiamento di ritmo e di stile, e spesso il cervello è impreparato alla ATTUALITÀ. (Wilson)''.

''(Pagina 239 Wilson Il cervello mantiene (in quantità differenti) caratteristiche ancestrali delle Società PREALFABETICHE. In genere hanno la tendenza a mantenere caratteristiche prealfabetiche, molti artisti e le persone religiose che non hanno avuto una educazione.

Finché le scienze umanistiche non fanno ulteriori progressi, il pensiero tradizionale ci ha tuttavia portato vivi e vegeti fino ad oggi. (Wilson)''.

**[Stranamente qui Wilson dimentica qui i 14 milioni annuali di morti di fame gli slum, le guerre e tutto il resto.]**

''(Pagina 240 Wilson, La via che le scienze umanistiche e sociali devono intraprendere è così lunga e scoraggiante che alcuni filosofi hanno gettato la spugna. **Questo pessimismo non è autorizzato.** Se gli scienziati naturalistici avessero gettato la spugna, noi saremmo ancora al Cinquecento. Forse un certo pessimismo è autorizzato ma c'è un solo modo per uscire dal dilemma: impegnarsi di più. (Wilson)''.

\*\*\*

### **Capitolo 10° Le arti e la loro rappresentazione.**

''(Pagina 242 Wilson, **[Cap. 10°, § 1 - Illuminismo, Romanticismo, Decadentismo.]**

La scienza non causerà il crollo delle arti, anche se è difficile che un Occidente, che è in fase discendente, produca grandi Artisti come Dante, Michelangelo, Mozart. Tuttavia bisogna tener presente che sia la scienza che l'arte sono libere.

''(Pagina 245 Wilson La creazione artistica è facilmente fruibile dal pubblico anche se non ha una preparazione artistica questo perché l'arte tocca tasti epigenetici primordiali comuni a tutta l'umanità.

Attualmente le arti sentono più l'influenza del POST MODERNISMO, del DECADENTISMO che della BIOLOGIA. Resta

tuttavia la tendenza dell'arte ad attingere materiali, archetipi, inconsci iscritti nel cervello risalenti al pre paleolitico ed oltre.

Pagina 246, La letteratura e l'arte sembrano oscillare da una generazione all'altra tra: **illuminismo, romanticismo, decadentismo.**

L'ILLUMINISMO esprime l'entusiasmo per il successo tecnologico, l'ottimismo, la fiducia nelle scienze e nel progresso: (Locke, Hume, Kant, Voltaire, gli enciclopedisti, Condorcet, Smith, Ricardo, Marx).

Il ROMANTICISMO vagheggia il ritorno alla poesia, alla Religione, alle tradizioni, alla Nazione, al senso del mistero, il ritorno alla idea di Patria e alle guerre: (il movimento futurista, D'Annunzio, il Fascismo, Marinetti, pittori impressionisti).

Il DECADENTISMO (o POST MODERNISMO) esprime la delusione per la tecnologia, lo smarrimento di fronte alle guerre del passato, la sfiducia nell'uomo stesso e nel progresso e nelle scienze, (Guernica di Picasso, Turner, Munch, Mallarmé, Joyce, il ritorno alle superstizioni e ai riti religiosi). (Wilson)".

"Pagina 259 Wilson, [Cap. 10°, §2 Gli archetipi.]

Margaret Boden scrive «The Creative Mind»:

1°) Nel corso dei millenni e delle migliaia di generazioni, nel cervello si sono avviati dei processi innovativi, ma i vecchi miti, allegorie ed archetipi, restano nell'inconscio senza cancellarsi;

2°) la variazione e gli archetipi sono in parte ereditabili;

3°, 4°) tra gli influssi epigenetici più antichi resta la repulsa per l'incesto, e per i serpenti;

5°) le arti insistono in maniera ricorrente su alcuni temi come l'amore, la collaborazione, il sacrificio in favore della Società, la sacralità della donna prima vergine e poi madre.

pagina 250 Wilson, Cap. [10°, § 3 L'efficacia dell'arte.]

L'arte comunica efficacemente i sentimenti, i valori, (specialmente l'amore) ma non si preoccupa di spiegarli, tuttavia la comunicazione artistica è efficace, infatti tutti comprendono perfettamente il messaggio e ne sono convinti e commossi. (Wilson)".

"Pagina 251 Wilson, L'arte non è scientificamente realistica, infatti pone l'uomo al centro del mondo, al centro della natura, mentre la scienza sa che «la natura non ubbidisce a regole mora-

li», che la natura non si cura dei bisogni umani ed è indifferente all'uomo, ai suoi bisogni e ai suoi dolori. (Wilson).” **[In questo l'arte funziona ispirandosi all'artificialismo, all'animismo, al pensiero magico, tipici (come scopre Jean Piaget) della prima infanzia, tipici del bambino di 4 anni. ECC].**

“(Pagina 253 Wilson, **[Cap. 10°, § 4 Un mito classico che si ripete continuamente.]**

Le regole epignetiche sulla natura umana influiscono sugli Artisti. Cioè gli Artisti risentono del pensiero e dei sentimenti dei primi uomini, ne sono (per via inconscia) quasi gli eredi.” **[e ce li trasmettono riportandoli (inconsciamente) alla luce. Dunque mentre gli Archeologi riportano alla luce ossa e manufatti preistorici, gli Artisti riescono a riscoprire il pensiero antico. ECC].**

“(Pagina 256 Wilson, Molte opere d'arte seguono i seguenti miti ed archetipi:

1°) all'inizio, l'eroe, il capostipite, gli individui sono creati dagli Dei.

2°) La Tribù migra verso la TERRA PROMESSA.

3°) La Tribù lotta contro il male, contro i nemici.

4°) L'Eroe **[per esempio Enea]** scende agli inferi per acquistare saggezza e forza, chiarezza di idee, un programma politico concreto, uno scopo nella vita; contatta, un Dio, o un antenato che viene divinizzato **[per esempio Anchise].**

5°) L'Eroe diventa potente, esce da questa esperienza rafforzato, ora ha le idee chiare, sa cosa deve fare, è diventato una guida sicura per il suo popolo.

6°) Una donna lo protegge, lo nutre o lo sostiene spiritualmente, lo ama **[Arianna che ama ed aiuta Teseo ad entrare nel Labirinto o Medea che aiuta Giasone a conquistare il vello d'oro].**

7°) L'Eroe ora acquista una maggiore conoscenza ed una maggiore potenza speciale.

8°) La vergine nella sua purezza ha una energia vitale salvifica.

9°) La donna si sveglia alla sessualità, perde la verginità concedendosi allo straniero **[Arianna, Turandot].**

10°) Bacco, il Dio del vino, della gioia, e della vita benedice e rende fertile il matrimonio.



11°) Un mostro **[il Minotauro]** minaccia l'umanità, la Tribù, la Città, ma l'eroe lo uccide e salva la Città, la Società, lo Stato **[Minosse]**. (Wilson)".

“(Pagina 257 Wilson

Le caratteristiche dell'HOMO SAPIENS sono:

1°) il linguaggio;

2°) la CULTURA orale o scritta che comprende storie, leggende, miti, usi e costumi;

3°) i contratti sociali e i contratti matrimoniali.

I contratti richiedono un sacrificio, una perdita di libertà, la rinuncia alla volubilità del desiderio sessuale e dei rapporti sociali **[l'obbligo di mantenere moglie e figli è già un obbligo sociale contratto con il matrimonio monogamico]** tutto ciò determina la nascita di una GERARCHIA, di un LEGISLATORE (che eventualmente punirà chi rompe il contratto) e tutto ciò porta alla nascita dello STATO diviso in classi sociali. (Wilson)".

\*\*\*

41° Commento di Elio Collepardo Coccia da collegare con il 19°. Il matrimonio monogamico nasce al tramonto delle Religioni della Dea, con la scoperta dell'agricoltura, della Società patriarcale e della guerra.

I contratti matrimoniali e lo Stato nascono dopo la scoperta dell'agricoltura che aumenta di dieci volte (lo dice (Wilson) la disponibilità di cibi e ciò fa aumentare (almeno) di dieci volte la popolazione. Dunque aumenta anche la complessità della vita tribale tanto che si rende necessaria l'organizzazione della guerra per difendere i campi coltivati dalle bestie selvatiche e dalle Tribù vicine.

L'aumento della popolazione ha aumentato la distruzione ambientale. L'agricoltura ha allentato l'attenzione delle Tribù dei cacciatori e dei cercatori di frutti spontanei, a controllare (cioè limitare) le nascite umane e i consumi. Spariscono le Religioni della Dea e le pratiche anticoncezionali delle Società dei cacciatori e dei cercatori di frutti spontanei. La Dea viene sostituita da Dei maschili, amanti della guerra.

Agli Dei maschili dominanti vengono affiancate figure di Dee secondarie (le ex Dee) con funzioni di supporto e di consolazione (Minerva nata dal cervello di Giove).

I cacciatori primitivi cercavano di distruggere meno piante e meno animali possibile per mantenere una attiva e costante disponibilità di vita animale e vegetale e perciò alcune tribù - che vivevano in ambienti difficili, tendevano a procreare poco. Il **controllo anticoncezionale** della popolazione umana - una volta scoperta l'agricoltura, non serve più all'ESTABLISHMENT perché - **nella nuova Società patriarcale**, l'eccesso di popolazione umana serve per fare la guerra e a riempire i suoi vuoti ci pensa la supernatalità delle donne considerate fattrici a livello di pecore e di altre bestie. Intanto in Egitto, in Assiria e in altri luoghi e tempi, venivano impalate o bruciate come streghe o torturate in altro modo le donne scoperte a fare pratiche abortive o pratiche anticoncezionali. (**Norman E. Himes «IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI»** Sugarco Editore, Milano Viale Tunisia, 41, 1965. «MEDICAL HISTORY OF CONTRACEPTION» Gamut Press New York 1936, 1939). Meno importante ma completo «**IL CONTROLLO DELLA FERTILITÀ. Storia problemi e metodi dall'antico Egitto ad oggi.**» Carlo Flamigni, UTET 2010, Torino.)

Le pratiche anticoncezionali e abortive - a differenza delle più antiche Società matriarcali, nelle successive Società agricole patriarcali polemo-cratice (cioè bellicose) vengono punite. Per fare la guerra, anche nell'età del bronzo i Re hanno bisogno di "carne da cannone."

Gli assediati di Troia non avevano cannoni ma egualmente rasero al suolo la città. I vinti, se non venivano uccisi, formavano le classi inferiori, la classe degli schiavi e dei contadini. Le classi superiori erano quelle dei guerrieri e dei Sacerdoti che erano anche astronomi in quanto serviva un calendario per eseguire con efficienza e tempismo i lavori agricoli.

\*\*\*

Come si evince dalle precedenti pagine in cui Edward O. Wilson in «CONSILIENCE» (L'armonia meravigliosa») parla dei canoni artistici, i miti che riguardano l'amore, sono ritagliati sugli ideali della Società patriarcale maschilistica polemodocratica che si è affermata distruggendo, le più antiche Società matriarcali, dopo la scoperta dell'agricoltura (ipoteticamente 15-10-5 millenni fa (cfr Marja Gimbutas, Robert L. Carneiro «A theory of the origin of the State» SCIENCE, 21 agosto 1970, volume 169, nr. 3947.)

Oggi l'arte attinge ancora a quei miti patriarcali. Tuttavia l'urgenza di evitare la guerra atomica e i cambiamenti climatici impongono prima o poi un cambiamento di dei miti riguardanti l'amore e la procreazione.

Già Euripide in «Antigone» e Aristofane in «Lisistrata» («*la donna che scioglie la guerra*») accennano al desiderio della donna di ribellarsi alla guerra - alla legge di Creonte, e alla utilizzazione della donna come fattrice di «*carne da cannone*» da sacrificare come successe alla figlia di Clitennestra ad «Ifigenia» sacrificata (cioè uccisa sull'altare di un Dio guerriero) da suo padre, il Re Agamennone per permettere alla flotta militare greca di salpare verso Troia. Questa uccisione diede luogo, alla vendetta di Clitennestra che uccise il marito e Re Agamennone nella vasca da bagno spaccandogli il cranio con un colpo d'ascia, al suo ritorno, dopo i dieci anni della guerra di Troia.

Dunque il teatro greco conserva una traccia (un ricordo, pur dopo qualche intero o mezzo millennio o dopo due millenni, dall'evento originario) dal dissidio, (dal conflitto), tra la Società matriarcale antica e preistorica e le invasioni ariane e kurgan (Marija Gimbutas) che diedero luogo (in Europa, in Cina, in India in tempi diversi) alla successiva Società patriarcale che cambiò Dei e politica, abbracciando completamente la guerra come metodo ordinario di Governo politico della Polis cioè della Società.

Oggi l'urgenza globale di evitare la guerra atomica e i disastri ambientali che interessa l'intera umanità (cfr. Marina Valcarenghi, «L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE», Riane Eisler «IL CALICE E LA SPADA» di cui ho parlato nel mio saggio di sessuologia «IL MARITO SCHIAVO? »Arduino Sacco Editore,) ha alimentato una certa frazione del FEMMINISMO mondiale che cerca di liberare il corpo della donna dal procreare «carne da cannone» da sacrificare al Dio Marte cioè al «Complesso militare industriale» che vive sul traffico di armi.

Ecco dunque la donna moderna (stanca del ruolo assegnatele dalla Società polemica) scendere in strada e reclamare il diritto all'aborto, la maternità consapevole, e cercare di procreare meno figli per mantenerli meglio, e per evitare loro di essere uccisi in guerra per un assurdo gioco che infuria in questi nostri ultimi tre millenni, supportato da tutte le Religioni patriarcali monoteiste e politeiste a partire dall'Induismo e dall'Ebraismo.

Le nostre più lontane radici - dunque, non sono né cristiane, né pagane greco - romane, ma sono matriarcali precedenti le invasioni ariane e kurgan dell'Europa e di esse sono alla ricerca Marija Gimbutas «LA CIVILTÀ DELLA DEA. IL MONDO DELL'ANTICA EUROPA» 2013 Stampa Alternativa, Nuovi Equilibri, Viterbo «The civilization of the Goddess. The World of old Europa» 1991; André Van Lysebeth, «TANTRA» Ed Mursia ed altri archeologi.

L'arte dunque (musica e teatro e le altre Muse se possibile) ecco accostare l'orecchio a queste antiche e nuove voci femminili e maschili (e possibilmente produrre nuove sinfonie) in cerca di pace globale, di un nuovo sistema ed ordine sociale mondiale che procrei oculatamente per non incorrere nella guerra atomica e nei disastri ambientali.

\*\*\*

Mi accorgo adesso che nel mio libro di sessuologia, sul femminismo, sul passaggio dalla Società patriarcale pole-

mocratica, alla SOCIETÀ GILANICA, non ho affrontato il problema della sessualità libera promiscua nel mio libro: «IL MARITO SCHIAVO?». La sessualità era libera tra i «cacciatori i raccoglitori di frutti spontanei» nella famiglia PANALUA di cui parla Henry Lewis Morgan ne' «LA SOCIETÀ ANTICA». Con l'introduzione della agricoltura, dello Stato, della guerra, delle Religioni patriarcali nacque anche il «*matrimonio monogamico*» in cui anche oggi continuamente i maschi e le femmine tentano di tradire con scappatelle extraconiugali che invece nella *famiglia panalua* erano legali e cui nessuno (probabilmente) ci faceva caso. Cosa riserva alla umanità il futuro? Ci riserva ancora una volta una famiglia panalua? Nel film del Regista coreano Kim Ki Duc «*Autunno, inverno primavera, estate*» un uomo si innamora di una donna ma poi la uccide per gelosia. Il Monaco buddista (al centro della vicenda) rimprovera costui (che era stato suo allievo e che poi dopo scontata la pena diventerà a sua volta un Monaco buddista) rimprovera (dicevo) l'omicida non perché aveva fatto sesso con la donna, ma perché aveva amato la donna in maniera troppo possessiva come se fosse un oggetto di sua proprietà. Come dunque deve essere l'amore? Se libero chi mantiene i figli?

Se l'amore è libero questa Società si sfascia. Se l'amore è monogamico e fedele poi l'unione è dispotica e può divenire una catena che ti rende infelice e schiavo l'uno o l'altro coniuge o entrambi. Come potrebbe un amore durare per sempre senza che i partner diventino schiavi l'uno dell'altro? Questo problema non lo so risolvere. Chi vuole dire la sua? Forse comportarsi con il coniuge con gentilezza come se fosse un eterno/a fidanzato/a libero/a di riprendersi la sua libertà, in una specie di gioco a fare non il coniuge annoiato o quello che pretende «il copy right» (*Dio me lo/a ha dato, e guai a chi me lo/a tocca!*) «*tu sei mia proprietà e se mi tradisci ti punisco*») ma il/la fidanzato/a curioso/a di scoprire e conquistare l'amore dell'al-

tra persona? NON LO SO. NOTA BENE. Non c'è da invidiare la FAMIGLIA PANALUA e la Società antica dei cacciatori e cercatori di frutti spontanei, poiché decine e centinaia di migliaia di anni fa la vita media era cortissima, le malattie, i pericoli, i disagi, le scomodità, la difficoltà di partorire, abitare, mangiare, difendersi, erano enormi, si faceva una vitaccia uomini e donne. Fine del 41° commento di ECC. collegabile con il 19°.

\*\*\*

“(Pagina 257 Wilson, **[Cap. 10°, § 5 Arti e Riti.]**

L'imbrigliamento degli istinti sessuali, la GERARCHIA, la coscienza dell'io, (il pensiero razionale che si interroga sulla propria esistenza e sul suo significato), portano l'uomo ad una certa infelicità, sconosciuta agli animali.

Le arti incominciano a riflettere sulla esistenza e cercano di dare un ordine alla esistenza umana creando MITI, RITI MAGICI, che diventeranno ideologie e miti religiosi per mantenere coerente la Tribù, la Nazione, lo Stato.

Nello stesso tempo la caccia, l'agricoltura, il lavoro di routine creano delle abitudini sociali.

Pagina 259, I disegni di animali nelle caverne europee risalgono a 30mila anni fa. L'uomo attuale si formò in Africa 200 mila anni fa e venne in Europa circa 50 mila anni fa.

Pagina 260 Alle pitture forse si aggiungevano canti, suoni, danze, cerimonie propiziatorie della caccia (infatti le caverne e i locali dipinti hanno tutti una buona acustica. (Wilson)”).

La funzione dei TOTEM è quella di dare forza e unione ad una TRIBU.” **[Anche oggi le squadre sportive e militari, i Boy Scout, le Città, le Regioni, le bandiere adottano nomi e simboli totemici (i falchi, gli orsi, i leoni, i lupi, gli aquilotti, eccetera).]**

“(Pagina 262 Wilson, Un'opera d'arte con bei disegni o simboli geometrici, **[per esempio la svastica che simboleggia schematicamente l'unione dell'uomo con la donna]** piace a tutte le persone indipendentemente dal Paese cui appartengono e ciò dimostra che il cervello è pieno di simboli antichi. (Wilson)”).

“(Pagina 264, 265 Wilson, Alcuni animali maschi sono attirati da rappresentazioni artificiali esagerate delle loro femmine (per esempio maschi di farfalle inseguono per accoppiarsi immagini di enormi farfalle artificiali che riproducono i caratteri delle loro femmine e non inseguono le femmine vere).

Analogamente i maschi umani ammirano insistentemente immagini artificiali di bellezza femminile (statue, quadri) quando in realtà donne così belle non esistono. Analogamente donne e uomini amano ornarsi con vestiti e gioielli esageratamente vistosi. (Wilson)”.

“(Pagina 266, 267, Wilson, **[Cap. 10<sup>o</sup>, § 6 Miti antichi e miti moderni (viaggi su Marte)]**).

Anticamente all’uomo bastava fare pochi Km per giungere ai confini della montagna oltre la quale sognava territori sconosciuti, ricchezze favolose, avventure straordinarie, incontri eccitanti con mostri, fate, ninfe, gnomi, fauni. Oggi che conosciamo tutto il pianeta, per sognare immaginiamo di planare su Marte. (Wilson)”.

“(Pagina 267, 268, Wilson. **[Cap. 10<sup>o</sup>, §7 I Boscimani.]**

Gli antropologi Louis Liebenberg, Richard Lee, George Silberbauer, che studiano le Tribù dei cacciatori del KALAHARI, notano che essi non raccolgono tutti i frutti e tutte le radici che trovano, ma ne lasciano alcuni perché riproducano frutti per l’anno prossimo. Wilson”).

“(Pagina 269, Seguire le orme di un animale è difficile e la loro corretta lettura rivela il peso della bestia, se è incinta, la velocità, la direzione di marcia, le sue condizioni di salute o se è ferita, eccetera e l’inseguitore in base a questi dati decide se se vale la pena seguirla oppure no.

Gli uomini passano serate intere a raccontare le vicende della caccia.

In bande di 50 individui gli attrezzi sono personali (pentole, coltello, ascia, corda) ma il terreno il bosco è di proprietà collettiva della tribù. (Wilson)”.

\*\*\*

42° Commento di ECC.

Lo Stato ora sta vendendo queste proprietà demaniali agli stranieri ed anche ai Cinesi che recintano ed arano i campi impedendo la vita alle ultime tribù di cacciatori. Fine del commento.

\*\*\*

“(Pagina 269, Wilson, **[Cap. 10°, § 8 Nel Kalahari.]**

In questa Società del Kalahari, **a differenza del mondo Occidentale**, se un cacciatore è troppo bravo, l’educazione vuole che egli lasci cacciare anche gli altri così imparano e lui - se supera in abilità gli altri, non deve competere e far pesare agli altri la sua superiorità (infatti ciò creerebbe invidia e competizione anziché aiuto reciproco). Molte Tribù di cacciatori attribuiscono agli animali ragionamenti e sentimenti umani (animismo) e il mondo è pieno di misteri e di magia (Wilson)”.

“Pagina 269, 270 Wilson, Sia i Boscimani, sia i laureati occidentali in Scienze Naturali (storia, zoologia, botanica, biologia, chimica, entomologia, micologia, dendrologia, eccetera) sono quasi all’oscuro per quanto riguarda l’ECOLOGIA e nel tracciare e individuare gli infiniti rapporti e collegamenti tra gli organismi viventi, la catena alimentare e la catena della vita. Soltanto con il tempo si acquisiranno conoscenze migliori e più complete. (Wilson)”.

“Pagina 271, «*Tra il mondo materiale e della scienza e il mondo del cacciatore [preistorico] e il poeta, non esistono barriere* (Wilson)»”.

\*\*\*

### **Capitolo 11°. Etica e Religione.**

“(Pagina 272 Wilson, **[Cap. 11°, § 1 Empirismo e trascendentalismo.]**

Non è indifferente dire - come fa l’EMPIRISMO, che l’ETICA è una regola morale umana (inventata dagli uomini) oppure dire (come fa il TRASCENDENTALISMO) che l’Etica viene da DIO. Da questa decisione deriva il nostro stile di vita. Alla fine, volente o nolente, ciascuno di noi è obbligato a fare la sua scelta. (Wilson)”.



Secondo Wilson le SCIENZE NATURALI non sarebbero in contrasto con l'ETICA."

\*\*\*

43° Commento di ECC collegabile con il 17°. La sovrappopolazione porta all'abbassamento dei prezzi e dei salari. Il fallimento della Democrazia Rappresentativa.

Le SCIENZE NATURALI, si fanno pilotare dai finanziamenti voluti dai ricchi, con ciò di fatto, rinunciano all'ETICA (come fece FERMI costruendo - con gli altri fisici, la bomba atomica). Tuttavia bisogna riconoscere delle attenuanti a Fermi, Einstein, Oppenheimer e altri e a F. D. Roosevelt perché essi temevano di essere preceduti da Hitler. Lo stesso varrà per Il Presidente Truman? Secondo Stanislav Andreski («LE SCIENZE SOCIALI COME STREGONERIE» Armando Armando Editore) il fatto che molti Stati abbiano la bomba atomica garantisce la reciproca deterrenza e attraverso questa deterrenza l'umanità si potrebbe salvare.

\*\*\*

Naturalmente non tutti gli scienziati sono ugualmente negligenti (o assenti) rispetto all'Etica. Secondo me, lo SCIENZIATO ETICO dovrebbe rinunciare a portare avanti degli studi tesi a promuovere la guerra e l'automazione visto che il Capitalismo non vuole, ridurre la giornata lavorativa e vuole licenziare i lavoratori quanti più robot introduce e nello stesso tempo ostacola (con opere o con omissioni) la pianificazione familiare. Questa tendenza del Capitalismo a licenziare i lavoratori è data dalla corsa all'abbassamento dei prezzi. Più i prezzi delle merci si abbassano e peggio diventa il trattamento offerto al lavoratore di conseguenza più la vita diventa dura e competitiva sia per i capitalisti che per i lavoratori.

Questa corsa al ribasso dei prezzi produce merci «usa e getta», produce merci inutili, produce consumismo e dun-

que anche inquinamento, esaurimento delle materie prime e corsa al riarmo. F. D. Roosevelt aveva capito tutto ciò e con il NEW DEAL proibì di abbassare il prezzo delle merci e dei servizi. Di conseguenza la concorrenza fra Imprese si doveva fare solo offrendo allo stesso prezzo, merci e servizi migliori. Faccio un esempio. Io possiedo diverse tastiere del computer. Le prime costavano di più però erano più spaziose. Le ultime costano molto meno però le lettere si cancellano dopo poco tempo, i tasti sono più stretti ed io ho le dita grosse e artritiche e pesto due o tre tasti alla volta e poi devo correggere gli errori e perdo tempo. La tastiera che costa meno si guasta prima e la devo buttare. Dove è il risparmio? Costa meno ma si rende inutilizzabile prima. Con l'usa e getta non si risparmia ma si spende di più e si inquina di più. Tutto questo senza alcun vantaggio reale.

Il Capitalismo non promuove solo la guerra ma anche promuove l'inquinamento e l'ignoranza allettando le masse con passatempi di evasione.

Esso impedisce la pianificazione familiare perché ogni singolo capitalista è alla affannosa ricerca di manodopera a basso prezzo, e questa si ottiene con la disoccupazione, e questa produce un danno alla intera Società, poiché la disoccupazione non permette il progresso morale, culturale, spirituale delle masse mondiali.

Secondo alcuni scrittori - tra cui Leonardo Sciascia, il matematico Ettore Majorana (che faceva parte come Fermi dei «*Ragazzi di via Panisperna*» che studiavano a Roma fisica nucleare), si sarebbe staccato dal gruppo di questi studiosi, quando - secondo i suoi avanzati calcoli matematici, intuì che dalla manipolazione dell'atomo, si sarebbe potuto produrre una terribile arma.

Oggi le SCIENZE NATURALI sono a tempo pieno al servizio potenziale della guerra tra Stati Nazionali Armati. Questi Stati sono diretti da POLITICI incompetenti o svogliati, preoccupati solo del proprio stipendio. Il loro man-

dato dura 5 anni e il Politico non pensa a cosa succederà tra 30/60 anni alle prossime generazioni, mentre invece il semplice cittadino, la semplice massaia, spesso ci pensano perché si preoccupano dell'avvenire dei propri figli. Per questo motivo la Democrazia Rappresentativa andrebbe affiancata dalla DEMOCRAZIA DIRETTA cioè dai REFERENDUM propositivi. In sostanza i Politici vanno a caccia di consensi da parte della massa, e ne raccolgono le richieste più infantili e stereotipate (per esempio abolire le tasse) e alla fine i Politici e le Religioni vanno a rimorchio delle idee più arretrate della Cittadinanza.

Le idee un po' più evolute dei Cittadini più colti, vengono ignorate dalla Democrazia Parlamentare o Rappresentativa. Soltanto il REFERENDUM PROPOSITIVO accende l'intelligenza dei Cittadini e produce in loro (fra Cittadini più colti e meno colti) una ricerca ed un dialogo su problemi concreti producendo in tutti un fermento e un risveglio intellettuale teso alla ricerca del meglio. La Democrazia Parlamentare è un sonnifero; la Democrazia Diretta o Referendaria è un segnale di allerta, suona la sveglia anche a chi dorme. Il «*complesso militare industriale*» è il massimo finanziatore della fisica, della chimica, della biologia, dell'astronomia, della cibernetica, dei computer, delle micro tecnologie, della missilistica, della medicina, e di tutti gli studi universitari di avanguardia, ed ovviamente questi scienziati volenti o nolenti lavorano per la guerra.

Quando l'astronomo studia per andare su Marte, in realtà lavora per la guerra ed idem dicasi per il biologo e per ogni altro tipo di studio scientifico avanzato. Lo scienziato con una invenzione ci campa; ma non determina l'uso che di quella invenzione lo Stato debba fare.

Per esempio: il biologo che riuscisse a creare un virus che distruggesse il grano, sarebbe utile per un attacco militare contro una Nazione nemica per metterla in ginocchio con la fame. Lo Stato che mandasse una astronave su Marte, acquisterebbe forse una superiorità missilistica tale, da a-

vere la possibilità di colpire il nemico con un «primo colpo atomico» distruggendolo in pochi istanti senza permettergli di rispondere a sua volta con un attacco nucleare.

Se oggi non è scoppiata una guerra atomica in grande stile, lo si deve al «*deterrente militare*» cioè alla paura di una risposta ad un proprio attacco. È noto ed arcinoto che quando Gheddafi e Saddam Hussein hanno perso il loro potenziale nucleare, hanno firmato la loro condanna e sono stati attaccati ed uccisi e per questo la Corea del Nord ha ripetutamente detto che non si lascia intimidire per non fare la fine di Gheddafi. Al nostro mondo incerto ed ai ferri corti (per di più inquinatissimo e a corto di alcune importanti materie prime tra cui l'acqua potabile) occorre istruire le masse alla pianificazione familiare.

Se ogni famiglia procreasse un solo figlio o una sola figlia, le scienze naturali non lavorerebbero più per la guerra, ma per la pace. Almeno cinque miliardi di persone su otto (illuse e fuorviate dalle Sette religiose e dai ricchi) pensano che essere stracariche di figli sia un vantaggio.

Invece non è un vantaggio. Infatti se una famiglia ha tantissimi figli alcuni di essi sono destinati ad essere disoccupati o a entrare nella malavita.

Che dovrebbe fare lo scienziato di punta? Secondo me dovrebbe accontentarsi del suo stipendio di insegnante e non rendere pubbliche le sue eventuali scoperte. Se mai potrebbe depositarle presso un notaio perché vengano rese pubbliche dopo un secolo, se il mondo fosse in pace.

\*\*\*

Wilson, al contrario di Norenzayan non parla di «atei» e di «ateismo» ma parla di «empirismo» Wilson non parla di «religiosi» ma di «trascendentalisti». Insomma mi pare che tra un esperto e l'altro ci sia una grande confusione nell'uso di questi termini. Wilson parla di 1°) trascendentalisti etici atei; 2°) trascendentalisti etici religiosi; 3°) empiristi atei; 4°) empiristi etici atei 5°) empiristi etici che credono

in un Dio astratto Mi pare che questi termini producano una certa confusione - Fine del 43° Commento collegabile con il 17°.

\*\*\*

“(Pagina 272 Wilson, [Cap. 11°, §2 Empiristi atei]

A loro volta i TRASCENDENTALISTI ETICI possono essere divisi in due categorie: 1) gli atei e 2°) i religiosi (senza dimenticare che ci sono anche gli EMPIRISTI ATEI).

Un EMPIRISTA ETICO può essere ateo ma può credere in una astratta ENTITÀ CREATRICE (ma non in un Dio di tipo biblico con una personalità simile a quelle di un Re e che impartisce ordini, ecc.).

Pagina 273, Le due posizioni si possono così riassumere:

1°) Credo nell'indipendenza dei valori morali, che provengano o meno da un Dio;

2°) credo che i valori morali siano un prodotto esclusivamente umano; quella di Dio è un'altra questione.

3°) la terza posizione (quella ebraico cristiana islamica induista) pensa che i valori derivino direttamente da Dio”.

44° Commento di ECC, collegabile con il 45°.

Religione e infantilismo primitivo.

La posizione di Wilson rispetto a Dio non è del tutto univoca e chiara. Tra gli uomini il concetto di Dio è duplice:

1°) c'è chi lo concepisce alla maniera biblica come una Persona che dà ordini, che ha dei desideri come fosse un Re.

2°) C'è poi chi - come Baruch Spinoza (1632 - 1677), lo concepisce come un misterioso potere o mistero che pervade tutto, in una specie di panteismo in cui sente questo ENTE come il creatore di tutto ciò che esiste.

La mia maniera di affrontare il problema è diverso e vi concorrono sia il Piaget che il Buddha.

Il Piaget nel suo libro «*LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO*», scopre che fino a 4 anni circa il bambino spontaneamente è artificialista cioè crede che il mondo (la luna, le stelle, il sole, i monti, i laghi, il

mare, i fiumi, gli alberi, gli animali, le nuvole, e lui stesso) siano stati creati dai suoi genitori che crede siano onnipotenti, onniscienti e ubiqui. Inoltre il bambino «attribuisce alla natura la necessità morale» cioè il bambino pensa che la natura, il sole, le nubi, gli animali, eccetera si adoperino per favorire i desideri e i bisogni del bambino stesso e poi - per estensione, per favorire gli uomini in generale.

Verso i sette otto anni, anche andando a scuola, il bambino si ricrede e si accorge che i suoi genitori non sono né onnipotenti, né onniscienti, né ubiqui. Allora il suo artificialismo non scompare ma si sposta dai genitori sulla Divinità che la sua Società (la Scuola, la Famiglia) gli presentano. In sostanza la Religione per il Piaget è un fenomeno infantile che l'uomo psicologicamente immaturo, si porta dietro fino alla morte.

Per il Piaget il credere in Dio non è che la permanenza nell'adulto del suo originario spontaneo pensiero infantile. Poi sulla base di questo psichismo spontaneo infantile, i Maghi, i Sacerdoti hanno costruito Miti, Riti e Teologie varie (e di questo si occupano gli ANTROPOLOGI).

I miti offerti dalle Religioni sono una ulteriore organizzazione del pensiero spontaneo infantile, organizzazione creata dagli adulti per organizzare gerarchicamente la Società. Fin qui, il Piaget che si interessa anche della «*NASCITA DEL GIUDIZIO MORALE*».

\*\*\*

Ora veniamo all'influsso del Buddismo sul pensiero religioso.

Il Buddha dice che nulla possiamo sapere sull'origine del mondo (cosmogonia) e sulla esistenza di un Dio o degli Dei, e perciò la cosa saggia da fare è rinunciare a fare ipotesi per non dare luogo a dispute infinite, affannose ed astiose tra Teologi che non portano a nulla di buono e che conducono spesso all'odio e alla guerra. Quello che vale per il Buddha è essere misericordiosi e compassionevoli

verso gli altri. Interrogato da un Brahmino su dove dovesse fare le sue abluzioni per andare in paradiso, il Buddha con ironia risponde: «*se tu sei buono, oh Bramino, se tu non fai male a nessuno, bagnati qui, anche qui, anche ora è per te Gahia.*»

Interrogato su come ottenere la felicità, Buddha rispose con ironia: «*chiedila pure agli Dei, ma la felicità dipende dai tuoi comportamenti: oggi sconti gli errori fatti ieri e domani sconterai gli errori che fai oggi.*».

\*\*\*

Se il mio cane Fido mi facesse le domande esistenziali che si fanno gli uomini e dunque mi chiedesse: «perché sono nato, perché sono qui?» e «Qual è lo scopo della mia vita?», io gli risponderei:

“Caro Fido tu sei qui perché lo spermatozoo di tuo padre Fritz, si è incontrato con l’ovulo di tua madre Stellina e da questo incontro tu sei venuto al mondo”.

Quanto alla seconda domanda la mia risposta è che: «lo scopo della tua vita è vivere».

Ebbene queste stesse risposte per me sono perfettamente valide riferite a qualsiasi uomo o donna. Il fatto che queste risposte siano valide ed esatte non significa che siano soddisfacenti. Il bambino vorrebbe non queste deludenti ed amare risposte ma per esempio fino a 4 anni vorrebbe sentirsi rispondere: «tu sei qui perché mamma e papà ti amano» e dopo i 7 anni, «tu sei qui perché Dio ti ama» e lo scopo della tua vita è: «servire Dio e ricevere da lui il premio della tua fede in paradiso».

Sì purtroppo il Buddha e Piaget non sono molto consolanti, ma almeno se si desse loro retta si eviterebbero le guerre e tanto dolore. Essere soli e sentirsi soli nell’universo non è piacevole, ma resta però l’opzione di volersi bene tra uomini, di controllare le nascite per adattarle ai cibi disponibili, e di scegliere con ciò la pace al posto della guerra.

Fine del commento.

NOTA di ECC

Wilson in questo capitolo parla di Religione. Io ho letto il libro dello psicologo Ara Norenzayan «**GRANDI DEI**» («**BIG GOODS**» 2013), Raffaello Cortina Editore, Milano 2016 e alla fine di questo mio resoconto commentato su Wilson aggiungerò un commento ragionato sul libro di Norenzayan che aggiunge qualche utile elemento di indagine sia sulle Religioni sia sull'ateismo.

ECC Fine della nota.

\*\*\*

“(Pagina 273 Wilson, **[Cap. 11°, § 3 Baruch Spinoza]**

I TRASCENDENTALISTI (RELIGIOSI o ATEI che siano, che ammettano o no l'esistenza di un Dio persona, o che abbiano una posizione come quella di Baruch Spinoza, glissano sul problema e dicono che la legge morale è ovvia, e trascende la Società e il singolo per cui i TRASCENDENTALISTI sono simili. (Wilson).

Sulla scia di John Locke, Thomas Jefferson nella DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA conciliò le possibili posizioni dei Cittadini.

*«Riteniamo che queste verità siano evidenti che tutti gli uomini sono stati creati uguali, che il loro Creatore li ha dotati di certi diritti inalienabili, tra cui la vita, la libertà, la ricerca della felicità»* (Jefferson citato da (Wilson).

Pagina 274, cap. 11°, § 4 Secondo l'idea EMPIRISTICA **[cioè secondo gli ATEI]** l'etica è una necessità sociale guidata anche da PREDISPOSIZIONI EREDITARIE dello SVILUPPO MENTALE. L'ETICA EMPIRICA è tanto più attendibile e convincente, quanto più prevede e rende noto le conseguenze e i vantaggi di un comportamento etico corretto e spiega anche le origini delle tendenze morali. (Wilson)”

“(Pagina 274, 275 Wilson, Specialmente parlando di ETICA, i filosofi non tendono ad essere chiari, giocando sulla ambiguità della posizione TRASCENDENTALISTA lasciata in chiaroscuro sullo sfondo e non del tutto smentita. (Wilson)”.



“Pagina 275 Wilson si dichiara EMPIRISTA [cioè ATEO] e dice che difficilmente si potrà in futuro sostenere l'esistenza di un Dio creatore dell'universo, e probabilmente il problema resterà irrisolvibile per l'uomo.

Pagina 275 Nove Americani su dieci [nove uomini e donne su dieci in tutto il mondo?] credono in un Dio (di tipo ebraico cristiano) che guidi l'individuo e l'umanità. Un Americano su quattro rifiuta l'EVOLUZIONISMO.

La responsabilità di fornire le prove della inesistenza di un Dio personale, - dice Wilson, compete agli atei. (Wilson)”.

\*\*\*

45° Commento di ECC collegabile con il 44°. Religione e complessità.

Questa affermazione: «*La responsabilità di fornire le prove della inesistenza di un Dio personale, compete agli atei*» è contraria all'insegnamento del Buddha che esorta a non discutere per non avvelenarsi l'animo. Altra cosa è introdurre nelle Scuole lo studio della STORIA delle RELIGIONI, lo studio delle scienze naturali, lo studio dell'antropologia, e lo studio della *psicologia dell'infanzia* fatto da Jean Piaget, che è una seria ricerca utile e benefica per tutta l'umanità. Discutere con i fedeli della esistenza o della non esistenza di Dio è una trappola da evitare. È sufficiente dire che il bambino nasce e nascerà anche in futuro, credendo spontaneamente che i suoi genitori siano onnipotenti, onniscienti, ubiqui e i creatori del mondo, qualità immaginarie che dopo i 5/6 anni trasferirà sulla Divinità che la Società gli presenta.

\*\*\*

EMPIRISTA, ATEO, RELIGIOSO, TEISTA sono termini tra cui è facile fare confusione.

Secondo il Buddha si può essere ATEI (cioè non credere ad un Dio creatore e personale tipo biblico) e nello stesso tempo si può essere RELIGIOSI cioè sentire gioia di vivere

«*l'oh! di meraviglia*» per la vita, per la realtà, e per il proprio esserci qui ed ora.

Lo ZEN fa di più: attribuisce alle parole «RELIGIOSO», «RELIGIONE» i seguenti due significati:

§1°) l'appartenere ad una fede dogmatica teocratica confessionale, massimalista eccetera tipo biblica.

§2°) sentire gioia di vivere, sentire «*l'oh! di meraviglia*» per la vita propria e altrui e per la realtà.

Lo Zen recita questo ambiguo KOAN (difficile riflessione): «Chi è Religioso (§1°) non è *religioso* (§2);. Chi non è Religioso (§1°), è *religioso* (§2°)».

MONO - TEISTA è chi crede in un Dio (o Dea) creatore e personalizzato che impartisce ordini e controlla gli uomini con l'inferno paradiso, tipo il Dio biblico.

POLI - TEISTA è chi come gli antichi Greci, crede in molti Dei che controllano l'uomo.

TEISTA è termine che non specifica se uno creda in un Dio controllore o in molti Dei controllori.

EMPIRISTA è un termine che ho sentito usare solo da Wilson e significa ATEO, SCETTICO, AGNOSTICO, con una visione scientifica della realtà che non attribuisce alla natura alcuna intenzione morale o interesse per l'umanità, come dice Piaget.

Le differenze tra *scettico* ed *agnostico* non le conosco. Guardando sul vocabolario sembra che: l'agnostico sostenga (come il Buddha) che Dio è inconoscibile. Lo scettico dubiterebbe non solo della esistenza di Dio ma della conoscibilità del reale cioè della realtà. *Gnosi* vuol dire conoscenza del divino. *Gnozi* in greco vuol dire conoscere. **[Io penso che la realtà si possa conoscere in base ai sensi che la natura mette a disposizione di ogni specie].**

I sensi dell'uomo sono poco specializzati ma molto generici. La conoscenza dell'uomo diventa maggiore a mano a mano che con i macchinari (microscopi, telescopi, radar, sonar, infrarossi ecc) acquisisce i sensi più specializzati e raffinati di alcuni animali quali pipistrelli, delfini, elefanti,

aquile, pesci elettrici, squali, vipera, e via dicendo. Fine del 45° commento collegabile con il 44°.

\*\*\*

“(Pagina 276 Wilson, [Cap. 11°, § 5 Religione e Colonialismo.] Secondo i TRASCENDENTALISTI [i religiosi monoteisti o politeisti e i panteisti] il significato religioso e intimo della esistenza umana esula dalla comprensione umana, e dal dominio della scienza. (Wilson)”.

“(Pagina 277, Secondo i Fondamentalisti, secondo i Religiosi teisti, se non credessimo in Dio tutto diventerebbe lecito, anche il genocidio, (Fascismo, Nazismo, Capitalismo).

“(pagina 278, Secondo gli EMPIRISTI [cioè gli ATEI] la Religione offre conforto e speranza ma **ha anche favorito il COLONIALISMO, il genocidio di innumerevoli popoli.**

**Il DEUTERONIMO esorta a distruggere i popoli nemici e il Cristianesimo esorta a conquistare tutto il mondo. Idem succede con l’Islam. Nessuna Religione (monoteista o politeista) ha mai tollerato le altre Religioni** e le conversioni sono la conseguenza di una campagna militare spietata (Wilson)”.

“Pagina 280, Il FONDAMENTALISMO RELIGIOSO deriva dal TRIBALISMO e questo è indipendente dalla Religione tanto è vero che può sfociare nel Fascismo senza il consenso della Religione (Wilson).

Mary Wollstonecraft disse: «*Nessun uomo sceglie il male in quanto tale, ma lo confonde tuttavia con la felicità, che è il bene cui aspira.* » (Wilson)”.

\*\*\*

46° Commento di ECC. La Religione confessionale massimalista teocratica distingue tra «noi e loro». Questa è la posizione di Socrate: “*se uno conoscesse il bene non farebbe il male*”. Le persone invece (quasi sempre) conoscono sia il bene che il male e scelgono o l’uno o l’altro (come scrive Nicolai Hartmann). È raro il caso di un qui pro quo! Essendo Socrate un pedagogo, il suo atteggiamento potrebbe indicare la necessità di insegnare ai giovani i prin-

cipi etici affinché distinguano con esattezza cosa è bene e cosa è male. Non accetto la tesi di questa scrittrice: Cristoforo Colombo, o Pizarro, Cortes, gli Arian e i Kurgan invasori, uccidevano, colonizzavano e rubavano oro in nome di Dio secondo il principio machiavellico che *“il fine giustifica i mezzi”*. Come i sepolcri imbiancati, costoro hanno scelto il loro tornaconto - mascherandosi da servitori di Dio, aggiungendo al danno (al furto, al genocidio) anche la beffa. Prima di strozzare con la «garrota» il Re degli Inca, un Frate francescano gli fece baciare il Crocefisso. Dunque il danno e la beffa.

Quanto alla questione se la Religione favorisca la collaborazione o la persecuzione, la pace o la guerra, lo psicologo Ara Norenzayan chiarisce che la Religione distingue tra *«noi e loro»*, tra gli amici e cioè gli appartenenti alla propria FEDE e i nemici, cioè coloro che adorano un altro Dio o che sono ATEI (EMPIRISTI direbbe (Wilson).

I monoteisti, i politeisti si pongono la domanda di quale sia lo scopo della vita e chi abbia creato il mondo e rispondono che il mondo è stato creato da Dio e che lo scopo della vita dell'uomo è amare e servire Dio.

Il Buddha e il filosofo indiano Kaapila dicono che non possiamo sapere nulla dell'origine e della fine del mondo e postulare Dio serve solo a litigare tra Teologi e tra Fedeli di diverse Religioni confessionali. Essi concepiscono un tempo ciclico in cui pianeti e stelle (come dice la moderna astronomia) nascono, vivono, muoiono, rinascono in un ciclo continuo e inarrestabile.

Quanto allo scopo della vita dell'uomo esso è semplicemente quello di vivere. Ma cedere al desiderio di procreare, dice Buddha, significa prolungare la catena del dolore. Malthus (più ottimista del Buddha) dice che per procreare bisogna guardare alla «domanda e offerta di lavoro». FINE del 46°commento collegabile al 47°, 45°.

\*\*\*

“(Pagina 280 Wilson, **[Cap. 11°, § 6 Il Paradiso.]**)

La guerra, la conquista implica anche il rischio di morire, e perciò il guerriero è anche altruista nel senso che accetta di morire per procurare un vantaggio alla propria Nazione al proprio gruppo religioso.

Nel 1° secolo della nostra era, ai Pagani romani egoisti con spirito bacchico e apollineo trionfante, si opponeva la nuova Religione sostenuta dai poveri sensibili al messaggio altruista del Cristianesimo. La promessa di un Paradiso si spiega come una indispensabile procedura di sopravvivenza degli organismi socio-religiosi e come un escamotage capace di ottenere il consenso delle masse povere e infelici, (Wilson)”.

“(Pagina 280 Wilson, Nella realtà oggettuale, ecologica, sociale e politica, **la promessa di un Paradiso può essere pericolosa per l'individuo e per la Società se essi si disinteressano dei loro atti concreti, come il lavoro e la cura dell'ambiente e della armonia sociale e fra gli Stati.** L'ambiente naturale può essere distrutto e l'ateo (o un eretico cioè un altro religioso) può essere perseguitato con ferocia e il suicidio è chiamato «martirio» (Wilson).

Pagina 281, Al contrario del fedele che crede in un al di là, **l'ateo considera che c'è un solo mondo (questo!) e cerca di conservarlo e di conservare la propria vita** (evitando il «martirio»). (Wilson)”.

“(Pagina 281 Wilson, Nel 1986 una indagine sugli scienziati Statunitensi rivelò che soltanto il 40% era ateo, e il 14% era scettico o agnostico. Interrogati sulla immortalità, il 36 % disse di desiderarla, il 64% non espresse alcun desiderio di immortalità.

(pagina 282., **Le credenze etiche e religiose sono create dal basso verso l'alto, dal popolo e dalla sua bassa cultura.** Tali credenze non provengono dall'alto cioè non provengono da Dio (come pretendono le Chiese). (Wilson)”.

\*\*\*

47° Commento di ECC collegabile al 45°, 46°. Il lato positivo e il lato negativo della Religione teista confessionale. Questo concetto va spiegato meglio. Così come espresso

da Wilson, mi pare inesatto in quanto si potrebbe supporre che le gerarchie religiose e politiche dello Stato non siano responsabili della ignoranza delle masse mondiali specialmente per quanto riguarda **la pianificazione familiare** che è la cosa più importante per determinare l'ammontare dei salari, il costo della vita, la disoccupazione o la piena occupazione, la pace e la guerra e infine la felicità di un popolo.

Sappiamo che spontaneamente il bambino nasce (e nascerà ovunque anche in futuro) «*artificialista*» cioè credendo che i suoi genitori siano i creatori onnipotenti e onniscienti del mondo e di tutto ciò che esiste. Fin qui non si può tirare in ballo o "incolpare" alcuna Chiesa, alcuna Religione. Ma cosa succede qualche anno più tardi quando il bambino si accorge che i suoi genitori non sono onnipotenti e non sono i creatori del mondo?

Si potrebbe dire ai bambini che nessuno sa come è nato il mondo. Invece NO! Si potrebbe far studiare loro (a mano a mano che crescono e nelle Scuole superiori) la storia delle Religioni e la psicologia del Piaget. Invece NO! Si dice ai bambini che il mondo è stato fatto nel tale o nel tale altro modo da Dio, o da Geova, o da Manitù o da Amaterasu, o da Brahma, o da Giove, o da Allah, o da Krisna, da Aura Mazda, da Iside, da Baal, e così via quasi all'infinito, e così incominciano i litigi fra Religioni tutte assetate di consensi popolari. Per omissione di EDUCAZIONE e di ACCULTURAZIONE dei bambini, dei giovani, degli adulti e delle masse mondiali, io ritengo che gli Stati e le Religioni monoteiste e politeiste (ma non il Buddismo, il Taoismo,) siano responsabili del disordine attuale e dei rischi di fame e di guerra.

In difesa dei «Grandi Dei» e del monoteismo si potrebbe ricordare ciò che scrive Norenzayan e cioè che la paura di un inferno/paradiso dopo la morte comminati da un Dio che vede tutto e sa tutto, induce le persone a socializzare, a non rubare, a commerciare, dando inizio alla «*morale e-*

*teronoma*» che tuttavia permette una forma di socializzazione nelle complesse Società agricole che erano ormai divenute Società semi urbane complesse e molto numerose. Fine del 47° commento collegabile al 45°, 46°.

\*\*\*

“(Pagina 284 Wilson, [Cap. 11°, § 7 L’Etica]

Gli argomenti dell’EMPIRISTA risalgono all’ETICA NICOMACHEA, e al «TRATTATO sulla NATURA UMANA» di Davide Hume (1740) e a Darum «LA DISCENDENZA dell’UOMO» (1871 - (Wilson))”.

“(pagina 284, 285 Wilson, Kant è il massimo filosofo laico e l’IMPERATIVO CATEGORICO da lui enunciato: «*agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale*» trascende il concetto di Dio, ed è basato sulla libertà umana.

Pagina 285 G. F. Moore in «PRINCIPIA ETHICA», (1903) è il fondatore dell’ETICA moderna.

Pag. 286, 287, John Rawls in «TEORIA della GIUSTIZIA» afferma: «*In una Società equa i diritti di uguale cittadinanza vengono dati per scontati. I diritti ottenuti con la giustizia non sono soggetti alla contrattazione politica, né al calcolo di interessi sociali,*» Secondo alcuni, questa massima può ledere l’iniziativa personale, ed autorizzerebbe lo Stato a regolare la Società.

Pag. 287 Robert Nozick in «ANARCHY, STATE and UTOPIA» scrive: «*Gli individui hanno dei diritti, e ci sono cose che nessun individuo o gruppo può compiere nei loro confronti senza violarne i diritti. La forza e la portata di questi diritti sono tali da sollevare la questione di che cosa potrebbe mai fare lo Stato e i suoi funzionari.*»

Nozick auspica una Società libertaria con uno Stato minimalista. (Wilson))”.

\*\*\*

48° Commento di ECC.

Non conosco gli studiosi di ETICA di cui parla Wilson: Moore, Rawls, Nozick. Conosco «ETICA» di Nicolai Har-

tmann edizione Guida Napoli che è un testo completo e che ho riassunto e commentato nel libro «*ETICA DI NICOLAI HARTMANN, riassunta e commentata ai giovani durante le vacanze da Elio Colleparado Coccia*» Edizione Arduino Sacco, Roma. Fine del commento.

\*\*\*

“(Pagina 287 Wilson, [Cap. 11º, § 8 La solidarietà.]

Per gli EMPIRISTI i codici morali sono emersi per via evolutiva e assecondano le tendenze della natura umana e possono essere aggiornati e modificati. (Wilson)”.

Pagina 288. 289. 290, In genere la SOLIDARIETÀ è utile tra i cittadini, ma paga anche nei casi di mafiosi e di delinquenti messi in galera (infatti se collaborassero con la giustizia la mafia si vendicherebbe sui delatori e sui loro parenti).

Pagina 290 - Tra estranei al gruppo è difficile la collaborazione e la solidarietà: infatti tra estranei trionfa piuttosto la XENOFobia (timore dello straniero) o la XENODUSSIA (odio per lo straniero). L'estraneo è normalmente visto come un NEMICO con cui eventuali accordi e trattati sono molto pericolosi e se ci sono vengono redatti minuziosamente. (Wilson)”

[In greco «*Fobein*» vuol dire «*temere*», «*Odussomai*» vuol dire «*odiare*»; «XENO» vuol dire «STRANIERO»; «FOBIA» vuol dire «PAURA», «ODUSSIA» vuol dire «ODIO» **ECC**].

“(Pagina 290 Wilson

**Con la scoperta dell'agricoltura circa 10 mila anni fa, i cibi aumentarono di dieci volte e di conseguenza aumentò anche la popolazione.** A quel punto nacque lo Stato, le classi sociali, i ricchi e i poveri, i padroni e gli schiavi.

I CODICI MORALI cambiarono, e ispirarono nuovi Dei e nuove Religioni (Wilson)”.

\*\*\*

49º Commento di ECC, collegabile con il 37º. Nonostante l'agricoltura moltiplichi di dieci volte i cibi, la povertà perdura. Sui cambiamenti generati dalla agricoltura (età del paleolitico, del neolitico, del bronzo e del ferro) sareb-



be meglio insistere di più come fa Marija Gimbutas. Ella parla del passaggio dalle Religioni e dalle Società matriarcali alle Religioni patriarcali e a nuovi Dei guerrieri portati dalle invasioni dell'Europa, della Cina e dell'India da parte di barbari Ariani e Kurgan che distrussero quelle Società pacifiche matriarcali che adoravano Dee, portando ovunque la guerra.

L'antropologo Robert Carneiro studia il passaggio dalle Società dei cacciatori (risalenti a due milioni di anni fa) alle società agricole che inventarono l'agricoltura, lo Stato in guerra e le classi sociali.

**Nonostante l'agricoltura aumenti di dieci volte la disponibilità dei cibi la fame non cessò (e oggi non è cessata) per il semplice motivo spiegato da Malthus che, se non è limitata dalla volontà umana della singola famiglia, la forza procreativa umana va oltre e supera la capacità della natura e degli uomini di produrre cibi.**

Qualsiasi «RIVOLUZIONE VERDE» attuale o futura è destinata anch'essa a fallire anche se aumentasse la produzione di cibi di 20 (o di 100) volte, **se le famiglie non esercitano un autocontrollo sui propri concepimenti.** Negli anni successivi alla 2° guerra mondiale moltissimi nuovi Stati africani e del Terzo Mondo sono diventati indipendenti. Dopo una o due generazioni l'eccesso di procreazione ha precipitato questi Stati nel caos, nella fame e nelle guerre civili. Fine del 49° commento collegabile con il 37°

\*\*\*

“(Pagina 291 Wilson, [Cap. 11°, § 9 L'Etica ha fatto pochi progressi.]

Questi fenomeni sono poco studiati e l'ETICA è poco studiata e modificata.

L'etica attuale della nostra Società e degli attuali Stati è un gran pasticcio e vi si scorgono sia gli ISTITUTI UGALITARI tribali, sia la XENOFobia.

La gente non ammette che le scelte etiche sono in relazione con le FUNZIONI CORTICALI EPIGENETICHE, con ALGO-

RITMI ISTINTIVI e con automatismi arcaici del cervello. Per questi motivi l'ETICA ha fatto pochi progressi. (Wilson)".

\*\*\*

50° Commento di ECC. Xenofobia e Xenodussia. La Democrazia Diretta deve integrare la Democrazia Rappresentativa.

Dopo la scoperta dell'agricoltura e la divisione della Società in classi sociali, i ricchi (e gli Sciamani e i Sacerdoti al loro servizio) hanno diffuso pochissimo la cultura biofila e pacifica e hanno soffocato tra i poveri i sentimenti collaborativi per esaltare la XENOFOBIA, la XENODUSSIA e la guerra. Basti vedere che i telegiornali non fanno altro che parlare di delitti dieci volte il giorno e che gli STATI NAZIONALI ARMATI (SNA) privilegiano le SCIENZE NATURALI (chimica, fisica, biologia, elettronica, robotica, missilistica, astronomia) e i loro progetti di guerra (compresi i satelliti e i viaggi spaziali e le ricerche biochimiche sui virus, che sono materiali, tecnologie e conoscenze usabili in guerra).

Ovviamente questo succede sotto gli occhi dei lavoratori, perché essi sono troppo affaticati dal lavoro o disoccupati, e poco colti, per servirsi utilmente della Democrazia. La massa viene presa in giro dai mass media e dalla Democrazia rappresentativa, cioè dai Partiti politici, mentre il singolo lavoratore, la singola massaia se potesse votare nei REFERENDUM, come si fa in Svizzera, si informerebbe, si interesserebbe alla politica e tutti noi staremmo molto meglio ed eviteremmo molti guai.

Oggi (2018) la campagna elettorale dei Partiti Politici è un seguito deludente e impresentabile di accuse fatte agli altri Partiti. Neanche i bambini delle Scuole elementari si comportano così scorrettamente.

Gli Svizzeri hanno votato contro l'accoglimento di extracomunitari, e contro l'invio di truppe militari all'estero. D'altra parte anche la massa è colpevole della propria i-

gnoranza in quanto è inerte e si lascia abbindolare. Come dice Marschall Mac Luhan, *“Cappucetto Rosso - nutrita a suon di pubblicità, è contenta di farsi mangiare dal lupo”*.

\*\*\*

La Democrazia Rappresentativa sta rivelando molti difetti. Il rimedio è la Democrazia Diretta. Infatti essa corrisponde al RIDUZIONISMO scientifico e lo applica. Se si affrontasse un problema alla volta, per esempio 1°) l’immigrazione, 2°) mandare l’esercito nelle missioni così dette di pace? 3°) comprare dei bombardieri? 4°) fare il militare di leva? 5°) mettere un forte dogana alle merci prodotte all’estero con lavoro nero e tecnologie inquinanti? 6°) aprire le case di tolleranza? 7°) espellere dal Parlamento chi ha avuto collusioni mafiose? o ha evaso le tasse? 8°) ripristinare il giudizio di merito sugli Insegnanti assegnato dal Capo Istituto? 9°) bocciare gli alunni con profitto scarso? 10) bocciare gli alunni indisciplinati? 11°) proibire i telefoni cellulari nelle scuole durante i compiti in classe? 12 °) nazionalizzare le autostrade? 13°) nazionalizzare il servizio idrico? 14) togliere il Crocefisso ed altri simboli religiosi dalle Scuole? 15) proibire di girare semi mascherati (burka, fazzoletti che coprono i lineamenti) nelle strade e nei luoghi pubblici? ecc. ecc. Si potrebbero aggiungere altri 10, 20 e più questioni da decidere con la Democrazia diretta nel corso di una o più generazioni. Non si farebbe altro che applicare alla Politica il RIDUZIONISMO scientifico affrontando un problema alla volta e responsabilizzando ogni Cittadino o Cittadina abituandolo a discutere e a riflettere.

\*\*\*

Il Referendum non è sostituibile con la Democrazia rappresentativa. Per esempio volendo chiudere le porte agli immigrati clandestini, si potrebbe dare il voto ad un Partito X ma poi magari questo Partito ti scontenta diversamente perché vorrebbe eguagliare le tasse tra ricchi e po-

veri (con il sistema della *flat tax*) che sarebbe una riforma che potrebbe non piacere.

Un altro Partito vorrebbe che i ricchi pagassero più tasse dei poveri, però potrebbe scontentare perché potrebbe essere favorevole alla accoglienza di immigrati clandestini. In sostanza **occorre che i Cittadini siano chiamati a risolvere un problema alla volta mediante il Referendum propositivo.**

Nel 17° commento è spiegata la differenza fra le ELEZIONI PRIMARIE INTERNE AD UN PARTITO e il REFERENDUM PROPOSITIVO. Fine del 50° commento collegabile con il 17°.

\*\*\*

“(Pagina 292 Wilson, **[Cap. 11°, § 10 La collaborazione.]**)

Per compiere dei progressi per quanto riguarda l’ETICA nel futuro occorre:

1°) definire mediante la PSICOLOGIA SPERIMENTALE cosa sono i SENTIMENTI MORALI.

2°) Studiare le interazioni tra AMBIENTE E SENTIMENTI MORALI in diverse Culture.

3°) Capire quale era la morale nei tempi preistorici in cui la COLLABORAZIONE era fortemente codificata.

Pagina 293. Si può prevedere che il risultato di questi studi porterà alla ribalta l’ISTINTO di COLLABORAZIONE (piuttosto che l’istinto di guerra e la XENODUSSIA) avvantaggiando la Democrazia Diretta ed effettiva, ammorbidendo i contrasti fra ideologi e Religioni rivali.

Pagina 293, Anche le Religioni si comportano come gli ORGANISMI: nascono, si sviluppano, si trasformano e muoiono. Ogni Religione ha una cosmogonia, miti, riti e misteri e luoghi sacri. I fedeli di una Religione competono con quelli di altre Religioni. (Wilson)”.

“(Pagina 294 Wilson **[Cap. 11°, § 11 La paura. riti funebri e tribalismo.]**)

I riti funebri religiosi del paleolitico sono molto simili a quelli di oggi. Essi sono sopravvissuti e si richiamano a riti a credenze

anteriori al PALEOLITICO come un grande fiume sotterraneo che giace nell'inconscio ed è ancora oggi operativo nei contemporanei aspirando ad una esistenza eterna.

«*La paura, conclude Lucrezio, fu la prima ragione per cui vennero creati gli Dei*». Lucrezio, (Wilson)”.

“(Pagina 294 Wilson Come l'arte, la Religione aspira a spiegare il mistero della vita e lo fa inventando Miti e Riti. Gli Sciamani e i Sacerdoti attraverso i riti si ripromettono di entrare e far entrare il MISTE (cioè l'adepto) in una Società speciale in contatto con la Divinità che promette di renderti più forte.

Pagina 295, L'odierna Religione si rifà a tendenze dello sviluppo mentale e psicologico codificate nei GENI

**[come dimostra Jean Piaget studiando l'ARTIFICIALISMO SPONTANEO INFANTILE secondo cui i suoi genitori sarebbero i creatori del mondo. ECC]**

Pagina 295. RELIGIONE, TRIBALISMO e ALTRUISMO sono collegati.

Il TRIBALISMO unisce il gruppo e lo rende più forte tramite l'ALTRUISMO in cui e per cui l'individuo sacrifica talvolta anche la sua vita per rendere più forte il suo gruppo. (Wilson)”.

\*\*\*

51° Commento di ECC. Si può emendare il tribalismo?

Il TRIBALISMO ristretto ad un piccolo territorio, ad un piccolo Stato, coesiste con la XENOFobia e con la XENODUSSIA (odio per lo straniero), e con la guerra. Un TRIBALISMO se si potesse estendere a tutto il pianeta, porterebbe alla collaborazione globale di tutti gli Stati e alla formazione di un unico sistema di sicurezza mondiale militare e porterebbe ad un unico Governo mondiale biofilo. Fine del commento.

\*\*\*

“(Pagina 296 Wilson, [Cap. 11°, § 12 L'estasi religiosa.]

L'ESTASI RELIGIOSA, [attribuire una rilevanza cosmica alla vita propria ed altrui, «*l'oh! di meraviglia*» dello Zen, la *Kundalini* (l'energia vitale che è arrivata al settimo ciakra secondo il TANTRA)] dà ragione all'EMPIRISMO, in quanto essa ha origine NEUROBIOLOGICA.

Così si spiegano i sacrifici agli Dei che sono un atto di sottomissione al COSMO. Facendo ciò anche l'uomo - come gli animali, riconosce una gerarchia. (Wilson)".

\*\*\*

52° Commento di ECC. Accettare la propria morte, quella del corpo e quella dell'anima. Nel TAOISMO, nel BUDDISMO ha il massimo valore riconoscere che la morte è necessaria alla vita come la notte al giorno, la femmina al maschio, il bene al male. Anche Francesco di Assisi chiama «*sorella*» la morte. Accettare la propria morte è anche esso un atto religioso come fa lo ZEN. Chi aspira alla immortalità dell'anima, accetta tuttavia la morte del proprio corpo, che è già un passo avanti.

Chi accetta sia la morte del proprio corpo che la morte della propria coscienza (o anima) è ancora più avanti nella comprensione religiosa del cosmo. Accettare sia l'esistenza del bene che quella del male (dell'amore e dell'odio) significa attribuire all'uomo la libertà di scegliere tra il bene e il male. Fine del 52° commento.

\*\*\*

“(Pagina 297 Wilson, **[Cap. 11°, §13 I riti di sottomissione.]**)

I riti di sottomissione del mondo animale si trasferiscono all'uomo quando mostra evidenti segni di obbedienza alla autorità religiosa e civile.

La SOTTOMISSIONE sia agli animali che all'uomo porta vantaggi ai SOTTOMESSI. Vivere da soli sarebbe di gran lunga più difficile, più rischioso e si correrebbe maggior rischio di morir di fame o di venir aggrediti.

La SOTTOMISSIONE non è permanente: spesso è «una ruota che gira». Del resto la senescenza e la morte dei vecchi fanno largo ai giovani. (Wilson)".

“(Pagina 297, Wilson, Gli uomini non hanno certamente cancellato questo PROGRAMMA GENETICO ereditato dai carnivori ma lo hanno certamente mantenuto. I blasfemi, gli eretici vengono ridotti al silenzio. Tra gli animali difficilmente la lotta per

il predominio gerarchico produce dei morti in quanto appena uno dei due contendenti si accorge di essere più debole si sottomette o scappa, rinuncia alla lotta, e salva la vita. Tra i lupi la gerarchia non vale soltanto per il cibo ma anche per la caccia.

Pagina 298 [Cap. 11º, § 14 Ancora sull'estasi religiosa.]

La COMUNIONE, la MEDITAZIONE (SAMADI nell'Induismo, SATORI nel Buddismo Zen, FANA nell'Islam, WU WEI nel Taoismo, ESTASI nel Cristianesimo) tendono ad unire spiritualmente, psichicamente, il singolo con il TUTTO, con il COSMO [in pace con se stesso]. L'uomo sogna di unirsi con il tutto per sentirsi felice. (Wilson)''.

''Pagina 299 Wilson, Teresa d'Avila (1565) descrive il viaggio mistico della persona conquistata dall'ESTASI religiosa.

L'EMPIRISTA SCETTICO appare volgare rispetto al MISTICO. (Wilson)''.

\*\*\*

53º Commento di ECC. Chi è RELIGIOSO, non è religioso... ecc.

Secondo l'insegnamento del Buddha e dello Zen anche chi non crede in un DIO chi non appartiene ad una Religione monoteista o politeista, può essere «religioso». Ma in che senso? Un aforisma Zen (che ho già citato) così recita: «*Chi è RELIGIOSO non è religioso; chi non è RELIGIOSO, è religioso*» Che significa questo sciogli lingua, questo aforisma che sembra un concetto assurdo?

Il segreto sta nel cosa si intende per «religioso». Una volta si intende A e un'altra volta si intende B.

Entriamo dentro lo Zen. Anche l'ateo, anche un Buddista (anche colui che non crede in un Dio personale tipo quello biblico), ha bisogno di sentire «gioia di vivere» di sentire che la propria vita è in armonia con se stesso, con gli altri, con il cosmo, ed ha bisogno di sentire «*l'OH! di meraviglia*» per la sua vita, per il suo esserci qui ed ora, in questo preciso istante in questo preciso mondo, in questa sua esperienza di vita e questo sentimento appagante di una

unione con il cosmo e con se stesso, dallo Zen è chiamato «religione».

E chi vive, anche per un attimo, questo sentimento è considerato «religioso» un «religioso» felice e particolare che sottolineiamo per distinguerlo dal monaco (o laico) dogmatico che è un «religioso» forse infelice che forse ancora non ha raggiunto ciò che cerca, che forse ha una fede dogmatica, massimalista, integralista, e talvolta è violento come l'inquisitore del film «**IN NOME DELLA ROSA**» che chiamiamo «religioso» senza sottolineatura. Fine del 53° commento.

\*\*\*

“(Pagina 300 Wilson, [Cap. 11°, § 15 Il panteismo.]

L'Ebreo Baruch Spinoza ipotizzò un «DEUS sive NATURA», credette in una specie di PANTEISMO, (dunque rifiutò il Dio biblico che dava dei comandi, e che aveva una persona simile a quella di un Re. (Wilson).”.

\*\*\*

54° Commento di ECC collegabile con il 37° e il 49°. Malthus dice che Dio non vuole una umanità misera. Torno per la seconda volta su questo concetto. Per Spinoza dunque (se ho ben capito in quanto io non ho letto direttamente questo Autore) ciò che esiste in natura esiste per volontà di Dio e dunque è cosa giusta. Questa fu, se sono bene informato, anche la posizione di Hegel che viene considerato uomo di DESTRA.

Malthus (che ho studiato accuratamente) difende il suo «PRINCIPIO DI POPOLAZIONE» dicendo che esso compiace ai desideri di DIO.

Dice Malthus che Dio non vuole una umanità miserevole, ma la vuole felice dunque i poveri procreino poco se c'è disoccupazione, per non rendere affamati e infelici i propri molti figli.



Quanto ai Re, dice Malthus, non imbrogliano il loro popolo pretendendo che le famiglie povere facciano molti figli quando le paghe sono misere e quando c'è disoccupazione. Fine del 54° commento collegabile con il 37 e il 49°.

\*\*\*

“(Pagina 300 Wilson **[Cap. 11°, § 16 Paul Tillich.]**)

Per il teologo Paul Tillich l'asserzione della esistenza di Dio come persona non è solo falsa ma è semplicemente priva di significato. (Wilson)”.

“(Pagina 301. La TEORIA DEL TUTTO (TOE - Teory Of Everything) spera di spiegare tutto l'universo ed anche Dio. Steven Weinberg “scrive DREAMS of FINAL THEORY” (Wilson)”.

“(Pagina 302. Il salmista dice: «...*chi accumulerà i miei tesori?... Dio!... La mia speranza è in te!*» (Wilson)”.

\*\*\*

55° Commento di ECC. Non accumulare tesori né in cielo né in terra.

Il Buddha esorta alla compassione, e dice di usare un vestito finché non è consumato. Ripeto che ad un Bramino che gli chiedeva dove doveva bagnarsi per andare in Paradiso (nel Nirvana) risponde: «*Se tu sei buono, oh Brahmino, se tu non fai male a nessuno, bagnati qui, anche qui anche ora è per te Gahia*». Questo mondo, la tua esperienza di vita è il tuo paradiso o il tuo inferno a seconda di come tu ti comporti. Fine del commento.

\*\*\*

“(Pagina 302, 303 Wilson, **[Cap. 11°, § 17 Scienza o Religione?]**)

Come si svolgerà il conflitto tra TRASCENDENTALISMO ed EMPIRISMO?

Pagina 303, La cosmogonia scientifica è mille volte più interessante, meravigliosa e stupefacente di tutte le cosmogonie reli-

giose messe assieme che appaiono meschine, ridicole, infantili e ingenuie. Inoltre la scienza ha mostrato una umanità e una esperienza di vita mille volte più antica e gloriosa di quella biblica e delle Religioni precedenti, nate in qualsiasi punto del pianeta. (Wilson)''.

''(Pagina 304, La Religione è costretta ad aggiornarsi e ad accettare le scoperte della scienza. La scienza dovrà scoprire le basi del sentimento religioso e del sentimento etico. Occorrerà discutere con rispetto reciproco. (Wilson)''.

\*\*\*

56° Commento di ECC. Etica, Regola d'Oro, Imperativo categorico kantiano. Wilson ignora o non parla degli studi di Jean Piaget

Secondo me nello sviluppo della psiche sta la chiave per il superamento delle superstizioni massimaliste integraliste confessionali dogmatiche monoteiste politeiste pseudo religiose.

Il raggiungimento di una ETICA edificante e pacifica sta nella autonomia morale kantiana e all'equivalente dell'«IMPERATIVO CATEGORICO» kantiano e cioè nella REGOLA d'ORO Confuciana ed Ebraica - Cristiana: «*Quello che non vuoi facciano a te, tu non lo fare*».

Ovviamente si può enunciare la regola e poi non seguirla.

Il raggiungimento di una Religione pacifica presuppone il rispetto della regola buddista: «*non discutere di teologia e di cose che non conosciamo, ma sii compassionevole*»:

La pace è il benessere è ottenibile con il rispetto universale del «principio di popolazione» malthusiano.

L'armonia tra Lavoratori e Padroni (capitale e lavoro) è ottenibile, seguendo il consiglio di Rudolf Meidner e cioè se i lavoratori mettono da parte un po' di denaro per partecipare agli investimenti riguardanti innovazioni tecnologiche e industriali.

In occidente il sesso resta parcheggiato nel 1° ciakra cioè negli organi sessuali. Invece il Tantra suggerisce di spin-

gere la *kundalini* (l'energia vitale, la libido di Freud, l'energia sessuale e vitale) lungo la colonna vertebrale dal 1° al 7° ciakra attraverso il cuore, la gola eccetera fino alla testa. Quando la kundalini raggiunge «*l'occhio della mente*» che sta sulla fronte, si ha il **raggiungimento della gioia di vivere e il sentimento di vivere in sintonia con se stesso, con gli altri e con il mondo intero che dal Tantra è identificato con il corretto sentimento religioso.**

Stranamente il Tantra non si pone il problema di quanto procreare, cioè trascura i problemi collegati al concepimento. Non ne parla proprio. CFR André Van Lysebeth «**TANTRA**» Ed Mursia, 19923; e «**TANTRA. La via della estasi sessuale**» Elmar e Michaela Zadra, Mondadori, 1998

\*\*\*

12° (e ultimo) capitolo. **A che fine?**

“(Pagina 305, Wilson, [**Cap. 12°**, § 1 **Riduzionismo ed olismo.**])

Come l'uomo è imparentato con i mammiferi e con tutte le creature viventi, analogamente si può ipotizzare che tutti i fenomeni studiati dalle scienze naturali ed umanistiche, obbediscano ad una legge comune e **COINCIDENTE**.

Pagina 306, Con il tempo, maturando ed acquisendo più conoscenze e più prestigio la scienza non abbandona il **RIDUZIONISMO**, ma si avventura sempre più coraggiosamente nel campo della **SINTESI** e dell'**OLISMO**, cioè cerca di collegare le conoscenze di tutte le discipline in una teoria generale della realtà.

Pagina 307,. Cosa desidera la gente? Desidera: sesso, famiglia, lavoro, sicurezza, carriera, divertimenti. La gente pensa che le scienze naturali e le scienze umanistiche non siano collegate; sottovaluta la scienza e ne è **SCONCERTATA** e la considera estranea ai propri bisogni e non sa che dalla scienza dipende la sua vita, il suo futuro.

Pagina 308, Gli straordinari mezzi di comunicazione e la enorme massa di informazioni provenienti da infinite specializzazioni scientifiche ed umanistiche, rendono impellente il **BISOGNO** di **SINTESI**, come l'urgenza di individuare quali sono i **BISOGNI COMUNI A TUTTA L'UMANITÀ** (Wilson)”.

*«Globalizzando la Tribù si tenta di formulare gli obiettivi più naturali e duraturi dell'umanità (Wilson)».*

\*\*\*

57° Commento di ECC. Il Neoliberismo, il Capitalismo e le Religioni teiste confessionali non sono attrezzati per risolvere i problemi globali della umanità.

Non mi pare che la Politica si preoccupi di risolvere i problemi globali di tutta l'umanità. L'Economia pensa solo al profitto cartaceo, monetario, personale, immediato, e crea una super classe internazionale di SUPER RICCHI circondati da robot e da macchinari di tutti i tipi, e da miliardi di gente mantenuta a bella posta nell'analfabetismo tecnico o nell'analfabetismo di ritorno (laureati solo in uno spicchio infinitesimale della conoscenza) cui è impedito il Referendum cioè è impedito di partecipare al Governo.

Come dirà poi Wilson, le Religioni comandano in base ad idee vecchie di millenni e cioè che la vita venga da Dio e che la pace e la guerra la decida Dio. I Politici e gli Economisti invece comandano in base ad idee del Settecento e dell'Ottocento e cioè che si possa industrializzare, consumare, crescere, indefinitamente senza porre limiti allo sviluppo demografico, consumistico e tecnologico e con ciò le guerre tra Stati sono inevitabili.

Per tutti valga l'esempio della Lettonia, Estonia, Polonia ecc. che non hanno capito Gorbaciov che era un ecologista del Club di Roma.

Ora (2018) tali Paesi insieme all'Europa Orientale, non hanno capito il compito pacifista della Europa Centrale (cardine di congiunzione pacifica tra la Russia e l'America) e si vendono per denaro ed accolgono in Polonia Lettonia, Cecoslovacchia ecc le basi missilistiche Statunitensi puntate contro la ex URSS. In questa maniera la politica di congiunzione dell'Europa Centrale tra Est ed Ovest viene azzerata, come dire che la minestra viene gettata dalla finestra.

La DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA, che continua a respingere e a vanificare la DEMOCRAZIA DIRETTA, non guarda al di là di cinque anni (gli anni del mandato elettorale). Gli unici a pensare in termini globali all'umanità, sono alcuni pochi scienziati ecologisti, che però non hanno né il potere economico, né il potere militare, né il potere politico, e sono strumenti nelle mani degli Azzecagarbugli. **Le Famiglie (molto meglio dei Partiti Politici) se avessero accesso al Referendum guarderebbero avanti 30/60 anni per garantire lavoro alla discendenza.** Fine del 57° commento.

\*\*\*

“(Pagina 308 Wilson, **[Cap. 12° § 2 La Teologia va a rimorchio dei luoghi comuni popolari.]**)

La Teologia in tutte i mono e i poli teismi (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam) va a rimorchio di tutte le superstizioni e i miti popolari e vive su concetti vetero - biblici della Età del bronzo o del Paleolitico. (Wilson)”.

\*\*\*

58° Commento di ECC, accoppiabile con il 59°. Le maggiori Religioni teiste confessionali attuali sono eredi di Religioni che nacquero con la guerra all'inizio delle Società agricole patriarcali. Alla lettera - come scrive l'archeologa Marija Gimbutas, queste Religioni patriarcali (dopo la scoperta della agricoltura dieci o dodici millenni fa), si imposero anche con le armi (invasioni Ariane e Kurgan) e sostituirono le Religioni della Dea delle Società matriarcali.

In altre parole la Teologia delle attuali Religioni patriarcali monoteiste e politeiste non va al di là di Omero e della guerra. Se parla di pace, La Teologia non la sa legare, maritare, congiungere, all'ecologia e al malthusianesimo, al controllo delle nascite, alla difesa dell'ambiente e con ciò zavorra sia l'Economia che la Politica.

Il giudizio di Wilson sulla Teologia è dunque durissimo. Dire che la Teologia va a rimorchio delle masse popolari è

anche dare un durissimo giudizio sulle masse e sulla PEDAGOGIA. Anche la Pedagogia, lo STATO, la presunta LAICITÀ dello Stato, la SCUOLA di STATO, non educano alla pianificazione familiare, e perciò non fanno nulla di quello che dovrebbero fare per educare e per condurre le masse mondiali ad una pace globale che unisca il genere umano in una VITA DI QUALITÀ. Fine del 58° commento accoppiabile con il 59°.

\*\*\*

“(Pagina 308, Wilson, [Cap. 12°, § 3 La Teologia è rimasta ferma alla età della pietra.]

«...[...].*...che cosa siamo,...da dove veniamo...[.....]...La Teologia che si è a lungo ascritta la prerogativa di discutere questo tema, non ha prodotto risultati ragguardevoli. Tuttora intralciata da precetti che si fondano su una forma spicciola di conoscenza, accettabile forse per l'età della pietra, non riesce ad assimilare la grande avanzata del mondo reale apertosi all'esplorazione. La filosofia occidentale non offre sostituti promettenti. Esercizi involuti e timidezza professionale hanno lasciato la cultura moderna a secco di significati. Il futuro delle arti consiste dunque nell'affrontare direttamente le questioni fondamentali dell'esistenza umana senza imbarazzo e paure, esaminandole con linguaggio facilmente comprensibile e risistemandole progressivamente in campi di indagine che uniscano il meglio della scienza e delle discipline umanistiche a ogni livello di organizzazione. Si tratta, naturalmente, di un compito molto difficile.* (Wilson)».

“(Pagina 309, 310 Wilson [Cap. 12°, §4 La Teologia è pericolosa.]

«....[...].*... più la gente acquisisce conoscenze e più è in grado di moltiplicarsi e di alterare l'ambiente, il che rende necessario acquisire nuove conoscenze al solo scopo di sopravvivere.*

*In un mondo dominato dall'uomo, l'ambiente naturale diminuisce progressivamente, offrendo energia e risorse pro capite in quantità altrettanto ridotte. La tecnologia avanzata è diventata la protesi ultima. Togliete l'elettricità ad una Tribù di aborigeni australiani e capiterà poco o nulla. Toglietela agli abi-*

*tanti della California e ci saranno milioni di morti. Capire dunque perché l'umanità sia giunta a rapportarsi in questo modo all'ambiente non è per nulla una questione retorica. Il tarlo andrebbe costantemente riesaminato, e nuove scelte prese in considerazione. (Wilson)»".*

\*\*\*

59° Commento di ECC. accoppiabile con il 58° Le maggiori Religioni attuali sono contemporaneamente *aggreganti (rispetto a «noi»)* e *disaggreganti (rispetto a «loro»)*. Wilson ha appena asserito che la Teologia va a rimorchio dei luoghi comuni più arcaici e obsoleti delle masse popolari non scolarizzate, e che è pericolosa in quanto perde di vista i problemi reali dell'umanità antepoendo ad essi il mito del paradiso/inferno dopo la morte.

Dal mio libro «**LA POTENZA MILITARE**» voglio fare un "*copia e incolla*" per riproporre il concetto che ogni Religione oscilla tra alcune manifestazioni più primitive ed altre manifestazioni più mature tipiche dell'individuo che raggiunge l'autonomia morale e la maturità psicologica.

*Inizio del "copia e incolla"*

**§3 del cap. 33°, di «LA POTENZA MILITARE»**

In sostanza Piaget, Budda ed Erich Fromm modificano il giudizio negativo che Marx dà delle Religioni monoteiste e politeiste. Infatti a fronte di un Mago - Sacerdote «*imbroglione*» deve esserci un bambino (cioè un adulto psicologicamente poco maturo) *che desidera essere imbrogliato*, che (come dice Erich Fromm nel suo libro «**FUGA DALLA LIBERTÀ**») baratti lo studio, la ricerca scientifica, per una comoda consolazione che gli prometta la felicità in questo mondo o almeno in un paradiso dopo la morte.

\*\*\*

**§4 cap. 33°(di "La potenza militare")**

Gli studiosi di animali (per esempio di farfalle) nel definire il sesso di una singola farfalla hanno fatto una graduatoria. Hanno immaginato una linea ed hanno messo ad un

estremo della linea gli individui decisamente maschili ed hanno messo all'estremo opposto della stessa linea gli individui decisamente femminili. Hanno ottenuto una linea continua in cui da una parte ci sono gli individui meglio caratterizzati in un sesso o nell'altro sesso, e nel mezzo della linea sono collocati gli individui meno caratterizzati sessualmente.

Una classificazione simile si può fare per la maniera di concepire la religiosità o per la maniera di concepire l'astronomia o la scienza in generale o per la maniera di concepire la politica, l'economia o altre cose.

\*\*\*

### **§5 cap. 33° di "La potenza militare").**

Per quanto riguarda la religiosità possiamo mettere ad un estremo della linea dei valori, la maniera più primitiva (più infantile) di concepire la Religione e nella parte opposta della linea la maniera più matura (più evoluta e consapevole) di concepire la Religione.

Ad un estremo metteremo le pratiche più primitive, come i sacrifici umani, i sacrifici di animali, l'imbalsamazione, la fustigazione, il portare il cilicio, il camminare scalzi nelle processioni, le processioni stesse in quanto esibizioni pubbliche, il caricarsi - nelle processioni, di enormi pesi e macchine rappresentanti Santi ed altri simulacri e simboli religiosi, il piangere ad alta voce in pubblico invocando una grazia divina, accendere o sparare fuochi artificiali e fare luminarie durante le processioni o le feste religiose, mettere simboli religiosi e simulacri sulla cima delle montagne, elevarli a grande altezza sulle città o esibirli nei luoghi pubblici, costruire enormi templi e vestire abiti sfarzosi, eseguire potenti musiche d'organo o di altro tipo, esibire ricchezza, grandiosità, potenza; invocare la pioggia e suonare le campane in caso di siccità, pregare ad alta voce, e poi pregare a bassa voce chiedendo qualcosa alla Divinità, regalare doni, denaro o beni immobili in punto di



morte per ingraziarsi la Divinità, magari per chiederle l'immortalità della propria coscienza (anche detta anima).

Dalla parte opposta della linea e cioè nella maniera più evoluta e consapevole di concepire la Religione potremmo mettere "*l'oh! di meraviglia*", di cui parla il Buddismo Zen. Cos'è "*l'oh! di meraviglia?*".

È la capacità di rallegrarsi e di meravigliarsi, alla vista di un fiore, di un tramonto, del sorriso di un bimbo, del cielo stellato, di un corso d'acqua, del mare, di un albero o di un bosco, o di un paesaggio, di un giardino, di un parco, di una statua, o del volo di un uccello, del nostro stesso respiro, insomma di qualsiasi cosa bella che ci circonda. Questa capacità di gioire e di meravigliarsi, non è una etichetta appiccata o appiccicabile al solo Buddismo Zen, ma è possibile presso qualsiasi Religione. *Fine del copia incolla da «LA POTENZA MILITARE».*

Dunque la pericolosità della Religione dipende da quale grado di maturità etica ha il fedele. Ma non c'è solo questo. Come poi vedremo studiando Ara Norenzayan, **la Religione agisce come collante e socializzante all'interno dello stesso gruppo di fedeli**, all'interno della stessa Società, all'interno dello stesso Stato.

**La stessa Religione invece agisce come disaggregante, come elemento di disunione e di conflitto fra Religioni diverse, fra Stati diversi.** Dunque la Religione non è in grado di favorire le cose di cui ha necessità l'umanità nel suo complesso, e cioè la pace fra gli Stati e fra le Religioni, il controllo delle nascite, la riduzione delle offese ambientali. Si ha quindi il seguente paradosso. La famiglia e l'umanità tutta intera nel suo complesso ha bisogno di cose del tutto diverse e contrarie rispetto alle cose di cui hanno bisogno le Imprese capitalistiche, lo Stato capitalistico e le maggiori Religioni attuali (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam.)

**Di cosa ha bisogno l'umanità tutta intera e la famiglia?**

La famiglia ha bisogno di procreare poco in maniera che i salari dei lavoratori crescano e che la settimana di lavoro si dimezzi e che si lavori poco ma si lavori tutti. Nello stesso tempo la famiglia di tutto il mondo ha bisogno che si scongiurino le offese all'ambiente, le guerre e le catastrofi annunciate dagli ecologisti.

Di queste stesse cose ha bisogno l'umanità tutta intera.

**Invece di cosa hanno bisogno 1°) l'Impresa capitalistica; 2°) lo Stato capitalistico e 3°) le Chiese?**

**L'Impresa capitalistica** ha bisogno di sovrappopolazione per poter pagare salari bassi, per avere manodopera in abbondanza a sua scelta in maniera che possa scegliere chi, dovendo mantenere molti figli, si offre per un basso salario.

**Lo Stato capitalistico** essendo sempre in guerra potenziale contro tutti gli altri Stati, ha bisogno di sovrappopolazione per poter avere un esercito forte con soldati in abbondanza.

**Le Chiese e cioè le maggiori Religioni (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam)** hanno bisogno di sovrappopolazione poiché sono in reciproca concorrenza e ciascuna Religione acquisisce più soldi e più potere se aumenta il numero dei propri fedeli.

**La sovrappopolazione** desiderata dalle Imprese capitalistiche, dagli Stati capitalistici, dalle maggiori Religioni, **porta al conflitto militare e alla distruzione ambientale** dunque porta alla probabile fine della umanità nel suo complesso.

Al contrario il controllo delle nascite permetterebbe all'umanità di evitare la guerra atomica e le guerre in generale, il collasso ambientale e la famiglia singola in tutto il mondo riceverebbe tutti i benefici del WELFARE STATE: un buon salario, un lavoro breve e non troppo duro, buona cultura e la possibilità di elevarsi moralmente con lo studio (magari anche nelle Scuole serali) e la maturazione psicologica. Fine del 59° commento accoppiabile con il 58°.

\*\*\*

“(Pagine 312, 313, 314, 315, 316, Wilson, [Cap. 12°, § 5 Nel DNA per il nascituro ci sono 3,6 miliardi di probabilità.]

Mediante matrimoni misti è in atto una globalizzazione e una omogeneizzazione delle genti (delle “razze” umane) che si stanno mischiando favorite dalla industrializzazione e dalla Democrazia. Presto la GENETICA offrirà la possibilità ai coniugi di scegliere quali GENI trasmettere ai figli, e in tal caso la EVOLUZIONE VOLITIVA sostituirà la EVOLUZIONE NATURALE. Le “lettere” del nostro DNA sono 3,6 miliardi e presto verranno lette tutte. Ci vorrà dunque un CODICE MORALE per scegliere e alterare il CARATTERE e le CARATTERISTICHE dei propri figli. Eccessivi cambiamenti (oltre la eliminazione delle malattie ereditarie e genetiche) verranno probabilmente evitati per salvare le EMOZIONI, gli AFFETTI. (Wilson)”.

\*\*\*

60° Commento di ECC. Un figlio per famiglia.

Mischiare le popolazioni «*a macchia di leopardo*» (come succede in Europa dopo il 1991) è un pessimo espediente. Infatti quando si va incontro alla sovrappopolazione, alla disoccupazione, alla fame, le diverse Etnie (come successo in Jugoslavia nel 1993) daranno luogo a guerre e a pulizie etniche. È da stolti chiudere gli occhi di fronte a questa dura realtà ed affermare il contrario come fanno le Chiese. La vicinanza folcloristica di Etnie diverse non basta a tacitare i morsi della fame, del disagio sociale e della rabbia che la disoccupazione e la miseria procurano.

Secondo me Wilson si affida ingenuamente alla genetica mentre basterebbe fare un figlio o una figlia per famiglia per risolvere tutti i problemi sul tappeto. La genetica in mano al capitalismo trasformerebbe ancora di più gli uomini in robot, schiavi dei ricchi. Dirò che fra alcune pagine Wilson trarrà le spaventose conclusioni malthusiane del boom demografico (già enunciate da Paul Erhlich, Geogescu Roegen, John Stuart Mill, Garrett Hardin, Malthus, Gary Snyder, Stalinslav Andreski, Osho Rajneesh, Pigou,

Han Fei Tzu, Paul Chefurka, Enzo Tiezzi, Kenneth Boulding, Herman Daly, Aldo Leopold, Jeremy Rifkin, Lester Brown, e altri che in Italia fanno capo a «Rientro dolce» che è un ramo del Partito Radicale.)

Strano a dirsi Wilson non sa suggerire molto semplicemente di fare un figlio per famiglia (finché la situazione ecologica del pianeta non si fosse raddrizzata), anziché procreare 2, 3, 4, 5, 7, 8 figli che non eviterebbero una guerra che potrebbe spazzare via l'umanità. Wilson se ne esce con arzigogolazioni sul DNA, sulla EVOLUZIONE VOLITIVA che potrebbe sostituire la EVOLUZIONE NATURALE e stranamente e (imperdonabilmente?) trascura soluzioni alla portata di tutti e di qualunque cervello di una normale massaia. Fine del 60° commento.

\*\*\*

“(Pagina 318, Wilson, [Cap. 12°, § 6 I più grandi distruttori sono gli uomini.]

*«Anche se nessuno lo desiderava, siamo la prima specie ad essere diventata una forza geofisica in grado di alterare il clima della terra, ruolo precedentemente riservato alla tettonica, alle reazioni cromosferiche, e ai cicli glaciali. Dopo il meteorite di dieci km di diametro che precipitò nello Yucatan ponendo fine all'era dei rettili 65 milioni di anni fa, i più grandi distruttori di vita siamo noi. Con la sovrappopolazione ci siamo creati il pericolo di finire il cibo e l'acqua.*

*Ci attende dunque una scelta molto faustiana: accettare il nostro comportamento molto corrosivo e rischioso come prezzo inevitabile della crescita demografica ed economica, oppure fare l'inventario di noi stessi e andare alla ricerca di una nuova etica ambientale. (Wilson»”.*

[Nota di ECC. Cromosfera: zona della atmosfera di una stella, in particolare del sole, intermedia tra la fotosfera e la corona. Dizionario Rizzoli Larousse) **Dunque le “reazioni cromosferiche” del sole sono in grado di alterare il clima del nostro pianeta.]**

\*\*\*

61° Commento di ECC. “Dopo di me venga il diluvio”  
 Che significa: fare l’inventario di noi stessi ...???  
 Credo che significhi: «contarci, contare quanti siamo, contare il nostro numero». Ma questo Wilson poteva anche dirlo ma non lo ha fatto. Poteva dire che avremmo dovuto diminuire di numero per avere una maggiore qualità di vita. Dunque meno quantità umana e più qualità umana Semplice? Oh no? Posso supporre che chi lavora nel e per il Capitalismo perda il lavoro se dice di diminuire le nascite (il TFT per donna, il numero di figli per donna)? Questo forse non è il caso di Wilson perché poi diventerà più esplicito nel denunciare la sovrappopolazione. Inutile ribadire che attraverso nascite numerose, (attraverso la sovrappopolazione e dunque la disoccupazione) il Capitalismo fa i soldi, soldi a palate, perché può pagare salari bassi. Evidentemente il Capitalismo ragiona come Luigi 14°: «apres moi le deluge!!», «dopo di me venga pure la fine del mondo!» Fine del 61° commento.

\*\*\*

“(pagina 319, Wilson, **[Cap. 12°, § 7 Crescita e catastrofi.]**  
 Molte persone sono “ESENZIONISTE” pensano che l’uomo possa fare alla natura tutto ciò che vuole, tutti i danni che vuole, perché per lui le terribili leggi di ferro (leggi della scarsità, leggi dell’entropia) che valgono per gli altri esseri (animali e piante) non avrebbero validità, l’uomo sarebbe **[per motivi magici gli stessi cui credono i bambini studiati da Jean Piaget]** una eccezione per cui la natura avrebbe un occhio di riguardo e non permetterebbe alla specie umana di morire di fame o per le atomiche, ricchi compresi. (Wilson)”  
 Naturalmente, dice Wilson, questa pretesa è assurda, è infantile e del tutto falsa... **[...anche se gode delle simpatie dei Maghi, degli Stregoni e dei Teologi e degli Economisti. Non so chi ha detto: «chi crede in una crescita infinita o è pazzo o è un Economista!»** Evidentemente un economista Standard. Standard è definito da Nicholas Georgescu Roegen sia un economista liberista capitalista come Smith o Ricardo sia un economista so-

**cialista come Marx. Non è un economista Standard, Malthus e chi come lui crede ai limiti dello sviluppo e alla legge di entropia. ECC]**

\*\*\*

“(Pagina 322, 323 Wilson,... oltre i 21 miliardi con un TFT 2,2 (cioè 2,2 figli per donna) la massa umana raggiungerebbe il peso del pianeta, cioè il pianeta peserebbe il doppio e **[come dice anche Stanislav Andreski]**, il pianeta finirebbe fuori orbita per il troppo peso... (Wilson)”.

“Una crescita umana come quella del 20° secolo se continuasse con quel ritmo porterebbe a situazioni assurde ed insostenibili. (Wilson)”.

\*\*\*

A pagina 323, 324, Wilson scrive, e qui **riassumo**, “*«l'impronta ecologica cinque»* degli Stati Uniti è insostenibile per il resto del pianeta. I PVS non hanno alcuna probabilità (data la loro attuale numerosissima popolazione) di eguagliarla perché altrimenti ci vorrebbe più di un pianeta come il nostro”.

\*\*\*

62° Commento accopp. Con il 63° di ECC. Cosa è l'impronta ecologica?

Per chi non sa cosa è l'impronta ecologica faccio una digressione.

L'Italia ha una impronta ecologica 3 virgola qualcosa (quasi quattro).

Che significa avere impronta ecologica 3?

L'Italia ha una superficie di 300 mila kmq. Avere impronta ecologica tre, vuol dire che l'Italia consuma cibi e inquina come se avesse 1 milione e 200 mila kmq, dunque come se fosse tre volte più grande. Come si spiega ciò?

L'Italia rifte o raffe, con la sua industria e con le sue tecnologie e il commercio, si procura cibi prodotti da altri Paesi e li costringe a fare sacrifici. Se i PVS avranno in futuro le loro Università e la loro industria, l'Italia dovrà diminuire

la sua popolazione di tre o quattro volte passando dai 60 milioni attuali a 15 oppure a 20 milioni. Naturalmente facile a dirsi difficile a farsi. Dietro questo concetto si intuisce la possibilità di un collasso spaventoso se ciò avvenisse mediante le guerre. Se il TFT dell'Italia già basso di 1,3 diminuisse a 1,00 allora - se si avesse davanti molto tempo (per esempio un secolo), forse la popolazione diminuirebbe senza soffrire collassi spaventosi. Ma l'Italia non è sola in questo pianeta e tutto dipende da cosa succederà nel resto del mondo infatti o ci salviamo tutti o non si salva nessuno. Basti pensare che l'eruzione di un vulcano nell'Indonesia verso il 1815 (non ricordo la data esatta) provocò un nube di vapori e di polvere che ridusse in tutto il pianeta la funzione clorofilliana, facendo scarseggiare la produzione alimentare e ciò causò spaventose carestie in tutto il pianeta. Una guerra atomica provocherebbe un inverno nucleare con conseguenze catastrofiche anche per chi non fosse investito da radiazioni. Probabilmente ci sarebbe una estinzione dei mammiferi (almeno dei mammiferi più grandi come l'uomo).

Purtroppo in Italia continuano ad entrare stranieri dai PVS perché ai ricchi e alle Multinazionali fa comodo mandarli a raccogliere pomodori e mandarini o mandarli ad accudire le vacche, con salari di fame, con salari in nero. I DEMOGRAFI dentro le Università e i Sindacati, si preoccupano che un calo demografico metterà in difficoltà l'INPS per pagare le pensioni. Così si mettono delle pezze ai calzoni già rattoppati, e non si pensa che fra una o due generazioni, la fame potrebbe accendere Europa e in Italia conflitti inter etnici come sono avvenuti nel 1993 in Jugoslavia. **La DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA i Partiti politici, incapaci di guardare un secolo avanti, espongono la civiltà al collasso.** L'unico rimedio è introdurre - come ha fatto la Svizzera, massicce dosi di **DEMOCRAZIA DIRETTA** almeno le massaie, i cittadini, guarderanno 30/60 anni avanti e cioè all'avvenire dei propri figli.

Se un Paese diminuisse unilateralmente il suo TFT mentre i Paesi confinanti non lo diminuissero, questo Paese rischierebbe di essere invaso dagli stranieri e destabilizzato, e schiavizzato.

La diminuzione delle nascite deve essere concordata ed accettata da tutti i Paesi del mondo altrimenti sarebbe una trappola. Una diminuzione del TFT concordata fra tutti i Paesi del mondo non porterebbe disagi economici alle Imprese perché l'aumento dei salari sarebbe omogeneo in tutto il mondo. Invece se la diminuzione del TFT riguardasse un solo Paese, le Imprese di quel Paese pagherebbero un salario troppo alto e andrebbero fallite o dovrebbero trasferirsi nei PVS in cerca di bassi salari. Per questo motivo l'idea di procreare di meno andrebbe diffusa e meditata in tutto il mondo e debitamente pianificata con il contributo di tutti gli Stati e di tutte le Religioni del pianeta. Se in Israele soltanto gli Ebrei facessero un figlio per famiglia, presto la Etnia Palestinese annienterebbe la Etnia Ebraica. Perché in Israele e in Palestina sia possibile una pace, la diminuzione delle nascite dovrebbe essere concordata ed accettata da entrambe le Etnie. Idem dicasi per tutto il mondo per esempio tra Curdi e Turchi ed innumerevoli altre ETNIE e NAZIONI. Fine del 62° commento accoppiabile con il 63°.

\*\*\*

“(Pagine 323, 324 Wilson, **[Cap. 12°, § 8 Miliardi di poveri.]**)

Già oggi su circa 7 e più miliardi - dice Wilson ed io riassumo, 1,3 miliardi di persone hanno meno di un dollaro il giorno e 1,6 miliardi hanno da 1 a 3 dollari il giorno. **[NOTA. di ECC. - Circa un miliardo vive negli slum (cfr Mike Davis, “IL PIANETA DEGLI SLUM” Ed. Feltrinelli). Non si sa quanta gente ha lavoro precario o stagionale o in nero o pratica lavoro minorile o schiavistico o vive mediante la prostituzione o la malavita. Facendo i conti secondo quanto dice Wilson, risulta che le persone autsider (che stanno malissimo) sono tre miliardi. Ma probabilmente considerando chi lavora in nero, part time o con lavori precari sono 4 miliardi.]**”



(“Pagine 324, 325, Riassumendo Wilson dice che è coltivata solo l’11% della superficie terrestre ma tutto il resto non è coltivabile. Anche distruggendo tutte le foreste faremmo un cattivo affare, il terreno sarebbe poco produttivo e inoltre perderemmo ossigeno di cui abbiamo urgente e irrinunciabile bisogno. Inoltre l’erosione nei terreni già coltivati aumenterebbe di dieci volte e già tali terreni sono fortemente degradati e la produzione diminuisce continuamente (ovviamente nonostante i concimi chimici). Dal 1950 al 1990 l’area coltivabile per persona **[a causa dell’aumento demografico di 80 milioni l’anno e della urbanizzazione]** è diminuita da 0,23 ettari a 0,12 ettari. Dal 1970 al 1995 nei PVS l’autosufficienza di grano è diminuita dal 96% al 88%. (Wilson)”.

\*\*\*

63° Commento di ECC accoppiabile con il 62°. “Le primavere arabe”.

Ciò vuol dire che i PVS hanno dovuto importare grano dai Paesi ricchi non più per il 4% del loro fabbisogno ma per il 12% con la conseguenza che i più poveri non hanno potuto comprare a sufficienza il pane e sono scoppiate rivolte che in Occidente sono state eufemisticamente e falsamente chiamate le «*Primavere arabe*». La carenza e la richiesta popolare di grano è stata fatta passare dai Mass Media come una carenza e una richiesta di Democrazia. La richiesta di maggiore Democrazia c’è stata, ma ciò è avvenuto a lato di un problema malthusiano: la carenza di cibo. In Libia le rivolte per la fame hanno dato luogo a disordini. La NATO ha approfittato di questa circostanza per bombardare il regime di Gheddafi. Fine del commento 63° accoppiabile con il 62°.

\*\*\*

“(Pagina 325, 326, Wilson, **[Cap. 12°, § 9 Altri pericoli incombenti.]** Dice Wilson, **e sto sempre riassumendo**, che le riserve di acqua fossile, si stanno prosciugando in tutto il mondo, e questo succede anche negli USA. Per trovare acqua bisogna andare sempre più giù nella falda acquifera che ad un certo punto finirà, perché

le acque piovane non sono sufficienti a rifornirla. Nel 2050 nella Penisola Araba l'acqua fossile della falda acquifera sarà esaurita. A Pechino la falda è scesa di 37 metri”.

**[Da altra fonte ho appreso che in India presso una fabbrica di bibite la falda acquifera è scesa così in basso che le radici degli alberi non arrivano più a captarla e perciò una certa zona sta diventando un deserto. ECC]**

La pesca oceanica - scrive Wilson, è in via di esaurimento. Dal 1950 al 1990 la pesca è aumentata di cinque volte ma ora è ferma non cresce più, anzi diminuisce e sembra stabilizzata su 90 milioni di tonnellate annue.

**[NOTA di ECC. - Da altra fonte so che l'allevamento di pesci è a rischio perché i pesci allevati in piscina vengono nutriti con paste alimentari che potrebbero nutrire bovini o altri animali, oppure i pesci di allevamento vengono nutriti con pasta di acciughe (e depredare le acciughe e le sardine davanti al Perù è altrettanto distruttivo che pescare altro pesce).**

**Da altre fonti (Elizabeth Kolbert "LA SESTA ESTINZIONE" Neri Pozza, 2014), so che il cambiamento del Ph delle acque marine produrrebbe difficoltà nei pesci a produrre la spina dorsale e difficoltà nei molluschi a produrre le conchiglie e le barriere coralline sarebbero anche esse a rischio. ECC]**

A Pagina 327, Wilson scrive che nel 2100 la temperatura sarà aumentata di 1 - 3 gradi Celsius e gli oceani saliranno di 30 cm mentre le precipitazioni si modificheranno notevolmente.

A pag. 328, 329, Wilson scrive che l'umanità sta messa male, e come succede in medicina una **DIAGNOSI FALSAMENTE FAVOREVOLE** può essere catastrofica per il malato, e per l'umanità. Cioè **il dire che va tutto bene, può portare alla morte il malato, perché il male non riconosciuto non viene curato.**

A pagina 331, Wilson dice che i Paesi più sovrappopolati sono: Ruanda (TFT 5,7), Burundi (TFT 6,8), Haiti (TFT 4,5), El Salvador (TFT 3,3).

Il Niger ha il TFT più alto del mondo (7,6). TFT vuol dire Tasso di Fecondità Totale e TFT 7,6 vuol dire 7,6 figli per donna.

Wilson fa la storia del conflitto fra Utu e Tutsi e dice **chiaramente** che è stato causato dalla fame a causa della eccessiva crescita demografica. In queste pagine. In questo ultimo 11° capitolo del suo libro, («L'armonia meravigliosa» Mondadori

1999, Titolo originale «CONSILIENCE», Edward O. Wilson ribadisce tutti i concetti del libro di Jared Diamond «COLLASSO» Ed. Einaudi 2005».

**[NOTA di ECC. - Questi concetti sono ormai di dominio pubblico per mezzo di innumerevoli libri di moltissimi Autori tutti qualificati, come Anne e Paul Ehrlich «The population explosion», tradotto con «UN PIANETA NON BASTA» Franco Muzzio Editore, 1991.**

**Io ho almeno una decina di questi libri e continuo a comprarli e tuttavia mi meraviglio perché gli Autori continuano a spaventare il pubblico ma non gli suggeriscono l'unico rimedio relativamente facile e a portata di mano, cioè di procreare un solo figlio o figlia a famiglia per circa un secolo finché «// collo di bottiglia» non sarà superato. ECC].**

\*\*\*

“(Pagina 331 Wilson, [Cap. 12° § 10 La sovrappopolazione è il mostro della terra.]

*«La crescita della popolazione può essere definita il mostro della terra. Se si riuscirà a domarla sarà più facile superare la strettoia. [cioè sarà più facile evitare l'estinzione della specie umana.] Supponiamo che cada l'ultimo dei vecchi tabù della riproduzione, e che la pianificazione familiare diventi universale. Supponiamo che poi i Governi si occupino di strategie demografiche con la stessa attenzione che dedicano alle politiche militari. E come risultato la popolazione mondiale non raggiunga i dieci miliardi, cominciando poi a scendere.*

*Ottenuta la **CRESCITA NEGATIVA** della **POPOLAZIONE** (NPG - Negative Population Growth) si potrà cominciare a sperare. In caso contrario gli sforzi dell'umanità sono destinati a fallire e la strettoia si chiuderà fino a formare un solido muro.(Edward Wilson)»”.*

\*\*\*

64° Commento di ECC. Cosa vogliamo?

Finalmente qui Wilson dice che l'umanità deve diminuire di numero ma non apre tutta la bocca per parlare di **estinzione**, infatti parla di «una strettoia che si chiuderà fino a formare un muro», il che per un profano, per un muratore,

per una casalinga, può essere interpretato come «ordinaria amministrazione».

Ma scherziamo? Perché non dire “*pane al pane e vino al vino!*?”.

Nel testo si parla di diminuire la popolazione. D'accordo! Diminuire certamente,.... ma come?

Diminuire con le guerre? Diminuire con la fame? Diminuire con la delinquenza? Diminuire con le carestie? Diminuire con le epidemie? Diminuire con le bombe atomiche? Insomma diciamolo ai muratori, alle massaie, ai contadini, agli avvocati, ai medici, ai militari, ai macellai, ai Preti, ai maghi, agli stregoni, ai pizzicagnoli, ai fornai, agli impiegati, agli insegnanti, diciamolo a chi vive negli slum, diciamolo a chi è proprietario di enormi banche.

DECIDIAMOCI! Cosa vogliamo?

Anzi facciamo di più: chiediamo cosa vogliono loro!

Preferite morire di fame e di stenti oppure arsi dall'atomo? O preferite trasformare la vostra banca in una navicella spaziale per vagare nello spazio dove non c'è proprio nulla e sperare di appoggiarvi su Marte dove le speranze di vita sono zero?

Siamo dunque catturati dentro una rete, legati ad una camicia di forza, siamo dentro un labirinto senza il filo di Arianna?

No. Non è così. Già in molta parte del mondo le donne, le semplici massaie che nulla sanno di GENI, di CROMOSONI, di DNA di microscopi elettronici, di fisica e di positroni, hanno trovato la soluzione.

Già in Italia e in moltissimi Paesi molto industrializzati del mondo il TFT è 1,3 (cioè meno di due figli per donna). Solo in alcuni Paesi poveri - come il Niger, il TFT è ancora altissimo (7,6 figli per donna) con conseguenze spaventose per i poveri.

Nel mio libro «*LA POTENZA MILITARE*» Arduino Sacco Editore Roma 2018, ho confrontato il TFT del 2003 di tutti i Paesi del mondo, con il loro TFT del 2017. In quasi tutti i

Paesi (esclusi quelli della ex URSS dove il TFT è basso, anche se è aumentato di circa 0,4 punti), il TFT è diminuito fortemente e o sensibilmente dando la conferma di una tendenza generalizzata. La gente - anche se non è BIOLOGA, ha capito cosa fare: diminuire il numero di figli per famiglia, cioè avere meno figli per mantenerli meglio e farli soffrire di meno. C'è di più. Lo scienziato dovrebbe dire "a chiare lettere, senza peli sulla lingua", che portando in tutto il mondo il TFT ad 1,0 (uno) la popolazione si dimezzerebbe molto facilmente fino ad evitare i rischi climatici, i rischi di guerra ed anche la fame, la miseria, gli slum. La ricetta è così semplice come chi cerca il cappello e ce l'ha in testa. Ecco la ricetta. Fare un solo figlio o figlia per donna finché i mari non ritorneranno molto pescosi, finché l'acqua potabile non sarà abbondante per tutti, finché cessi la disoccupazione, finché la settimana lavorativa si dimezzi e «si lavori poco ma si lavori tutti». Non serve dare un premio in denaro alla donna che procrea poco, serve invece istruire alla pianificazione familiare tutte le ragazze, tutti i ragazzi, tutte le donne e tutti gli uomini del mondo, con uno sforzo economico che finanzia la Scuola pubblica, il che sarebbe anche un salto di qualità in un mondo più etico. Senza questo sforzo la gente diminuirà il suo TFT ma lo farà molto più lentamente e probabilmente non riuscirà ad evitare la guerra atomica.

Religioni, ricchi, poveri, banche, Stati, militari e non, tutti dovrebbero contribuire e accettare con gioia questo pacifico ed umile adattamento alla legge di entropia. Quando l'umanità avesse raggiunto i due miliardi come era nel 1930, o un miliardo come era all'inizio dell'era industriale, quando il pericolo di inquinamento, di collasso e di guerra fosse scomparso, si avrebbe uno «stato stazionario» se ogni donna procreasse due figli e non uno soltanto.

C'è anche in giro (anche se oscurata dai Mass Media) un'altra proposta forse migliore della mia. Kenneth Boulding propone di assegnare ad ogni donna del mondo un

punto e mezzo. Il primo punto la autorizzerebbe a procreare un solo figlio o figlia. Il secondo mezzo punto lo potrebbe vendere ad una donna ricca che unito al suo mezzo punto potrebbe procreare il suo secondo figlio o figlia. Questo sistema - macchinoso certamente, permetterebbe anche una veloce distribuzione della ricchezza.

Io - con il mio metodo, non mi preoccupo di distribuire la ricchezza perché se ogni donna facesse un solo figlio o una sola figlia, automaticamente tutti diverrebbero ricchi quanto basta, e avrebbero tutti un lavoro breve ma ben retribuito e molto tempo libero.

Se c'è una cosa che io non raccomando è di togliere (anzi cercare di togliere) i soldi ai ricchi perché essi preferirebbero farsi scannare e passare sul corpo della propria madre piuttosto che cedere un solo centesimo. Con TFT 1,0 la forbice sociale si stringe il WELFARE STATE e lo **STATO DI DIRITTO** trionfano senza creare conflitti.

Edward Luttwak nel suo libro «Turbocapitalism» tradotto da Mondadori con il titolo «LA DITTATURA DEL CAPITALISMO» 1999, dice che durante il New Deal con le leggi restrittive della concorrenza introdotte da F. D. Roosevelt, le Imprese vivevano tranquille senza farsi concorrenza mediante l'abbassamento dei prezzi, ma facendosi concorrenza solo migliorando la qualità dei servizi e delle merci. Quello fu un momento in cui le Imprese e i Capitalisti vissero tranquilli tanto che le Imprese usavano trattamenti di favore verso i propri lavoratori come regalare ferie, migliorare le prestazioni mediche gratuite della mutua, e così via. Quando io penso ad un eventuale superamento della Neo liberismo globalizzato attuale, penso a qualcosa di simile in cui tra le Imprese (tra di loro) e tra Stati (tra di loro) si crei un clima di tranquillità che poi si trasmetta anche ai lavoratori.

La diminuzione della popolazione di ogni Stato e di tutto il mondo, oltre ad una nuova legislazione del New Deal, nel mio desiderio dovrebbero portare al supermanto del

turbo-capitalismo e dei rischi di mutamenti climatici e di guerra economica e militare. Infatti se l'aumento dei salari, il dimezzamento della settimana lavorativa, il rispetto di regole ecologiche durante i processi produttivi, **fossero gradualmente ed estesi a tutte le Imprese del mondo**, tutto ciò non metterebbe a rischio di fallimento nessuna Impresa e nessun Capitalista. Anzi se i Lavoratori seguissero i consigli di Rudolf Meidner, si avrebbero nuove forme di collaborazione sociale tra Lavoratori, Padroni e Stato.  
Fine del commento 64°.

\*\*\*

Pagine 331, 332, Wilson, [Cap. 12°, § Il Progetti impossibili.]

Gli esperti - **dice Wilson e qui riassumo**, fanno progetti a non finire nel tentativo di risolvere il dilemma aumentando la produzione di cibi. Fra questi progetti c'è quello di *“trasformare il petrolio in azoto commestibile”*, *“coltivare fattorie di alghe in acque basse”*, *“desalinizzare l'acqua di mare con fusione atomica controllata”*, *“utilizzare acqua potabile dagli iceberg che si sciolgono dai ghiacci polari”*, *“coltivare zone impervie come deserti e monti, coltivare erba di legno”*, tutto questo con capitali privati ed aiuti governativi...

[NOTA di ECC. - In Cina la TV Focus ha mostrato (con la massima serietà!) un laboratorio che sta allevando i vermi delle mosche per nutrire con tali vermi i maiali. Quando io vedo questi programmi mi viene da ridere e penso a chi cerca il capello in tutti i luoghi e invece lo ha in testa. Il primo problema della Cina è dimezzare la propria popolazione non allevare mosche. Idem dicasi per l'India, il Bangladesh, i Paesi africani e arabi tanti altri Paesi ECC] Per aumentare la produzione alimentare, scrive Wilson, si potrà pure trovare qualche rimedio tecnologico, ma ogni progresso tecnico ha il suo rovescio, un unico sbaglio, una piccola mancanza porta a disastri imprevedibili, [come successo a Cernobyl o a Fukushima].

State attenti, dice Wilson, perché ogni tecnologia è così delicata e richiede così tante attenzioni e competenze, che basta un nonnulla per trasformarla in una trappola mortale [per esempio se si inceppa uno degli infiniti meccanismi di un aereo, esso cade e tutti muoiono].

*«Ogni successo ridurrà il rischio di calamità economiche a breve termine. Stiamo attenti però! Ogni successo è anche una protesi, un atto artificiale che dipende da capacità avanzate e da una gestione continua ed intensa. Una parziale sostituzione dell'ambiente naturale della Terra è fonte di rischi a lungo termine... (Wilson)».*

\*\*\*

A pagina 332. **[Cap. 12° , § 12 Finanziamenti pro ambiente e promesse non mantenute.]**

Wilson scrive, ed io riassumo, che nel giugno 1992 si riunirono a Rio De Janeiro i Rappresentanti di 172 Nazioni. Gli accordi della «AGENDA 21» furono poi disattesi e i 600 miliardi di dollari previsti non sono mai stati stanziati, e neanche i 125 miliardi di dollari promessi ai PVS da Paesi più ricchi.

A pagina 334, **[Cap. 12° § 13 Gli economisti sono ancora fermi al concetto di crescita.]**

Wilson scrive (ed io riassumo) che gli ECONOMISTI remano contro gli ECOLOGISTI e non comprendono né il PROBLEMA DEMOGRAFICO, né il PROBLEMA ECOLOGICO della scarsità di materie prime, e continuano a predicare l'AUMENTO DELLA PRODUZIONE come se fosse una opzione a portata di mano, e non il solito sovraccarico sulla natura **[che è come uno stretto e fragile ponte di corde che attraversa un burrone sull'Himalaja che rompendosi porterà tutta la specie alla estinzione. Se in un arco di tempo sulla fragile passerella di corde passassero 10 persone ogni ora, il ponte reggerebbe chi lo sa quanti anni, ma se su quel ponte di corde passano contemporaneamente 100 persone e poi ne aggiungi altre cento e cento ancora, e ancora, ancora senza limiti, alla fine il ponte improvvisamente cederà. ECC]**

Ecco come ragionano gli ECONOMISTI, e lo scrive Wilson a pag. 334:

*«...venute a mancare le conquiste militari, la crescita economica è l'unica via percettibile per uno Stato che voglia incrementare la ricchezza e qualità della vita... Una ECONOMIA è competitiva sul piano internazionale se si mostra forte in tre aree generali: abbondanti imput produttivi come 1°) il capitale, 2°) la forza lavoro, 3° l'infrastruttura e 4° la tecnologia, politiche economiche ottimali come 5°) la riduzione delle tasse,*



**6°) interferenze minima [del WELFARE STATE], 7°) commercio libero, 8°) sane istituzioni di mercato quali l'autorità della legge [e naturalmente niente dogane e via libera ai paradisi fiscali] 9°) protezione dei diritti di proprietà [ovviamente delle grandi Imprese e dunque delle multinazionali].**

(Dal «Global Competitiveness» del World Economic Forum per il 1996, riportato da Wilson a pag. 334).

\*\*\*

65° Commento di ECC. La ricetta della crescita.

NOTA BENE. Questo 65° commento sugli Economisti è da collegare al mio precedente 35° commento che riguarda anche esso gli Economisti nel capitolo 9° § 7 a pagina 227 e seguenti del libro di Wilson.

\*\*\*

Con questa ricetta non si incrementa la ricchezza e la qualità della vita di tutta la popolazione di uno Stato, ma solo si favorisce la crema, la parte più ricca non solo dello Stato ma la parte più ricca di tutto il pianeta a spese della maggioranza più povera dello Stato e di tutto il Pianeta.

La parte più ricca della popolazione mondiale riunita nel WORLD ECONOMIC FORUM (WEF), incomincia con il deplorare (sopra le righe) che non ci siano più conquiste militari... infatti è finito il saccheggio, è finita la torta. Infatti scrive; «venute a mancare le conquiste militari (!!!)». e non solo questo ma poi dice: «l'unica via percettibile per uno Stato...».

\*\*\*

Ma scherziamo? Il problema che urge oggi è come salvare tutta l'umanità nel suo complesso, umanità che si deve salvare dalla guerra atomica e dal degrado ambientale.

Invece il WEF - questo FORUM di ricchi e di Economisti, pensa come duecento anni fa alla salvezza di un singolo Stato, di una singola Impresa! Questa gente vive ancora nell'Ottocento! (e magari nel Settecento).

Infatti il WEF vuole:

1°) capitali abbondanti e ce li ha perché la Federal Reserve, la BCE, la Banca d'Italia, e tutte le Banche sono private e tutti gli Stati e i Popoli subiscono una servitù monetaria poiché le Banche stampano banconote da 500 dollari al costo di pochi centesimi e li imprestano allo Stato gravandoli di interessi.

2°) L'abbondante forza lavoro altro non sono che i disoccupati, «l'esercito industriale di riserva». Esso serve a mantenere bassi i salari mediante la disoccupazione e cioè mediante la paura di morire di fame.

3°) 4°) infrastrutture e tecnologie all'avanguardia alimentano la concorrenza tra Capitalisti e tra Stati (alla cui fine, c'è sempre stata la guerra).

5°) La riduzione delle tasse significa la riduzione delle tasse a chi sta meglio, così lo Stato non ha i soldi per il WELFARE cioè per l'assistenza ai poveri e chi è povero deve cercare lavoro alle condizioni che vuole il padrone cioè deve accettare paghe di fame, lavori durissimi e lunghissimi, o morire di fame, come succede oggi a 14 milioni di persone l'anno che muoiono di fame.

6°) interferenza minima dello STATO (SOCIALE) equivale a non pagare le tasse, è una ripetizione dello stesso concetto con altre parole.

7°) 8°) Commercio libero equivale a quanto detto sopra.

9) protezione della proprietà, certo è indispensabile e fa comodo a tutti anche ai poveri e ai piccoli e medio abbienti. Ma qui si intende protezione della proprietà delle Multinazionali a cui la piccola proprietà del piccolo Cittadino non deve dare fastidio. Per esempio: la multinazionale pretende di brevettare i semi e non vuole che il contadino provveda in proprio alle sementi.

La Multinazionale ha paura di un intervento coercitivo dello Stato che come nel New Deal interveniva a punire le imprese che facevano DUMPING, che facevano una concorrenza proibita dal Governo di F. D. Roosevelt.

I capi economici del WORLD ECONOMIC FORUM (anzi non i banchieri i quali non vogliono apparire in TV ma gli ECONOMISTI DI PROFESSIONE che stanno al loro servizio), sono fuori della realtà ecologica, vivono nel Paese di Schlaraffen Land, grazie alla impossibilità di nove persone su dieci (sette miliardi su otto) di votare nei REFERENDUM PROPOSITIVI per partecipare alla scrittura delle leggi.

\*\*\*

C'è però un altro aspetto del problema che bisogna considerare.

Oggi nel mondo, nella nostra realtà capitalistica, chi finanzia le grandi opere? Chi finanzia una piattaforma petrolifera? Chi finanzia la costruzione di una petroliera? Chi finanzia una fabbrica di trattori o di automobili, o un'altra qualsiasi fabbrica, o una industria farmaceutica? Rudolf Meidner ha dato un suggerimento ai lavoratori, ai Sindacati, ma oggi nessuno lo mette in pratica. Nel mio romanzo «*IL COMMENDATOR CAMILLO*» che è il terzo volume della trilogia «*VIRGOLINO*», Arduino Sacco Editore, ho provato ad immaginare una situazione in cui i lavoratori stessi finanziano la fabbrica in cui lavorano per non farla morire o per esser gettati fuori tra i disoccupati sostituiti dai robot.

In questa situazione in cui il lavoratore, la professoressa, il medico l'avvocato, il panettiere, il fabbro, il meccanico, il cuoco, la commessa, la casalinga, il matematico, l'ingegnere, il ferroviere, il Sindacalista, eccetera, non seguono il consiglio di Rudolf Meidner, cioè non mettono da parte ogni mese almeno 50 dollari (per i 40 anni di una vita lavorativa) per fare investimenti sul solare, sull'eolico, sulle grandi opere, e su ciò che serve, insieme allo Stato ed insieme ai privati, il Capitalista, il grande banchiere, Fugger, piaccia o non piaccia - svolge una opera sociale, e ne abbiamo ancora bisogno. Fine del 65° commento.

\*\*\*

“Pagina 336, 337, Wilson, [Cap. 12°, § 14 L'inutilità degli Zoo.]

Il salvataggio dell'umanità, scrive Wilson, necessita un'altra ETICA, che preveda il SALVATAGGIO della BIODIVERSITÀ, specialmente nelle zone tropicali.

Pagina 338,. Wilson dice che in 350 milioni di anni si sono avute 4 grandi estinzioni, ma per recuperare il danno l'ambiente ha spesso richiesto 10 milioni di anni. Oggi le estinzioni sono incredibilmente rapide e perciò tanto più preoccupanti.

L'estinzione di microbi e di altri micro organismi non è meno dannosa e meno preoccupante della estinzione di grandi organismi, perché, non conosciamo la complessità della catena della vita.

Pagina 339. Tutti gli zoo del mondo, continua Wilson, possono fare bene poco, per salvare le specie in pericolo. Su 24mila specie di uccelli, mammiferi, rettili, anfibi in pericolo, gli zoo ne potrebbero ospitare in maniera inadeguata ed inefficiente appena 2mila specie mentre solo le specie vegetali da preservare sarebbero almeno 250mila. Ogni specie vive in nicchie particolarissime in simbiosi con micro organismi quasi del tutto sconosciuti in una catena della vita sconosciuta. In poca terra ci sono milioni di micro organismi.

**[NOTA di ECC. - Come dice Devall Session occorrono meno biologi che si arrampicano sulle rocce del Colorado per salvare i Condor, ma bisogna salvare ad ogni organismo il suo ambiente naturale e per fare ciò ci vogliono meno persone, meno uomini e meno donne, sul pianeta. (cfr il mio libro: «Deep, Mainstream and Neo malthusian Ecology» Arduino Sacco Editore). Pretendere di salvare la natura con artifici tecnologici o con gli zoo è come spennare un pollo e disperdere le penne in città viaggiando in macchina e poi tornare indietro a piedi e pretendere di recuperare tutte le penne e rimetterle al loro posto sul pollo. ECC]**

Per esempio, continua Wilson a pagina 340, non conosciamo tutti gli impollinatori di innumerevoli piante e non sappiamo in che periodo agiscono.

A pagina 341 Wilson conferma che salvare le specie significa mantenere gli habitat; se la popolazione umana aumenta bisogna distruggere sempre più habitat naturali.

Pag 341 Wilson, [Cap. 12° § 15 Non è in pericolo il pianeta ma la specie umana.]

A pagina 341 Wilson conclude il libro scrivendo che il compito realistico davanti a noi è salvare l'HOMO SAPIENS prima che distrugga il pianeta, puntando sulla qualità dell'Homo Sapiens e non sulla quantità. L'ETICA e la SOLIDARIETÀ, conclude Wilson, sono tutto e la cosa più importante è domandarsi. «*Quali sono le nostre radici?*». Qui finisce il libro di Wilson.

\*\*\*

66° Commento di ECC. Salvare la natura o l'umanità?

Alla TV si sente in continuazione qualche programma ecologista alla moda che esorta la gente a salvare la natura (o Natura). Questa è subdolamente un'opera di DISINFORMAZIONE. L'inquinamento, la scarsità di materie prime, di acqua, di pesci, di aria pulita, non mette in pericolo la natura (o Natura) ma l'umanità e specialmente la parte più povera dell'umanità che è la prima a soffrire i disagi dell'inquinamento, la privazione di cibi, di acqua, di aria pura e di tutto il resto.

Fra milioni di anni (ma Gary Snyder dice fra poche migliaia di anni) la terra esisterà ancora e la specie umana non esisterà più.

La tettonica terrestre seppellirà le ex nostre città e tutti i nostri bei mucchi di spazzatura e li porterà lentamente nelle profondità dove la lava bollente rimescolerà l'intera superficie terrestre e tutto il pianeta continuerà ad esistere a suo modo senza vita o con qualche forma di vita ovviamente senza noi che saremo spariti da un numero imprevedibile di anni.

Invece di fantasticare una umanità che distrutta la biosfera sulla terra se ne va su Marte, altri concetti bisognerebbe rendere familiari.

Ma questo non si può fare perché ci sono dei tabù per cui non si può parlare né di controllo delle nascite, né di e-

stinzione della specie umana (nel più totale disinteresse della realtà). Fine del 66° commento.

*FINE DEL RASSUNTO COMMENTATO  
DI CONSILIENCE DI WILSON*

\*\*\*

Commento generale (in 18 §§) al libro di Edward O. Wilson «L'Armonia meravigliosa» («CONSILIENCE» - "Concordanza") Mondadori 1999, da parte di Elio Collepardo Coccia.

**§1 Previsione dei disastri futuri.**

Nel prevedere i disastri combinabili dalle tecnologie e già combinati in due o tre secoli, dalla Teocrazia, dal Capitalismo, dal Comunismo, l'Autore di «CONSILIENCE» ("CONCORDANZA"), "L'armonia meravigliosa" Edward O. Wilson non è avaro di notizie. Egli conferma i segnali di allarme mandati da tutti gli ECOLOGISTI insistendo in modo particolare sulle materie di sua competenza e cioè sulla BIOLOGIA (GENI, DNA, BRAIN SCIENCES, CODICI EPIGENETICI, GENETICA MOLECOLARE, NEUROSCIENZA COGNITIVA, SOCIO BIOLOGIA, eccetera).

**§ 2 La farfalla gira attorno alla fiamma.**

Ho osservato che Wilson - come tantissimi altri ECOLOGISTI MAINSTREAM, ha la tendenza di girare come una farfalla attorno ai problemi, attorno alla fiamma, senza individuare nel TFT 1,0 la ricetta per uscire dal tunnel. Avere il Tasso di Fecondità Totale (TFT) 1,0 significa che ogni famiglia del pianeta dovrebbe - secondo me, procreare un solo figlio (o una sola figlia). Questo allo scopo di risolvere **tutti** i problemi che stanno sul tappeto e che la Politica e l'Economia attuali non sanno risolvere anzi NON VOGLIONO risolvere. Mi riferisco all'inquinamento, ai cambiamenti climatici, alla disoccupazione, alla povertà, alla delinquenza, alle guerre. Questi sono tutti problemi risolvibili con la intelligenza umana e con la buon volontà di

tutti gli uomini e di tutte le donne. Purtroppo chi suggerisce questa semplice ricetta, viene accusato di utopismo da giornalisti (**in malafede?**) detti DEBUNKERS. Essi dicono che con TFT 1,0 l'umanità finirebbe. Secondo me l'umanità non finirebbe, perché dopo uno o due secoli, una volta raggiunti il benessere e la pace mondiale, le persone potrebbero fare più di un figlio regolandosi intelligentemente. Perché mai, pensano i DEBUNKERS, io i BEMPENSANTI diminuire la popolazione se poi militari, ricchi e Sette religiose non avessero più degli schiavi pronti a servirli per un pugno di riso? I ricchi stanno così bene se c'è un esercito di disoccupati pronti a servirli che diminuire il TFT è per loro una bestemmia. Io - ammiratore dello Zen, penso che bisogna scagliare la freccia al centro del bersaglio, al centro del problema.

### **§ 3 Promesse al vento.**

A pagina 332, 333 Wilson dice che i Paesi più industrializzati alla conferenza di Rio De Janeiro (nel giugno 1996 nella Agenda 21) avevano stabilito di spendere 600 miliardi di dollari per la tutela ambientale.

Tra l'altro, a questo scopo, avevano promesso ai PVS di regalare loro 125 miliardi dollari. Dice Wilson che ai buoni propositi e alle promesse non è seguito alcun finanziamento. Commentando il libro «Den stora Fornekelsen» di Johan Rockström e Anders Wijkman, tradotto con il titolo "NATURA IN BANCAROTTA" Ed. Ambiente Milano 2014, mi sono imbattuto in un brano in cui gli Autori - per risolvere il problema demografico e la fame nel mondo, auspicano un'altra «*Rivoluzione verde*». In effetti essa ha prodotto un aumento della produzione agricola e di cibi. Ma a quali costi? Chi ha pagato il conto?

Nel mio libro: «*DEEP, MAINSTREAM AND NEO - MALTHUSIAN ECOLOGY* » Arduino Sacco Editore, metto in guardia i contadini dei PVS dal cascare - per la seconda volta, nella trappola del prestito (dell'aiuto umanitario) tesa loro dalle grandi Banche mondiali.

#### § 4 L'inganno della «rivoluzione verde» fatto ai contadini poveri.

Con la scusa della «RIVOLUZIONE VERDE», cosa è successo?

Le Multinazionali hanno convinto decine di migliaia di contadini a chiedere un prestito (**pignorando la loro terra!**) per passare: 1°) alla monocultura 2°) ai macchinari agricoli, 3°) ai concimi chimici, 4°) ai diserbanti, 5°) agli insetticidi; 6°) alla irrigazione pescando nella falda acquifera cioè usando acqua fossile, 7°) alle sementi transgeniche e dunque fornite da poche ditte mondiali del settore, rinunciando alle meno redditizie e differenziate sementi locali.

Non è onesto sorvolare sul fatto che questo tipo di “agricoltura moderna” è insostenibile nel lungo periodo. Infatti: 1°) 3°) la monocultura impoverisce il terreno agricolo privandolo di sostanze che i concimi chimici non riescono a riprodurre e con ciò - (e senza maggese e senza sovescio), aumenta il dilavamento del suolo agricolo e la sua perdita con le acque piovane che portano nei fiumi e nei mari un eccesso di terra, di azoto e di concimi chimici.

Questo indebito apporto provoca l'*eutrofizzazione* dei fiumi, dei laghi e dei mari (che è una forma di inquinamento).

2°) I macchinari agricoli sono costosi e dipendono dal petrolio che è in esaurimento.

4°) 5°) I diserbanti e gli insetticidi sono dannosi e costosi. Come i microbi diventano resistenti agli antibiotici, così gli insetti si abituano presto ai veleni poiché le loro generazioni sono brevissime. Quindi in poco tempo i loro eredi diventano immuni ai veleni, ed occorre rinforzare le dosi e/o usare principi attivi più micidiali. Con ciò i veleni entrano nell'organismo dell'ultimo consumatore, che è l'uomo.

6) Usare l'acqua fossile significa uccidere le prossime generazioni di alberi e di uomini, perché la falda acquifera scende sempre più giù in profondità finché il territorio di-



venta un deserto. Inoltre l'impiego di acqua fossile richiede motori e tecnologie sofisticate per scavare profondi pozzi.

7°) Le sementi transgeniche eliminano la biodiversità. Si crea così il pericolo che un virus o un agente sconosciuto o naturale o artificiale può fare un vuoto enorme nella produzione mondiale producendo enormi carestie. In caso di guerra biologica o chimica, un agente sconosciuto prodotto in laboratorio dal nemico, potrebbe distruggere la monocultura di un intero continente.

8°) Inoltre i precedenti punti sono congegnati in modo che il denaro vada dai PVS (dai contadini poveri) alle Multinazionali mondiali.

Chiudiamo queste considerazioni tecnico agricole e vediamo quali sono le conseguenze sociali della rivoluzione verde per i contadini dei PVS.

\*\*\*

Prima di contrarre il prestito, a conti fatti, la resa per ettaro in teoria aumentava e il contadino aveva un margine di guadagno sufficiente per ammortizzare il debito contratto. Sulla carta tutto sembrava in ordine.

In realtà è successo un'altra cosa. Sono stati convertiti alla "*rivoluzione verde*" milioni di ettari in tutto il mondo. Aumentando la produzione di grano, riso, soia, arachidi, girasole, banane, mais, olio, gamberetti, caffè, cacao, cotone eccetera, per la legge della domanda e della offerta (**ben nota (!) alle Banche**, ma non ai contadini dei PVS) il mercato mondiale non è rimasto stabile ai prezzi degli anni precedenti, ma è crollato.

I contadini non hanno potuto pagare il prestito e hanno perso le terre pignorate dalle Banche. Divenuti ormai poveri, sono stati costretti a fuggire dai villaggi e si sono rifugiati negli slum o baraccopoli alla periferia delle città. Tali città sono divenute immense megalopoli quasi ingovernabili. Intanto si sono formati latifondi a beneficio di

alcuni ricchi e i benestanti del mondo hanno visto calare il prezzo di molti cibi.

In conclusione: con la «*rivoluzione verde*» ci hanno guadagnato le persone abbienti. Hanno perso invece l'ambiente e l'agricoltura di sussistenza.

L'agricoltura di sussistenza é quel tipo di attività non molto produttiva ma che tuttavia serve a sfamare il contadino e ad alimentare un piccolo commercio locale di cibi genuini (che oggi chiamiamo a km zero).

### **§ 5 La trappola degli aiuti umanitari.**

Morale della favola: i PVS devono uscire dalla miseria con le proprie forze. Devono rifiutare i così detti «*aiuti finanziari o aiuti umanitari*» come pure gli investimenti dei Paesi ricchi. Infatti tali aiuti sono una trappola gestita dai poteri forti.

Tali meccanismi internazionali sono così occulti che talvolta chi va nei PVS per porgere un aiuto è in buona fede e non si accorge del danno che fa. I PVS usciranno dalla miseria solo se si renderanno conto che hanno il mezzo per vincere la miseria con le proprie forze.

Come prima cosa, devono procreare solo un figlio o solo una figlia per famiglia. Poi, come seconda cosa, avendo maggiore disponibilità di denaro (poiché non dovranno nutrire troppi figli) devono pagare le tasse al proprio Stato. In tale maniera si potranno accumulare capitali in loco, che saranno disponibili per il decollo industriale. Se il decollo viene fatto dal capitale straniero, il capitale straniero porterà via i profitti sotto forma di bassi salari e la ricchezza in realtà uscirà dal Paese povero per andare nel Paese ricco. L'aiuto funziona al contrario. **i soldi non vanno dal ricco al povero, ma vanno dal povero al ricco.** L'operaio invece di ricevere una paga di fame dal Capitalista straniero, può mantenere un tenore di vita superiore semplicemente procreando un solo figlio (o figlia).

Se tutti pagheranno le tasse, il Governo del PVS o un privato, troveranno «risparmio e capitale locale» mediante il

quale impiantare le nuove industrie (ovviamente basate sul solare e sull'eolico).

### **§ 6 Il boom demografico dei PVS.**

Come si spiega il boom demografico degli Africani? Questi Paesi hanno alti TFT così insostenibili che hanno molta miseria. La gente è così povera che non può pagare le tasse e le Imprese industriali stentano a decollare. Come mai? Prima dell'arrivo degli Occidentali, gli Africani avevano alti tassi di TFT, però la vita media durava poco. La mortalità infantile era enorme e la popolazione veniva mantenuta stabile, su numeri bassi. Cosa successe con l'arrivo degli Occidentali? Nel Seicento arrivarono dall'Europa i negrieri, che trasportarono schiavi in America. Poi negli attuali PVS arrivarono gli Europei; ancora una volta in cerca di materie prime e le trovarono. Ma insieme agli sfruttatori europei arrivarono anche i filantropi europei e distribuiscono medicine e salvarono dalla morte decine di milioni di bambini nei primi anni di vita.

Tutto questo succedeva in Paesi africani in cui prima dell'arrivo della medicina europea, la metà dei bambini moriva nei primi 5 anni di vita. Salvare bambini dalla fame, dalla setticemia, dalla morte, è un reato?

No non è un reato. Ma poi la popolazione di un Paese raddoppia in 30, 60 anni e aumenta ancora e alla fine si produce disoccupazione, fame e poi va avanti, quindi arrivano le guerre civili e le barbarie che si ripetono qua e là in tutto il mondo in continuazione. Ricordiamo i massacri tra Utu e Tutzi, (nel Ruanda e Burundi) e che i Paesi attualmente in guerra sono quelli più sovrappopolati con famiglie di 4, 5, 7, e più figli. Inoltre da questi Paesi deriva il traffico di emigranti clandestini.

### **§ 7 Il TFT dei PVS meno sviluppati.**

Poiché non racconto favole, ecco un resoconto sul TFT di molti Paesi africani copiato dal Calendario Atlante De Agostini del 2003. TFT 4,8 significa che ogni donna procrea in media 4,8 figli.

Afghanistan 4,8 nel 2017// Pakistan 4,8//Iraq 5,3//Iran 2,7//Israele 2,7 nel 2003 - e 3,1 nel 2017; più o meno idem per la Palestina//Siria 3,7//Somalia 7,1//Sudan 5,6//Egitto 3,3//Eritrea 5,7//Etiopia 6,3//Arabia Saudita 6,3//Yemen 7,1/Libia 3,8// Mozambico 5,9//Ciad 6,3//Benin 6,4//Burkina Faso 6,6//Ruanda 6//Burundi 6,3//Camerun 4,9//Costa d'Avorio 5,9//Gambia 5,6//Ghana 4,3//Guinea Bissau e Guinea equatoriale 5,3//Ciad 6,3//Mauritania 6,2// Mali 6,9//Liberia 6,1//Malaawi 6,3//Madagascar 5,6//Mozambico 5,9// Namibia 4,9//Niger 7,3//Togo 5,7//Nigeria 5,7//Senegal 5,2//Sierra Leone 6//Uganda 7//Tanzania 5,6//Zambia 5,7 eccetera. (Dati desunti dal Calendario Atlante De Agostini del 2003).

### **§8 Colpevolizziamo l'assistenzialismo medico ai PVS?**

Cosa è successo, quale è la morale della favola?

Colpevolizziamo «*medici senza frontiere*» che curano gratis i malati o i Missionari che danno una minestra di riso ai bambini poveri ed affamati africani? No niente affatto. Però ci dobbiamo rendere conto della realtà e di ciò che facciamo. Dunque dobbiamo concludere che se la medicina abbassa il tasso di mortalità infantile ed alza l'aspettativa di vita, allora i genitori (Africani in questo esempio) devono procreare meno, dunque non più 3 oppure 4 figli, ma uno, cioè devono procreare un figlio soltanto o una figlia soltanto, se ci tengono ad evitare ai propri figli la miseria e la guerra.

Attualmente confrontando i dati del 2003 e del 2017 è in atto anche nei PVS una leggera e spesso forte flessione del TFT. Tuttavia occorre arrivare a TFT 1,0 in quanto uno stato stazionario con TFT 2 non è sostenibile con gli attuali circa otto miliardi di persone.

Infatti il pianeta è in grave stress come un aereo che sta per schiantarsi al suolo. Ricordiamo che gli analisti (gli Scienziati atomici) dicono che siamo a 3 minuti dalla mezzanotte, cioè dal conflitto atomico.

Inoltre noi stiamo consumando come se avessimo a disposizione più di un pianeta, cioè stiamo depauperando le risorse che dovremmo lasciare alle prossime generazioni.

**§ 9 I PVS non ripetano gli errori fatti dall'Occidente.**

Anche gli Europei dal Seicento al Novecento procreavano come oggi gli Africani 5, 6, 8, 12 figli per famiglia. Ma per questo fatto gli Europei hanno pagato un conto durissimo in carestie, epidemie, forbice sociale, miseria e guerre. Conflitti terribili sono stati in Europa anche le ultime due guerre mondiali.

La 1° e la 2° guerra mondiale sono state una carneficina orribile. Esse hanno fatto oltre cento milioni di morti, più tutti i feriti. Inoltre hanno portato nei cuori una amarezza ed un pessimismo da cui è difficile uscire.

Secondo alcuni Autori dal 1940 al 1945 l'Italia ha combattuto due o tre guerre contemporaneamente: una guerra nazionale contro gli anglo americani e i russi; una guerra nazionale contro i Tedeschi di Hitler; una guerra civile (Burgerkrieg) fra Partigiani e Fascisti della Repubblica di Salò. Queste guerre hanno distrutto l'unità morale del popolo Italiano per molti decenni successivi. Ancora oggi (2018) i Partiti politici italiani non sanno dialogare tra di loro. Più che parlare sembra che abbaiano.

Gli Africani, gli Asiatici, gli Arabi, i PVS non devono stupidamente commettere gli stessi errori fatti dagli Europei. Gli Africani devono capire che è loro interesse procreare poco e con ciò avranno la possibilità di pagare le tasse al proprio Stato ed effettuare il decollo economico.

In più i PVS - i quali sono quasi tutti adagiati attorno all'equatore, non debbono fare gli stessi errori fatti dagli Inglesi e dagli Europei che si sono industrializzati mediante l'inquinante carbone e il petrolio.

I PVS devono **usare subito l'energia solare** e industrializzarsi con questo metodo ecologico salva ambiente.

Già gli Africani e molti PVS sono passati direttamente alla telefonia satellitare e ai cellulari saltando la telefonia con i

fili. Il proprio cervello, la propria intelligenza, il proprio sole, queste sono le ricchezze dell’Africa e dei Paesi Arabi e della fascia equatoriale asiatica e mondiale. Quanto alla beneficenza dei Medici e dei Missionari Europei ed Occidentali il loro primo dovere non è guarire alcune malattie e dare un piatto di minestra agli affamati.

### **§10 IL BUSINESS della beneficenza.**

In un articolo disponibile su internet il biologo ecologista Garrett Hardin dice che la raccolta di denaro è un grosso business. Infatti su cento dollari raccolti per la beneficenza, sette vanno ai poveri e novantatre dollari servono (dice Garrett Hardin) per mettere in moto l’ingranaggio della beneficenza. Occorre insegnare alle popolazioni dei PVS ad avere fiducia in se stessi (rifiutando i prestiti Occidentali che si risolvono in un capestro perché non si riuscirà mai a restituire «*l’interesse sul debito*», alle condizioni imposte da una Banca mondiale qualsiasi). Imparata la pianificazione familiare ogni problema si ridimensionerà alle sue proporzioni ragionevoli.

### **§ 11 Il basso TFT dei Paesi Europei.**

Ma passiamo dall’Africa e dai PVS ai Paesi più industrializzati d’Europa.

Noi vediamo che l’Italia e quasi tutte le Nazioni europee hanno TFT bassi:

Danimarca 1,7/ Ceca Repubblica 1,5/; Estonia 1,5/ Finlandia 1,8/ Germania 1,4/Giappone 1,4/ Grecia 1,3/ Irlanda 2/Italia 1,3/ Lettonia 1,7/ Lituania 1,6/ Liechtenstein 1,5/ Lussemburgo 1,5/ Macedonia 1,5/Moldova 1,3/Monaco 2,3/ Norvegia 1,7/ Paesi Bassi 1,7/ Polonia 1,3/Portogallo 1,3/ Regno Unito 1,8/ Romania 1,4/ Russia 1,7/ San Marino 1,4/ Slovacchia 1,3/ Serbia 1,5/ Slovenia 1,6/ Spagna 1,3//Stati Uniti 1,9/ Svezia 1,8/ Svizzera 1,5/ Ucraina 1,5. (Dati desunti dal «Calendario Atlante De Agostini del 2017»).

Questo significa che le donne e le famiglie in Europa e nei Paesi industrializzati come il Giappone e gli USA hanno

capito che per non cadere in povertà non si possono procreare molti figli. Quindi le famiglie, le persone comuni, sono tutte orientate verso un ridimensionamento demografico e dunque verso una decrescita.

### **§ § 12 Il costume riproduttivo degli animali.**

Nei documentari naturalistici le emittenti televisive trasmettono i duelli tra animali maschi per la conquista del territorio e delle femmine. Il premio che tocca al vincitore è quello di accoppiarsi con le femmine, e cioè quello di trasmettere i propri geni ai nascituri dunque il premio consiste nell'averne molti figli. Questo succede tra gli animali e la TV ce lo ricorda continuamente. Tra gli animali, come si sa, vige la legge della Jungla "mors tua vita mea". Certe Etnie come Ebrei e Palestinesi, Utu e Tutsi, Serbi e Croati, Serbi e Kosovari albanesi, e certe Confessioni e Sette religiose massimaliste, Sciti e Sunniti, Ebrei e Islamici, Cristiani ed Ebrei, Luterani e Cattolici, Induisti e Islamici, Induisti e Buddisti nell' Isola di Ceylon, e innumerevoli altre Etnie nel mondo, in vista di un conflitto fanno a gara a chi procrea di più, e procreano moltissimi figli per mandarli nella prossima guerra e vincerla.

Nei Paesi in cui due o più popolazioni sono «*miste a pelle di leopardo*» come nella ex Jugoslavia, la Democrazia Rappresentativa e Parlamentare è giocata male. Infatti le diverse Etnie (Croati, Serbi, Bosniaci, Montenegrini, Sloveni, Macedoni, Kosovari Albanesi, Greco Ortodossi, Cattolici, Islamici, Russo Ortodossi, ecc.) fanno (o facevano) molti figli per avere più deputati in Parlamento. Quando poi dopo una o più generazioni, lo Stato va in «*default*» (fallisce) travolto dalla disoccupazione, allora scoppia una guerra etnica, una pulizia etnica. Riaprono quei lagher che si credeva fossero finiti con la 2° guerra mondiale.

La storia si ripete continuamente e si ripeterà anche in futuro. Mischiare diverse Etnie nello stesso Territorio, nello stesso Stato va bene finché c'è lavoro per tutti e tutti possono mangiare. Ma se appaiono la disoccupazione e la fa-

me allora si riaccende la guerra etnica con i suoi orrori e con le *“pulizie etniche”*. L'Europa del futuro non è immune da questo destino. Il Fascismo risorge ogni volta che riappare la fame (e il disagio economico). In questi innumerevoli casi gli uomini si comportano come gli animali, fanno propria la *«legge della jungla»*. Se nel riprodursi gli uomini non usano il cervello come suggerisce Malthus, se si riproducono troppo, sono guai per le generazioni successive. Esse non si libereranno dai «VIZI» cioè, disoccupazione, fame, delinquenza, miseria, guerre.

### **§13 Il costume riproduttivo dettato dalla intelligenza umana.**

Ma è giusto tutto questo? la domanda va girata all'ETICA. Purtroppo né l'ETICA NICOMACHEA, né l'Etica di Nicolai Hartmann si pongono il problema di quanto debba procreare la famiglia ideale umana. Come mai questa mancanza, questa omissione? Fino ad oggi sia le Religioni che le Ideologie politiche hanno cercato di mantenere coeso il proprio gruppo di fedeli cioè il proprio gruppo di persone appartenenti alla stessa Etnia, allo stesso pensiero religioso o politico, allo stesso Stato. **Solo la Scienza parlando di Homo Sapiens ha considerato tutta l'umanità come una unica specie** ma a questo punto quale è la corretta strategia riproduttiva per l'umanità? Cercherò di rispondere tappando i buchi dell'Etica.

Come dice Nicolai Hartmann l'uomo appartiene sia al REGNO ANIMALE che al REGNO ETICO. La BIOLOGIA, il RIDUZIONISMO scientifico non ci devono intrappolare e non devono farci dimenticare che l'uomo appartiene anche al REGNO ETICO. La strategia riproduttiva dell'uomo deve tenere conto di ciò. La riproduzione deve essere oculata per **tenere conto dei cibi e dei posti di lavoro disponibili nella generazione successiva cioè quando i propri figli saranno divenuti adulti.** Ci sono dei genitori che guadagnano bene, gli affari sono prosperi ed allora si fanno prendere la mano dall'ottimismo e procreano figli a



rotta di collo. Ma spesso dopo 20/30 anni le cose cambiano. Il mercato del lavoro cambia. Per un motivo o per un altro i figli non trovano lavoro e - a differenza dei genitori, sono disoccupati. Un mio parente negli anni 60 del Novecento venne chiamato a insegnare e ad occupare la cattedra di lettere nella Scuola Media statale quando ancora era studente universitario. Dopo venti anni per ottenere una cattedra di lettere bisognava superare diversi concorsi ed attendere anche dieci anni. Dopo 30 anni non si trovava più neanche un posto.

Nel 2018 ci sono migliaia di giovani di 30, di 40, di 50 anni che pur essendo laureati, non trovano lavoro fisso e non si possono neanche sposare e ancora vivono sostenuti dalla pensione dei vecchi genitori. Morti i vecchi genitori non riesco ad immaginare cosa succederà a questa "*generazione perduta*" di cinquantenni senza lavoro stabile ma con lavori saltuari. Ma essendo l'uomo fornito di pensiero, fornito di VALORI ETICI la riproduzione deve mirare a che la propria discendenza da adulta trovi lavoro, e possibilmente entri nel REGNO DEI VALORI, e cioè sia socievole e segua la REGOLA d'ORO («*Non fare agli altri quello che non vorresti sia fatto a te stesso*»).

Si può giungere alla conclusione che il primo compito della famiglia è quello di procreare poco in maniera da acculturare il figlio o la figlia in maniera che il più possibile si possa avvicinare da adulto o da adulta ai VALORI ETICI UNIVERSALI (naturalmente dovrà prima di tutto, mangiare e trovare lavoro).

#### **§ 14 Mille euro per un bebè!**

Mentre la DECRESCITA DEMOGRAFICA diventa la necessità dei nostri tempi, al contrario delle famiglie, invece i Governi Europei e USA dicono cose fuori del nostro tempo e parlano di *crescita e di sviluppo*. Qualche politico addirittura promette una somma una tantum (o per qualche anno) per ogni bebè che nasce. Questa è una trappola per strappare qualche voto. Costui fa finta di ignorare che

un figlio più va a scuola e più costa e che i genitori vorrebbero che trovasse un lavoro da grande. Certamente una bassa natalità crea problemi all'INPS, obbligandola a ripensare la contribuzione sociale; ma la disoccupazione e la guerra sono certamente problemi maggiori. I genitori procrearono molto dopo la 2° guerra mondiale. Ma allora ciò era comprensibile poiché si volevano riparare e tappare i buchi (tra 50 e 100 milioni di morti) prodotti dalla guerra. Ora le cose sono cambiate, c'è poco lavoro e la vita è cara. Le donne sono le prime ad accorgersene e vogliono avere le pillola anticoncezionale e l'aborto legalizzato. Sono i Politici e le Sette religiose (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam) che remano contro e perciò sgambettano i REFERENDUM PROPOSITIVI. Quindi - in conclusione, mentre le popolazioni dei Paesi industrializzati si orientano prudentemente verso una decrescita demografica, i soli a credere **con 50/ o/ 100 anni di ritardo** nella crescita, sono i soli GOVERNI EUROPEI e dei Paesi industrializzati e i Governi dei PVS. Probabilmente i mass media e i Governi, il Capitalismo, le Imprese, associano l'idea della decrescita ad un collasso della Società. Come si spiega che in Europa dopo il 1991 sono entrati milioni di Africani e di Asiatici? Il 1991 è un anno simbolo, un anno limite: è l'anno in cui è caduta l'URSS e il Comunismo.

Dopo una lotta durata 70 anni combattuta sul filo della guerra atomica, il Capitalismo ha vinto. Ma nel 1992 dopo la vittoria del Capitalismo sul Marxismo e sul Sindacalismo, i salari erano ancora alti e le Imprese cercarono di abbassarli con ogni mezzo. In primo luogo il Capitalismo convinse i residui Partiti di Sinistra (è successo in Italia con i Governi D'Amato, Prodi e D'Alema ed altri) a privatizzare tutte le imprese statali (autostrade, acquedotti, ferrovie, Poste, telefonia elettricità, industrie dell'acciaio, della chimica, insomma tutto) che sono state svendute (quasi regalate) ai privati e con ciò lo Stato Sociale è andato in default (è fallito). Poi il Capitalismo europeo ed italiano do-

veva ottenere ancora un'altra vittoria. Doveva cioè abbassare i salari (a livello di quelli cinesi?). Ma come fare? Seguendo l'esempio degli Stati Uniti (cfr. *"IL MAIALE E IL GRATTACIELO"* di Marco D'Eramo, Feltrinelli, 1995) i Capitalisti Europei hanno aperto le frontiere a molti milioni di disoccupati africani ed asiatici che si sono offerti a lavorare a metà prezzo e con questo tutti i salari si sono ridimensionati al ribasso.

Per tenere a bada i Partiti di Sinistra, i Sindacati ed eventuali scioperi, si è fatto ricorso alla strategia della tensione come scrive il Giudice Ferdinando Imposimato nei suoi libri (*"LA REPUBBLICA DELLE STRAGI IMPUNITE"* 2012 «*I 55 GIORNI CHE HANNO CAMBIATO L'ITALIA. PERCHÉ ALDO MORO DOVEVA MORIRE.*» Newton Compton Editore 2013).

Dopo 30 anni di controffensiva (dal 1992 al 2018) il Capitalismo in Europa e nel mondo appare il vincitore assoluto sul Comunismo. Ma il Capitalismo non sa come evitare la guerra atomica, né come evitare il disastro ambientale, poiché la disoccupazione e la sovrappopolazione che servono al Capitalismo per sopravvivere (alla concorrenza cinese e dei PVS, cioè per avere manodopera a basso prezzo) sono proprio ciò che causa il disastro ambientale e la guerra atomica.

D'altra parte neanche il Marxismo/Comunismo sarebbe stata la ricetta giusta per evitare il disastro ambientale e la guerra atomica poiché sia il Capitalismo sia il Marxismo appartengono allo stesso tipo di ECONOMIA che Nicholas Georgescu Roegen chiama ECONOMIA STANDARD che è quella economia che si basa sulla crescita industriale e demografica illimitata che non accetta «LIMITI ALLO SVILUPPO» di Meadows.

Quindi la sconfitta del Comunismo per gli ECOLOGISTI è un bene cui deve eseguire anche la sconfitta del Capitalismo. Perché la sconfitta del Capitalismo non sia traumatica, non occorrono rivolte violente ma è semplicemente

sufficiente che la famiglia in tutto il mondo si avvii a procreare molto meno fino a che si raggiunga in tutto il mondo una vita di qualità. Dunque la attuale immigrazione di disoccupati africani ed asiatici in Europa va arrestata e fatta rientrare anche riconducendo gli immigrati ai Paesi di origine, poiché se uscisse fuori controllo (cioè in caso di fame) questa selvaggia immigrazione di oggi procurerebbe in futuro in Europa e in Italia alle prossime generazioni un conflitto interetnico su cui avrebbero buon gioco anche vari massimalismi e integralismi religiosi che niente hanno a che vedere con la pace tra i popoli.

### **§ 15 Decrescita non vuol dire collasso.**

Nel pensiero organico ecologista, la parola **DECRESCITA** non vuol dire un collasso della SOCIETÀ, ma vuol dire fare una vita di qualità, lavorare tutti ma lavorare la metà con paghe sufficienti. Scongiorare che i robot, i computer e l'aumento della produzione, siano usati dalle Imprese per creare merci inutili o deperibili (l'obsolescenza programmata) e per licenziare i lavoratori, anziché per ridurre l'orario di lavoro.

Intanto come suggerisce Rudolf Meidner i lavoratori non devono usare tutto il salario in consumi, ma devono mettere da parte almeno 50 euro il mese per fare tutti insieme, con la guida dei Sindacati e di esperti economisti, investimenti migliorativi in tutti i settori della produzione, della distribuzione e dei servizi. I Lavoratori devono investire una parte dei loro risparmi assieme allo Stato ed assieme agli Imprenditori privati superando l'antagonismo di classe tipico del marxismo.

Con una decrescita demografica oculata ed accettata in tutto il mondo, con meno gente, i giovani troveranno case e lavoro, si potranno sposare e non essendoci disoccupazione, il lavoratore non accetterà salari di fame, ma un salario equo. Ci sarà ancora chi è più ricco ma le distanze si accorceranno. Aumenterà il tempo libero per uomini e donne, e la possibilità di dedicarsi all'arte o a ciò che piace

di più. Le città saranno meno affollate; gli appartamenti costeranno di meno e sarà facile trovare in periferia una casa con giardino o con un orto. Nella prospettiva economica ecologista di una **DECRESCITA**, bisogna includere l'aumento di una vita di qualità, l'aumento del REFERENDUM PROPOSITIVO e cioè della Democrazia Diretta quale correttivo che integri la Democrazia Rappresentativa. Trovando un lavoro a tempo indeterminato, le persone non avranno bisogno di rivolgersi al malaffare e alla mafia per avere qualcosa da mangiare. Tra gli Stati la corsa per accaparrare le materie prime sarà meno affannosa e diminuirà il rischio di guerra. Nel mio libro «**CRESCITA O DECRESCITA?**» Arduino Sacco Editore ho approfondito l'argomento. In Italia e nel mondo capitalista come è stata interpretata la **DECRESCITA**?

**§ 16 Dopo il crollo dell'URSS lo Stato di Sinistra svende i suoi gioielli.**

Nel caos ideologico provocato dall'improvviso crollo dell'URSS, sono stati fatti molti errori e proprio dai Governi di Sinistra. Essi hanno tradito le aspettative del proprio elettorato. Ferrovie, telefonia, acquedotti, autostrade, linee elettriche, fabbriche importanti, e i relativi servizi al pubblico sono stati svenduti ai privati.

**§17 Servitù monetaria, decreti delegati, Scuola permissiva.**

Nonostante queste svendite, lo Stato è sempre in deficit e non si è liberato della SERVITÙ MONETARIA verso le Banche private. Esse stampano moneta e la imprestano allo Stato, così la svendita dei "gioielli di famiglia" non è servita ad eliminare il debito pubblico, che anzi è aumentato e continua ad aumentare.

Prima di questo sconvolgimento i **DECRETI DELEGATI della Scuola avevano eliminato il controllo scolastico sul rendimento degli Insegnanti**, arrecando un grave danno alla MERITOCRAZIA.

La qualifica annuale «*sufficiente, buono, distinto, ottimo*» serviva a stimolare gli Insegnanti a fare meglio. Il Diretto-

re, il Preside, l'Ispettore, il Provveditore, non erano semplici burocrati, ma i promotori della efficienza scolastica. Inoltre un malinteso avvicinamento delle famiglie alla Scuola, ha prodotto molte promozioni a studenti svogliati che andavano francamente respinti. Infatti le promozioni immeritate hanno creato una pletera di diplomati e di laureati immeritevoli. Essi non hanno trovato lavoro e hanno prodotto un esercito di disoccupati. Nello stesso tempo i lavori manuali restarono deserti e bisognava accogliere stranieri per fare lavori che altrimenti avrebbero fatto gli Italiani. Con una famiglia di un solo figlio (o figlia) al lavoratore sarebbe bastato un salario minore e tuttavia - lavorando la metà, il suo tenore di vita sarebbe aumentato. Perché il lavoratore si acculturasse nel tempo libero, lo Stato avrebbe potuto creare Scuole ad hoc, cioè Scuole serali del tempo libero per adulti lavoratori autodidatti. Diminuendo la popolazione, non solo si sarebbero azzerati i disoccupati, ma si sarebbe affermata la MERITOCRAZIA. Dove la Politica - facendo favoritismi e clientelismi, aveva messo tre lavoratori al posto di uno, le cose si sarebbero raddrizzate a tutto vantaggio della produzione e della efficienza. DECRESCITA non vuol dire smantellare l'industria ma rivolgere le energie produttive al solare e alle tecnologie di avanguardia salva ambiente.

#### **§ 18 Il ritardo culturale dei Politici che sperano ancora nella CRESCITA.**

Dunque la DECRESCITA implica un adeguamento della popolazione nazionale e mondiale all'impatto ecologico, dunque una diminuzione della popolazione in ogni Stato del mondo, per salvaguardare sia l'ambiente che la qualità della vita. Una sana e realistica Amministrazione nel 21° secolo recepirebbe che l'ostinazione verso la CRESCITA è un RITARDO CULTURALE. **Nel 21° secolo né gli Stati, né le Religioni, né le Imprese possono più selvaggiamente competere tra di loro ma devono trovare un modus vivendi e quindi razionalizzare sia i salari, sia i consumi, sia**

la popolazione, sia i processi industriali. Il mondo non è più una torta su cui buttarsi a capofitto per arraffare la fetta più grossa, ma è come una astronave o un sottomarino che deve razionalizzare lo spazio, i consumi di aria e di cibi, e il riciclo della vita.

La ricerca spietata di manodopera a basso prezzo e dunque la sovrappopolazione, sono insostenibili ed equivalgono al caos, alla ingovernabilità, alla disoccupazione, all'inquinamento, all'inasprimento indebito della concorrenza, generano contrasti fra gli Stati per accaparrare materie prime che scarseggiano, **dunque enormi spese militari generalizzate e guerre**, e ancora guerre. Si continua a mettere pezze ad un paio di calzoncini rappazzati invece di fare un paio di calzoncini nuovi.

ECC Gennaio 2018

FINE DEL COMMENTO A. WILSON

\*\*\*

Come avevo anticipato ecco qui di seguito il riassunto, commentato del libro: «GRANDI DEI» di Ara Norenzayan, Raffaello Cortina Editore Mi, «Big Goods - 2003», 2018.

RIASSUNTO e COMMENTO di Elio Colleparado Coccia.

§1 Il libro mi è sembrato ripetitivo, tuttavia ha avuto per me qualche elemento di novità. Il libro si divide in 10 capitoli il cui titolo non ho riportato perché ho preferito adottare il sistema dei paragrafi. I titoli dei paragrafi sono inventati da me. Le idee dello psicologo Ara Norenzayan sono scritte con carattere Times New Roman per distinguerle dal pensiero di ECC che è scritto con carattere Book Antiqua.

\*\*\*

A pagina 11 ci sono “gli otto principi dei «Grandi Dei»”, che copio.

1°) Chi è sorvegliato si comporta bene.

2°) La Religione è più nel contesto che nelle singole persone.

- 3°) L'inferno è più potente del paradiso.
- 4°) Fidati di coloro che si fidano in Dio (diffida degli atei).
- 5°) Nella Religione le azioni contano più delle parole.
- 6°) Gli Dei che non sono oggetto di adorazione sono Dei impotenti.
- 7°) Grandi Dei per grandi gruppi.
- 8°) I gruppi religiosi cooperano **per competere**.

\*\*\*

Alcune **osservazioni di ECC** su questi otto punti nell'intento di ampliare questi concetti e renderli ancora più chiari.

- 1°) Il controllo, la paura di un castigo tiene in riga le persone che in questo caso sono nel grado della «eteronomia morale» che è sempre infinitamente meglio della «anomia» cioè della delinquenza, dell'anarchia, dell'egoismo, del caos sociale, del furto, dell'omicidio, della legge della jungla.
- 2°) La Religione si mantiene per via delle cerimonie religiose. Si basa sui paramenti, sui miti, sui riti, sui templi, sulle processioni, sulle suggestioni, sulle manifestazioni esteriori di fede che sono contagiose per imitazione.
- 3°) La paura di un castigo è più forte del desiderio di un premio.
- 4°) L'ateo mi potrebbe imbrogliare perché non ha paura di un castigo dopo morto.
- 5°) Non concordo con il testo infatti la Religione è fatta di parole, di promesse, di specchietti per allodole: molte parole e pochi fatti.
- 6°) le Religioni naturali come il Buddismo sono poco ascoltate infatti anche nelle sette buddiste si fanno molte concessioni ai riti, ai miti, alle statue, ai paramenti, alle processioni e persino alla metempsicosi una idea tipica dell'Induismo; tutte manifestazioni che hanno lo scopo di suggestionare le masse popolari.
- 7°) Le Grandi Religioni con Dei onnipotenti, onniscienti e vendicativi hanno avuto enorme successo.



8°) Le Grandi religioni Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam mettono assieme ognuna enormi gruppi di persone che però scagliano gli uni contro gli altri in guerre terribili anche se **le guerre sono indotte dalla fame come dice Malthus**, mentre le Religioni offrono una giustificazione alla guerra e dunque soffiano sul fuoco.

**Notizie preliminari del capitolo 1° da pag. 11 a pagina 26.**

“(Norenzayan, Nel mondo esistono circa 10 mila religioni. Si calcola che ogni giorno spuntino due o tre nuove religioni e altrettante diventino obsolete e scompaiano. Gli aderenti al Cristianesimo sono circa due miliardi. Un miliardo e 300 milioni sono gli aderenti all’Islam. I pentecostali sono circa 125 milioni. I Mormoni sono circa 15 milioni. Negli Stati Uniti il 90% dei cittadini crede in Dio e nel paradiso. Su 200 comunità religiose o laiche studiate esse durano in media 25 anni e quelle laiche socialiste durano molto meno cioè circa 6 anni. Norenzayan)”.

### **§ 2 Dai cacciatori alla Società agricola.**

“(Norenzayan, Come ben noto, il passaggio dalle Società dei cacciatori (e cercatori di frutti spontanei che Norenzayan chiama: «*foraggeri*») alle Società agricole è avvenuto alla fine della glaciazione circa 12 - 15 mila anni fa (almeno nella mezzaluna fertile) e ha provocato un aumento (di dieci volte) della popolazione. Poiché le grandi Religioni mettono assieme grandi gruppi di persone o di popoli per lanciarli contro altri gruppi differentermente religiosi, le Religioni risultano un potente mezzo per far aumentare la popolazione in vista del prossimo scontro. Ma la stessa cosa si può dire riguardo ai cibi.

Poiché la sovrappopolazione fa scarseggiare i cibi anche se la produzione agricola è molto efficiente, allora la sovrappopolazione (nel giudizio dei Capi religiosi, militari e politici) è desiderabile perché se ben armata, farà vincere il prossimo scontro con i Popoli vicini anche loro affamati e sovraffollati. Nelle piccole tribù di cacciatori ancora esistenti nel Kalahari o altrove il Dio non è quasi mai onnipotente ed onnisciente, e non si interessa di morale, di furti e di omicidi perché le persone si conoscono una ad una e si controllano a vicenda senza bisogno di ricorrere a Grandi Dei e all’inferno paradiso dopo la morte.

I Grandi Dei sono tipici delle grandi Società agricole. Norenzayan in riassunto)''.

### **§ 3 Collaborazione e commerci.**

I cambiamenti che l'Autore (lo psicologo Ara Norenzayan) mette a fuoco sono essenzialmente due:

- 1°) il bisogno di creare coesione, spirito di collaborazione, ed ordine morale e comportamentale, all'interno della singola Società agricola divenuta ormai numerosa;
- 2°) il bisogno di commerciare tra diverse Società.

### **§ 4 Alcune dimenticanze.**

L'Autore trascura di considerare (o lo dà come fatto scontato) che l'agricoltura determina anche:

- 1°) il passaggio da Società e da Religioni matriarcali a Società e a Religioni patriarcali;
- 2°) la divisione della Società in circa 4/5 classi sociali: sacerdoti, guerrieri, artigiani e commercianti, contadini e schiavi;
- 3°) la nascita della guerra organizzata è anche necessaria per la difesa dei campi coltivati;
- 4°) la nascita della proprietà e della famiglia monogamica in sostituzione della «*famiglia panalua*» dunque promiscua;
- 5°) il passaggio dalla Democrazia partecipata e dalla Democrazia di genere, alla monarchia e alla plutocrazia con sottomissione delle donne all'uomo.

### **§5 Come si fa a concepire che esista Dio?**

Nelle pagine 30, 31 ed altre del 2° capitolo Norenzayan si pone il problema di cosa deve avere in sé l'individuo per arrivare a pensare alla esistenza di un Dio onnipotente.

“(Norenzayan, Tre cose sono necessarie.

1°) Bisogna che l'individuo immagini che gli altri abbiano un pensiero, dei desideri, una mente. Bisogna porsi anche nei panni degli altri e interessarsi a loro. Cosa che una persona affetta da autismo non riesce a fare perché è chiusa in se stessa e non comunica con gli altri che male o niente del tutto.

2°) Se uno attribuisce una mente agli altri allora attribuisce una

mente anche a se stesso e nello stesso tempo attribuirà a se stesso e agli altri anche un corpo.

Ecco che questa persona penserà di avere un corpo ed una mente e precisamente penserà di avere un corpo mortale ed una mente immortale (come fece Cartesio: «*res cogitans*»: la mente, e «*res exspansa*»: il corpo, la natura, gli oggetti fisici.)

3°) A questo punto il terzo passo sarà il pensiero «teleologico» cioè costui penserà di avere uno scopo e che anche il mondo abbia uno scopo e precisamente abbia lo scopo di servire l'uomo stesso sia come singolo individuo che come specie.

Date queste premesse è facile arrivare a concepire l'esistenza di un Dio onnipotente, onnisciente, che vede quello che fai, che dà degli ordini, che controlla quello che fa l'uomo, che giudica il suo operato, che premia o punisce. Norenzayan in riassunto)''.

#### **NOTA di Elio Collepardo Coccia.**

Comunque per me più convincente di Norenzayan è Jean Piaget che dice che spontaneamente il bambino fino a 4/6 anni crede che i suoi genitori siano onnipotenti, onniscienti, siano i creatori del mondo fatto da loro per servire il bambino stesso. Quando il bambino a 6/7 anni si accorge che i genitori non sono onnipotenti, onniscienti, sposta queste caratteristiche sul Dio che gli viene presentato dalla famiglia, dalla Scuola, dalla Società, dalla Chiesa. Fine della nota.

#### **§ 6 Il bisogno di coesione sociale. Dio ti controlla e ti premia o ti castiga**

Torniamo al bisogno di creare coesione, collaborazione, ordine morale e comportamentale all'interno di ogni Società agricola complessa e numerosa. Come si fa? (si domanda Norenzayan).

“(Norenzayan, Si abitua la gente e pensare che esista un grande Dio creatore e onnipotente e onnisciente che vede e controlla ogni persona e dopo la morte darà un premio o un castigo. Nel caso più primitivo del politeismo gli Dei sono molteplici. È facile convincere la gente che esista un grande Dio creatore (imma-

ginato come un personaggio autorevole come un Re che impone una legge morale a tutti, e che ti controlla) perché - dice l'Autore - l'uomo immagina e desidera che la propria mente sia immortale e sopravviva eterna alla morte del proprio corpo. Norenzayan in riassunto)".

### **§7 Il dualismo: corpo mortale e anima immortale.**

"(Norenzayan, Questo dualismo (e cioè immaginare o sperare che il corpo muoia ma la mente sopravviva) ha favorito il sorgere dei GRANDI DEI.

### **§ 8 Dio ti vede.**

Più o meno tutte le Religioni (dice Ara Norenzayan) insistono «sull'*Occhio di Dio*» che vigila sul comportamento di ogni essere umano.

### **§ 9 Timore della punizione divina e collaborazione sociale.**

Il timore del castigo induce la massa degli uomini (o cittadini) a comportarsi correttamente e cioè ad essere collaborativi e solidali all'interno del proprio gruppo (ù.Norenzayan)".

**Nota di ECC.** Che differenza c'è tra «*l'eteronomia morale*» e «*l'autonomia morale*»? Come ho già detto altrove e qui ripeto brevemente, in entrambi i casi le persone si comportano correttamente, cioè non rubano, non uccidono, eccetera. Nel primo caso la persona agisce bene perché teme un castigo o aspira ad un premio. Nel secondo caso la persona si comporta correttamente perché capisce che è necessario comportarsi bene per intima convinzione e non in vista di un premio o di un castigo. Naturalmente nessuno può sapere le motivazioni segrete che spingono all'azione Tizio o Caio. L'«*anomia morale*» invece è il comportamento dei bambini o di chi (pur essendo adulto) infrange le regole sociali, di chi ruba o uccide.

I bambini non ubbidiscono alle regole sociali sono impulsivi e - pur non facendo reati, sono pericolosi, si possono fare male e possono nuocere agli altri e allora gli adulti devono esercitare un controllo sui bambini che sono trop-

po piccoli per intendere e volere. Questo controllo è esercitato dalla Famiglia, dalla Scuola, dalla Società, compresa la Religione. Il controllo consiste nell'educare il bambino perché crescendo entri nel successivo grado della «*eteronomia morale*» che abbiamo già visto.

Fine della nota di ECC.

### **§10 La collaborazione è necessaria in guerra.**

“(Norenzayan, Questo succede specialmente in caso di guerra, quando occorre anche sacrificare la propria vita in difesa del proprio gruppo nazionale o del proprio gruppo unito dalla stessa fede religiosa. Norenzayan)”.

### **§ 11 Ara Norenzayan ignora il lavoro di Jean Piaget.**

**Nota di ECC.** Faccio notare a questo punto che l'Autore ignora il lavoro di Jean Piaget che scopre che il bambino **spontaneamente** crede (fino alla età di circa 4 anni), che i suoi genitori siano i creatori del mondo, siano onnipotenti ed onniscienti. Poi in età scolare il bambino - continua Piaget, si accorge che i genitori non sono onnipotenti e sposterà quella onnipotenza e quella onniscienza, dai suoi genitori al Dio che gli propongono la Scuola, la Famiglia e la sua Società. Fine della nota.

### **§ 12 La fede in Dio rende possibile il commercio.**

“(Norenzayan, Ma una Società complessa per mantenersi coesa, dice Ara Norenzayan, non solo ha bisogno di una Religione che contempi l'esistenza di un Dio onnipotente che vede tutto e dà ordini, ma ha anche bisogno di commerciare (e non solo di guerreggiare) con le altre Società. Il Dio onnipotente e che controlla che ogni uomo si comporti bene e lealmente, serve anche ai commercianti per giurare in nome di Dio, cioè per garantirsi reciproca onestà e fede ai patti commerciali convenuti. A Delo il garante dei commerci era Mercurio; nell'Islam il garante del commercio era Allah, e così via.

### **§13 Tribunali, Polizia e Legge efficiente facilitano il commercio.**

Anche ora nei Tribunali si giura su Dio; in America si giura sulla Bibbia. Norenzayan dice che nessun commerciante si fidereb-

be di un ateo. L'appartenenza alla stessa fede religiosa induce un commerciante a fidarsi sulla parola di un correligionario, perché chi rompesse i patti verrebbe punito da Dio. Almeno questo succedeva nel mondo antico. Oggi ci sono i Tribunali ed altri metodi per punire i fedifraghi. I Tribunali, la Polizia, i Governi, però non sempre e non in tutte le Società funzionano bene; in questo caso i cittadini ricorrono maggiormente alla fede religiosa.

#### **§ 14 La Religione provoca contenziosi con le altre Religioni.**

Se la Religione (specialmente se monoteista e crede in un unico vero Dio) rinsalda la collaborazione, la tolleranza e l'altruismo all'interno del gruppo, essa tuttavia, continua Norenzayan, rinforza la diffidenza verso gli stranieri, verso le altre Religioni, verso le altre Società e di qui può nascere la guerra [per esempio le Crociate, la persecuzione degli Albigesi, degli Ebrei e degli atei]. In altri casi la Religione può rinforzare la guerra perché è capace di fornire alla guerra sostegno e motivazioni morali che rinforzano la bellicosità, l'asprezza del conflitto. Norenzayan)''.

#### **§ 15 Se il mio Dio è vero il tuo è bugiardo.**

NOTA di ECC - Se solo, il proprio Dio è vero, un altro Dio è bugiardo o almeno è illegittimo o subordinato. In questo caso in un mondo dominato da diversi monoteismi, non c'è possibilità di cooperazione e di fusione dell'umanità.

#### **§ 16 Le Religioni dovrebbero collaborare.**

Per ottenere unanimità tra tutta l'umanità occorrerebbe che ogni Dio fosse collaborativo e tollerante verso gli altri Dei. Questo non succede nelle attuali grandi Religioni monoteiste.

#### **§ 17 Guerre, Religioni e Malthusianesimo.**

Non essendo malthusiano, Ara Norenzayan non attribuisce la guerra alla sovrappopolazione, alla mancanza di cibi e di materie prime. L'Autore si limita a dire che non tutte le guerre hanno origine dalla Religione, ma dice che certamente le Religioni, in caso di guerra, sono capaci di soffiare sul fuoco. Fine della nota.

#### **§ 18 La bomba atomica unirà l'umanità e sederà il con-**

**flitto tra Religioni?** Proprio il problema (ora che ci sono le bombe atomiche) di unire tutta l'umanità superando le divisioni nazionali e/o di fede religiosa, porta alla ribalta dello studio dello psicologo Ara Norenzayan, l'esistenza degli atei.

“(Norenzayan, Essi sono il bersaglio di tutte le Religioni, nessuna Religione li può tollerare, ma li considera pericolosi asociali. Infatti l'ateo tende a fare di tutta tutta l'umanità un unico gruppo Norenzayan)”.

**§ 19 La Religione tende a dividere l'umanità in «noi e loro».**

**NOTA di ECC** Al contrario la Religione tende a dividere l'umanità («*noi e loro*»!) in sette differenti in reciproca concorrenza o peggio in reciproco antagonismo. Fine della nota.

**§20 Quanti sono gli atei?**

“(Norenzayan, È difficile contare gli atei. Quanti sono gli atei? Nessuno lo sa, dice Norenzayan, anche perché gli atei non fanno comunella, non fondano un Partito o un Movimento, ma ognuno resta isolato dagli altri atei, e vive per conto suo senza manifestare la sua visione del mondo ad alcuna altra persona. Insomma l'ateo non socializza, non fa gruppo, non forma un Movimento politico. Quindi non si può fare un calcolo di quanti siano, mentre invece è facile contare quanti sono i fedeli di ogni Religione. Norenzayan)”.

**§ 21 Un movimento politico ateo influirebbe sulla politica.**

**Nota di ECC** Gli atei se si unissero in un Movimento acquisterebbero un certo peso e potere politico, ma gli atei non pensano ad unirsi a rapportarsi l'uno con l'altro. Come poi dirò in seguito, Norenzayan non considera che vi possono essere due tipi atei.

Un primo tipo (*positivo*) di ateo può essere quello che esce dal grado della «eteronomia morale» dunque non teme

più l'inferno/paradiso dopo morto o «l'occhio di Dio», ma entra nel grado della «autonomia morale» e cioè come dice Kant « *agisce in maniera che il suo comportamento serva di norma universale*».

Un secondo tipo (*negativo*) di ateo può essere quello che esce dal grado della «eteronomia morale» per *tornare indietro nel grado della «anomia morale» in cui si concede il furto o l'omicidio come fecero Hitler*, il Ciclope di Euripide, e tanti altri, gente più famosa o meno famosa che delinquono per i più diversi motivi. Purtroppo per questi due tipi di ateismo abbiamo un unico nome e questo può produrre confusione.

### **§22 Perché gli Atei non si uniscono in un Movimento politico?**

Come si spiega ciò? Norenzayan non si pone il problema. Cerco di fare io qualche ipotesi. Probabilmente l'ateo proviene da una famiglia credente in una fede religiosa. Certamente l'ateo di oggi, quando era bambino (lo dice Piaget) ha sperimentato il pensiero magico ed ha attribuito onnipotenza, onniscienza, ubiquità ai propri genitori cioè li ha considerati come se fossero Dei. Ora (da adulto) non crede più che esistano Enti onnipotenti ma forse resta in lui quasi un senso di colpa.

### **§23 L'ateo è schivo, nasconde le sue idee.**

Infatti nasconde il suo ateismo agli altri: probabilmente pensa che non sarebbe capito. Infatti egli in genere ha studiato molto, ha percorso un lungo cammino di conoscenza la cui conseguenza è stata la perdita della fede popolare confessionale, e si rende conto che la gente che lo circonda non ha studiato e non ha indagato quanto lui, quindi non può compiere il difficile passo dalla fede confessionale al pensiero scientifico e ateo. Può anche darsi che qualche ateo rimpianga il tempo in cui credeva all'onnipotenza di una figura umana o pseudo umana, alla immortalità della coscienza (o spirito o anima). Fine della nota.



## **§24 Come mai i bambini, crescendo, non credono più alla Befana?**

(Norenzayan si pone il problema di come mai i bambini - crescendo, non credono più alla Befana o a Gesù Bambino che porta i doni?)

## **§ 25 La fede religiosa popolare deve esser sostenuta da una grande messa in scena.**

“Norenzayan dice che perché un fede o credenza religiosa si affermi negli adulti, bisogna che attorno a quella fede non ci siano scettici. L’adulto ha bisogno di constatare che tutti credono in tale fede, e vi devono essere chiese, funzioni religiose, e Governanti ossequiosi alla fede confessionale. Tutti (come nella favola del “RE NUDO”) devono prestarsi a questo - per così dire, “*gioco collettivo*”: cioè devono manifestare pubblicamente questa fede. Nel qual caso il singolo individuo appartenente alla massa popolare pensa: “*chi sono io per dubitare?*” E così il singolo va dietro alla massa e si lascia convincere dalle processioni, dalle manifestazioni liturgiche, dalle cerimonie ufficiali, dalla magnificenza delle fede dimostrata nella Società in cui vive. Norenzayan in riassunto)”.

## **§26 Come si spiega Papa Borgia?**

**Nota di ECC.** A questo punto ci si potrebbe chiedere: “*come si spiega Papa Borgia?*” Cioè: “*le Gerarchie a capo di una Chiesa monoteista o politeista potrebbero essere atee e tuttavia far finta di credere in Dio?*”.

Bisogna considerare la particolare posizione della alta Gerarchia di una Chiesa monoteista o politeista.

## **§27 Le Gerarchie religiose sono molto colte e smalziate.**

Queste Gerarchie sono molto colte e (se non in gioventù almeno in vecchiaia) conoscono benissimo la sostanza del pensiero scientifico (e ateo) e anche se intimamente l’approvano, hanno dei compiti di Governo, sono a Capo di uno Stato e/o di un gruppo di fedeli enorme che è quasi più di uno Stato.

## **§ 28 Il capo di Governo deve mantenere uniti i propri sudditi.**

Ogni Capo di Governo ha il compito di mantenere unito il proprio Stato e cioè ha il compito di mantenere coesa

l'Organizzazione, la Chiesa di cui è Capo. La funzione e il compito del Capo di Governo non solo non è semplice ma è molto pericolosa.

Il Capo di Governo si trova a giocare pericolosamente tra l'incudine e il martello. L'incudine è una rivolta popolare per la fame. Il martello è l'invasione di un esercito straniero. Abbiamo visto che lo Stato capitalista e dunque l'uomo di Governo di tale Stato esorta la popolazione ad essere molto prolifica sia per compiacere le Imprese che cercano manodopera a basso prezzo, sia per compiacere le Chiese che cercano di avere molti fedeli, sia per compiacere i Militari, che desiderano soldati in abbondanza.

Una Società o uno Stato poco difeso e poco popolato specialmente se potenzialmente ricco, specialmente se ricco di materie prime, invoglia uno Stato straniero (come fece Cristoforo Colombo) a muovere alla conquista di tale Stato mal difeso e ad assoggettarlo e a colonizzarlo. Probabilmente e in via ipotetica è il caso degli USA che vorrebbero assoggettare la Siberia ricca di minerali nascosti nel sottosuolo: altrimenti non si spiega perché gli USA hanno centinaia di basi militari fuori del proprio Stato nel resto del mondo. Se il mondo nel futuro divenisse pacifico la anomalia militare Statunitense cioè la teoria di Beveridge che gli USA hanno diritto di spostare la propria bandiera in tutto il mondo, dovrebbe rientrare.

Per saperne di più si può leggere il mio saggio: «**EUROPA DI SHENGEN E STATI UNITI DI GEORGE WASHINGTON: DUE ISTITUZIONI OBSOLETE**» Arduino Sacco Editore in Roma, 2017.

D'altra parte la famiglia numerosa, però genera disoccupazione e fame e in questo caso masse disoccupate, affamate e ribelli possono scavalcare il Governo ed uccidere il Capo come è successo a Gheddafi, a Ceausescu, e in altri casi noti alla storia. La rivolta interna di una popolazione disoccupata ed affamata invoglia qualche Stato straniero ad attaccare lo Stato alle prese con la rivolta interna e il

martello della invasione straniera schiaccia il Capo di Governo sull'incudine della rivolta polare. Così è successo a Gheddafi che è stato schiacciato dalla incudine (la rivolta interna) e dal martello (gli aerei della Nato che hanno bombardato la Libia).

### **§ 29 «Il Principe » di Machiavelli.**

Abbiamo detto che le gerarchie di una grande Religione sono molto colte e smalziate. Quindi vi può essere benissimo una Gerarchia segretamente atea di una Chiesa monoteista o politeista, Gerarchia che però vuole mantenere coesa l'organizzazione e allora finge di credere in un Dio in cui segretamente non crede più, per indurre la massa popolare dei fedeli a restare coesa attorno a quella Religione monoteista o politeista.

Così si spiega il grande attaccamento al denaro delle Gerarchie religiose perché esse adoperano il denaro per costruire templi grandiosi, per riempirli di opere d'arte, e tutto ciò fanno per suggestionare le masse popolari e mantenerle coese attorno alla propria Chiesa che resta sempre più lontana dalla realtà del mondo attuale scientifico moderno (pericolo atomico, inquinamento, cambiamenti climatici e sovrappopolazione. miseria, malavita, ecc).

Stralcio dal capitolo 116, "Il «Principe» secondo Confucio e «Il Principe» secondo Machiavelli". e dalla pagina 218 del mio saggio «ILMARITO SCHIAVO?» Editore Arduino Sacco, 2015 Roma, un breve brano.

«...[.....]... Oggi però il modello di Stato vigente (Stato Nazionale Armato, o SNA) e il vigente modello di Capo di Stato - sia negli Stati Uniti che nel resto del Pianeta si ispira unicamente al Machiavelli.

Nel descrivere "Il Principe" il Machiavelli prefigura due tipi di morali: una morale corrente per il Cittadino comune basato sulla laboriosità, sulla collaborazione e sulla virtù, ed una morale eccezionale per il solo Principe, basata sulla doppiezza e sulla giusta commistura di «*golpe e leo-*

*ne*» vale a dire di «astuzia e di forza» (forza militare ovviamente).

Il Capo di Stato - secondo il canone proposto da Machiavelli, deve far finta di essere pio, religioso, devoto, fedele ai patti, morigerato, affidabile. In realtà - se gli conviene, deve essere ateo, fedifrago, violento, e deve usare la forza **se può certamente prevalere**. Ciò non toglie che - se è abbastanza abile, “**il Principe**” mantenga buoni rapporti con gli Stati confinanti con ogni mezzo, anche mediante, matrimoni, accordi e alleanze di ogni genere.

Così il Capo di Stato non dovrà farsi scrupolo di esibire ricchezze e potenza purché lo faccia in misura non esagerata evitando di provocare con le tasse eccessive e con i soprusi personali (in particolare con la insidia alle donne altrui) l’ira dei suoi Sudditi...[...]. Fine della citazione.

**§ 30 Un Capo di una Religione monoteista può far finta di credere in Dio?** Potrebbe darsi che un Capo religioso sia intimamente ateo ma accetti di far finta di aver fede in Dio per fare fronte al suo ruolo sociale alla sua responsabilità sociale, e senza problemi e crisi di coscienza si adatti tranquillamente a questo doppio pensiero: quello di mantenere unita una organizzazione importante come può essere una Chiesa e nello stesso tempo di non far trapelare il suo ateismo tenendoselo tranquillamente per sé come fatto strettamente privato e non da comunicare ad altri.

In questo caso per questa persona le cose vanno bene, la sua persona psicologica è in un buon equilibrio, in quanto egli non si rimprovera nulla e non si trova in conflitto con se stesso.

Questa persona magari da giovane credeva in Dio, ma poi studiando, a 60 anni vede che è una illusione, ma essendo ormai anziano ed avendo un ruolo importante, non può abbandonare l’alto Ufficio che ricopre e - per senso di responsabilità e di realismo, continua a ricoprire il ruolo di Capo di una Chiesa anche se non crede più in Dio ma fa solo finta di credervi.

### §31 Schizofrenia: il tormento del dubbio.

Ma ora immaginiamo un altro caso ben diverso da questo. In greco il verbo «*skizein*» vuol dire dividere e il sostantivo «*fren*» vuol dire mente. Da queste due parole greche la psicologia ha derivato la parola «*schizofrenia*» che significa «*mente divisa*» e descrive la dolorosa e scomoda posizione di chi è diviso tra due desideri opposti, insomma è un disturbo psichico che non auguro a nessuno. La volgarata popolare forse ha espresso questo malanno con la favola dell'asino di Buridano che per non saper scegliere tra un secchio d'acqua e un secchio di avena alla fine morì di fame e di sete. Purtroppo lo psicologo Ara Norenzayan nel suo libro non ha preso in considerazione la scomoda posizione di chi è in conflitto con se stesso fra credere in Dio e non credere in Dio e si sente una persona in gabbia, indecisa, in urto con se stessa, divisa tra forze opposte che non comprende. Queste forze le sente estranee da sé, dispotiche, torturanti, tanto è vero che una di queste forze la chiama «*tentazioni del demonio*» «*voce del demonio*» e l'altra forza la chiama «*fede*» oppure la chiama «*voce dell'angelo*» e lui è in sostanza «*schizofrenico*». Ovviamente costui soffre e naturalmente chi soffre ha difficoltà a rapportarsi e a rappacificarsi, non solo con se stesso, ma anche con gli altri. Ripensando al film «*Il nome della Rosa*» tratto dal romanzo di Umberto Eco, mi viene in mente di ipotizzare se forse il personaggio dell'Inquisitore si trovava al centro di uno di questi conflitti per cui una persona che viva questi dubbi è probabilmente portata ad essere più severa del dovuto e ad essere incapace di perdonare e di essere comprensiva.

Purtroppo io non sono uno psicologo e non sono in grado di indagare su questi problemi. Ara Norenzayan indaga sia sull'ateo, sia su chi crede in Dio. Invece non ha preso in considerazione il caso di «*color che son sospesi* » tra ateismo e fede religiosa confessionale in una Divinità e soffrono fra le spire di una indecisione lacerante.

Neanche Edward O. Wilson si pone questo problema. Per ora non ho incontrato nessuno studio psicologico su questo tema. Il desiderio di indagare su questa situazione mi si sta ponendo solo adesso. Tuttavia nel mio romanzo breve «DON LIBERATO» Arduino Sacco Editore, ho intravisto da lontano la situazione non molto dissimile del Prete che si innamora di una donna mentre la rottura del celibato gli è proibita dalla sua Gerarchia.

**§32 “Come ero buffo quando ero un burattino!”.**

Liberato dalla paura dell’inferno/paradiso dopo la morte, (come dice lo psicologo Luigi De Marchi) «*l’uomo Pinocchio*», «*l’uomo burattino*», è divenuto finalmente adulto, finalmente libero e libero qui vuol anche dire che non odia più, che è sereno e tranquillo. È divenuto responsabile delle sue azioni. Può scegliere (lo dice anche Nicolai Hartmann in «ETHICA») tra il bene e il male. Nel nostro mondo c’è la disoccupazione? C’è la miseria? C’è la guerra? Sono in vista pericolosi cambiamenti climatici? Il mondo è molto inquinato? Le foreste vengono abbattute indebitamente? La biodiversità è a rischio? L’ateo che ha raggiunto il grado della «*autonomia morale*», a differenza del religioso confessionale massimalista pensa: «*Tutto questo è anche colpa mia, è anche colpa dei miei comportamenti consumistici; me ne prendo io la responsabilità. Cambierò la mia vita, d’ora in avanti starò più attento ai miei consumi. Starò più attento a chi dare il mio voto durante le elezioni politiche.*

*Cercherò di conoscere altri atei come me per fondare un movimento che orienti la Politica e l’Economia verso un sistema di vita più ecologico e rispettoso dell’ambiente. Miseria, fame, guerra sono inevitabili se tutti procreano troppi figli, perché allora le materie prime e il lavoro non ci saranno per tutti. Io stesso devo procreare poco per lasciare spazio cibo, lavoro, anche agli altri. Se la maggioranza delle persone procrea troppo non rispettando i bisogni degli altri, ci saranno fame, disoccupazione, miseria,*

*guerre. Non debbo incolpare Dio o gli altri ma tutti insieme dobbiamo riconoscere che siamo responsabili di ciò che facciamo e di come oggi viviamo».*

**§33 L'ateo come il Buddha, deve progredire moralmente.**

L'ateo dunque deve (dovrebbe!) approfondire le ragioni del proprio ateismo e deve (dovrebbe) valutare i vantaggi che gli derivano da esso e sfruttarli organizzandosi in un movimento politico ed economico globale. L'ateo non può essere nazionalista, campanilista, fascista, anche se giustamente mantiene la propria lingua e i costumi della propria Nazione ma politicamente ed economicamente ha (dovrebbe avere!) una visione mondiale globale e aspirare ad un Governo mondiale pacifico, biofilo. Questo internazionalismo è ovvio in quanto la fame, la miseria, la guerra, la malavita, l'inquinamento, l'esaurimento delle materie prime, sono - per loro natura, internazionali e si diffondono come una epidemia contagiosa da un Paese all'altro ed infettano tutto il globo, l'intera umanità. Analogamente sono ideali globali anche il WELFARE STATE, lo Stato di Diritto, la Giustizia sociale, la piena occupazione, il rispetto ambientale, la pace.

**§34 Differenze fra un ateo come il Buddha e un religioso teista massimalista.** Fra l'ateo che abbia raggiunto l'autonomia morale e il religioso massimalista, integralista, c'è una grande differenza di carattere e un differente modo di rapportarsi con gli altri. Per divenire atei (nel grado della «autonomia morale») ci vuole molto studio, molto tempo, bisogna crescere, o almeno occorre molta meditazione. Bisogna meditare, e dunque accettare la propria solitudine e convivere volentieri con essa e sfruttare la propria mente per studiare, per capire e per divenire umili.

**§35 Accertare la morte della propria coscienza o anima.**

Dunque è anche necessario accettare la propria morte e rinunciare al dualismo cioè rinunciare alla speranza di vivere con lo spirito nell'al di là. Cioè bisogna considerare che l'immortalità dell'anima è una illusione.

### **§36 Il Bambino nasce con il pensiero magico religioso.**

Religioso (teista) invece si nasce. Essere religiosi è il punto di partenza del bambino e dunque di ogni uomo o donna. Per confermarsi nella Religione occorre vedere e credere che tutti siano religiosi, (lo conferma anche Norenzayan). Occorre seguire il gregge, la maggioranza della gente, occorre assistere a grandi e pompose cerimonie, a manifestazioni imponenti di fede, come sono le processioni, i canti, le immagine pittoriche e suggestive, gli enormi templi, e vedere che tutti ci credono e allora perché dubitare? Credo che l'uomo e la donna comuni che accettano l'idea di Dio ragionino così.

*“Se tutti ci credono, ci credo anche io e non mi sto a scervellare con lo studio e con la meditazione, mi basta la preghiera, ripeterò cento volte la stesse parole e mi farò convincere dall'abitudine”.* Per essere religioso massimalista, integralista, teista, inoltre occorre avere paura, soffrire, essere incerti sul proprio lavoro, sulla propria assistenza medica, sulla propria vecchiaia. Bisogna temere che in qualsiasi momento mi cada tra capo e collo una disgrazia o la miseria, o la sfortuna e allora mi devo raccomandare a Dio che mi protegga.

### **§37 Le disgrazie incombono sia sul fedele che sull'ateo.**

Tuttavia le disgrazie e i pericoli incombono sia sul fedele che sull'ateo: un terremoto, un vulcano, una vipera, un incidente, una disgrazia, la morte, la malattia, la solitudine pendono sul capo di tutti e di ognuno.

Le donne sono in genere più devote degli uomini e difficilmente diventano atee.

### **§ 38 Chi crede in Dio è molto prolifico.**

Oltre a ciò i religiosi sono molto prolifici e sperano che i loro figli stiano bene trovino lavoro e che Dio li protegga. Al contrario gli atei sono poco prolifici, ci pensano prima di mettere al mondo un figlio e sanno che nessuno ci protegge e che nessuno Dio proteggerà i figli, specialmente se c'è disoccupazione o venti di guerra in vista. Inoltre (come



scrive Edward O. (Wilson) chi crede in Dio si preoccupa poco della politica, della guerra, e delle sorti della umanità perché a ciò ci pensa Dio e il religioso lascia fare, non si preoccupa anche perché gli interessa di più conquistare il paradiso dopo morto e in questa vita succeda quel vuol succedere.

**§39 Chi non crede in Dio si preoccupa delle cose di questo mondo.**

L'ateo che ha raggiunto il grado della autonomia morale, sa che ha solo questa vita e che non ne esiste un'altra e sa che non esiste un altro mondo cioè un paradiso dopo la morte e perciò l'ateo si interessa del pericolo atomico, dell'inquinamento e si preoccupa se ci sarà una guerra o altre calamità. Inoltre l'ateo - secondo me, tende a stare bene a guadagnare di più, e a capitalizzare, e spesso è anche avaro.

**§ 40 Le gerarchie ecclesiastiche si preoccupano molto del denaro.**

Anche le alte Gerarchie ecclesiastiche tendono a dare molto valore al denaro, non sono mai sazie di soldi, non ne hanno mai abbastanza. Nonostante alcuni famosi asceti (come Francesco da Assisi o il Mahatma Gandhi, e altri pochi monaci - specchietti per le allodole!, che abbracciano la povertà rinunciando alla ricchezza), le Gerarchie religiose desiderano il denaro forse perché si rendono conto che le masse popolari perderebbero la fede se non vedessero chiese maestose, suggestive scenografie, paramenti sacri lussuosi, dunque un grande sfoggio di potenza, una grande esibizione di immagini religiose (statue, quadri, grandi opere d'arte) musiche e riti assai suggestivi, fastosi e coinvolgenti.

Tutte queste straordinarie esibizioni di lusso, di spreco e di potenza sono molto costose. Fine della nota.

**§ 41 L'uso corretto del denaro.**

Del resto Erich Fromm in «Avere o essere?» o Nicolai Har-  
tmann, non condannano il possesso o l'uso del denaro. I fi-

losofi dicono che bisogna guadagnarlo onestamente ed usarlo oculatamente e considerarlo solo un mezzo per vivere. Vivere correttamente implica sia guadagnare soldi che avere dei valori morali e sociali. Per Hartmann il denaro è certamente un «VALORE di BENI» come lo è un'automobile, una casa, un attrezzo da lavoro, ma non è un «VALORE MORALE». Il denaro non è «il diavolo» «il male». Ma «diavolo» e «male» diventa se del possesso del denaro ne fai l'unico scopo della tua vita. Fine della nota.

#### **§ 42 Le Nazioni Scandinave.**

“(Norenzayan dice che le Nazioni più atee del mondo sono quelle Scandinave: Danimarca in testa e poi, Svezia e Norvegia. Come mai? Poi vengono le Nazioni più industrializzate (esclusi gli USA che invece sono pieni di sette religiose). Ultimi vengono i PVS che sono in uno stadio religioso primitivo e vivono una religiosità più intensa. Come si spiega questo fatto?

Dove c'è la Democrazia e dove meglio funziona lo Stato di Diritto, e cioè la legge, dove c'è meno corruzione, disoccupazione, dove la vita è più sicura e meglio amministrata dalle Autorità politiche e dalla Polizia, la Religione è poco sentita. Dove la legge è rispettata e c'è il welfare, una buona assistenza medica, una buona pensione di vecchiaia, e tutto funziona a dovere, la gente si sente più protetta, più sicura e di conseguenza ha meno paura e meno ha bisogno di protezione divina, e meno è religiosa praticante. Norenzayan in riassunto)”.

#### **§ 43 Chi sono gli atei?**

“(Norenzayan, Chi sono gli atei? Come individuarli statisticamente?

Norenzayan a pagina 82, li identifica con la sigla WEIRD che non significa “*strambo*” ma è l'abbreviazione delle seguenti cinque parole:

Western = occidentalizzato, ipercritico, individualista, indipendente,

Educated =scolarizzato, abituato al pensiero scientifico, colto, iper analitico,

Industrialized = industrializzato, ha fede nella scienza e nelle tecnologie,

Rich = ricco, ha comodità a sufficienza o abbondanti,  
Democratic = democratico, beneficia del welfare e di sicurezza sociale; i tribunali, la Polizia, la Politica funzionano bene senza corruzione.

In un altro capitolo del libro l'Autore dice che chi è affetto, non in forma grave, da **autismo** (e dunque è molto portato alla introversione e a socializzare poco), facilmente diventa ateo per la sua tendenza a riflettere e non farsi suggestionare dalla folla e a starsene per conto suo. Norenzayan in riassunto)".

#### **§ 44 Chi crede in Dio come giudica un ateo?**

**Nota di ECC.** Poniamoci la domanda come un monoteista o un politeista giudichi l'ateo. Ho chiesto ad una persona che legge «Famiglia Cristiana» ed è tiepidamente cattolica: *«se io pronuncio la parola «ateo» a cosa pensi? Cosa ti fa pensare questa parola?* La persona mi ha risposto: penso ad una persona cattiva, che non rispetta nessuno, come Hitler, o come Polifemo dell'Odissea che mangiava carne umana perché non temeva l'ira di Dio. Credo che Cristiani, Ebrei, Islamici, Induisti risponderebbero tutti più o meno alla stessa maniera.

#### **§ 45 Un buddista o un ateo come giudica colui che non crede in Dio?**

Se poniamo la stessa domanda, ad una persona che legge «PARAMITA» - (che è una Rivista buddista), o a un concesso di Buddisti essi risponderebbero che la parola «ateo» a loro fa venire in mente il Buddha, cioè una persona squisitamente matura, pacifica e misericordiosa.

Il Buddha però era comprensivo anche con chi credeva in Dio: non voleva discutere con lui e litigare con lui. Considerava la fede in una Divinità un ingombro, una palla al piede, perché era un invito a litigare con i fedeli di altre Divinità e di altre Religioni.

Non voleva discutere di Teologia. Ognuno credesse quello che voleva. Egli diceva che l'unica cosa che conta è la benevolenza reciproca. *«Chiedi pure la felicità ad una Divinità, diceva il Buddha. Ma la felicità o la infelicità è la conseguenza dei tuoi comportamenti e dei tuoi desideri:*

*oggi sconti gli errori che hai fatto ieri e domani sconterai gli errori che fai oggi.»*

#### **46 La mistica del nazismo.**

Poiché abbiamo parlato di Hitler, en passant vorrei dire che la mistica del Nazismo era vagamente dionisiaca (e decisamente atea). Esaltava la forza e la bellezza vitale (come fa Nietzsche 1870 - 1900). Era incline al nudismo e alla esaltazione del corpo nudo femminile e maschile come simbolo di vita apollinea e dionisiaca in contrasto con il pietismo ebraico cristiano considerato come una Religione adatta per gli schiavi, per i perdenti, per le persone sofferenti, che pensano più ad un inesistente «al di là» che ad un reale «al di qua». Il Nazismo passa da un culturismo che esalta la vitalità di un corpo e di una mente sana, all'eccesso della persecuzione intollerante dei deboli, degli infelici, degli handicappati. Credo che la persecuzione degli Ebrei, degli Slavi e di altre minoranze, e dei portatori di handicap, nasca nel Nazismo dalla necessità di trovare un capro espiatorio per unire propagandisticamente il popolo tedesco e per trovare cibi in abbondanza (sottraendoli ai deportati) per sostenere una condotta aggressiva di guerra. Ma la guerra non giustifica la crudeltà anche se la provoca.

#### **§47 Come è il contrario di WEIRD?**

Dalla definizione di WEIRD consegue anche una possibile, intuitiva definizione di chi è molto religioso che dovrebbe: 1°) appartenere ad un Paese in Via di Sviluppo (PVS) cioè ad un Paese povero non industrializzato dell' ex Terzio Mondo;

2°) dovrebbe essere poco scolarizzato, spesso analfabeta o quasi; poco curioso di imparare;

3°) dovrebbe essere povero, e vivere in un Paese in cui c'è molta corruzione, mafia, e dispotismo e la Legge e la Polizia non funzionano o funzionano solo a favore dei ricchi e non difendono adeguatamente i poveri. Naturalmente persone bigotte, o integraliste e molto religiose ce ne è an-

che tra i laureati e tra i ricchi, e nei Paesi ricchi e industrializzati.

#### **§ 48 Si può essere atei in senso negativo ed anomico distruttivo?**

Il problema esiste. Chi abbandona «*l'eteronomia morale*» e dunque non crede più nell'occhio di Dio, nel premio o castigo divino dopo la morte, si trova ad un bivio con due strade disponibili. Una in salita verso «*l'autonomia morale kantiana*» e l'altra strada in discesa verso l'infanzia, verso una regressione egoistica, narcisista, materialistica, verso la «legge della giungla», cioè verso «*l'anomia morale*» in cui gli altri sono considerati come strumenti per raggiungere il proprio utile e il soddisfacimento dei propri interessi, o istinti o bisogni. Il mondo moderno con le sue tentazioni consumistiche con il tifo sportivo, tende a produrre un ateismo che è più una regressione dalla «*eteronomia*» verso «*l'anomia morale*» e che un progresso psicologico dalla «*eteronomia morale*» alla «*autonomia morale*». Anche se non si crede in Dio è necessaria l'Etica cioè la collaborazione, altrimenti la specie si estinguerà con le sue guerre, con i suoi egoismi, e con la distruzione dell'equilibrio ecologico naturale. Fine della nota di ECC

#### **§49 Quanto durando le Religioni?**

“(Norenzayan, Quanto durano le Religioni? Continuamente nascono sette o movimenti religiosi o politici ma in genere durano poco o pochissimo. Questo succede perché è difficile mantenere solidale e collaborativo un gruppo di persone. (Pagina 13 Norenzayan «...[...] *Si stima che oggi nel mondo esistano circa 10 mila religioni Ciononostante la stragrande maggioranza di esseri umani aderisce a un numero ristretto di Religioni. ...[...]. Alla lunga quasi tutti i movimenti religiosi finiscono per scomparire. L'antropologo Richard Sosis ha studiato i tassi di sopravvivenza... di 200 comunità utopistiche laiche e religiose, nate nel 19° secolo... In media le comunità religiose sopravvivevano appena 25 anni. In 80 anni 9 comunità religiose su 10 si scioglievano. Le comunità laiche (per la maggior parte socialiste) andavano ancora peggio.*

*Duravano mediamente 6, 4 anni, e nove su dieci scomparivano in meno di venti anni.*(Ara Norenzayan)».

#### **§ 50 Le Religioni naturali sono in maggiore difficoltà.**

“(Norenzayan, Le difficoltà sono maggiori nelle religioni naturali in cui Dio non è raffigurato come un Re, come una persona che impone la sua volontà con leggi morali e comportamentali, che controlla e vuole essere ubbidito e premia o castiga nell’inferno/ paradiso dopo la morte. Una religione naturale è il Buddismo perché non predica l’esistenza di alcun Dio, né l’immortalità dell’anima, né l’esistenza di un inferno o paradiso dopo la morte. Un altro tipo di religione naturale è quella che identifica Dio in ogni aspetto del mondo: (piante, fonti, cielo, mare eccetera) e in tal caso si ha il **panteismo**. Baruch Spinoza è forse un panteista.

#### **§51 La morale è comunque necessaria.**

La legge morale - dice Norenzayan, è comunque necessaria alla Società sia se si fa risalire la morale ad un comando divino, sia la si fa risalire ad una necessità sociale. Norenzayan)”.

#### **§ 52 Le Società atee come quelle Scandinave sono rare.**

“(Norenzayan: L’esistenza di Società come quelle scandinave in cui gli atei abbondano o sono la maggioranza, è un fenomeno storicamente nuovo, cioè nella antichità non sono mai esistite Società atee. Come già detto, questo fatto, secondo l’Autore, dipende dal WELFARE STATE cioè dal fatto che a tutti i Cittadini è assicurata una buona sicurezza sociale cioè lavoro, equa retribuzione, buona assistenza medica, pensione di vecchiaia e condizioni di vita eque e facilità di ottenere giustizia in caso di bisogno. Nel finale Norenzayan dice che nessuno sa se nel futuro anche i PVS si industrializzeranno e diverranno democratici e avranno il welfare state, lo Stato di Diritto, la pensione di vecchiaia, e perciò se avranno popolazioni maggiormente atee. Ara Norenzayan non sa dunque se l’ateismo sarà il futuro dell’umanità. Norenzayan)”.

#### **§53 Norenzayan non conosce le cause malthusiane della guerra.**

**Nota di ECC.** Faccio osservare che all’Autore sfugge il problema malthusiano demografico e dunque gli sfuggo-

no alcune delle condizioni necessarie per superare la guerra, l'odio per lo straniero, l'attaccamento alla immortalità dell'anima, il desiderio di un inferno paradiso dopo la morte e di un giudice divino che regoli i fatti degli uomini, i rapporti sociali e i rapporti tra gli Stati. Fine delle note.

#### **§54 Cosa occorre per credere in Dio?**

“Norenzayan, Nell'ultimo capitolo (per es. a pag. 252 e seguenti), questo psicologo dice che non esiste un solo tipo di ateismo ma ne esisterebbero quattro tipi. Intanto - dice l'Autore, cosa occorre per credere in una Divinità? Occorre:

1°) formare rappresentazioni mentali intuitive degli agenti soprannaturali (cioè immaginare Dio come una persona o un Re che comanda, che da ordini, che ha una volontà;

2°) Immaginare che questo Dio veda tutto, controlli, consoli, premi e punisca;

3°) vivere in un ambiente sociale in cui tutti credono, in cui ci sono segni tangibili materiali (chiese, processioni, prediche, canti, pitture, riti) di questa fede indiscussa;

4°) non essere curioso, non indagare, mantenere questo impegno di fede, senza porsi domande devianti. (Norenzayan).

#### **§55 Quattro tipi di ateismo.**

Detto questo Norenzayan dice a pagina 253 e seguenti che ci sono quattro tipi di ateismo:

1°) ateismo dovuto a cecità mentale;

2°) ateismo analitico;

3°) un sentimento di indifferenza verso la Religione che egli chiama «APATEISMO» che credo significhi «ateismo apatico»

4°) un ateismo incredulo.

Questi quattro tipi di ateismo vengono così spiegati da Norenzayan.

1°) § 56 **«L'ATEISMO dovuto a cecità mentale e all'Autismo.** *è prodotto dalla incapacità di comprendere la mente di Dio. In precedenza abbiamo visto che i credenti pensano intuitivamente ai loro Dei come ad esseri personificati con stati mentali che anticipano i bisogni degli esseri umani, e reagiscono alle loro azioni tenendoli sotto controllo. Entrare in relazione con Dio richiede pertanto che la gente comprenda la mente di Dio. Sappiamo che quando credono i credenti utilizzano le stesse*

*capacità di mentalizzare o di leggere la mente grazie alle quali possono comprendere le altre persone, e in questo modo riescono a dare un senso a Dio.* (pag. 253, 254 Norenzayan)».

Quando è affievolita la capacità di recepire le menti altrui, i loro desideri, di entrare in contatto con le altre persone e di immaginare cosa pensano, come succede a chi è ammalato di AUTISMO, anche il sentimento religioso resta affievolito. L'AUTISMO è caratterizzato da disturbi nella comunicazione verbale, o nei casi più gravi non si parla affatto, né si comunica. Prevale una assenza di interesse verso le altre persone, si evitano i contatti visivi o parlati, non ci si preoccupa degli altri, si è chiusi, soli in se stessi. L'intelligenza quasi mai è menomata, ma spesso è rivolta a problemi tecnici o matematici; insomma non si ha interesse per le altre persone, non si hanno e non si manifestano emozioni. Nei casi più gravi il soggetto ripete continuamente dei movimenti stereotipati. Non potendo personalizzare Dio costoro non riescono a concepire qualcosa del genere.

Studiando il rapporto tra *autismo* e fede religiosa gli psicologi si sono accorti che anche i fedeli normali se arrivano a concepire non un Dio personale ma un Dio immanente nelle cose e nella natura, se diventano panteisti, finiscono spesso con il perdere la fede religiosa teista.

## **2°) § 57 Ateismo analitico.**

Anche tra le persone religiose ci sono quelle come Blaise Pascal che dice che percepire Dio è un fatto di cuore, mentre ci sono i così detti «*Cristiani apologisti*» che vorrebbero dimostrare l'esistenza di Dio con argomentazioni logiche.

Le persone indipendentemente dai problemi religiosi sono generalmente portate verso due tipi diversi di pensiero:

A) un pensiero intuitivo;

B) un pensiero logico o pensiero analitico, o scientifico, un pensiero che porta a riflettere a prendere tempo e a ponderare una questione.

Stabilito ed accettato ciò, constatiamo che chi per sua natura è portato verso l'intuizione, si lascia più facilmente suggestionare dalla Religione. Chi invece è portato a ragionare, sulle cose, ad analizzarle meticolosamente, chi cioè pensa in modo analitico, è invece portato verso lo scetticismo religioso (Norenzayan).



**3°) §58 Apateismo** (Incredulità dovuta ad APATIA).

Il miglioramento delle condizioni di vita dovuto al WELFARE STATE, all'affermarsi dello Stato di Diritto, in cui l'Amministrazione pubblica, la Politica funzionano in cui le leggi sono fatte rispettare da Giudici e da una Polizia efficienti, in una Società in cui il lavoro è garantito e la vecchiaia è assistita da una buona pensione, i crucci per la vita diminuiscono, diminuisce la paura di essere vittima di vicende incerte e allora si crea una certa indifferenza anche alla Religione. Se io sto bene, continua Norenzayan, non ho bisogno di chiedere aiuto a Dio, non ho bisogno di pregare e mi assento alle funzioni religiose o vi prendo parte saltuariamente per esempio per i funerali o in occasioni in cui partecipo per convenienza, non per convinzione intima.

**§59 Ateismo incredulo**

È il caso di chi ha approfondito il suo ateismo giovanile o all'acqua di rosa, con studi approfonditi e mirati ad hoc con studi scientifici, psicologici, storici, antropologici, etnologici e magari confrontando più Religioni e così via. Fin qui Norenzayan".

FINE DEL RIASSUNTO COMMENTATO

AI LIBRO «GRANDI DEI» E INIZIO DELLA CRITICA AL METODO DI NORENZAYAN

\*\*\*

COMMENTI AL LIBRO DI NORENZAYAN  
E CONSIDERAZIONI GENERALI.

**§60 Il metodo di lavoro di Norenzayan.**

**Nota di ECC.** Ed ora qualche riga sul metodo di lavoro dei questo psicologo. Il suo metodo è l'intervista, il testo psicologico sottoposto ad un gruppo campione. In genere si tratta di studenti universitari che sono le persone più disponibili e più facilmente raggiungibili per sottoporle a test di opinione e di indagine.

**§61 Difetti del metodo della intervista.**

Questo metodo è adottato da molti politici che prima delle elezioni sguinzagliano nel Paese alcuni psicologi o giornalisti per chiedere alla gente quali sono i loro desideri e le

loro richieste alla Politica. Gli psicologi offrono al Candidato politico un ventaglio di una ventina di richieste più gettonate dal pubblico dei votanti e il Candidato politico imposta la sua campagna elettorale promettendo quelle cose che più sono state gettonate. In genere si tratta di richieste quasi sempre impossibili da soddisfare (come diminuire le tasse, dare un sussidio di base a tutti, trovare lavoro per tutti, e così via).

Morale della favola: quando il furbacchione a suon di promesse riesce ad andare al Governo, fa quello che vuole e delle promesse se ne scorda proprio. Salvo ripetere il giochetto cinque o dieci anni dopo (intanto la gente non ha buona memoria) e il Politico continua a fare promesse esagerate e la popolazione continua a fare richieste iperboliche. Il metodo dell'inchiesta è solo parzialmente utile per riuscire ad indagare fatti come la guerra, la pace, la governabilità, la delinquenza, la disoccupazione, la povertà, il riscaldamento climatico, l'inquinamento, la carenza di acqua potabile o di cibo, ed altri fatti di vitale importanza. Con l'intervista lo psicologo raccoglie una serie infinita di luoghi comuni e corre sempre il rischio di restare alla superficie dei problemi senza capire le cause dei fenomeni indagati. Una dimostrazione di ciò è data dai fallimenti della Politica democratica. Nonostante le votazioni ci sono circa 3 (oppure 4?) miliardi di autseiders (senza lavoro o con lavoro precario o stagionale o in nero). Tra questi tre miliardi ci sono due miliardi che devono vivere con 1 - 4 dollari il giorno. Tra questi due miliardi c'è un miliardo che vive negli slum. Ci sono ovunque guerre, mafia e corruzione a dimostrare l'impotenza della Politica e del voto plebiscitario non solo nei PVS ma anche in quasi tutti i Paesi industrializzati.

### **§62 La Democrazia referendaria può correggere i difetti della Democrazia rappresentativa.**

Colpevolizzare i Politici è molto facile: lo fanno un po' tutti i sociologi e gli scrittori (anche io lo faccio spesso (!) però

ogni tanto mi ricordo di dire che la colpa dei guai dell'umanità viene anche dal comportamento di 8 miliardi di persone comuni). Se si vuole leggere un resoconto ben documentato suggerisco il libro di Marco Pizzuti, «**RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA**» Edizione Il Punto di Incontro 2013 Vicenza. Il libro, contrariamente al titolo, fa una analisi severa ma molto equilibrata sulla Democrazia Parlamentare. Come si spiegano gli insuccessi della Democrazia Parlamentare o Rappresentativa?

Se si parte dal presupposto che su 60 milioni di persone di uno Stato solo poche migliaia di persone possano decidere qualcosa e gli altri 59 milioni e più debbano stare a guardare facendo finta di essere "*scemi*" (o essendolo veramente?), allora si capisce bene che il sistema della DEMOCRAZIA PARLAMENTARE insegna alla gente ad impietarsi, a non adoperare il proprio cervello, a non sforzare le meningi, a non studiare. E tanto peggio succede se poi escludi dal Governo le minoranze, cioè i piccoli Partiti, e se dai un premio di maggioranza al Partito con più voti. Al contrario la DEMOCRAZIA REFERENDARIA avvierebbe un processo di risveglio delle menti anche se, senza controllo delle nascite, sarebbe impossibile con qualsiasi Sistema raggiungere pace e benessere.

Bisogna tener presente che prima della Democrazia rappresentativa solo un secolo fa in Europa c'era la Monarchia che ancora sopravvive in molti Stati. Vincere l'analfabetismo è stata una dura lotta e oggi attraverso la specializzazione (anche quella universitaria) c'è una tendenza pericolosa «*all'analfabetismo di ritorno*» cioè c'è la tendenza riduzionistica verso una esasperata specializzazione tecnologica che tuttavia è necessaria per il buon funzionamento lavorativo.

Purtroppo questa specializzazione però produce una Scuola di massa che tende pericolosamente a baipassare i problemi etici e filosofici e a fornire solo una preparazione tecnica in vista di un lavoro. Per questo motivo (come ho

già detto molte volte) mi pare urgente ridurre della metà la settimana di lavoro (dunque «**lavorare poco ma lavorare tutti**») e istituire una Scuola serale di 4° grado per adulti lavoratori autodidatti tesa alla formazione etica e civica della persona sottraendo una enorme massa di maschi e femmine dai bar dove giocano a «gratta e vinci» e a giochi di azzardo per vincere qualche soldo. Solo elevando la cultura di massa vero «l'autonomia morale kantiana», si possono introdurre efficacemente Istituzioni di DEMOCRAZIA REFERENDARIA.

### **§63 Norenzayan non conosce Malthus.**

Paesi meglio messi, dice Ara Norenzayan, sono quelli scandinavi ma egli manca di notare che questi Paesi, già notati e studiati da Malthus, sono oculatamente prolifici, cioè sono poco prolifici, per non compromettere il loro tenore di vita. La risposta ai grandi problemi cui ho accennato è malthusiana ed è difficile da accettare, o non si vuole proprio accettarla, perché è comoda per alcuni ma è scomoda per altre persone (per esempio per i ricchi o per le banche o per le Chiese). Nel caso delle Religioni, intervistare molte persone come ha fatto lo psicologo Ara Norenzayan ha dato qualche risposta utile, ma certamente molte cose sulla Religione sono state scoperte e dette da altri studiosi che hanno adoperato altri metodi di studio e di indagine come per esempio Marija Gimbutas, o Jean Piaget, Malthus, James Hillman, Richard Dawkins, Edward O. Wilson, D.T. Suzuki, Holger Kersten, Julian Jaynes, Erich Fromm - fra quei pochi studiosi che conosco.

### **§64 Le Religioni costituiscono uno sterminato campo di indagine.**

D'altra parte la Religione e la storia delle Religioni, sono sterminati campi di indagine che confinano con innumerevoli discipline scientifiche, psicologiche e umanistiche, e ci sarà sempre, io suppongo, qualcosa da imparare o da scoprire studiando la Religione e leggendo libri sulla Religione.

### **§65 Le conferenze di Bucarest e del Cairo sulla popolazione.**

Ho detto poco sopra che il neo malthusianesimo è invisibile ai ricchi, alle Chiese e forse ai militari. Infatti se ricordo bene nella Conferenza di Bucarest del 1974 e poi nel 2002 (se ben ricordo) nella Conferenza del Cairo, le principali Religioni hanno tutte concordemente respinto l'ipotesi di un controllo delle nascite.

### **§66 La bomba atomica e l'inquinamento minacciano tutta la specie.**

Ma ragioniamo. Il pericolo atomico e di estinzione della umanità è lo stesso per tutti: ricchi, poveri, militari, atei, Cattolici, Luterani, Greco Ortodossi, Sunniti, Sciti, Ebrei, Induisti, Panteisti, Buddisti, Shintoisti, scettici, Confuciani, politeisti, materialisti, e così via.

### **§67 Guardiamo in faccia tutti assieme la realtà.**

Finché non ci si siede intorno ad un tavolo e non si guarda in faccia la realtà ogni Religione ha paura di essere numericamente eguagliata, superata, sorpassata da un'altra Confessione religiosa e si sa, nessuno vuole essere l'ultimo della classe o soltanto il secondo.

Ma in questo momento storico non si scherza più, né con la guerra, né con l'inquinamento. Ora con la guerra atomica e con i cambiamenti climatici si muore tutti assieme e basta. Su questo non ci sono dubbi.

Chi si vuole suicidare lo faccia pure, si decida anche adesso e non trascini con se tutto il resto dell'umanità. Ma io spero che nessuno si suicidi.

Non sappiamo quando potrebbe succedere l'estinzione della specie, ma è tutto pronto non occorre aggiungere altro.

### **§68 I capi Religiosi Induisti, Ebrei, Cristiani islamici, si siedano attorno ad un tavolo e trovino un accordo non sulla teologia ma sul controllo delle nascite.**

Siccome tutte le grandi Chiese, le grandi Autorità mondiali vogliono vivere e nessuno predica la morte, manca solo

di sedersi attorno ad un tavolo, di darsi la mano e di scoprire che se tutte le famiglie facessero in questo secolo un solo figlio o figlia, ci salveremmo tutti.

Ricchi e poveri, Cristiani e Musulmani, Buddisti e Induisti, Palestinesi ed Ebrei, militari e pacifisti, di tutti i paesi del mondo. Diminuendo la popolazione dimezzare la settimana lavorativa e l'inquinamento sarebbe un giochetto e nessuna Impresa ci rimetterebbe o andrebbe fallita. Dunque quello che manca è una tavola rotonda e una stretta di mano.

Non si tratta di discutere di Teologia, ma solo di accettare il controllo delle nascite. **I popoli** - anche se lentamente e anche nei PVS, **già si stanno orientando in questa direzione.** Se le Chiese perdono altro tempo, i popoli prenderanno questa decisione indipendentemente e le Chiese più retrograde perderanno credito e fedeli. Del resto **la questione del controllo delle nascite non riguarda alcuna Religione, alcuna Teologia ma è una questione puramente laica, ecologica, economica, politica.**

La Religione non è autorizzata a interessarsi di DEMOGRAFIA. Se lo ha fatto ciò è avvenuto usurpando una competenza che non le appartiene cioè entrando abusivamente nell'orto del vicino. **La Religione esortando i poveri ad essere molto prolifici ha abusivamente aiutato i ricchi a trovare manodopera a basso prezzo facendo correre ai poveri il rischio di essere usati come carne da cannone.** Ora con le bombe atomiche e i cambiamenti climatici, questo gioco non si gioca più, non piace più neanche ai ricchi.

**§ 69 Salvarci tutti e vivere meglio si può.**

Vivere meglio e salvarci tutti, si può. Basta solo renderse-ne conto e fare tempestivamente questa scelta: cioè scegliere di procreare poco ed amministrare correttamente l'economia e la politica. Cosa in sostanza il Cittadino dovrebbe chiedere al Politico, al Partito politico?

La risposta appare complicata e insidiosa. Il Cittadino non dovrebbe chiedere cose impraticabili, cioè non dovrebbe

chiedere ad un Partito politico i miracoli. Chiedere ad un uomo politico cose perfette, cose strabilianti, in genere porta ad eleggere un dittatore. Se il Cittadino si aspetta miracoli da un Politico, vuol dire che il Cittadino vuole "*la pappa fatta*" e non vuole dare una mano, non vuole sacrificarsi e impegnarsi a fare il proprio dovere. Concretamente dunque cosa chiedere?

1°) Anzi tutto si dovrebbe chiedere di amministrare onestamente, quello che in gergo popolaresco terra terra, si direbbe «*non rubare*».

2°) Si dovrebbe chiedere al Politico di riscuotere le tasse onestamente, di non calcare la mano troppo su una categoria alleggerendo troppo altre categorie.

3°) Con i soldi riscossi dalle tasse, si dovrebbe chiedere al Politico di distribuire il gettito disponibile saggiamente fra tutti i settori principali e necessari della Società (esempio: Scuola, sanità, trasporti, viabilità, industria, commercio, difesa, ordine interno, magistratura, eccetera) e poi scegliere Ministri competenti e soprattutto onesti. Se un Politico non è tanto competente ma è scrupoloso ed umile egli può avvalersi di consiglieri esperti, ma se il politico è disonesto, non c'è rimedio.

4°) Si dovrebbe chiedere al Partito politico di favorire la DEMOCRAZIA DIRETTA PROPOSITIVA che necessita di una eccellente scuola serale di 4° livello per adulti lavoratori autodidatti tesa alla formazione e alla maturazione psicologica del Cittadino in maniera che sia invogliato a raggiungere l' autonomia morale.

*A che serve la Democrazia diretta?* Farò un esempio.

Ho visto su Wikipedia che ci sono dei Paesi (mi pare il Canada e altri) che avevano sul proprio territorio armi nucleari Statunitensi ed hanno chiesto ed ottenuto che gli Stati Uniti si riprendessero tali armi e le portassero via in maniera che in caso di guerra USA - Russia o USA - Cina, quel Paese non venisse coinvolto da uno scambio nucleare di rappresaglia. L'Italia e la Germania ospitano bombe nu-

cleari USA ma come potrebbero fare per liberarsene? Con la DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA il Governo che facesse tali richieste potrebbe essere ricattato. Per esempio gli USA gli potrebbero negare la vendita di una fornitura di grano. Invece con il REFERENDUM PROPOSITIVO la richiesta fatta da milioni di persone di portare via le armi nucleari dall'Italia o dall'Europa, dovrebbe essere presa in seria considerazione dagli USA perché perderebbero la faccia se cercassero di mettere in atto una misura ritorsiva contro l'Italia o l'Europa, che resta pur sempre una loro alleata (che ha mandato i suoi soldati in Afghanistan e altrove con grosse spese e rischiando al posto dell'America). Tuttavia all'America non bisogna disconoscere il merito di aver liberato l'Europa dalla dittatura nazifascista (anche se nella guerra di Spagna e nel Trattato di Monaco per ostacolare il Comunismo, l'America l'Inghilterra e il Capitalismo, hanno chiuso un occhio (od entrambi) sull'operato di Hitler e Mussolini).

5°) Programmare la Scuola di ogni ordine e grado alla formazione delle generazioni e dei problemi del prossimo secolo guardando avanti, 30/60 anni e ai nuovi bisogni delle prossime generazioni.

6°) Stabilire con l'Europa (e magari con il resto del mondo) un piano industriale in vista delle innovazioni sul solare (eolico eccetera) da attuare entro una o due generazioni nei prossimi 30/60 anni.

Credo di aver proposto fin troppo.

### **Cosa il Cittadino non può chiedere ad un Politico?**

Secondo me non può chiedere di trovare lavoro o soldi (stipendio di cittadinanza ecc) per tutti. Infatti se le famiglie sono molto numerose i soldi dello Stato non basteranno mai. La gente (8 miliardi di persone) deve accettare la legge di entropia, cioè la realtà.

In caso di disgrazia un sussidio o una facilitazione si potrebbe dare ad una famiglia responsabile che abbia procreato solo un figlio o una figlia, ma non ad una famiglia



che abbia procreato molti figli, visto che due figli sono già troppi, poiché sul nostro pianeta uno «*stato stazionario*» con otto miliardi di persone è già insostenibile.

Alla famiglia che abbia procreato uno solo figlio se le succedesse una disgrazia, lo Stato e la Società sarebbero giustificati se dessero un aiuto.

Procreare un solo figlio o figlia significherebbe già aprire un specie di polizza assicurativa contro disgrazie imprevedibili ed indipendenti dalla propria volontà e dai propri comportamenti.

### **Fare il Capo politico è facile o difficile?**

Questa domanda è imbarazzante. Io non vorrei mai fare il Capo politico né a livello Nazionale, né a livello Regionale, Provinciale o Comunale. A pensarci bene vorrei essere solo il Capo di me stesso. Anche a livello familiare so di avere il dovere di lavorare e di fare fronte ai miei impegni familiari, ma quanto ad esserne «*il Capo*», io ho imparato dalla Pedagogia che il Maestro non può imporre l'Etica al Discepolo perché altrimenti il Discepolo perderebbe la propria libertà e la possibilità di passare dalla eteronomia alla autonomia morale. Socrate adoperava il buon esempio e la maieutica. Il Maestro deve essere paziente ed umile ed essere preparato anche al proprio fallimento. L'uomo politico onesto lo ritengo un eroe, un martire di se stesso.

Tuttavia ritengo che se si pretende l'onestà da un Politico, al Deputato, al Senatore, al Giudice, alle Alte Cariche dello Stato, non si può e non si deve negare un generoso stipendio e lesinargli i soldi come si fa con un lavoratore ordinario. Risparmiare qualche centinaio di milioni sugli stipendi dei Parlamentari e delle alte cariche dello Stato, non conviene perché poi il Cittadino come potrà pretendere che essi siano incorruttibili se fai loro tirare la cinghia? Se fai fare la fame a un Politico e poi lui accetta una bustarella e compra una partita di aerei sbagliata, o decide una spedizione militare che si poteva risparmiare, o fa entrare milioni di migranti illegali nullafacenti o che si mettono al

servizio della mafia, (togliendo il lavoro ai propri Cittadini che restano disoccupati), e che (inoltre) deve curare di malattie le più diverse e costose e senza che paghino il ticket, allora sì che i Cittadini ricevono un vero danno e la Nazione fa uno spreco e va in sofferenza (e perde o peggiora il welfare)!

Lo Stato va amministrato con lo stesso rigore e previdenza con cui la massaia amministra la sua famiglia. Alla massaia non serve una laurea serve solo saggezza, rigore, onestà, amore, previdenza, laboriosità. La laurea se c'è, è in più - ed è meglio se c'è.

Comunque c'è qualcosa (tutta una serie di favori e di privilegi) che i Parlamentari si concedono e che irrita un po' la popolazione. Per esempio ho sentito dire che dopo una sola legislatura - se perdono il mandato, hanno diritto ad una pensione. Se fosse vero mi sembrerebbe giusto che chi perde il mandato invece di andare in pensione come Parlamentare torni a fare quello che faceva prima e vada in pensione dopo 40 anni di servizio come tutti gli altri lavoratori.

D'altra parte bisogna anche dire che innumerevoli volte è il Cittadino che cerca di corrompere il Politico per ottenere qualche favore personale come per esempio far passare una strada accanto al suo campo, oppure dichiarare «area edificabile» una sua proprietà, oppure costruire un muro a sostegno di un suo terreno, ed infiniti altri favori per ottenere i quali il Cittadino cerca di corrompere il Politico.

FINE DEI COMMENTI AL LIBRO DI NORENZAYAN.

\*\*\*

*§ 70 CAUSE REMOTE della strategia della tensione in Italia e nel mondo dal 1946 al 2050.*

Mi guida la lettura del libro dei Professori Maurizio Calvi, Alessandro Ceci, Angelo Sessa, Giulio Vasaturo, intitolato: «*LE DATE DEL TERRORE. La genesi del terrorismo ita-*

*liano e il microclima della eversione dal 1945 al 2003»* Editore Luca Sassella, Via Morgagni 32, 00161 ROMA, 2003. L'essere io una voce neomalthusiana, (e dunque fuori del coro), mi obbliga ad un intervento esplicativo (esplicativo almeno nelle mie intenzioni).

Come mai tanta violenza? Come mai questa schizofrenia (divisione della mente) del Popolo (italiano e non italiano) in DESTRA e SINISTRA?

Nicholas Georgescu Roegen con il suo libro (ed altri) «*E-  
NERGIA E MITI ECONOMICI*» Bollati Boringhieri, 1998 già nel 1973 fa il punto sulla situazione e indica (come «*LIMITI DELLO SVILUPPO*» di Meadows), l'impossibilità di continuare a vagheggiare il modello capitalista e marxista di una CRESCITA senza limiti, mentre la popolazione aumenta paurosamente, (di 80 milioni l'anno) concorrendo con l'ECONOMIA STANDARD a creare, povertà, inquinamento, forbice sociale, guerre.

Di questo libro di Roegen propongo, per iniziare, la lettura delle ultime tre pagine conclusive. Esse non sono esaustive. Infatti occorre subito mettere in chiaro che Roegen dice che la CRESCITA è la beniamina sia del Capitalismo, sia del Marxismo, sia della Socialdemocrazia e perciò con il nome di «**ECONOMIA STANDARD**» Roegen accomuna le tre Economie: dunque quella Comunista, quella Capitalista e quella della Socialdemocrazia o del WELFARE STATE.

#### §71 ECONOMIA STANDARD CAPITALISTA

Per motivi diversi ma concordanti, al Capitalismo interessa la crescita demografica per avere un esercito di disoccupati che abbassa le pretese salariali dei lavoratori sindacalizzati, costringendoli ad accontentarsi di un basso salario altrimenti verrebbero licenziati e sostituiti da crumiri che si offrono a lavorare al posto dei lavoratori che sciope-  
rano. Chi nutre dubbi in proposito può leggere di Marco D'Eramo «*IL MAIALE E IL GRATTACIELO*» Ed. Feltrinelli 1995.

La crescita demografica abbassa i salari e il Capitalista può vendere la merce prodotta a prezzi bassi vincendo la concorrenza di altri Capitalisti. Nella globalizzazione neoliberista attuale, questa è la foto della realtà, questa è la foto del panorama economico mondiale. Come mai anche il Marxismo e la Socialdemocrazia si interessano alla CRESCITA e la vogliono?

#### §72 ECONOMIA STANDARD MARXISTA

Il Marxismo si interessa alla crescita perché Marx (che è uno scrittore **dell'Ottocento (!)**) stravede per le tecnologie come ho spiegato nel mio volume «*MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?*» Ed Arduino Sacco in Roma. Stalin - (anche per contrastare Hitler) portò l'industrializzazione al massimo; con ciò (aiutato dagli USA) vinse la guerra. Tuttavia l'industrializzazione forzata ebbe conseguenze molto inquinanti sull'ambiente della ex URSS.

#### § 73 ECONOMIA STANDARD SOCIALDEMOCRATICA o del WELFARE.

La Socialdemocrazia e il Socialismo democratico e il Comunismo più moderato (tipo Berlinguer) accettano con piacere il concetto di CRESCITA

perché **l'ideale della CRESCITA, ... è servito [e serve] come surrogato della giusta distribuzione del benessere (Georgescu Roegen).** Non potendo obbligare i ricchi a trattare meglio i lavoratori, a condividere con essi una maggiore fetta di profitti, un aumento della produzione lascia ai lavoratori la possibilità di usufruire delle briciole di una aumentata produzione. Se si produce di più, ce ne è di più sia per i Padroni che per i Lavoratori.

Dopo il 1929 e la 2° guerra mondiale nacque il consumismo («obsolescenza programmata») mentre i lavoratori restarono esclusi dalla stanza dei bottoni, la settimana lavorativa non si ridusse, né si attenuò la disoccupazione e perciò l'esistenza dell'«esercito industriale di riserva» diede modo ai Capitalisti di avere la meglio sulle pretese dei Sindacati e della lotta di classe marxista.

#### **§74 «Nicholas Georgescu Roegen: Citazioni**

«**ENERGIA E MITI ECONOMICI**» Bollati Boringhieri, 1998, pag. 207 - 210 «*Per una economia umana.*» (conclusione del libro)

«Nel corso della sua evoluzione, la casa comune, il Pianeta Terra, si avvicina ad una crisi dal cui superamento dipende la sopravvivenza dell'uomo, crisi la cui portata appare esaminando **l'aumento della popolazione, l'incontrollata crescita industriale, e il deterioramento ambientale** con le conseguenti minacce di carestie, di guerre e di un collasso biologico.

La attuale tendenza nell'evoluzione nel pianeta, non dipende soltanto da leggi inesorabili della natura, ma è una conseguenza di azioni internazionali esercitate dall'uomo sulla natura stessa nel corso della storia. L'uomo, se vuole può cambiare il corso del suo destino con altre decisioni coscienti ma per far ciò deve elaborare una «nuova visione del mondo».

Come Economisti abbiamo il compito di descrivere e analizzare i processi economici così come li osserviamo nella realtà. Per altro nel corso degli ultimi due secoli gli Economisti sono stati portati sempre più spesso non solo a misurare, analizzare e teorizzare la realtà economica, ma anche a consigliare, pianificare e prendere parte attiva nelle decisioni politiche: il potere e quindi la responsabilità degli Economisti sono diventati grandissimi. Nel passato la produzione di merci è stata considerata un fatto positivo e solo di recente sono apparsi evidenti i costi che essa comporta. La produzione sottrae materie prime ed energia dalle loro riserve naturali di dimensioni finite; i rifiuti dei processi invadono il nostro ecosistema, la cui capacità di ricevere ed assimilare tali rifiuti è anch'essa finita [**cioè limitata**].

**La crescita** ha rappresentato finora per gli Economisti l'indice con cui misurare il benessere nazionale e sociale, ma ora appare che l'aumento dell'industrializzazione in zone già congestionate, può continuare soltanto per poco. L'attuale aumento della produzione compromette la possibilità di produrre in futuro e ha luogo a spese dell'ambiente naturale che è delicato e sempre più in pericolo. La constatazione che il Sistema in cui viviamo ha dimensioni finite e che i consumi di energia comportano costi

crescenti, impone delle decisioni morali nelle varie fasi del processo economico, nella pianificazione, nello sviluppo e nella produzione. Che fare? Quali sono gli effettivi costi, a lungo termine, della produzione di merci, e chi finirà per pagarli? Che cosa è effettivamente nell'interesse non solo attuale dell'uomo, ma nell'interesse dell'uomo come specie vivente destinata a continuare? La chiara formulazione, secondo il punto di vista dell'Economista, delle alternative possibili, è un compito non soltanto analitico, ma ETICO e gli Economisti devono **assumere la responsabilità morale** ed accettare le implicazioni ETICHE del loro lavoro. Noi invitiamo i Colleghi Economisti ad assumere un ruolo nella gestione del nostro Pianeta e a unirsi per assicurare la sopravvivenza umana, agli sforzi degli altri scienziati e pianificatori, anzi a unirsi a tutti gli uomini e alle donne che operano in qualsiasi campo del pensiero e del lavoro.

La scienza dell'Economia, come altri settori di indagine che si propongono la precisione e l'obiettività, ha avuto la tendenza, nell'ultimo secolo, a isolarsi gradualmente dagli altri campi, ma oggi non è più possibile che gli Economisti lavorino isolati con qualche speranza di successo. Dobbiamo inventare una nuova Economia il cui scopo sia la gestione delle risorse e il controllo razionale del progresso e delle applicazioni della tecnica, per **servire i reali bisogni umani**, invece che l'aumento dei profitti o del prestigio nazionale o le crudeltà della guerra. Dobbiamo elaborare una Economia della sopravvivenza, anzi, della speranza. Dobbiamo elaborare la teoria di una Economia globale basata sulla giustizia, che consenta l'equa distribuzione delle ricchezze della Terra fra i suoi abitanti, attuali e futuri. È ormai evidente che non possiamo più considerare le Economie nazionali come separate, isolate dal più vasto sistema globale.

Come Economisti oltre a misurare e a descrivere le complesse interrelazioni fra grandezze economiche, possiamo indicare delle nuove priorità che superino gli stretti interessi delle Sovranità nazionali e che servano invece gli interessi della Comunità mondiale. Dobbiamo sostituire l'ideale della CRESCITA, che è servito come surrogato della giusta distribuzione del benessere, una visione più umana in cui produzione e consumo siano subordinati ai fini della sopravvivenza e della giustizia. Attual-

mente una minoranza della popolazione della Terra dispone della maggior parte delle risorse e della produzione mondiale. Le economie industriali, sia nelle Società capitalistiche che in quelle socialiste, devono collaborare con le economie in via di sviluppo per correggere gli squilibri, **rinunciando** alla concorrenza ideologica o imperialista e **allo sfruttamento dei Popoli che dicono di voler aiutare**. Per realizzare una giusta distribuzione del benessere nel mondo, i Popoli dei Paesi industrializzati devono abbandonare quello che oggi sembra un diritto irrinunciabile, cioè l'uso incontrollato delle risorse naturali e noi Economisti abbiamo la responsabilità di orientare i VALORI umani verso questo fine. Le situazioni storiche e geografiche non possono più essere invocate come giustificazioni dell'ingiustizia. Gli Economisti hanno quindi di fronte un compito nuovo e difficile. Molti guardano alle attuali tendenze di aumento della popolazione, di impoverimento delle risorse nazionali, di aumento delle tensioni sociali, e si scoraggiano. «**Non possiamo più tornare indietro nella corsa verso il disastro**, essi dicono, **non si può più far niente.**» Noi dobbiamo rifiutare questa posizione di disperazione e abbiamo l'obbligo morale di elaborare una NUOVA VISIONE DEL MONDO, di tracciare la strada verso la SOPRAVVIVENZA anche se il territorio da attraversare è pieno di trappole e di ostacoli. Attualmente l'uomo possiede le risorse economiche e tecnologiche non solo per salvare se stesso per il futuro, ma anche per realizzare per sé e per tutti i suoi discendenti, un mondo in cui sia possibile vivere con dignità, speranza e benessere. Per ottenere questo scopo deve però prendere delle decisioni subito. Noi invitiamo i nostri Colleghi Economisti a collaborare perché lo sviluppo corrisponda ai reali bisogni dell'uomo. Saremo forse divisi nei particolari del metodo da seguire e delle politiche da adottare, ma dobbiamo essere uniti nel desiderio di raggiungere l'obiettivo della sopravvivenza e della giustizia.» (Discorso tenuto a New York e a Roma nell'ottobre e novembre 1973. Firmatari: Georgescu Roegen, Kenneth J. Arrow, Robert L. Hellbroner, Ernst F. Schumacher, David Pierce, Ignacy Sachs, Bertrande De Juvenel, Giorgio Nebbia.) Fine della citazione del testo di Roegen.

### §75 La strategia della tensione.

Dopo la 2° guerra mondiale a fronte di una forte crescita demografica mondiale, europea ed italiana, nella impossibilità di aumentare la CRESCITA secondo i desideri dei ricchi e dei poveri, dunque delle DESTRE e delle SINISTRE, attecchisce un po' ovunque (in questo ambito per ora ci interessa specialmente l'Italia) il microclima della eversione come meticolosamente documentato dal libro: «*LE DATE DEL TERRORE. La genesi del terrorismo italiano e il microclima della eversione dal 1945 al 2003*» Editore Luca Sassella, 2003 Roma. La sovrappopolazione, la disoccupazione e il conseguente disagio economico e sbandamento politico culturale, sono l'innescò «*del terrorismo italiano*»

### §76 La FRENESIA DESTRA/SINISTRA.

Non posso aggiungere altri elementi al libro di cui sopra «LE DATE DEL TERRORE». Posso solo cercare le cause remote della SCHIZOFRENIA o FRENESIA omicida: DESTRA/ SINISTRA.

Le cause remote secondo me giacciono nel MANICHEISMO RELIGIOSO che caratterizza tutti i Popoli primitivi del nostro pianeta sin dalle antiche Società preistoriche.

### § 77 IL MANICHEISMO.

Cosa si intende per MANICHEISMO? Si intende dividere l'umanità in «*noi e loro*». «*Noi*» i buoni, «*loro*» i cattivi, i barbari, le bestie irragionevoli, i selvaggi, i demoni, eccetera. Questa tendenza a diffidare degli estranei, degli altri è già innata nel bambino ed in ogni Tribù umana, ed è quindi anteriore alla fondazione della Religione Manicheista vera e propria che avvenne in Persia. Con il tempo il Manichesimo, come fenomeno psicologico generale oltrepassa la particolare Religione persiana manichea, ed indica in generale la tendenza a dividere l'umanità in «*noi i buoni*» e negli «*altri i cattivi*». Questa tendenza va anche sotto il nome di «*dialettica degli opposti inconciliabili*»



mentre in Cina ad opera del Taoismo abbiamo la «*dialettica degli opposti conciliabili*». Il pensiero taoista riconosce che la realtà è formata da vita e da morte, da maschio e femmina, dal bene e dal male, dal giorno e dalla notte, dal caldo e dal freddo, e nello stesso tempo li riconosce necessari gli uni agli altri. Il Taoismo accetta entrambi gli opposti li riconosce come parte integrante della realtà. In Occidente invece l'opposizione tra bene e male è assoluta e non conciliabile. Ecco nascere così le Religioni dualistiche intransigenti principali: l'Ebraismo, il Cristianesimo, l'Islam e in India il Codice Manu.

In India la conquista ariana diffonde il «Codice Manu», i «Sacri Veda» dell'Induismo, che sono una visione di classe altamente manichea, razzista e "fascista e nazista ante litteram" che divide il Popolo in cinque CASTE principali: 1) Sacerdoti, 2) guerrieri, 3) artigiani e commercianti, 4) servi e infine 5) schiavi. Sul «Codice Manu» e la sua crudeltà razzista si può leggere «*TANTRA*» di André Van Lysebeth, Edizione Mursia Milano 1992.

A Roma le guerre civili vedono contrapporsi Mario e Sulla e gli attriti continuano dopo l'assassinio di Giulio Cesare. Quando in Occidente si affermò il Cristianesimo esso si divise in varie sette (Ariani, Luterani, Valdesi, Calvinisti, Presbiteriani, Greco ortodossi, Albigesi, Guelfi, Ghibellini, Bianchi e Neri, eccetera). Ecco emergere nei territori cristiani ancora più virulento il manicheismo, l'odio verso la vecchia tolleranza del Paganesimo, l'odio verso l'altra Setta cristiana ed ecco emergere le guerre di Religione. Certo se non ci fosse stata la fame queste guerre non ci sarebbero state, ma visto che la fame e le guerre c'erano, la Religione cristiana soffiò sul fuoco.

In un paesino nell'entroterra di Cascia ho visto il frontone di un tempio pagano, adoperato **capovolto** (!) come fondamenta di un chiesetta cristiana. Le persecuzioni dei Romani contro i Cristiani sono poca e misurata cosa in confronto di quello che successe dopo e cioè la sistematica

demolizione del Paganesimo ad opera dei Cristiani. I Romani non punivano chi adorava un suo Dio; punivano chi evadeva le tasse in nome del suo Dio. I Romani non punivano la libertà di coscienza religiosa; punivano solo la ribellione politica al loro impero.

I Cristiani invece punivano la libertà religiosa altrui, punivano la libertà di pensiero, (vedi il caso tipico di Ipazia) distruggevano anche le biblioteche, non tolleravano che il Cittadino avesse la libertà di coscienza e credesse in un'altra Religione e naturalmente le Gerarchie cristiane ci tenevano (come i Governanti di ogni Stato) a conservare il proprio potere politico.

Quanto all'Islam (nato con la spada in pugno) imitò tutti i difetti dell'Ebraismo e del Cristianesimo, del manicheismo, e dunque anche l'intolleranza religiosa (talvolta attenuata per chi pagava le tasse). Esso non era quasi ancora divenuto adolescente che già si divise in Sunniti e Sciti, (poi Wahaabiti, e in altre Sette) che si sono frequentemente scontrate in guerra e continuano a farlo ancora oggi. Cfr. il libro di Abdelwahab Meddeb, «**LA MALATTIA DELL'ISLAM**» Bollati Boringhieri, Torino 2003 ("La maladie de l'Islam" Edizione Seuil, 2002 Parigi).

La fine della terribile 1° guerra mondiale vede in Italia, in Spagna, in Germania lo scontro armato tra Socialisti e Fascisti (Nazisti, Franchisti).

In Russia i Bolscevici si scontrano violentemente contro altre fazioni politiche e tra dei loro. Lo scontro riprende in Italia nel 1943, 44, 45 alla fine della 2° guerra mondiale e perdura fino ad oggi. Oggi si scontrano in campo politico la coalizione di Destra, il Movimento 5 stelle e la coalizione del PD. Tra i contendenti il linguaggio è più vicino all'insulto che alla trattativa politica. Cinque stelle 5/6 anni fa non volle allearsi con il PD pretendendo di vincere le elezioni con una maggioranza assoluta. Cosa strana per la POLITICA, che invece è l'arte del compromesso (a meno che si voglia tutto il potere come Mussolini e Hitler).

Il BIPOLARISMO ha allontanato le Forze Politiche ed i Cittadini dal dialogo sui problemi concreti: si è in pieno messianesimo, in pieno manicheismo. Il REFERENDUM PROPOSITIVO, che potrebbe essere una medicina al bipolarismo e alla rissa politica, è invisibile a tutti i Partiti Politici: non ce ne è uno che lo proponga, che onestamente ammetta che potrebbe integrare (come succede in Svizzera) una DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA. Credo sia ormai chiaro a moltissimi Europei, Statunitensi e ad altri Cittadini dei Paesi più industrializzati, che la Democrazia rappresentativa è ormai un ritardo culturale, che non invoglia ad andare a votare, che umilia i Cittadini colti, (li prende per «*allodole da attirare con gli specchietti*») ed infatti è disattesa da circa un quarto (o un terzo?) degli aventi diritto al voto.

Finché c'era l'URSS nel periodo Nixon Kissinger, il Pentagono rifiutò la teoria di Truman e il maccartismo, e accettò la teoria della MAD (Mutua Distruzione Assicurata) e si cercava di non stuzzicare troppo l'Orso russo. Da J. F. Kennedy, da Reagan e dal crollo dell'URSS (governata da un ingenuo Gorbaciov), in poi, l'Occidente guidato dagli USA e da un "*ritorno di fiamma religioso*" è ritornato ad un manicheismo pericoloso.

#### §78 LA PERSISTENZA DEL FASCISMO.

La lettura del libro «**LE DATE DEL TERRORE** » mi ha sorpreso per la presenza documentata dell'ideale fascista dal 1945 al 2003. Ho dovuto (mi ero posto il problema anche alcuni anni fa) chiedermi come mai il Fascismo dal 1945 ad 2003 è stato così presente in Italia e forse (nonostante il crollo dell'URSS) è ancora presente nell'Italia attuale del 2018?

La risposta che mi ero già data e che ora confermo è che il CNL (cioè il comando dei Partigiani) ha sbagliato a far fucilare Mussolini senza processo, se bisogna dar credito alla versione ufficiale diffusa tempo dopo dall'UNITÀ organo del Partito comunista italiano. Secondo una trasmissione

di RAI storia dell'8 marzo 2018 condotta dal Prof. Paolo Mieli forse Mussolini non è stato ucciso da Water Audisio dopo un processo sommario e la lettura di una sentenza, per ordine del Comando Partigiani. Diversamente dalla versione ufficiale, forse chi lo teneva prigioniero perse la testa, non sapeva cosa fare, e in un momento di confusione se ne sarebbe liberato (preso dal panico?) per paura che i Servizi Segreti USA o Partigiani di altre fazioni, lo prelevassero.

Mussolini andava, forse consegnato agli Anglo/Americani. Credo che poi questi lo avrebbero pubblicamente processato (tipo Processo di Norimberga) insieme al Governo Italiano di De Gasperi. In tale caso gli italiani avrebbero rivissuto momento per momento tutto l'operato di Mussolini e avrebbero conosciuto i bombardamenti dell'Etiopia con i gas, l'omicidio Matteotti, le discriminazioni razziali, e tutti gli sbagli fatti da Mussolini e sarebbe sfatato presso il Popolo italiano minuto, il mito della propaganda fascista secondo cui «*Mussolini aveva sempre ragione*», era perfetto ed era un galantuomo. Non ho letto i diari di Ciano ma egli pur essendo fascista era contrario alla alleanza dell'Italia con la Germania.

Mussolini si impegnò a seguire Hitler in guerra, ma Hitler non si impegnò a consultare Mussolini prima di dichiarare la guerra. Quella non era una alleanza ma una semplice sudditanza dell'Italia. Anche i «Patti Lateranensi» furono una capitolazione dell'Italia che da laica che era sotto Cavour, si trasformò in qualche altra cosa. Indubbiamente un processo ben organizzato non avrebbe negato i meriti di Mussolini. Così per la mancata conoscenza della storia, ancora molti giovani dal 1945 al 2003 (o al 2018 e oltre?) vivono all'interno del mito Mussolini.

Dietro questo mito talvolta c'è l'interesse economico delle Imprese industriali il cui eterno problema è tenere a bada le rivendicazioni salariali dei Sindacati dei lavoratori a contrastare le Sinistre.

Naturalmente nella mia attuale visione del mondo i Sindacati dal 1945 al 2003 avrebbero dovuto più che chiedere aumenti salariali, chiedere l'accorciamento della giornata lavorativa ed avrebbero (come poi dirà Rudolf Meidner) dovuto esortare i **Lavoratori** a risparmiare parte del salario per investirlo in ammodernamenti industriali entrando così nella stanza dei bottoni assieme allo **Stato** e assieme ai **Padroni instaurando un clima di reciproca fiducia e collaborazione anche con i Padroni.**

**§ 79 È POSSIBILE UNA ALLEANZA TRA LAVORATORI, STATO E PADRONI?** Una alleanza di fatto «Lavoratori, Stato, Padroni» è inconcepibile nel sistema capitalismo/marxismo come pure nel sistema «Fascismo/Capitalismo». Le Corporazioni fasciste erano un'altra cosa.

L'alleanza proposta da Rudolf Meidner si propone di fare entrare i Lavoratori nella stanza dei bottoni come forza responsabile di Governo assieme allo Stato e assieme al Patronato. La nuova situazione è data dalla legge di entropia cioè dalla scoperta che la crescita infinita (**sia della popolazione sia della industria**) è impossibile anzi è un suicidio per l'intera specie, poiché bisogna infatti scongiurare sia l'inquinamento sia il rischio di guerra atomica. La giustizia sociale nel suggerimento di RUDOLF MEIDNER e di Malthus, non avviene per sottrazione dei soldi dei ricchi da parte dei poveri o da parte del WELFARE STATE o dell'ONU, non avviene distribuendo soldi ai PVS, ma avviene nel rispetto delle regole della domanda e della offerta di lavoro mediante la diminuzione **in ogni Stato e in tutto il mondo** dei figli procreati da ogni famiglia, quello che i DEMOGRAFI chiamano «flessione o transizione demografica». Sottrarre soldi ai ricchi o pretendere che i Paesi industrializzati aiutino finanziariamente i PVS è una illusione, è contro natura, è contro la realtà dei fatti, è una trappola. Solo con la «transizione demografica» cioè con una famiglia che volontariamente e responsabilmente procrea di meno per assistere meglio la propria prole, si può

addivenire al WELFARE STATE allo Stato di Diritto, ad una minore forbice sociale, culturale e morale. L'urgenza dei problemi ambientali, e di contenere la guerra e il terrorismo, esorterebbe anche i ricchi, anche gli Stati ad accelerare la «transizione demografica» mediante l'educazione sessuale nelle scuole cioè mediante **l'educazione alla PIANIFICAZIONE FAMILIARE tesa a procreare di meno per assistere meglio i propri figli dissuadendoli dalle fazioni violente di DESTRA o di SINISTRA religiose o laiche che siano.** Ecco per grandi linee già tracciata la «nuova visione del mondo» auspicata da tante persone tra cui io credo anche Nicholas Georgescu Roegen.

Questa nuova visione del mondo mi ha occupato in tutte le mie opere (saggi e romanzi) scritte per i titoli dell'Editore Arduino Sacco in Roma.

**§ 80 La questione del controllo delle nascite non è una questione teologica ma è una questione laica, ecologica, economica, politica.**

L'assetto religioso della vita, il rapporto fra le varie Religioni è fondamentale per la specie tanto più che la stragrande maggioranza delle persone ha una fede religiosa e gli **atei nel grado della «autonomia morale»** sono una piccola minoranza silenziosa, pacifica e conciliante, che conta poco e forse niente. Se il rapporto tra le Religioni diventerà pacifico la specie si salverà. Nei tempi antichi la Religione si interessava di cosmogonia, di demografia, di etica, del calendario agricolo. Oggi se vogliamo delle notizie sulla cosmogonia ci rivolgiamo alla NASA, agli astronomi e ai geologi. Per l'etica ci rivolgiamo non più alla Chiesa ma all'Etica direttamente che Kant ha diviso in «anomia», «eteronomia» e «autonomia» morale.

Oggi per la demografia dobbiamo mettere sul piatto della bilancia il rapporto uomo/cibi, da cui nasce la conflittualità o l'armonia sociale, la pace o la guerra. Già ai tempi di Confucio con Han Fei Tzu si era capito questo rapporto cui Malthus ha dedicato tutta la sua vita di studioso. Gros-

so modo se tutti lavorano e mangiano a sufficienza non c'è motivo per guerreggiare. Se i genitori sono troppo prolifici, allora i figli - tutti o in parte, non troveranno lavoro e faranno la fame. **Procreare interessa l'agricoltura, l'economia, la politica.** Le Chiese devono restare entro le proprie competenze senza sconfinare nell'orto del vicino. Poiché le Chiese per motivi teologici litigano fra di loro, esse spingono in alto la popolazione per avere più fedeli, più elemosine, più prestigio, per cui una parte della popolazione è disoccupata, povera e ribelle.

Lo Stato avendo paura delle masse affamate e ribelli, per non perdere il potere, conduce le masse in guerra contro un altro Stato. In questo senso si può dire che la Religione monoteista mette (o può mettere) i bastoni tra le ruote degli Stati guastandone i rapporti pacifici.

Se la Religione monoteista cerca di mettere concordia tra i propri fedeli tuttavia essa **semina discordia fra i fedeli di altre Religioni e di altri Stati. Questo oggi non è più conveniente, perché porta alla guerra atomica**

#### **§ 81 Le Religioni devono smettere di litigare.**

Se il rapporto tra Religioni continuerà ad essere conflittuale, la specie umana si estinguerà a breve con le sue guerre e con i cambiamenti climatici ed ecologici.

#### **§82 Bisogna continuare a studiare le Religioni.**

Nei miei libri parlo molto e continuamente di Religioni e sono venuto nell'arco di circa 5 anni accostandomi sempre più a questo tema cercando sempre di essere conciliante, amante della concordia, della tolleranza e della pace, senza però tradire la verità e il buonsenso.

Ho cercato di riconoscere i meriti alla Religione (se ce li aveva). Uno per uno esamino in quali libri ho maggiormente parlato di Religioni.

Brevi accenni ho fatto in «SEMI NEO MALTHUSIANI», in «ALLUCINAZIONE» ne' «IL VIAGGIO» e in altri libri. Ne' «LA PIETÀ» c'è un elenco a fine libro delle persecuzioni contro altre Religioni a dimostrazione di quanto dan-

no può fare la guerra religiosa, dunque il contrasto fra Confessioni differenti. Il pensiero etico laico è rappresentato dall'ETICA DI NICOLAI HARTMANN che io ho riassunto. Nella documentazione del 2° volume di «RICORDI SBRICIOLATI» c'è il passaggio del bambino descritto da Jean Piaget verso il giudizio morale responsabile. In «DON LIBERATO» vi sono cenni ai problemi di celibato all'interno di una Chiesa.

Sparsi qua e là ci sono cenni un po' ovunque al femminismo, al matriarcato, alle Religioni matriarcali confrontate con le Religioni monoteiste e politeiste patriarcali in particolare nel saggio di sessuologia «*IL MARITO SCHIAVO?*» Arduino Sacco Editore.

### **§83 Quali sono i principali Autori che mi hanno aperto la via alla conoscenza delle Religioni?**

Premesso che avrò letto più di venti o trenta Autori che parlano di Religione le influenze che mi sembrano più importanti mi provengono da: Jean Piaget, da Nicolai Hartmann, da diversi Autori sul Buddismo Zen, da André Van Lysebeth, da Marija Gimbutas, da Edward O. Wilson, da Ara Norenzayan e naturalmente da Malthus; poi da Oswald von Nell Breuning, da Abdelwahab Meddeb.

Farò un brevissimo resoconto su ciascuno di questi Autori.

**Jean Piaget** è fondamentale per capire che la Religione ha origine dal pensiero magico spontaneo infantile.

Dunque la Religione non morirà mai perché anche in futuro i bambini nasceranno artificialisti, animisti.

Dunque l'infanzia è la radice da cui la Religione si sviluppa e si mantiene nell'adulto, (a meno che egli molto faticosamente studi il pensiero scientifico e maturi psichicamente superando il pensiero magico).

**Nicolai Hartmann** è un filosofo che studia in particolare l'Etica laica. È un maestro. Lo possiamo considerare un seguace di Kant.

**Diversi Autori di Buddismo Zen.** Sono talmente tanti, poeti e scrittori in prosa che rinuncio a citarli.



**André van Lysebeth** nel libro «Tantra» Spiega bene l'Induismo i VEDA, e il Codice MANU (fascista ante litteram).

**Marija Gimbutas** spiega il passaggio dalle Religioni della Dea alle Religioni patriarcali.

**Edward O. Wilson** dà un giudizio circostanziato non solo sulla Religione ma anche sulla Scienza.

**Ara Norenzayan** non solo esamina i pro e i contro della Religione, ma esamina anche l'Ateismo. Fa un bilancio abbastanza rigoroso e completo.

**Thomas Robert Malthus** è un Sacerdote Cristiano che senza abiurare alla Teologia della sua Religione, sostiene la pianificazione familiare.

Ampie citazioni delle suo pensiero stanno nella documentazione allegata al mio libro «*MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?*»

**Oswald von Nell Breuning** è un Gesuita Cattolico che senza abiurare alla Teologia della sua Religione, spiega la necessità di dimezzare l'orario di lavoro.

Ampie citazioni delle suo pensiero stanno nella documentazione allegata al mio libro «*MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?*»

**Abdelwahab Meddeb** Scrive «**LA MALATTIA DELL'ISLAM**» Bollati Boringhieri, 2003. Spiega le vicende storiche di questa Religione che nell'alto Medio Evo, a differenza dell'Occidente, studiava i classici greci ed era un modello di apertura culturale. Dopo il 15° secolo - a differenza del Cristianesimo, non ha mai fatto (dice Meddeb) alcuna concessione alla laicità chiudendosi a riccio contro la modernità intellettuale.

#### **§ 84 Due problemi sul tappeto.**

Tenendo conto delle conoscenze e dei libri su accennati quale è la mia conclusione rispetto alla guerra e rispetto al problema morale, sulle principali attuali Religioni (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam, Buddismo, Scintismo)?

Sul tappeto ci sono due problemi.

1°) Come evitare la guerra atomica e l'estinzione della specie?

2°) Come passare dalla eteronomia morale alla autonomia morale kantiana?

### § 85 Dall'eteronomia alla autonomia morale.

Esaminiamo il secondo problema. Che significa essere nel grado della «eteronomia morale»? Farò un esempio. Immaginiamo un autobus di linea ed un aereo di linea. Entrambi trasportano due equipaggi carichi di passeggeri. L'autobus poggia le ruote per terra e viaggia a livello del suolo, con rischi e costi minori. L'aereo invece viaggia in aria ad un livello superiore, con rischi e costi maggiori. L'autobus simboleggia la «eteronomia morale» e cioè una persona che si comporta bene in vista di un premio o di un castigo da vivo o dopo la morte in un inferno paradiso da lui temuto. L'aereo invece rappresenta «l'autonomia morale» in cui l'individuo «**agisce come se il suo comportamento dovesse servire di norma universale**» e sa che non riceverà dal suo corretto comportamento alcun premio o castigo. L'autobus simboleggia la Religione monoteista confessionale. Rispetto all'etica la Religione monoteista o politeista non si preoccupa che l'individuo passi al grado superiore della autonomia morale. Alla Religione teista (cioè monoteista o politeista), interessa che la massa dei fedeli esca dalla infantile «*anomia morale*» e invece si appollai e permanga nella «*eteronomia morale*» e cioè rispetti la legge (le regole sociali) per paura e per desiderio del premio/castigo in questa vita o anche dopo la morte. L'autobus non si leva in volo. La Religione confessionale monoteista e politeista non cerca che il fedele raggiunga «l'autonomia morale kantiana».

La Religione teista non si deve preoccupare che il fedele passi al grado successivo di maturità etica e psicologica ma questo passaggio è a solo carico dell'individuo stesso, della Scuola laica, dello Stato di Diritto e Democratico laico. Una volta, molti molti anni addietro, invece io

non accettavo questo, ed attribuivo ingiustamente una colpa alla Religione teista perché non spingeva i fedeli verso il grado successivo di maturità morale e psicologica cioè verso «l'autonomia morale kantiana».

Ora capisco che la Confessione religiosa teista non può farlo, perché **il passaggio dalla eteronomia alla autonomia non si può insegnare attraverso l'intervento e l'imbeccata di un'altra persona, ma tale passaggio è una esperienza psicologica strettamente personale.** Per fare un esempio: la mamma non può dire al suo bambino o ad un altro bambino che la Befana non esiste, ma il bambino deve semplicemente crescere per capirlo da solo. Se il bambino, divenendo adulto, è stupido o handicappato di mente, crederà alla Befana anche a 90 anni.

**§ 86 La Religione teista è autorizzata a stare ferma sulla eteronomia morale.** Il fatto che la Religione monoteista o politeista si preoccupi di mantenere il fedele saldo e fermo alla «*eteronomia morale*» e cioè alla paura dell'inferno/paradiso, non è arbitrario e illogico. Oggi mi rendo conto che una ragione c'è ed è ben giustificata. Infatti il bambino non nasce nel grado della «eteronomia morale» ma nasce nel grado più primitivo e istintivo della «*anomia morale*». «*ANOMIA*» vuol dire che il bambino non sente legge. «*Nomos*» in greco vuol dire regola, legge, legge che ti indica come comportarti con gli altri.

La «*A*» davanti a «*NOMOS*» è una negazione e indica, il selvaggio, l'immaturo, il ribelle, il bruto, il delinquente che violentemente vorrebbe tutto, non riconosce il diritto altrui, dunque non ha alcun rispetto verso gli altri come Polifemo che nella sua caverna non teme l'ira di Dio e mangia carne umana. Polifemo, Hitler, il delinquente, sono un simbolo della «*ANOMIA MORALE*» di ciò che potrebbe fare un adulto (dunque ognuno di noi, **io compreso**) se scatenasse al massimo l'egoismo, il narcisismo, le violente passioni che esistono nell'uomo e che covano nel profondo e che la Educazione, la Società, la Religione cercano di le-

nire per permettere la convivenza del gruppo nazionale e del gruppo di fedeli uniti dalla stessa dottrina.

### **§ 87 Il passaggio dalla anomia alla eteronomia è a rischio?**

Faticosamente il Bambino - (Pinocchio del Collodi), spinto dalla Madre, dalla Famiglia, dalla Scuola, dalla Società impara a fare sacrifici e a rispettare gli altri per avere una ricompensa e per sfuggire al castigo. Il bambino ormai grandicello o adulto, si adatta a questa regola e cioè abbandona il grado della «*anomia morale*» e entra nel grado della «*eteronomia morale*» che non è la massima perfezione cui può giungere l'uomo, ma tuttavia è un passo avanti necessario per permettere la convivenza civile. Tuttavia quando l'adulto diventa ateo questo passaggio è a rischio perché l'ateo può regredire dalla «eteronomia» alla «anomia» come pure può progredire dalla «eteronomia» alla «autonomia morale kantiana» («agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale»). Quindi è giustificata la Confessione religiosa monoteista o politeista quando insiste a predicare l'immortalità dell'anima e l'esistenza dell'ADE, del «Regno dei Morti», di un paradiso/inferno dopo la morte.

### **§ 88 L'ateo al bivio.**

Se un individuo non crede più nella «immortalità dell'anima» e nel premio o castigo dopo la morte che strada prenderà? Andrà in salita verso l'autogoverno, verso «l'autonomia morale» oppure prenderà la facile discesa verso la regressione, verso «l'anomia morale» e la violenza? Il dilemma si pone continuamente davanti ad ogni persona ed è una lotta continua fra il piano inclinato in salita e il piano inclinato in discesa.

### **§ 89 La posizione di uno Stato confessionale.**

*Uno Stato confessionale* però neanche lui vorrà forzare la mano alla Scuola pubblica perché tenti di suggerire all'individuo il passaggio dalla eteronomia alla autonomia morale. A questo punto si rende più che mai necessario

**finanziare fortemente** (ma proprio fortemente), una Scuola di 4° grado, una Scuola serale olistica per lavoratori adulti autodidatti **che porti a maturazione etica e psicologica l'uomo.** (confronta nel capitolo 55° il Commento all'art. 1° della "Dichiarazione dei Diritti dell'uomo" che sta pag. 242 del 2° volume del libro «LA POTENZA MILITARE» 2017, Arduino Sacco Editore in Roma e cfr il mio libro di eutopia: «ALLUCINAZIONE» Arduino Sacco Editore.)

#### **§ 90 La posizione dello Stato di Diritto laico e democratico.**

Altro compito ha invece l'aereo. **L'aereo deve portare in quota i suoi passeggeri. Lo Stato di Diritto, la Scuola, la Filosofia, la Democrazia diretta, la laicità o almeno la Scuola di 4° grado, devono tentare di portare i Cittadini nel grado della «autonomia morale kantiana»** facendo maturare il «bambino/adulto» eteronomo, aiutandolo ad auto - svilupparsi verso una maggiore, sofferta, difficile maturità psicologica ed etica come suggerisce Nicolai Hartmann. Per questo sostengo che l'ateo nel grado della «autonomia morale» non debba parlare male della Religione confessionale monoteista o politeista, non debba esclusivamente sottolinearne i difetti le mancanze le malefatte, **ma debba dare all'uomo la possibilità di maturare attraverso lo studio di tutte le materie che ho indicato come adatte alla Scuola di 4° livello. Il passaggio dalla eteronomia alla autonomia morale non può essere deciso a priori dalla Istituzione o dal Maestro ma sarà il singolo individuo che dovrà percorrere la sua strada nella propria vita, e nessuno può sapere dove questa strada lo porterà.**

#### **§ 91 Il Buddismo.**

Il Buddha con il suo insegnamento esorta il discepolo a volare, a raggiungere il grado della «autonomia morale» e della consapevolezza della impermanenza di ogni uomo, infatti non contempla alcun paradiso ed alcun inferno do-

po la morte. Ma quella Buddista, nelle sue lontane origini e nello Zen, è una Religione coraggiosa che non suggerisce né il monoteismo né il politeismo, lanciandosi nell'avventura della maturazione psicologica umana. Ma vi sono già all'interno del Buddismo stesso, culti (come il Lamaismo) che concedono molto di più all'anima popolare.

Ecco realizzarsi - per venire incontro alla mentalità popolare, in un insieme di sette Mahayana, Hinayana ecc. un insieme di canti, di miti, di riti, di statue dipinte, di preghiere, di mantra, che appagano il desiderio di culto e di consolazione delle masse popolari non acculturate, affannate da una dura esistenza.

**§ 92 Lo Stato di Diritto rispetta anche il religioso che crede all'immortalità dell'anima cioè che è nel grado della eteronomia.**

Se poi l'adulto resterà fermo nel grado inferiore della maturità etica nel grado della «*eteronomia*», pazienza, nulla di male resti pure dentro una Confessione religiosa ics o ipsilon come lui vuole.

**§93 Evitare la guerra atomica e il collasso ecologico è il massimo dovere dello Stato.**

Esaminiamo ora l'altro problema che sta di fronte ad ogni Istituzione pubblica, di fronte ad ogni Stato, di fronte ad ogni Religione: e cioè: **come evitare la guerra atomica, il degrado ecologico ambientale e dunque l'estinzione della specie?** Qui il discorso cambia. Abbiamo visto che le Religioni sono meritevoli, come dice Ara Norenzayan, rispetto alla Società e allo Stato Nazionale e alla comunità dei propri fedeli perché la Religione tende a smorzare i contenziosi, tende ad unire la massa dei suoi fedeli con comportamenti collaborativi ed amichevoli. Questo è il grande merito che Norenzayan attribuisce alle Confessioni religiose siano esse monoteiste o politeiste.

**Ma le grandi Religioni monoteiste e politeiste, come dice Norenzayan, hanno anche un grande demerito: quello di combattere tra di loro l'una contro l'altra. Questo oggi**

con le bombe atomiche e con i pericoli climatici ed ecologici alle porte, non possiamo più permettercelo. Non si può più continuare su questa strada. come uscire da questa empasse?

**§ 94 Non chiediamo alle Religioni l'impossibile cioè un accordo teologico.** Se si chiedesse all'Induismo, all'Ebraismo, al Cristianesimo, all'Islam ecc. di riconoscere, un unico Dio, un unico "Testo Sacro", una unica Teologia, non si caverebbe il ragno dal buco. Otterremmo un diniego. Noi chiediamo ad ogni Religione di mantenere la propria Teologia, il proprio Dio, i propri "testi Sacri" i propri riti, i propri miti, i propri dogmi. Il buonsenso chiede solo e semplicemente ad ogni Religione di raccomandare ad ogni famiglia la parsimonia e la pianificazione familiare per rendere meglio nutrita, meglio istruita e più felice, meno disoccupata, la propria discendenza; per evitare alla specie di fare una guerra atomica o di estinguersi a causa della sovrappopolazione e del degrado ecologico, che è tutto ciò che suggerisce Malthus, né più né meno.

FINE DELLA CONCLUSIONE.

\*\*\*

Marx scrive un libro (che io non ho letto) dallo strano titolo: «CRITICA DELLA CRITICA CRITICA» Io (stringendomi per mancanza di spazio) voglio scrivere una:

«CONCLUSIONE DELLA CONCLUSIONE DELLA CONCLUSIONE».

Nonostante tutto sono ottimista perché tutti i Popoli del mondo (anche gli Africani) stanno riducendo (anche se lentamente) il loro TFT cioè anche i PVS si stanno dirigendo verso la «flessione demografica» o «transizione demografica».

Però se anche le Banche, l'alta Finanza, l'Intelligentzia, i

Militari (i vari Pentagono del mondo), le varie Confessioni religiose dessero una mano promuovendo l'educazione scolastica alla pianificazione familiare, bene sarebbe per tutti gli Stati e i Capitalisti del mondo, cioè corremmo qualche rischio di meno.

\*\*\*

Non disponendo di una documentazione sulle persecuzioni dell'Islam verso gli Induisti e viceversa, quella degli Induisti verso i Buddisti, o quella degli Ebrei verso altri popoli e così via, mi limiterò nella Documentazione a ripetere il materiale che ho preso da internet e che è un elenco delle persecuzioni che i Cristiani hanno fatto verso gli Ebrei e verso gli Islamici per documentare quanto sia terribile la lotta tra Religioni differenti e come sia **indispensabile per il bene comune**, accettare il neo malthusianesimo.

- FINE -



## DOCUMENTAZIONE

La prossima DOCUMENTAZIONE è un po' dura e desidero commentarla preventivamente.

L'Autore (Karl - Heinz Deschner, *Abermals kräfte der Hahn*, Stuttgart 1962, Karl - Heinz Deschner, *Opus Diaboli*, Reinbek, Hamburg 1987) non fa un semplice ed unico elenco cronologico, ma divide il suo elenco per categorie e all'interno di ogni categoria fa un elenco cronologico riguardante quella sola categoria.

Le categorie elencate da Karl Heinz Deschner, sono pressappoco le seguenti. Persecuzioni contro i pagani, dopo l'Editto di Costantino il Grande che legalizzò il Cristianesimo.// Le Missioni medievali di evangelizzazione in Europa.// Le Crociate.// Le persecuzioni contro gli eretici.// L'Inquisizione.//Le persecuzioni contro le streghe.// Le guerre di religione in Europa.// Le persecuzioni contro gli Ebrei.// La spedizione di Cristoforo Colombo.// Gli Spagnoli in Centro e Sud America.// La conquista del nord America da parte dei Luterani inglesi.// Le persecuzioni del XX secolo in Germania e in Croazia durante la 2° g. m.//Le persecuzioni in Vietnam.// Le persecuzioni Utu e Tutsi in Africa.//

\*\*\*

Io scorrendo l'elenco di Deschner ho messo in fila tutte le date ma l'elenco è spezzettato perché ad ogni categoria si torna indietro nel tempo.

L'idea che io - come neo malthusiano, mi sono fatto, è che (specialmente in Europa) a periodi di persecuzioni si alternano periodi di relativa calma.

Ciò che vorrei sostenere (non so se sono abbastanza con-

vincente) è che le persecuzioni si inaspriscono nei momenti di sovrappopolazione, di fame e dunque di guerra; (corsi e ricorsi storici!). Se ciò fosse dimostrato e dimostrabile, discolperebbe la Religione monoteista (o politeista) e in questo caso il Cristianesimo cattolico, per le sue persecuzioni (dei Pagani degli Ebrei, degli Eretici, dei Popoli d'oltre mare, ecc.) ma aumenterebbe la colpa della Religione monoteista (e in generale di **tutte** le Religioni confessionali) **per il loro ostinato perseguire o sconsigliare il controllo delle nascite.**

\*\*\*

Ad onor del vero ho conosciuto diversi Preti (Cattolici) tutte brave persone e non ho mai ricevuto fastidi e pressioni da quella parte. D'altronde io ho sempre evitato di discutere di Religione con un Prete così come ho sempre evitato di mettere in dubbio con un bambino l'esistenza della Befana, come di fare la domanda melensa ad un macellaio «*se le sua carne era buona* ». Ho sempre pensato che una persona che passa tutta la vita (e lo fa per mestiere!) a dire che  $A+B = C$  non può dire improvvisamente a me che  $A+B = R$ . L'unico sbaglio che ho fatto da giovane è stato quello di discutere di Religione con mio padre adottivo (che era anche mio zio e Professore) e con un altro mio parente (anche lui Professore). Da queste discussioni non ho ricavato nulla di buono né per me, né per loro. Ma allora non conoscevo il Budda che consiglia di non discutere di Teologia.

Adesso se dovessi presentare in pubblico un mio libro, certamente mi troverei di fronte allo stesso problema quando una persona del pubblico mi dicesse quello che dice l'Enciclopedia Pomba e che oggi va per la maggiore, e cioè che «*il principio di popolazione*» di Malthus è falso. Dovrei semplicemente rispondere che ognuno pensa quel che vuole e che io (come disse Socrate) «*ho consumato più olio che vino*» per studiare la notte e documentarmi supe-

rando gli «*idola fori*» cioè i luoghi comuni scritti sui libri di Scuola e sui manuali in vendita.

\*\*\*

Sabato 17 marzo 2018 ho visto un documentario su «Hitler e Papa Pacelli»,. Mi sono dovuto in parte ricredere. Una decina di anni fa avevo letto «IL PAPA DI HITLER» di John Cornwell Edizione Garzanti, 2000, che per quanto possa ricordare dopo tanto tempo, era abbastanza duro con Papa Pacelli. La mia impressione è che all'inizio quando era soltanto Legato pontificio e in Germania Hitler non era ancora nel pieno del suo potere, il Vaticano volesse saldamente ridurre all'ordine e all'obbedienza tutti i Vescovi tedeschi apportando modifiche accentratrici al Diritto canonico, per cui Pacelli era in sintonia con Hitler il quale a sua volta voleva accentrare nelle sue mani tutto il potere e così il Vaticano e Hitler stilarono una specie di Concordato o Patto. Ma quando più tardi Hitler ebbe tutto il potere esercitandolo a modo suo, Pacelli - divenuto Papa, capì di avere le mani legate e avrebbe rischiato la distruzione totale se si fosse messo **ufficialmente** contro Hitler con uno scontro diretto e perciò, secondo me la sua politica fu giusta.

**Perciò vorrei sperare che anche in futuro il Vaticano (vista la sua grandissima importanza e le sue grandi responsabilità mondiali) compia scelte politiche e DEMOGRAFICHE indovinate che favoriscano la pace mondiale invogliando anche le altre Religioni a miti consigli.**

\*\*\*



## DOCUMENTAZIONE

### VITTIME DELLA FEDE CRISTIANA

Questo documento, elaborato da testi originali di Karlheinz Deschner e tradotto in italiano da Luciano Franceschetti, è presente sotto il titolo «Victims of the Christian Faith» (in inglese) e «Opfer des christlichen Glaubens» (in tedesco).

www.uaar.it Unione Atei Agnostici Razionalisti - Raffaele Carcano.

Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2000

*Gesta memorande e mirabili  
compiute per la maggior gloria di Dio*

Avvertenza: sono qui elencati solamente fatti avvenuti per ordine o con partecipazione diretta delle autorità ecclesiastiche, oppure azioni commesse in nome e per conto della cristianità. Come è ovvio, la lista non ha pretese di completezza.

#### **Paganesimo antico.**

Già durante l'Impero Romano, appena ammesso ufficialmente il culto cristiano con decreto imperiale del 315, si cominciò a demolire i luoghi del culto pagano e a sopprimere i sacerdoti pagani.

Tra il 315 e il sesto secolo furono perseguitati ed eliminati un numero incalcolabile di fedeli pagani. Esempi celebri di templi distrutti: il santuario di Esculapio nell'Egea, il tempio di Afrodite a Gulgota, i templi di Afaca nel Libano, il santuario di Eliopoli.

Sacerdoti cristiani, come Marco di Aretusa o Cirillo di E-

liopoli, vennero persino celebrati come benemeriti «distruttori di templi» (DA 468).

Dall'anno 356 venne sancita la pena di morte per chi praticava i riti pagani (DA 468).

L'imperatore cristiano Teodosio (408 - 450) fece giustiziare perfino dei bambini per aver giocato coi resti delle statue pagane (DA 469). Eppure, stando al giudizio di cronisti cristiani, Teodosio «*ottemperava coscienziosamente a ogni cristiano insegnamento*».

Nel VI secolo, si finì per dichiarare fuorilegge i fedeli pagani.

All'inizio del quarto secolo, per sobillazione di sacerdoti cristiani, fu giustiziato il filosofo politeista Sopatro (DA 466).

Nel 415, la celeberrima scienziata e filosofa Ipazia di Alessandria venne letteralmente squartata da una plebaglia guidata e aizzata da un predicatore di nome Pietro, e i suoi resti dispersi in un letamaio (DO 19 - 25).

### **Missioni di evangelizzazione.**

Nel 782, Carlo Magno fece tagliare la testa a 4.500 Sassoni che non volevano farsi convertire al cristianesimo (DO 30).

I contadini di Steding, nella Germania settentrionale, ribellatisi per non poter più sopportare l'esosa pressione fiscale, vengono massacrati il 27 maggio 1234 da un esercito crociato, e le loro fattorie occupate da devoti cattolici. Vi persero la vita tra 5.000 e 11.000 uomini, donne e bambini (WW 223).

Assedio di Belgrado nel 1456: nell'espugnazione della città vennero uccisi non meno di 80.000 musulmani (DO 235).

XV secolo in Polonia: ordini cavallereschi cristiani saccheggiano 1.019 chiese e circa 18.000 villaggi. Quante persone cadessero vittime di tali gesta, non s'è mai certificato (DO 30).

Secoli XVI e XVII. Truppe inglesi "pacificano e civilizzano" l'Irlanda. Colà vivevano solo dei «selvaggi gaelici»,

*«animali irragionevoli senza alcuna idea di Dio o di buone maniere, che addirittura dividevano in comunità di beni il loro bestiame, le loro donne, bambini e altri averi».* Uno dei più importanti condottieri, certo Humphrey Gilbert, fratellastro di Sir Walter Raleigh, fece *«staccare dai corpi le teste di tutti quelli (chiunque fossero) che erano stati uccisi quel giorno, facendole spargere dappertutto lungo la strada».* Questo tentativo di civilizzare gli Irlandesi causò poi effettivamente *«grande sgomento nel popolo, quando videro sparse sul terreno le teste dei loro padri, fratelli, bambini, parenti e amici»* [*«greate terrour to the people when they sawe the heddes of their dedde fathers, brothers, children, kinsfolke, and freinds on the ground»*].

Decine di migliaia di Irlandesi gaelici caddero vittime di quel bagno di sangue (SH, 99, 225).

### **Crociate (1095-1291).**

L'anno 1095, per ordine del papa Urbano II, ha inizio la Prima Crociata (WW 11 - 41).

Tra il 12/6/1096 e il 24/6/1096, nelle stragi avvenute in Ungheria, presso Wieselburg e Semlin, perdono la vita migliaia di persone (tutti cristiani, ivi comprese le schiere crociate) (WW 23).

Dal 9/9 al 16/9/1096, durante l'assedio della città residenziale turca Nikaia, cavalieri francesi cristiani massacrano migliaia di abitanti, facendo a pezzi e bruciando vivi vecchi e bambini (WW 25 - 27).

A consimili azioni belliche partecipano, il 26/9/1096, durante la conquista della fortezza di Xerigordon, cavalieri crociati tedeschi.

In complesso, fino al gennaio 1098, vengono espugnate e saccheggiate 40 capitali e 200 fortezze. Non si conosce il numero delle vittime (WW 30).

Il 3 giugno 1098 le armate crociate conquistano Antiochia. In quell'assedio vengono uccisi tra 10.000 e 60.000 musul-

mani. Dalla cronaca di Raimondo di Aguilers, cappellano di campo del conte di Tolosa, si legge: «*Sulle piazze si accumulano i cadaveri a tal punto che, per il tremendo fetore, nessuno poteva resistere a restare: non v'era nessuna via, in città, che fosse sgombra di corpi in decomposizione*» (WW 33).

Il 28 giugno 1098 furono ammazzati altri centomila turchi musulmani, donne e bambini compresi. Negli accampamenti turchi - narra il cronista cristiano - i crociati trovarono non solamente ricco bottino, tra cui «*moltissimi libri in cui erano descritti con esecrandi segni i riti blasfemi di turchi e saraceni*», ma bensì anche «*donne, bambini, lattanti, parte dei quali trafissero subito, e parte schiacciarono sotto gli zoccoli dei loro cavalli, riempiendo i campi di cadaveri orribilmente lacerati*». Proprio come il loro Dio comandava! (WW 33-35)

Il 12 dicembre 1098, nella conquista della città di Marra (Maraat an - numan), furono ammazzate altre migliaia di "infedeli". A causa della carestia che ne seguì, «*i corpi già maleodoranti dei nemici vennero mangiati dalle schiere cristiane*», come testimonia il cronista cristiano Albert Aquensis (WW 36).

Finalmente, il 15 luglio 1098, venne espugnata Gerusalemme, dove vennero ammazzati più di 60.000 persone, tra ebrei e musulmani, uomini, donne e bambini (WW 37-40).

Da una testimonianza oculare: «*e là [davanti al tempio di Salomone] si svolse una tale mischia cruenta che i cristiani si trascinavano nel sangue dei nemici fino alle nocche dei piedi*», tanto che Albert scrive: «*Le donne, che avevano cercato scampo negli edifici alti e nei palazzi turriti, furono buttate giù a fil di spada; i bambini, anche i neonati, li tiravano a pedate dal petto delle madri, o li strappavano dalle culle, per poi sbatterli contro i muri o le soglie*» (WW 38).

L'arcivescovo Guglielmo di Tiro aggiunge: «*Felici, piangenti per l'immensa gioia, i nostri si radunarono quindi*



*dinanzi alla tomba del nostro Salvatore Gesù, per rendergli omaggio e offrirgli il loro ringraziamento... E non fu soltanto lo spettacolo dei cadaveri smembrati, sfigurati, irriconoscibili, a lasciar sbigottito l'osservatore; in realtà, incuteva sgomento anche l'immagine stessa dei vincitori, grondanti di sangue dalla testa ai piedi, sicché l'orrore s'impadroniva di tutti quelli che li incontravano» (WW 39 - 40, TG 79).*

Il cronista cristiano Ekehard di Aura testimonia che, ancora durante l'estate successiva dell'anno 1100, «*in tutta la Palestina l'aria era appestata del lezzo dei cadaveri. Di stragi siffatte nessuno aveva mai visto o udito l'uguale tra i pagani...»*».

Alla resa dei conti, la **Prima Crociata** era costata la vita a oltre un milione di persone: «*Grazie e lode a Dio!*» (WW 41) Nella battaglia di Ascalon, il 12 agosto 1099, vennero abbattuti 200.000 infedeli «*in nome del nostro Signore Gesù Cristo*» (WW 45).

**Quarta Crociata:** il 12 aprile 1204, i crociati mettono a sacco la città (cristiana!) di Costantinopoli. Il numero delle vittime non è stato tramandato. (WW 141 - 148)

**Le restanti crociate** in cifre: fino alla caduta di Akkon (1291) si stimano 20 milioni di vittime (solo nella Terrasanta e nelle regioni arabo - turche) (WW 224). Nota bene: Tutti i dati sono secondo i cronisti di parte cristiana.

### **Eretici e atei.**

Già nell'anno 385 i primi cristiani vengono giustiziati quali eretici per mano di altri cristiani: così lo spagnolo Prisciliano, insieme con sei dei suoi seguaci, decapitati a Treviri (Germania) (DO 26).

**Eresia manichea.** Tra il 372 e il 444 i Manichei - una setta quasi cristiana, **presso i quali si praticava il controllo del-**

**le nascite**, e che perciò mostravano più senso di responsabilità dei devoti cattolici - vennero totalmente annientati nel corso di diverse grandi campagne sferrate contro di loro in tutto l'Impero romano.

Molte migliaia le vittime (NC).

Nel secolo XIII, **gli Albiges** cadono vittime della prima crociata proclamata contro altri cristiani. (DO 29) Questi, noti anche col nome di Catari, si consideravano buoni cristiani, ma non riconoscevano né il papa né il divieto romano - cattolico delle tecniche anticoncezionali, rifiutandosi inoltre di pagare le tasse chiesastiche (NC) Nel 1208, per ordine del papa Innocenzo III - il massimo genocida prima di Hitler - incominciò la crociata contro gli eretici albiges. La città di Beziérs (nel sud della Francia) venne rasa al suolo il 22 luglio 1209, tutti gli abitanti massacrati, compresi i cattolici, che avevano rifiutato l'estradizione degli eretici. Il numero dei morti viene stimato tra 20.000 e 70.000 (WW 179-181).

Nella stessa crociata, dopo la presa di Carcassonne (15 agosto 1209), caddero ancora migliaia di ribelli, e la stessa sorte toccò a molte altre città (WW 181).

Nei successivi vent'anni di guerra, tutta la regione fu devastata, quasi tutti i Catari (quasi la metà della popolazione della Linguadoca, nella Francia meridionale) vennero sconfitti, lapidati, annegati, messi al rogo (WW 183).

Finita la crociata contro gli Albiges (1229), venne istituita **la Santa Inquisizione** (1232) al fine di stanare dai loro nascondigli gli eretici sopravvissuti e di annientarli. L'ultimo dei Catari, Guillaume de Belibaste, fu dato alle fiamme del rogo nel 1324 (WW 183, LM).

Solo tra i Catari, la stima delle vittime si aggira intorno al milione (WW 183).

Altri gruppi di eretici: **Valdesi, Pauliciani, Runcarii o Poveri Lombardi, Giuseppini**, e molti altri. La maggior parte di queste sette vennero sgominate; un certo numero di Valdesi esiste tuttora, sebbene siano stati perseguitati per

oltre 600 anni. Secondo le mie stime, diverse centinaia di migliaia di vittime non sono calcolate in eccesso (comprese le vittime dell'Inquisizione spagnola, ma escludendo quelle del Nuovo Mondo).

Nel XV secolo, l'inquisitore spagnolo Tomas de Torquemada condanna personalmente a morte sul rogo 10.220 sospettati di eresia (DO 28, DZ).

Il predicatore e teologo boemo Jan Hus, per aver criticato il commercio delle indulgenze, viene bruciato nel 1415 a Praga (LI 475 - 522).

Nel 1538, a Vienna, il professore universitario B. Hubmaier viene pubblicamente condannato al rogo (DO 59).

Il 17 febbraio 1600, dopo una settennale prigionia, il filosofo Giordano Bruno, monaco domenicano processato per eresia, viene bruciato vivo sul rogo eretto in Campo de' Fiori a Roma.

Nel 1697 l'ateo Thomas Aikenhead - studente scozzese appena ventenne - viene impiccato per volontà del clero (HA).

### **Streghe.**

Dai primi tempi del cristianesimo fino al 1484 invalse la consuetudine di mandare a morte persone, perlopiù donne, che si credevano dotate di poteri soprannaturali, malefici e stregonici.

Nell'era vera e propria dei processi per stregoneria, dal 1484 al 1750, molte centinaia di migliaia di sospetti o colpevoli di pratiche stregoniche - secondo le stime degli storici - furono condannati a morte sul rogo o in seguito alle torture; percentualmente, i quattro quinti di essi erano donne (WV).

Un elenco (naturalmente incompleto) di queste vittime, conosciute spesso anche per nome, si trova nell'opera *The Burning of Witches - A Chronicle of the Burning Times*.

### Guerre di religione e Riforma.

Secolo XV: guerre crociate contro gli Hussiti, costate la vita a migliaia di seguaci (DO 30).

Nel 1538 papa Paolo III indice una crociata contro l'Inghilterra, sganciata con lo scisma dall'ubbidienza a Roma, dichiarando tutti gli Inglesi schiavi di Roma. Per fortuna, l'impresa fallisce sul nascere (DO 31).

1568: il tribunale spagnolo dell'Inquisizione decreta l'eliminazione di tre milioni di Olandesi ribelli nei Paesi Bassi, allora sotto il dominio spagnolo.

Per cominciare, 5.000, o forse 6.000 protestanti vennero annegati dalle truppe spagnole della cattolicissima Spagna: *«un disastro, di cui i cittadini di Emden vennero a conoscenza quando diverse migliaia di cappelli olandesi a larghe tese scesero galleggiando lungo il fiume»* (DO31, SH 213).

1572: a Parigi, e in altre città francesi, 20.000 protestanti Ugonotti vengono assassinati per ordine del papa Pio V, nell'offensiva nota come Notte di San Bartolomeo. Fino alla metà del secolo successivo, oltre 200.000 profughi Ugonotti dovranno lasciare la Francia (DO 31).

1574: i cattolici sopprimono il condottiero dei protestanti Gaspard de Coligny.

Dopo l'uccisione, la plebaglia ne squarta il cadavere: *«gli troncarono la testa, le mani, i genitali [...] gettandoli nel fiume [...] ma poi non gli sembrò neppure degno che diventasse pasto per i pesci, per cui li ritirarono fuori e li portarono sul patibolo di Mantfaucon affinché là servissero da alimento per corvi e uccelli»* (SH 191).

Guerra dei Trent'anni: nel 1631, la città protestante di Magdeburgo viene saccheggiata e rasa al suolo da truppe cattoliche, che massacrano 30.000 protestanti, metà della popolazione. Scrive il poeta e storico tedesco Friedrich Schiller: *«In una sola chiesa si trovarono 50 donne decapi-*

*tate e bambini che ancora succhiavano il latte dal petto delle loro madri senza vita» (SH 191).*

1618 - 1648: la guerra dei Trent'anni, spaccando l'Europa tra cristiani protestanti e cattolici, decima il 40% delle popolazioni, soprattutto in Germania (DO 31.32).

### **Ebrei.**

Già nel IV e V secolo le plebi cristiane sono eccitate a incendiare le sinagoghe ebraiche.

A metà del IV secolo venne distrutta la prima sinagoga per ordine del vescovo Innocenzo di Dertona, nel nord Italia. La prima sinagoga a esser incendiata nel 388, per ordine del vescovo di Kallinikon, sorgeva in Persia, presso l'Eufrate (DA 450).

Il concilio di Toledo decreta nel 694 la riduzione degli Ebrei in schiavitù, ordina la confisca dei loro averi e il battesimo coatto dei loro bambini (DA 454).

Nell'anno 1010 il vescovo di Limoges fece espellere o sopprimere gli ebrei della città che non volevano convertirsi al cristianesimo (DA 453).

1096: all'inizio della prima Crociata furono uccisi in Europa migliaia di Ebrei, complessivamente forse 12.000. Le città più colpite furono Worms (18/5/1096), Magonza il 27/5 (dove furono trucidati 1.100 ebrei), Colonia, Neuss, Wevelinghoven, Xanten, Moers, Dortmund, Kerpen, Treviri, Metz, Ratisbona, Praga (EJ).

Parimenti, all'inizio della seconda Crociata (1147), nei centri francesi di Ham, Sully, Carentan, e Rameru, si uccisero diverse centinaia di ebrei (WW 57).

In occasione della terza Crociata (1189 - 90) avviene il saccheggio delle comunità ebraiche stabilitesi in Inghilterra (DO 40).

1235: uccisione pubblica di 34 cittadini ebraici (DO 41).

1257 e 1267: eliminazione della comunità ebraiche di Londra, Canterbury, Northampton, Lincoln, Cambridge e altre città, con numero imprecisato di vittime (DO 41).

1290: è rimasta memoria, nelle cronache coeve, di 10.000 ebrei espulsi o uccisi in Boemia (DO 41).

1337: aizzato da una strage compiuta a Deggendorf, in Baviera, l'isterismo antisemita si estende in pogrom effettuati in 51 città bavaresi, nonché in Austria e in Polonia (DO 41).

1348: si bruciano sul rogo gli ebrei di Basilea e di Strasburgo, complessivamente 2.000 persone (DO 41).

1349: in oltre 350 città della Germania vengono soppressi tutti gli Ebrei, perlopiù bruciati vivi. Qui, in questo solo anno, vennero trucidati dai cristiani più Ebrei di quante erano state, per duecento anni di persecuzioni anticristiane (il sangue dei martiri!), le vittime conclamate della Roma imperiale (DO 42).

1389: vengono macellati a Praga 3.000 cittadini di fede ebraica (DO 42).

1391: a Siviglia e in Andalusia, sotto la guida dell'arcivescovo Martinez, vengono soppressi circa 4.000 ebrei. Mentre altri 25.000 vengono venduti come schiavi (DA 454).

Costoro si potevano riconoscere facilmente perché tutti gli ebrei, dall'età di dieci anni, erano stati costretti a portare sull'abito un "segno d'infamia" colorato: era l'origine storica della futura "stella giudaica" dell'era nazista.

1492: nello stesso anno in cui Colombo spiegava le vele per conquistare il Nuovo Mondo, più di 150.000 Ebrei, molti dei quali perirono nell'ostracismo, venivano scacciati dalle città della Spagna.

1648: in Polonia, durante i famigerati "massacri di Chmielnitzki", vengono sterminati circa 200.000 ebrei. (MM 470 - 476).

A questo punto, mi sento male, perché con questo ritmo si prosegue - secolo dopo secolo - su una linea che porta dritta ai forni crematori di Auschwitz. (DO 43).

### Popolazioni indigene.

Con Cristoforo Colombo, ex commerciante di schiavi, che avrebbe fatto carriera come milite crociato, ha inizio la conquista del Nuovo Mondo: allo scopo, come sempre, di espandere il cristianesimo e di evangelizzare infedeli.

Poche ore dopo lo sbarco sulla prima isola abitata in cui s'imbatte nel mare dei Caraibi, Colombo fa imprigionare e deportare sei indigeni che, come scrisse «*debbono servire da bravi servitori e schiavi (...) e si possono facilmente convertire alla fede cristiana, giacché mi sembra che non abbiano religione alcuna*» (SH 200).

Mentre Colombo definisce gli abitanti autoctoni quali "idolatri", esprimendo la volontà di offrirli come schiavi ai cattolici re di Spagna, il suo socio Michele da Cuneo, aristocratico italiano, rappresenta gli aborigeni come "bestie" per il fatto che «*mangiano quando hanno fame, e si accoppiano in tutta libertà, dove e quando ne hanno voglia*» (SH 204 - 205).

Su ogni isola su cui mette piede Colombo traccia una croce sul terreno e «dà lettura della rituale dichiarazione ufficiale» (il cosiddetto Requerimiento) al fine di prender possesso del territorio da parte della Spagna, nel nome dei suoi Cattolici Signori. Contro di che «nessuno aveva da obiettare». Qualora gli Indios negassero il loro assenso (soprattutto perché non comprendevano semplicemente una parola di spagnolo), il Requerimiento recitava così:

«*Con ciò garantisco e giuro che, con l'aiuto di Dio e con la nostra forza, penetreremo nella vostra terra e condurremo guerra contro di voi (...) per sottomettervi al giogo e al potere della Santa Chiesa (...) infliggendovi ogni danno possibile e di cui siamo capaci, come si conviene a vassalli ostinati e ribelli che non riconoscono il loro Signore e non vogliono ubbidire, bensì a lui contrapporsi*» (SH 66)

Di analogo tenore erano le parole di John Winthrop, primo governatore della Bay Colony del Massachusset: «justifien-

ge the undertakeres of the intended Plantation in New England [...] to carry the Gospell into those parts of the world [...] and to raise a Bulworke against the kingdome of the Ante - Christ» (SH 235) [*«giustificando l'impresa della costituenda fondazione della Nuova Inghilterra, di portare il vangelo in queste parti del mondo, e di edificare un bastione contro il regno dell'Anticristo»*].

Intanto, prima ancora che si venisse alle armi, due terzi della popolazione indigena cadeva vittima del vaiolo importato dagli Europei. Il che era interpretato dai cristiani, manco a dirlo, come *«un segno prodigioso dell'incommensurabile bontà e provvidenza di Dio»*!.

Così, ad esempio, scriveva nel 1634 il governatore del Massachussets: *«Quanto agli indigeni, sono morti quasi tutti contagiati dal vaiolo, e per tal modo il SIGNORE ha confermato il nostro diritto ai nostri possedimenti»* (SH 109, 238).

Sulla sola isola di Hispaniola, dopo le prime visite di Colombo, gli indigeni Arawak - un popolo inerme e relativamente felice che viveva delle risorse del loro piccolo paradiso - lamentarono presto la perdita di 50.000 vite (SH 204).

In pochi decenni, gli Indios sopravvissuti caddero vittime di assalti, stragi, stupri e riduzione in schiavitù da parte degli Spagnoli.

Dalla cronaca d'un testimone oculare: *«Furono uccisi tanti indigeni da non potersi contare. Dappertutto, sparsi per la regione, si vedevano innumerevoli cadaveri di indiani. Il fetore era penetrante e pestilenziale»* (SH 69).

Il capo indiano Hatuey riuscì a fuggire col suo popolo, ma fu catturato e bruciato vivo. *«Quando lo legarono al patibolo, un frate francescano lo pregò insistentemente di aprire il suo cuore a Gesù affinché la sua anima potesse salire in cielo anziché precipitare nella perdizione. Hatuey ribatté che se il cielo è il luogo riservato ai cristiani, lui preferiva di gran lunga l'inferno»* (SH 70).

Ciò che accadde poi al suo popolo, ci è descritto da un te-



stimone oculare: *«Agli spagnoli piacque di escogitare ogni sorta di inaudite atrocità... Costruirono pure larghe forche, in modo tale che i piedi toccavano appena il terreno (per prevenire il soffocamento), e appesero - ad onore del Redentore e dei 12 apostoli - ad ognuna di esse gruppi di tredici indigeni, mettendovi sotto legna e braci e brucian-doli vivi»*. (SH 72, DO 211).

In analoghe occasioni si inventarono altre piacevolezze: *«Gli spagnoli staccavano ad uno il braccio, ad altri una gamba o una coscia, per troncane di colpo la testa a qualcuno, non diversamente da un macellaio che squarta le pecore per il mercato. Seicento persone, ivi compresi i cacicchi, vennero così squartate come bestie feroci... Vasco de Balboa ne fece sbranare poi quaranta dai cani»* (SH 83).

*«La popolazione dell'isola, stimata di circa otto milioni all'arrivo di Colombo, era scemata già della metà o di due terzi, ancor prima che finisse l'anno 1496»*. Finalmente, dopo che gli abitanti dell'isola furono quasi sterminati, gli Spagnoli si videro "costretti" a importare i loro schiavi da altre isole dei Caraibi, ai quali toccò peraltro la medesima sorte. In tal modo *«milioni di autoctoni della regione caraibica vennero effettivamente liquidati in meno d'un quarto di secolo»* (SH 72 - 73).

*«Così, in un tempo minore della durata normale d'una esistenza umana, fu annientata un'intera civiltà di milioni di persone che per migliaia di anni erano stanziate nella loro terra»* (SH 75).

*«Subito dopo, gli Spagnoli rivolsero la loro attenzione alla terraferma del Messico e dell'America centrale. Le stragi erano appena cominciate. Di lì a poco sarà la volta della nobile città di Tenochtitlàn (l'odierna Mexico City)»* (SH 75).

Hernando Cortez, Francisco Pizarro, Hernando De Soto e centinaia di altri Conquistadores spagnoli saccheggiarono e annientarono - in nome del loro Signor Gesù Cristo - molte grandi civiltà dell'America centrale e meridionale

(De Soto saccheggiò inoltre la Florida, regione "fiorentina").  
«*Mentre il secolo XVI volgeva al termine, quasi 200.000 spagnoli si erano stabiliti nel Nuovo Mondo. In questo periodo, in conseguenza dell'invasione, si stima che avessero già perso la vita oltre 60 milioni di indigeni*» (SH 95).  
Va da sé che i primi colonizzatori dei territori dei moderni Stati Uniti d'America non si comportarono meglio dei conquistadores.

Benché, senza l'aiuto degli Indiani, nessuno dei colonizzatori sarebbe stato in grado di sopravvivere ai rigori invernali, questi cominciarono presto a scacciare e a sterminare le tribù indiane.

La guerra degli indiani nordamericani tra di loro era, in proporzione, un fenomeno irrilevante - paragonato con le consuetudini europee - e serviva piuttosto a riequilibrare le offese, ma in nessun caso alla conquista del territorio. Tanto che se ne stupivano i padri pellegrini cristiani: «*Le loro guerre non sono neanche lontanamente così cruente*» («*Their Warres are farre less bloody*»), *ragion per cui non succedeva «da nessuna delle parti un grande macello*» («*no great slawter of nether side*»). In realtà, poteva ben accadere «*che guerreggiassero per sette anni senza che vi perdessero le vite sette uomini*» («*they might fight seven yeares and not kill seven men*»). Tra gli Indiani, inoltre, era consuetudine risparmiare le donne e i bambini dell'avversario (SH 111).

Nella primavera 1612 alcuni coloni inglesi trovarono così attraente la vita dei liberi e affabili indios, al punto da abbandonare Jamestown per vivere presso costoro (con che si ovviò presumibilmente, tra l'altro, a un'emergenza sessuale). Se nonché il governatore Thomas Dale li fece stanare e giustiziare: «*Alcuni li fece impiccare, altri bruciare, altri torcere sulla ruota, mentre altri furono infilzati sullo spiedo e alcuni fucilati*» (SH 105).

Tali eleganti provvedimenti restarono ovviamente riservati agli inglesi; questa era la procedura con quelli che si

comportavano come gli indiani; ma per quelli che non avevano scelta, proprio perché costituivano la sovrappopolazione della Virginia, si faceva senz'altro tabula rasa:

*«quando un indio era accusato da un inglese di aver rubato una tazza, e non la restituiva, la reazione inglese era subito violenta: si attaccavano gli Indiani dando alle fiamme l'intero villaggio»* (SH 106)

Sul territorio dell'odierno Massachusetts i padri pellegrini delle colonie perpetrarono un genocidio, entrato nella storia come Guerra dei Pequots. Autori dei massacri erano quei cristiani puritani della Nuova Inghilterra, scampati essi stessi alla persecuzione religiosa in atto nella loro vecchia Inghilterra.

Allorché fu trovata la salma d'un inglese, ucciso probabilmente da guerrieri Narragansett, i puritani gridarono vendetta. Sebbene il capo dei Narragansett implorasse pietà, i cristiani passarono all'attacco. Forse dimentichi del loro obiettivo, essendo stati salutati da alcuni Pequot, a loro volta belligeranti coi Narragansett, avvenne che i puritani attaccarono i Pequots, distruggendo i loro villaggi.

Il comandante dei puritani, John Mason, scrisse dopo un massacro: *«Per la verità, l'Onnipotente incusse tale terrore sulle loro anime, che fuggirono davanti a noi buttandosi tra le fiamme, dove molti perirono... Dio aleggiava sopra di loro e sbeffeggiava i suoi nemici, i nemici del suo popolo, facendone dei tizzoni ardenti... Così il SIGNORE castigò i pagani, allineandone le salme: uomini, donne e bambini»* (SH 113 - 114).

*«Così piacque al SIGNORE di dare un calcio nel sedere ai nostri nemici, dando in retaggio a noi la loro terra»* («The LORD was pleased to smite our Enemies in the hinder Parts, and to give us their land for an inheritance») (SH 111).

Siccome Mason poteva ben immaginare che i suoi lettori conoscessero la loro bibbia, non aveva bisogno di citare i versetti qui citati:

*«Delle città di questi popoli, che il Signore tuo Dio ti dà in retaggio, non devi lasciare in vita nulla di quanto respira. Ma dovrai invece destinarle alla distruzione, così come il Signore tuo Dio ti ha dato per dovere» (Mosé V, 20)*

Il suo compare Underhill ci ricorda quanto fosse *«impressionante e angosciante lo spettacolo sanguinoso per i giovani soldati»* («how grat and doleful was the bloody sight to the view of the young soldiers»), però, assicura i suoi lettori, *«talvolta la Sacra Scrittura decreta che donne e bambini debbano perire coi loro genitori»* («sometimes the Scripture declareth women and children must perish with their parents») (SH 114).

Molti indios caddero vittime di campagne di avvelenamento. I coloni addestravano persino dei cani al compito speciale di stanare gli Indiani, strappando i piccoli dalle braccia delle madri e sbranandoli. Per dirla con le loro stesse parole: *«cani feroci per dar loro la caccia e mastini inglesi per l'attacco»* («blood Hounds to draw after them, and Mastives to seaze them»). In questo, i puritani si lasciarono ispirare dai metodi dei loro contemporanei spagnoli. E così continuò, finché i Pequot furono pressoché sterminati (SH 107 - 119).

Altre tribù indiane patirono la stessa sorte. Così commentavano i devoti sterminatori: *«È il volere di Dio, che alla fin fine ci dà ragione di esclamare "Quant'è grandiosa la Sua bontà! E quant'è splendida la Sua gloria!"»* («God's Will, wich will at last give us cause to say: "How Great is His Goodness! And How Great is His Beauty!"»). E ancora: *«Fino a che il nostro Signore Gesù li piegò ad inchinarsi davanti a lui e a leccare la polvere!»* («Thus doth the Lord Jesus make them to bow before him, and to lick the Dust!») (TA).

Come ancora oggi, così per i cristiani di allora era ben accetta la menzogna per la maggior gloria di dio, o quantomeno per il proprio vantaggio di fronte ai diversamente

credenti: «I trattati di pace venivano firmati già col proposito di violarli».

Talché il Consiglio di Stato della Virginia dichiarava che se gli Indiani *“sono tranquillizzati dopo la stipula del trattato, noi abbiamo non soltanto il vantaggio di prenderli di sorpresa, ma anche di mietere il loro mais”*». («when the Indians grow secure uppon the Treatie, we shall have the better Advantage both the surprise them, and cutt downe theire Corne») (SH 106).

Anno 1624: una sessantina di inglesi, forniti di armi pesanti, fanno a pezzi 800 inermi uomini, donne e bambini indios. (SH 107).

1675 - 76: durante la guerra detta di re Filippo, in una sola azione di rappresaglia, sono uccisi «circa 600 indiani». L'autorevole pastore della seconda Chiesa di Boston, Cotton Mather, definirà più tardi il massacro come «grigliata per arrostiti» («barbeque») (SH 115).

In sintesi: nel New Hampshire e nel Vermont, prima dell'arrivo degli inglesi, la popolazione degli Abenaki contava 12.000 persone. Neanche cinquant'anni dopo ne erano rimaste in vita solo 250: una decimazione del 98%.

Il popolo dei Pocumtuck ammontava a 18.000; due generazioni più tardi il loro numero era sceso a 920.

Il popolo dei Quiripi - Unquachog era di 30.000; dopo ugual periodo ne sopravvivevano 1.500, un vero genocidio; la popolazione del Massachusset comprendeva almeno 44.000 persone, di cui, cinquant'anni dopo, erano sopravvissuti appena 6.000. (SH 118).

Questi sono solo alcuni esempi delle tribù che vivevano nell'America del Nord prima che vi approdassero i cristiani. E tutto ciò accadeva prima che scoppiasse la grande epidemia di vaiolo degli anni 1677 e 1678. Anche il bagno di sangue era appena agli inizi.

E tutto fu solo il principio della colonizzazione da parte degli Europei, cioè prima dell'epoca vera e propria del cosiddetto “selvaggio Far West”.

**Tra il 1500 e il 1900, è probabile che, complessivamente, abbiano perduto la vita - nelle sole Americhe - più di 150 milioni di nativi:** in media, circa due terzi a causa del vaiolo e di altre epidemie importate dagli Europei (e qui non dev'esser passato sotto silenzio il fatto che, a partire dal 1750 circa, le tribù autoctone venivano contagiate anche di proposito per mezzo di doni artificialmente infettati). Restano pertanto ancora 50 milioni la cui morte si fa risalire direttamente ad atti di violenza, a trattamenti disumani o alla schiavitù.

E in alcuni paesi, come ad esempio Brasile e Guatemala, questa decimazione prosegue fino ai nostri giorni: a fuoco lento, per così dire.

Ulteriori gloriose tappe della storia degli Stati Uniti d'America

Nel 1703, il pastore Salomon Stoddard, una delle più prestigiose autorità religiose della Nuova Inghilterra, fece formale richiesta al Governatore del Massachusset perché mettesse ai disposizione dei colonizzatori le risorse finanziarie per *«acquistare grandi mute di cani e per poterle addestrare a cacciare gli Indiani alla stessa stregua degli orsi»* (SH 241).

29 novembre 1864: massacro di Sand Creek, nel Colorado. Il colonnello John Chivington, ex predicatore metodista e politico regionale («non vedo l'ora di nuotare nel sangue nemico») fa passare per le armi un villaggio dei Cheyenne con circa 600 abitanti - quasi solo donne e bambini - benché il capo indiano agitasse bandiera bianca. Bilancio: da 400 a 500 vittime.

Ne riferisce un testimone oculare: *«C'era un gruppo di trenta o quaranta Squaw, acquattate in un buco per proteggersi, le quali mandarono fuori una bambina, di circa sei anni, con un panno bianco in segno di resa. Ebbe il tempo di fare solo pochi passi, quando venne colpita e abbattuta. In quella trincea, più tardi, tutte le donne furono uccise»* (SH 131).

1860: il religioso Rufus Anderson commenta il bagno di sangue che fino allora aveva decimato, per il 90% almeno, la popolazione autoctona delle isole Hawaii. «*In ciò costui non vedeva nulla di tragico: tutto sommato, la prevedibile, totale estinzione della popolazione indigena delle Hawaii era un fatto del tutto naturale - diceva il missionario - paragonabile suppergiù "con l'amputazione delle membra malate da un organismo"»* (SH 244).

### **Atrocità delle Chiese nel XX secolo.**

Campi di annientamento cattolici. È sorprendente come pochi sappiano che in Europa, negli anni della seconda Guerra Mondiale, non c'erano solamente i campi di concentramento nazisti.

In Croazia, negli 1942-43, v'erano numerosi campi di sterminio, organizzati dai cattolici ustascia agli ordini del dittatore Ante Pavelic, un cattolico praticante ricevuto regolarmente dall'allora papa Pio XII. Vi erano persino campi di concentramento speciali per bambini!

Nei campi croati venivano soppressi soprattutto serbi cristiano - ortodossi, ma anche un cospicuo numero di ebrei. Il più famigerato era il lager di Jasenovac; il suo comandante fu per un certo tempo un certo Miroslav Filipovic, un frate francescano temuto con l'appellativo di "Brüder Tod" (Sorella Morte). Qui, al pari dei nazisti, gli ustascia cattolici bruciavano le loro vittime nei forni, ma vivi, diversamente dai nazisti che prima avevano almeno ucciso le prede col gas.

In Croazia, però, la maggior parte delle vittime veniva semplicemente soppressa, impiccata o fucilata. Il loro numero complessivo è stimato fra i trecentomila e i 600.000; e questo in un paese relativamente piccolo. Molti uccisori erano monaci francescani, armati allora con mitragliatrici. Queste nefandezze perpetrate dai Croati erano talmente spaventose, che persino alcuni ufficiali della sicurezza delle SS tedesche, in qualità di osservatori degli avvenimenti

croati, protestarono direttamente con Hitler (il che lasciò peraltro indifferente il dittatore).

Il papa però fu ben informato di queste atrocità, e non fece nulla per impedirle (MV).

(Aggiunta dell'Autore: di fronte ai retroscena di questa storia, i reportage dei mass media sul più recente conflitto serbo - croato nella regione balcanica, dal 1991 al 1995, ha assunto talvolta aspetti addirittura spettrali, giacché vi ricorrevano nomi di luoghi come Banja Luka, o di fiumi come la Sava, dove occasionalmente si rinvennero ancora oggi scheletri di persone assassinate mezzo secolo fa).

Terrore cattolico in Vietnam. Nel 1954 i combattenti per la libertà del Vietnam, i cosiddetti Viet Min, liquidarono finalmente il governo coloniale francese nel Nord Vietnam, che fino ad allora era stato finanziato con più di due miliardi di dollari dagli USA. Sebbene i vincitori proclamassero libertà religiosa per tutti (la maggioranza dei Vietnamiti non buddhisti era cattolica) vaste campagne di propaganda anticomunista spinsero masse di cattolici a fuggire nel sud del paese. Col sostegno della lobby cattolica a Washington, e con l'appoggio del cardinale Spellmann, portavoce del Vaticano nella politica americana - il quale avrebbe in seguito definito le truppe americane in Vietnam come «truppe di Cristo» - venne progettato un colpo di Stato per impedire elezioni democratiche nel Sud del Vietnam. Da tali elezioni, probabilmente, anche nel Sud sarebbero usciti vincitori i Viet Min comunisti. Di contro, si elesse alla presidenza del Vietnam meridionale il fanatico cattolico Ngo Dinh Diem (MW 16 ff)

Diem fece in modo che gli aiuti dagli USA, viveri e medicinali, risorse tecniche e d'ogni specie andassero a beneficio dei soli cattolici. I buddhisti, o i villaggi a maggioranza buddhista, vennero ignorati, oppure dovettero pagare per gli aiuti che i cattolici ottenevano invece gratuitamente.

Di fatto, l'unica religione ufficialmente riconosciuta era quella romano-cattolica.



L'isteria anticomunista si scatenò in Vietnam in modo ancor più brutale che nella sua versione americana negli USA, la famosa "caccia alle streghe" dell'era di McCarthy. Nel 1956, il presidente Diem emise un decreto in cui si diceva: «Individui che minacciano la difesa nazionale o la sicurezza collettiva possono essere internati dalle autorità in campi di concentramento»

Per contrastare il comunismo, come usava dire, vennero così posti in "custodia cautelativa" migliaia di dimostranti e di monaci buddhisti. Per protesta, dozzine di monaci e di maestri buddhisti si diedero fuoco pubblicamente.

*[Nota bene: qui i buddhisti davano fuoco a essi medesimi, laddove i cristiani hanno piuttosto la tendenza a incenerire il loro prosimo; su questo, vedasi anche l'ultimo capoverso].*

Nel frattempo, diversi campi di prigionia, in cui da tempo ormai languivano anche cristiani protestanti e persino cattolici - si erano organizzati in autentici campi di sterminio. Si stima che in questo periodo di terrore (dal 1955 al 1960) restassero ferite nei disordini almeno 24.000 persone, che fossero giustiziati circa 80.000 oppositori; 275.000 furono le persone incarcerate e torturate, mentre circa mezzo milione vennero ristrette in campi di concentramento o di prigionia (MW 76 - 89).

Per appoggiare un tale governo, inoltre, nel corso degli anni Sessanta, migliaia di soldati americani dovettero lasciare la loro vita.

### **Virus catholicus.**

Il primo luglio 1976 morì la 23enne studentessa tedesca di pedagogia Anneliese Michel, lasciandosi morire, nel senso letterale del termine, per fame. Da mesi essa era stata colpita da visioni e apparizioni demoniache; non solo, ma per lunghi mesi due sacerdoti cattolici - con l'autorizzazione ufficiale del vescovo di Würzburg - avevano tormentato la povera ragazza con esorcismi e presunte pratiche antidiaboliche. Quando morì nell'ospedale di Klingenberg, il suo

corpo era tutto solcato da cruento ferite. I suoi genitori, entrambi fanatici cattolici, vennero condannati a sei mesi di carcere per omissione di soccorso, specialmente per non aver chiamato alcun medico. Ma neanche un religioso venne indagato e punito per questo. Al contrario!

La tomba della sventurata Anneliese Michel è fatto oggetto di pellegrinaggi da parte di fedeli cattolici (ricordiamo che nel Seicento la città di Würzburg era malfamata per le numerosissime esecuzioni di streghe sul rogo).

Questo caso non è che la punta dell'iceberg di tale diffusa e pericolosa superstizione e si è risaputo solo in conseguenza del suo tragico esito (SP 80).

**Massacri in Rwanda.** Anno 1994: nel giro di pochi mesi, nel piccolo Stato africano del Rwanda, vengono massacrate diverse centinaia di migliaia di civili. In apparenza, si trattava d'un conflitto tra i gruppi etnici degli Hutu e dei Tutsi (Watussi). Per parecchio tempo, si udirono soltanto delle voci su un coinvolgimento del clero cattolico. Negli organi di stampa cattolici furono pubblicate strane smentite; e questo prima che qualcuno avesse accusato ufficialmente di complicità dei componenti della chiesa cattolica. Senonché, il 10 ottobre 1996, l'emittente radio S2 - tutt'altro che critica nei riguardi del cristianesimo - reca nel notiziario S2 Aktuell delle ore 12 la seguente notizia: «Sacerdoti e suore anglicani, ma soprattutto cattolici, sono gravemente accusati di aver preso parte attiva all'assassinio di indigeni. In particolare, il comportamento d'un religioso cattolico ha tenuto desto per mesi l'interesse della pubblica opinione, non solo nella capitale ruandese Kigali. Era parroco nella chiesa della Sacra Famiglia, ed è accusato di aver ucciso dei Tutsi nei modi più atroci.

Sono rimaste incontestate deposizioni di testimoni secondo cui il religioso, col revolver alla cintola, fiancheggiava bande sacchegiatrici di Hutu. Nella sua parrocchia, in effetti, era avvenuta una sanguinosa strage di Tutsi che ave-

vano cercato scampo in quel tempio. Perfino oggi, due anni dopo, vi sono molti cattolici a Kigali che, per la complicità a loro avviso dimostrata d'una parte dei sacerdoti, non mettono più piede nelle chiese della città. Quasi non v'è chiesa nel Rwanda in cui fuggitivi e profughi - donne, bambini, vecchi - non siano stati brutalmente picchiati e massacrati al cospetto della croce.

Vi sono testimonianze in base alle quali i religiosi hanno rivelato i nascondigli dei Tutsi, lasciandoli in balia delle milizie Hutu armate di machete.

Nel frattempo, si sono date prove schiaccianti del fatto che, durante il genocidio in Rwanda, anche monache cattoliche si sono macchiate di gravi colpe. In questo contesto, si fa costante menzione di due benedettine, rifugiatesi intanto in un monastero belga per sottrarsi al corso della giustizia ruandese. Secondo testimonianze concordi di superstiti, una aveva chiamato i sicari hutu, introducendoli presso migliaia di tutsi che avevano cercato rifugio nel suo convento. Con la forza, i morituri erano stati cacciati dal chiostro e tosto soppressi in presenza della suora. Anche la seconda benedettina aveva collaborato direttamente con le bande assassine delle milizie hutu; anche di questa suora testimoni oculari affermano che avesse assistito freddamente, senza reagire in alcun modo, a come i nemici venivano macellati. Alle due donne si contesta addirittura (in base a precise testimonianze) di aver fornito ai killer il petrolio con cui le vittime vennero bruciate vive» (S 2)

Questa notizia ha ricevuto un'appendice. Ecco il messaggio della BBC:

Priests get death sentence for Rwandan genocide:

BBC NEWS April 19, 1998

<<A court in Rwanda has sentenced two Roman Catholic priests to death for their role in the genocide of 1994, in which up to a million Tutsis and moderate Hutus were killed. Pope John Paul said the priests must be made to account for their actions. Different sections of the Rwandan

church have been widely accused of playing an active role in the genocide of 1994...>>

**Come si vede, per il Cristianesimo il medioevo non è mai veramente concluso.**

**La cosa che spaventa più che mai è, in tutti i casi, che ogni nuova generazione di Cristiani nega e contesta i delitti e le nefandezze che la precedente generazione dei suoi correligionari ha commesso in nome della fede cristiana! Oppure, qualora non sia più possibile negare, si limita ad affermare di sfuggita: oh, ma quelli non erano buoni cattolici, non erano veri Cristiani! Cristiani belli e buoni sono solamente quelli che amano il prossimo loro, che fanno il bene e vogliono la pace... eccetera, eccetera.**

**Come se, parlando di se stessi, queste cose non le affermassero i fedeli di qualsivoglia religione del mondo!**

**Ogni qualvolta sento i Cristiani parlare di morale, mi sento quasi rivoltare lo stomaco. Karl - Heinz Deschner**

Fonti bibliografiche DA: Karl - Heinz Deschner, *Abermals krähte der Hahn*, Stuttgart 1962.

DO: Karl - Heinz Deschner, *Opus Diaboli*, Reinbek, Hamburg 1987.

DZ: *Die Zeit*, Nr. 5, 1998.

EC: P.W. Edbury, *Crusade and Settlement*, Cardiff University Press 1985.

EJ: S. Eidelberg, *The Jews and the Crusaders*, Madison 1977.

HA: M. Hunter, D. Wootton, *Atheism from the Reformation to the Enlightenment*, Oxford 1992.

LI: H.C. Lea, *The Inquisition of the Middle Age*, New York 1961.

LM: E. Le Roy Ladurie, *Montaillou. Ein Dorf vor dem Inquisitor 1294 - 1324*, Frankfurt 1982.

MM: M. Margolis, A. Marx, *A History of the Jewish People*.

MV: A. Manhattan, *The Vatican's Holocaust*, Springfield

1986. V. Dedijer, *The Yugoslav Auschwitz and the Vatican*, Buffalo NY 1992.

NC: J.T. Noonan, *Conception: A History of its Treatment by the Catholic Theologians and Canonists*, Cambridge, Massachussets 1992.

S2: Notiziario radiofonico di S2 Aktuell, 10 ottobre 1996, h 12:00.

SH: D. Stannard, *American Holocaust*, Oxford University Press 1992.

SP: *Settimanale Der Spiegel*, Nr. 49, 12/2/1996.

TA: *A True Account of the Most Considerable Occurrences that have Hapned in the Warre Between the English and the Indians in New England*, London 1676.

TG: F. Turner, *Beyond Geography*, New York 1980.

WW: H. Wollschläger, *Die bewaffneten Wallfahrten gegen Jerusalem (I pellegrinaggi armati contro Gerusalemme)* Zürich 1973 (È quanto di meglio in circolazione a proposito di crociate. Contiene una silloge di cronache cristiane del medioevo. Purtroppo non più ristampato).

WV: *Calcoli e stime sul numero delle streghe condannate al rogo:*

N. Cohn, *Europe's Inner Demons: An Inquiry Inspired by the Grat Witch Hunt*, Frogmore 1976, 253.

R.H. Robbins, *The Encyclopedia of Witchkraft and Demonology*, New York 1959, 180.

J.B. Russell, *Witchcraft in the Middle Ages*, Ithaca, NY 1972, 39.

H. Zwetsloot, *Friedrich Spee und die Hexenprozesse*, Treviri 1954, 56.

Questo documento, elaborato da testi originali di Karlheinz Deschner e tradotto in italiano da Luciano Franceschetti, è presente sotto il titolo *Victims of the Christian Faith* (in inglese) e *Opfer des christlichen Glaubens* (in tedesco).

Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2000.

FINE della DOCUMENTAZIONE.



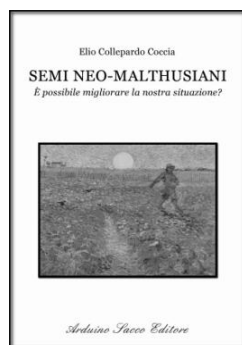
Bibliografia  
di Elio Collepardo Coccia

Titoli ordinabili presso il sito:  
[www.arduinosaaccoeditore.eu](http://www.arduinosaaccoeditore.eu)

Su GOOGLE alla voce cerca:  
Elio Collepardo Coccia  
si trovano i libri acquistabili in libreria.

\*\*\*

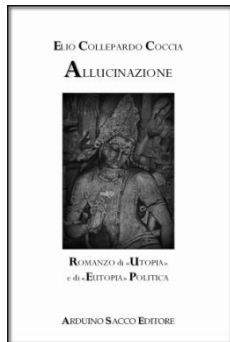
1° libro.



Nel saggio «*SEMI NEO-MALTHUSIANI: è possibile migliorare la nostra situazione?*» vengono sfiorati - in 26 articoli abbastanza brevi, alcuni temi posti dalla globalizzazione neolibera di cui l'Autore scorge limiti, storture, tendenze pericolose, effetti negativi, difetti, più che vantaggi per i lavoratori. Sulla copertina

è ritratta una famosa scena di Van Gogh: un uomo che getta il seme nelle zolle. È proprio la metafora giusta. Ci vuole tempo e fortuna perché il seme attecchisca e dia frutti. Ecco alcuni titoli: 2°) Come farsi bastare il salario e vivere bene. 6°) Il caso Israele. 8°) Le conseguenze della immigrazione. 9°) Cosa penserebbe Marx se visse oggi? - 11°) Europa Musulmana, Europa Cristiana. 13°) Graduatorie, welfare, filantropia e Governo mondiale. 15°) L'abbassamento dei prezzi punisce il lavoro. 16°) Il neo malthusianismo è democratico? - 20°) Se qualcosa va male, conviene dare la colpa agli altri o a se stesso? - 23°) Barak Obama: quel che ha detto in Africa il 10 luglio 2009, e quel che non ha detto. 24°) Scienze naturali e scienze umanistiche.

In prima pagina di copertina: *Van Gogh, «Il seminatore»*.



2° libro. (romanzo saggio di utopia politica)

Nel romanzo-saggio di utopia e di eutopia, «*ALLUCINAZIONE*» l'Autore prova a immaginare come potrebbe essere il mondo fra due o tre secoli se l'umanità accettasse il neo-malthusianesimo.

Il protagonista, ibernato per oltre due secoli, si risveglia spaesato (e debilitato) in un mondo molto cambiato e migliorato, che non fa più guerre e che vive felicemente...

Di questo libro è stata stampata una seconda edizione con caratteri di stampa più grandi con «formato libro» più grande: Si offre lo stesso testo diviso però in capitoli che mettono in evidenza gli argomenti toccati da questo «romanzo saggio» di ampio respiro, incentrato sui problemi della politica, dell'etica, della economia, della ecologia e sia della Scuola per giovani sia della Scuola per adulti lavoratori.

In ultimo è affrontato il problema (squisitamente religioso) di come accettare serenamente la propria morte.

In copertina: Affresco di *Bodhisattva* dalle *Grotte di Ajanta nell'India centrale*.

Ecco cosa ne scrive un autorevole Critico d'Arte il Cav. Giovanni Amodio di Taranto (scomparso purtroppo il 7 agosto 2015).

Taranto 1 ottobre 2013.

«*ALLUCINAZIONE*» di Elio Colleparado Coccia, romanzo di eutopia politica Arduino Sacco Editore, Roma, 2013.

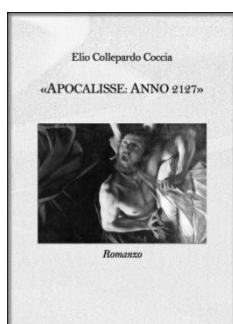


Sulla scorta della recente meritoria scelta distributiva dei libri e quindi della conoscenza, chiamata crossing book, il prolifico Autore ciociaro Elio Collepardo Coccia “sparpaglia” nel miracolo della casualità, il suo recente lavoro, romanzo di eutopia e di utopia politica, affinché - in maniera fortunosa, giunga nelle mani dei molteplici lettori da un lato, e acquisti un suo degno posto di riguardo nelle biblioteche pubbliche e private per “allucinarne” il lettore finalmente ingordo di un opera-mondo, così come ebbe a identificarla Umberto Eco.

Il romanzo-saggio, il trattato di economia, di politica, di eventi futuri, filosofico, religioso e laico nel contempo, - spigolando nella trama pretesto come racconto romanizzato, in realtà divaga nello scibile umano, toccando realisticamente e utopisticamente la molteplicità degli argomenti e delle implicazioni della concettualità e del valore oggettivo letterario. Le idee si irradiano, la trama si snoda, la scrittura si abilita per struttura, stile, monologo interiore, fantasia. Gli approfondimenti di culture orientali, l'indugio narrativo di folklore, ma soprattutto i suggerimenti economici-politici, riverberano quella scansione che trova la sua “divisa” di apertura e di dismisura nel “timore della morte”, nota e incombente su ogni uomo allucinato o lucido che sia, soprattutto nella definizione de' «l'architetto del mio ego».

L'Opera, corposa, densa, approfondita, nel fitto snodarsi delle sue pagine, si lascia egualmente leggere in quanto rapisce e provoca una serie infinita di “allucinazioni” positive. Tra proiezioni verso il futuro e regressioni storiche, Elio Collepardo Coccia confeziona un'Opera di alto profilo che si collega alla sua precedente concettualità di economia politica espressa nel volume: «SEMI NEO-MALTHUSIANI» sempre per i tipi di Arduino Sacco Editore.

*Giovanni Amodio.*



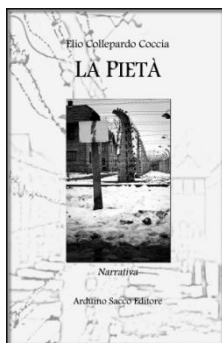
3° libro. (romanzo).

Nel romanzo «*APOCALISSE ANNO 2127*» L'Autore è stato suggestionato da un Articolo di Paul Chefurka che annuncia miliardi di morti a causa dell'esaurimento del petrolio.

Per scaramanzia l'Autore ha voluto spostare la data dell'a-pocalisse un po' più in là (al 2127), mentre alcune Cassandre la avvicinano paurosamente ai nostri giorni. Cosa potrebbe succedere in Italia se venissero esplose due o tre bombe atomiche... in alcune sue megalopoli?

All'inizio del romanzo - come documentazione, viene riportato l'articolo di Paul Chefurka - un ecologista che prevede eventi bellici a conclusione della attuale crisi globale.

In prima pagina di copertina «*Giuditta ed Oloferne di Caravaggio (particolare)*».



4° libro (romanzo). Nel romanzo-saggio, «*LA PIETÀ*» una giornalista compie un viaggio in Palestina e in Israele. Il viaggio viene preparato meticolosamente da Artemisia e dal suo ragazzo... Cosa propone la giornalista, per portare la pace nei territori con tesi da Etnie in guerra? In fondo al romanzo c'è una documenta-

zione sulle vittime della intolleranza...

In rima pagina di copertina: un lager nazista (particolare).



5° libro (romanzo-saggio).

**MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD**

Condoleeza è una donna bellissima e ricchissima, proprietaria di fabbriche di

armi che insegna Storia della Strategia militare nelle migliori Accademie militari statunitensi con il grado di Generale.

Viene automaticamente arruolata nei Servizi Segreti del Pentagono con il ruolo di Ambasciatrice con il compito di convincere i Governi sensibili a cedere delle basi militari agli USA.

Ma qualcosa di strano succede... Anche la vita privata di Condoleeza cambia... e inaspettatamente si innamora ed adotta una bellissima bambina... Il fratello di Condoleeza è geloso ed aspetta nell'ombra il momento per colpirla...

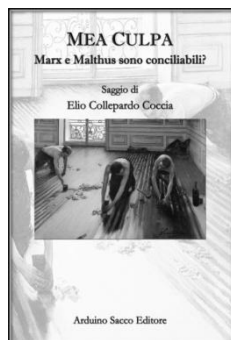
Nel romanzo sono inseriti tre piccoli saggi.

Il primo di questi articoli riguarda uno scritto di Condoleeza sul filosofo pre-malthusiano cinese Han Fei Tzu ed occupa i capitoli 109 e 110.

Il secondo articolo-saggio che Condoleeza scrisse sul computer prima di sposarsi riguarda il diritto di procreare. Questo articolo va dal capitolo 115 al capitolo 163. Dal capitolo 146 al capitolo 156 il saggio è intercalato da un dialogo fra Roland e Condoleeza su alcune questioni.

Il terzo saggio politico scritto da Condoleeza sul suo computer prima di conoscere Roland riguarda la politica estera USA e va dal capitolo 168 al capitolo 178. La vita di Condoleeza finisce in maniera inaspettata.

In prima pagina di copertina: simbolo degli Stati uniti (particolare)



6° libro. (saggio).

«*MEA CULPA: è possibile conciliare Marx e Malthus?*»

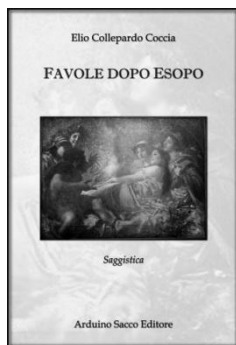
Come dice il titolo, il libro mette a confronto il pensiero politico dei due filosofi e - sulla scia dell'economista Herman Daly

(già Direttore della Banca Mondiale e poi dimessosi per divergenze.)

Nella Documentazione sono aggiunti anche altri contributi importanti tra cui quello di Nicholas Georgescu Roegen, di Rudolf Meidner, di Oswald von Nell Breuning, John Stuart

Mill, Gary Sneider, Marco Pizzuti, Hermann Daly, Stanislav Andreski, Garrett Hardin.

In prima pagina di copertina. *Gustave Caillebotte: «Raboteurs de parquet».*



### 7° libro. «FAVOLE DOPO ESOPPO»

Sono sette favole ispirate ai nostri tempi (il neoliberismo, il Mercato mondiale o WTO, la demografia, la Scuola ecc).

Intercalate tra una favola e l'altra vi sono alcune pagine scelte saltuariamente dai precedenti sei libri per dare una idea a chi legge di cosa essi trattano.

In prima pagina di copertina: *Roberto Fontana: «Esopo racconta le favole alle ancelle di Xantia»*



### 8° libro (romanzo).

«IO NON VOTO: ovvero Valentina, la Maestra».

«Valentina laureata in Giurisprudenza, a stento riesce a fare qualche supplenza nella Scuola elementare e si lamenta con amici diplomati, laureati e laureandi della inefficienza della «Democrazia Parlamentare» ed auspica

che ad essa si affianchino robuste forme di «Democrazia Diretta» come succede in Svizzera.

Il capitolo 152 parla di problemi della sessualità visti secondo la teoria del Tantra. Sarà vero quanto scrive

Holger Kersten che Gesù non è morto in croce ma a Srinagar alle porte dell'India, salvato da un complotto di amici Esseni?

Perché Costantino il grande ha favorito il Cristianesimo e ha fatto uccidere un figlio, la moglie e un nipote? Con quale metodo Valentina teneva la disciplina in classe? Perché gli scolari e le scolare stravedevano per la Maestra Valentina e ne conservarono un ricordo indimenticabile?»

In prima pagina di copertina: *Armando Spadini: «Bambini che studiano».*



9° libro (saggio) «*ETICA di Nicolai Hartmann*

*RIASSUNTA AI GIOVANI durante le vacanze da Elio Collepardo Coccia».*

Kant ci ha suggerito: «Agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale» in altre parole ci ha promosso al rango di Re, e di Regine; ci ha riscattato dal rango

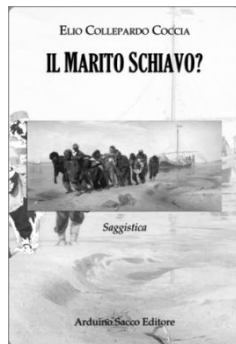
di sudditi ubbidienti e tremanti davanti al Potere, per divenire RE, per divenire NOBILI, cioè Signori e Padroni e Padrone di noi stessi.

\*\*\*

Non mi si dica che ho fatto un semplice riassunto (come dire una cosa di poco conto) poiché le idee di Hartmann sono da me riassunte e raccolte, per avere l'opportunità (in oltre cento trenta lunghe e particolareggiate note) di spingere lo sguardo dell'ETICA oltre il nostro presente, in direzione dei bisogni delle prossime generazioni minacciate di estinzione dalla bomba atomica e da armi e da pericoli ancora peggiori.

In prima pagina di copertina: Pompei, affresco, 55-79 d.C.

La così detta «*Scriba*» o «*Saffo*».

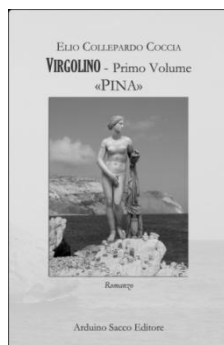


10° libro, saggio  
«*IL MARITO SCHIAVO?*»

È uno scritto di sessuologia che tocca problemi di interesse comune: il femminismo, il patriarcato, il matriarcato, l'alternarsi pace e guerra, i litigi di coppia e tante altre questioni interessanti.

Immagine della prima pagina di copertina:

*Ilija Efimovic Repin: «I battellieri del Volga»*

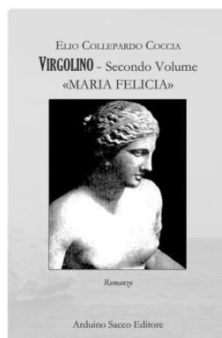


11° libro: romanzo. «*VIRGOLINO: 1° volume: PINA.*»

Il protagonista, lavora in una Riserva della Maremma ed accompagna i ricchi Cacciatori nel caccia la cinghiale. Ha un incontro imprevisto con una donna che me travolge la vita.

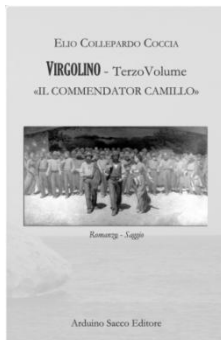
Immagine della prima pagina di copertina:

*Prassitele: «L'Afrodite di Cnido».*



12° libro, romanzo  
«*VIRGOLINO: 2° volume: MARIA FELICIA*»

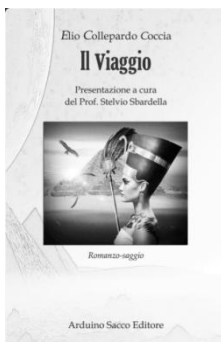
Il protagonista è calmo, tranquillo, è pieno di risorse e la sorte gli fa contrarre un matrimonio straordinario. Immagine della prima pagina di copertina: *Prassitele «La Venere di Cnido».*



13° libro, romanzo:  
«*VIRGOLINO: 3° volume IL COMMENDATOR CAMILLO*»

Una fabbrica è ad un bivio: deve innovare i metodi produttivi: ma quale via intraprendere? Il protagonista individua una soluzione che accontenta tutti: maestranze e padronato.

Immagine della prima pagina di copertina:  
«*Il quarto stato*» del 1901 di Giuseppe Pellizza da Volpedo.



14° libro, romanzo-saggio: «*IL VIAGGIO*»

Un Faraone viene sepolto vivo nella sua tomba da una congiura di palazzo perché invece di difendere i confini dell'Impero si trastulla con ideali di fratellanza universale. Ma una contro congiura lo libera ed egli - fatto più accorto, e sua figlia, corrono in guerra e

raddrizzano le sorti dell'impero gestendo il potere con attenta oculatezza.

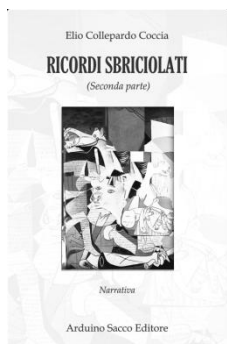
Immagine di copertina: una Regina d'Egitto.



15° libro «*RICORDI SBRICCIOLATI prima parte*».

Divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che

ventenne nel nord Europa del dopoguerra nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità.



16° libro: «*RICORDI SBRICIOLATI seconda parte*»

Continuano le divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che ventenne nel nord Europa del dopoguerra

nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità.

Immagine della prima pagina di copertina per entrambi i volumi: «Guernica» di Pablo Picasso (riduzione e adattamento).



17° libro: *MIRIAM* (Romanzo)

Il romanzo “Miriam” è un specie di breve novella inquietante perché pur non essendo vera è, purtroppo, verosimile. L’azione è abbastanza serrata e non priva di colpi di scena e l’autore, in presentazione al testo, ci annuncia che: “Vedendo quanta sofferenza c’è nel

mondo e come è attuale il rischio di guerra, e quanto sia pressante il problema della migrazione dei poveri e dei disoccupati, ho voluto affrettarmi e rimando a un imprecisato «dopo» il mio proposito di documentarmi meglio sul fenomeno della schiavitù antica e contemporanea”.

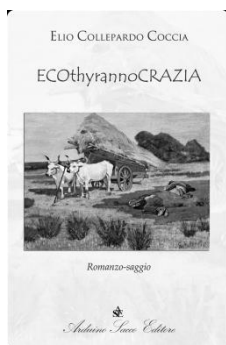




18° libro, (Saggio breve):  
«*RICCHI E POVERI: CHI COMAN-  
DA?*»

I ricchi hanno paura dei poveri e lo dimostrano le inferriate che i ricchi fanno aggiungere a porte e a finestre e gli eserciti che essi armano nell'eventualità che i poveri si ribellino. Ma la strategia difensiva a riccio, oggi è pagante oppure mette i ricchi a rischio di subire le conseguenze di guerre atomiche catastrofiche.

Gentilmente potreste scrivermi se la tesi del romanzo è secondo voi giusta o sbagliata? Immagine di copertina: Paolo Uccello, «La battaglia di San Romano» Galleria degli Uffizi, Firenze.

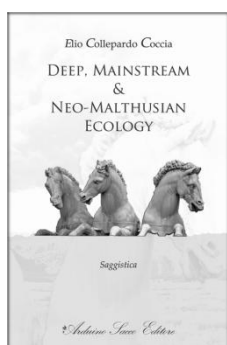


19° libro, il romanzo:  
**«L'ECOthyrannoCRAZIA».**

Un giovane un po' strano, vissuto oltre il 2200 in una epoca fortemente ecologista, rimpiange il bel tempo antico in cui c'era il consumismo e si poteva scorazzare spen-

sieratamente con le rosse Ferrari a tutta velocità, in lungo e in largo per le strade di una Roma ancora viva. Abramo abita a Ciampino; a Roma ci si va solo in bicicletta (o a piedi) perché dopo il bombardamento (atomico?) è diventata tutta una palude pericolosa, selvaggia, piena di macerie, di storni, di piante e di bestie inselvatichite.

Immagine di prima pagina di copertina: Giovanni Fattori: «Riposo». Ritrae due contadini al riposo presso un carro di fieno cui sono attaccati due buoi fermi in una piana assoluta.



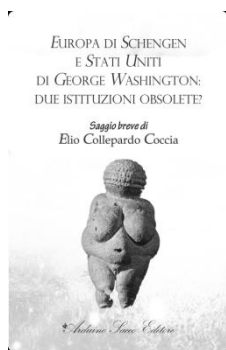
20° libro, saggio:  
**«Deep, Mainstream & Neo-Malthusian Ecology».**

Nelle (20) opere di Elio Collepardo Coccia, (prosa, poesia, saggio) pur essendo in ciascuna di esse aderenza tenace e continua alla Politica (egli infatti fa risalire la pace, la

guerra, l'inquinamento, i cambiamenti climatici, tutto al controllo neo malthusiano delle nascite), c'è una sostanziale distanza, una fondamentale (incompatibilità) o estraneità al linguaggio e al pensiero politico ed economico contemporaneo. Leggendo «LIMES» (Rivista italiana di geopolitica) Elio Collepardo Coccia sta al di

qua, loro stanno al di là: nel mezzo c'è lo spaventoso baratro del Canyon del Colorado.

L'ecologia ha tre diverse tendenze. La «**Maistream Ecology**» predilige le tecnologie salva ambiente . La «**Deep Ecology**» predilige l'amore e il rispetto per la **wild life**. «**L'Ecologia neo malthusiana**» raccomanda il controllo delle nascite per evitare la miseria e la guerra. L'autore si domanda: le tre Ecologie non potrebbero collaborare?



21° libro saggio:

«**EUROPA DI SHENGEN E STATI UNITI DI GEORGE WASHINGTON: due istituzioni obsolete?**».

Si può uscire dai pasticci? Il neoliberismo, la delocalizzazione, l'immigrazione, il mercato mondiale, in Europa in America, mettono a rischio molti posti di lavoro, tanto è vero che molti figli stanno peggio dei genitori. Alcuni - pur essendo laureati, non trovano lavoro e maschi e femmine non si possono neanche sposare, perché trovano solo qualche lavoro saltuario a tempo determinato e senza garanzie sociali. Uno sguardo sulla formazione e sui compiti dello Stato a partire dalle antiche preistoriche Società matriarcali.

22° libro: «Briciole di luci e di Ombre. Poesie» (1° volume).



La raccolta poetica di Elio Collepardo Coccia appare come una miscellanea, non a caso l'Autore stesso parla di un consuntivo, grazie al quale può esprimere un bilancio del proprio tempo e, contemporaneamente, approdare ad una moderna istanza del poetico.

Alcuni testi si incentrano sugli aspetti più semplici del quotidiano, sulle amicizie che non ci sono più, sulle gesta dell'in-fanzia, sulla memoria, occasione di ristoro e di rinnovata comunione con i propri sentimenti, ma anche sulla natura in generale e le sue manifestazioni, che spesso esemplificano i grandi eventi della vita. Semplici e introspettive, le poesie migliori rivelano un animo tanto sensibile, quanto profondo, una voce autentica di poeta dalle «parole di miele, cuore di ghisa».

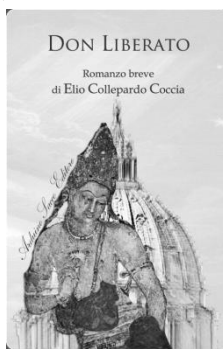
*[Dall'introduzione a cura della Professoressa Angela Flori]*



23° «**CRESCITA O DECRESCITA?**» saggio critico del libro «**Regole, Stato, uguaglianza**» del Prof Biasco, Luiss Univer-sity Press, 2016.

Di fronte alla galoppante globalizzazione che in Italia e in Europa ha fatto arretrare

il Welfare State, le Sinistre e il tenore di vita dei lavoratori, cosa fare?



24° «**DON LIBERATO**» (romanzo breve).

Un Prete si può innamorare? Quale è il suo destino se dovesse succedere?

Il romanzo è preceduto dalla seguen-

te

#### **NOTA DELL'EDITORE:**

***È trascorso ormai tanto di quel tempo che nemmeno rammento il giorno in cui mi imbattei nel primo libro di Elio Collepardo Coccia, ma ricordo con perfetta accuratezza il piacere che ne ricavai perdendomi fra le pagine di «SEMI NEO - MALTHUSIANI», il primo lavoro appunto, del buon caro***

**Elio. In quel giorno non mi sarei mai aspettato che avremmo affrontato assieme una montagna di argomenti attraverso le migliaia di pagine che lui consegnò alla nostra Redazione negli anni a seguire.**

**Ma di certo, quel giorno, mi rimase impressa nella mente, quella armonia semplice del soggetto e quella valanga di ramificazioni che conducevano la mia attenzione in un labirinto di parole che sfioravano in 26 articoli intensi alcuni temi posti dalla globalizzazione neoliberista in cui l'Autore ci accompagnava con scioltezza oltre i limiti, le storture e le complicate pericolose tendenze fra effetti negativi e difetti. E il tutto, senza mostruose complicazioni, e divagazioni allarmanti, riportato con attenta maestria e saggezza e, soprattutto, con un originalissimo intuito delicato e scorrevole quel tanto che bastò per convincermi della qualità eccelsa e particolare di quel libro specifico.**

**Poi il tempo passò e continuammo pubblicare insieme altrettanti titoli, sempre più impegnati ma altrettanto gustosi ed efficaci, e ancora oggi mi stupisco con tutto me stesso domandandomi, più e più volte, chi diamine sia Elio Collepardo Coccia, e soprattutto come possa riuscire ad incamminarsi nel panorama editoriale creando saggi, storie e realtà clamorosamente distanti dagli scaffali delle librerie che ancora si ostinano a respingere i suoi libri, ma che onestamente potrebbero cestinare qualche romanzetto di troppo e lasciare uno spazio meritatissimo a questo genio solitario che a me, di fatto, piace e vorrei suggerire ai tanti lettori sparsi ovunque in questa bell'Italia dove cadono i ponti e falliscono le compagnie aeree, magari per divagarsi per qualche attimo con qualcosa di puro ed effettivamente curioso tralasciando per qualche minuto,**

**con il piacere di farlo, vaccini e leggi dal gusto amarognolo di indubbie politiche nostrane.**

**Del resto basta riportare qui qualche titolo della sua ampia bibliografia per schiarirsi le idee ed affascinarsi con un mondo chimerico ma assolutamente reale a soli due passi da noi. E vi posso garantire che questo mi è facile farlo, infatti potrei genuinamente raccontarvi con poche parole, la genuina concretezza di opere tipo: «ALLUCINAZIONE» (...continua...)**

**Con affetto, Carlo Alberto Cecchini. Agosto 2017.**

\*\*\*



25° libro (Romanzo breve). «**MULELE**»

Quanta sofferenza, delusione, perdita di soldi, quanti rischi, inganni, ci possono essere nell'immigrazione?

In realtà i soldi, li fa non l'immigrato ma la mafia.

La mafia che organizza il viaggio e la mafia che organizza l'accoglienza. Ma perché l'immigrato, pur se turlupinato dal durissimo lavoro nero gestito dalla mafia o se è un randagio mendicante all'uscita dei supermercati, non ammette il suo errore e non torna in Patria?

Molte volte (come in Siria nel 2017) è la guerra ad impedirglielo e deve aspettare che essa finisca. Altre volte è la paura di mostrare ai Paesani (ai fratelli e alle sorelle) il proprio errore specialmente se per partire ha venduto la casa e il pezzetto di terra che avevano i suoi genitori (che si sono svenati per farlo partire) e così l'emigrante in cerca di fortune improbabili, ha tagliato i ponti dietro di sé. «**Errare humanum est: persistere in errorem diabolicum!**».

Dunque presto o tardi, come ogni moda, anche l'illusione di una facile immigrazione finirà e anche gli Africani e gli Islamici **procreeranno di meno** e raddrizzeranno ciascuno nel proprio Paese le sorti della propria Società.

Del resto quale Paese del mondo non deve raddrizzare le proprie sorti?

\*\*\*

26°: «**LA POTENZA MILITARE**»  
(saggio di geopolitica - due volumi).



Rispetto alle mie precedenti opere, l'o-pera non è originale nei contenuti, ma riassume il mio classico pensiero che viene ripetuto molte volte e in molti libri.

Un'occhiata all'indice darà l'idea della complessità e della quantità dei problemi proposti o sfiorati.

Qualcuno si scandalizzerà delle mie ripetizioni, ma allora perché non si scandalizza dei riti, dei miti religiosi e politici che ci vengono ripetuti cinque volte il giorno dai telegiornali, e dai Politici, e taluni vengono proposti e riproposti dalle Chiese da mille o più anni?

Il risultato di queste millenarie ripetizioni della «visione del mondo» delle Religioni e delle teorie economiche e politiche che oggi vanno per la maggiore nel mondo, sono guerre continue, inquinamento, cambiamenti climatici, che minacciano sempre più l'umanità e la spingono verso l'estinzione ed ha ben ragione, Jared Diamond nel suo libro "COLLASSO", Cassandra e l'ecologia neo-malthusiana, di ripetere i suoi ammonimenti.

Se si inquinano ogni giorno i cervelli della gente ripetendo miti e menzogne da tempo indefinito, perché non controbattere ripentendo le idee giuste che potrebbero salvarci? Dunque se «*repetita iuvant*», sia così anche per il neo malthusianesimo.

Il secondo volume del saggio comprende quattro testi ufficiali: 1°) «**DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI**» del 1789

**2°) Convenzione sullo status dei rifugiati (1951)**

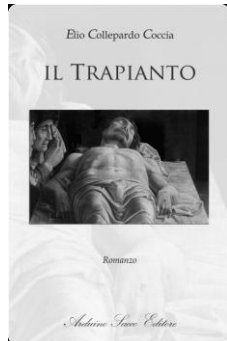
3°) Protocollo relativo alla status di rifugiato (1967)

**4°) Trattato di non proliferazione nucleare**



(tutti ampiamente commentati.)

27°: «**IL TRAPIANTO**» (romanzo breve)



Una dottoressa (molto bella) lavora da tempo in una clinica per conto della Mafia. Nella sua attività di routine un giorno adesca un giovane destinato ad essere assassinato i cui occhi dovranno essere trapiantati in una clinica camuffata da casa di riposo, che serve super clienti fantasticamente

danarosi e potenti. Ma succede un improvviso imprevisto amore che sconvolge il programma e provoca una fuga a due, cui seguirà l'incendio e la distruzione della clinica mafiosa. La Dottoressa per sfuggire alla vendetta della mafia, si rifugia in incognito in un Convento dove il rimorso la rode e la travolge. Riuscirà a superare il complesso di colpa per il suo torbido passato e si sposerà?

«IL TRAPIANTO» è stato scritto nel 1993, riletto nel 1995 e poi nel 2017 e infine pubblicato nel 2018. Non so bene per quali motivi il libro sia rimasto così a lungo nel computer dell'Autore, cioè nel mio computer. Il roman-zetto di azione è rimasto così a lungo chiuso nel cassetto forse perché l'azione si doveva arricchire di alcuni risvolti psicologici e la protagonista doveva riscattare con la meditazione i suoi sbagli e risolvere i suoi problemi esistenziali?

Ecco la “nota dell'Editore” al libro.

**«Ennesimo sorprendente capitolo frutto della pena e della fantasia di un autore cui mi è impossibile oggi attribuire un ruolo editoriale. Di fatto, Elio Collepardo Coccia, chi è? un autore? un romanziere, un saggista, o un semplice amante della scrittura, e soprattutto dei libri?»**

***Spostandosi con lo sguardo alla fine di questo volume, lasciandosi carezzare dalla bibliografia, fuoriuscita dalla mente di questo uomo dedito da qualche tempo ad una particolare e sconvolgente scrittura, comprenderete il perché di questo mio gustoso quesito, in cui mi ci tuffo ormai da anni. Infatti curo io stesso ogni libro del buon caro Elio da quel giorno che decise di consegnarmi un suo scritto, e proprio in quella prima circostanza sapevo di attendermi nel tempo un mare di parole, serie, affascinanti, gustose, amorevoli nel senso più editoriale possibile, toste a volte, quasi pesanti in altri momenti, ma sofficemente accettabili, e comprensibili, pur ricevendone quel pugno nello stomaco che mai e poi mai può farti male durante la lettura di un buon libro, parole qualche volta stizzose, ma altrettanto tenui in cui questo magnifico uomo si cala con tutto il cuore e l'anima...(eccetera)».***

Carlo Alberto Cecchini.

\*\*\*





*Finito di stampare nel mese di aprile 2018*  
Presso la **Arduino Sacco Editore Ass. Culturale**  
Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma

**Si informano i lettori che del presente volume  
è vietata la riproduzione,  
con qualsiasi mezzo effettuata, anche parziale.  
Chi lo riproduce o mette a disposizione  
mezzi di riproduzione commette un reato.  
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.**



Proprietà letteraria riservata  
2018 © **Arduino Sacco Editore**  
sede operativa via Luigi Barzini, 24 Roma - Tel. 06 4510237

*Prima edizione aprile 2018*  
[www.arduinossaccoeditore.eu](http://www.arduinossaccoeditore.eu) - [arduinossacco@virgilio.it](mailto:arduinossacco@virgilio.it)